

IL PARTITO

La rete di Meloni per Forza Italia

/ ALLE PAG. 2 E 3



LE AZIENDE

Il risiko delle Tv Il titolo sale in Borsa

/ ALLE PAG. 8 E 9



MISTER CAPELLO

«Era come Messi con grandi visioni»

/ PAG. 5



BRAVETTI, CAPURSO, CARRATELLI, D. SEVERI, SPINI, TOMASIN / DAPAG. 2 A PAG. 10

FOTO ANSA

IL CASO RESINOVICH

Si riapre l'indagine su Lilly

Il gip nega l'archiviazione, indicando 25 punti da approfondire. L'ipotesi di reato ora è omicidio volontario **SARTI** / PAG. 12, 13 E 15

GLI UOMINI CHIAVE

TONERO / APAG. 12

Il marito: «Chi può
averle fatto del male?»
L'amico: «La penso
ogni giorno»

LA CRIMINOLOGA

/ APAG. 15

Bruzzone: «Chi
ha nascosto
o aiutato la donna
prima della morte?»



«I turisti utilizzino il parcheggio dell'aeroporto»

COLONI / ALLE PAG. 28 E 29

LE FEDI **CODAGNONE** / PAG. 32

La storica visita del vescovo al centro islamico di via Maiolica

VIABILITÀ **SALVINI** / A PAG. 35

Partito l'iter per la rotatoria di Basovizza Ora il progetto

Il **dr. Giuseppe CARAGLIU**

rilascia

certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare

al cell. **389.5020447** dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

PER INFORMAZIONI: **339.6931345**
OBBLIGO DI MASCHERINA

CULTURE

Così Trieste diventa americana



/ APAG. 34

Dossier sui teatri della costa adriatica



PESSOTTO / ALLE PAG. 38 E 39

Investire a Villach in Austria

semplice - flessibile - sicuro

Fissa un appuntamento presso i nostri uffici
Moritschstraße 11, 9500 Villach, Austria

Tel.: +43 50 100 - 31 618, italia@kspk.at

www.kspk.at/italia

Kärntner

SPARKASSE

Banca in Carinzia dal 1835



1936-2023

Il necrologio della prima moglie «Uomo e padre straordinario»

«Sei stato un grande uomo e uno straordinario padre per i nostri figli. Ricorderò per sempre la bellezza degli anni trascorsi insieme»: è il necrologio di Elvira dall'Oglio, prima moglie di Silvio e madre di Marina e Pier Silvio



«Adesso tocca a te» a Giorgia Meloni La gaffe su Twitter di Massimo Boldi

Un invito alla premier a non mollare si è trasformato in una gaffe: sotto al video con cui Meloni esprimeva su Twitter le sue condoglianze per Berlusconi, accompagnato da un «ADio, Silvio», Massimo Boldi ha scritto «Adesso tocca a te»



La polemica Il lutto che divide

Oggi il funerale di Berlusconi, battaglia politica sulla scelta del governo
Schlein sarà alle esequie, Conte no. Le Camere si fermano una settimana

ANTONIO BRAVETTI

ROMA

La polemica sul lutto nazionale e quella sullo stop ai lavori parlamentari. Chi si rifiuta di mettere la bandiera a mezz'asta e chi proietta una gigantografia di Silvio Berlusconi sul palazzo della regione: scelte entrambe criticate. Polemiche e scontri politici accompagnano l'addio al Cavaliere. Un confronto che contrappone maggioranza e opposizione, divise sull'importanza e la solennità con cui salutare l'ex premier.

La polemica più feroce è quella sul lutto nazionale. «È inopportuno», dice Rosy Bindi. «Non ho parole, la scelta che si commenta da sola», rincara Fiammetta Borsellino, figlia del magistrato ucciso dalla mafia. «Scelta eccessiva» la definisce Nicola Fratoianni.

Lui e Angelo Bonelli oggi non parteciperanno ai funerali, così come Giuseppe Conte. Di «scelta politica fuori luogo» parla il vicepresidente del gruppo M5S alla Camera Riccardo Ricciarini, che ricorda la condanna per frode fiscale e sottolinea: «Fa un certo effetto vedere una caserma della Guardia di finanza con la bandiera a mezz'asta». A disciplinare i funerali di Stato c'è la legge, che riserva ai presidenti degli organismi costituzionali, agli ex presidenti della Repubblica e agli ex premier, ai ministri deceduti durante la loro permanenza in carica, alle persone che hanno reso onore alla nazione e alle vittime del terrorismo. Altra cosa è la dichiarazione del lutto nazionale, che spetta al governo.

È la prima volta che viene proclamato per la morte di un ex premier, come ha deciso Giorgia Meloni per Berlusconi, disponendo le bandiere a mezz'asta sulle facciate di tutti gli edifici

pubblici dal 12 al 14 giugno. Scelta non condivisa da Tomaso Montanari, rettore dell'Università per stranieri di Siena. Che si è rifiutato di far scendere il tricolore e il drappo europeo: «Nessun odio, ma nessuna santificazione ipocrita. Ricordare chi è stato Berlusconi è oggi un dovere civile – spiega – Berlusconi è stato il contrario esatto di uno statista, anzi il rovesciamento grottesco del progetto della Costituzione».

Il gesto non piace alla maggioranza, ma nemmeno a Italia Viva. «C'è chi vive di rancore», sibila Matteo Renzi. «Fare polemiche il giorno prima di un funerale è una cosa indecorosa e inqualificabile – sbotta Matilde Siracusano (FI), sottosegretaria ai Rapporti col Parlamento – quelle di Montanari e di Bindi sono parole da piccoli uomini e da piccole donne». Per Maurizio Lupi, lea-



Ad Arcore
A sinistra la
premier
Giorgia Meloni
arriva alla
camera ardente
allestita
a Villa San
Martino
ad Arcore
All'esterno, fiori
e biglietti

MATTEO RENZI
LEADER
ITALIA VIVA

C'è chi vive di rancore e sollevare polemiche il giorno prima di un funerale è indecoroso

FIAMMETTA BORSELLINO
FIGLIA DEL MAGISTRATO
UCCISO DALLA MAFIA

Non ho parole la scelta del lutto nazionale si commenta da sola



der di Noi moderati, «l'antiberlusconismo è ancora un'ossessione». Mentre per il senatore di Fratelli d'Italia Paolo Marcheschi «colpisce il cinismo di certa sinistra». Intanto parte una petizione online in difesa del rettore che in poche ore raggiunge oltre 10 mila firme. Walter Verini, senatore del Pd, guarda con allarme all'annuncio del ministro Carlo Nordio di portare domani

in Consiglio dei ministri una riforma della giustizia che molto sarebbe piaciuta a Berlusconi. «Ci auguriamo davvero che un Cdm "dedicato a Berlusconi" – avverte Verini – non sia occasione per provvedimenti laceranti, per riaprire guerre tra politica e magistratura delle quali l'Italia non sente proprio il bisogno». Si litiga intanto a Genova, dove un consigliere regionale d'opposi-

Alle 15 la funzione nella cattedrale, sarà presente anche Mattarella
Duomo blindato, atteso anche Orban
8 mila posti davanti ai maxi-schermi

LA CERIMONIA

Francesca Del Vecchio
Monica Serra / MILANO

Una piazza Duomo blindata fin dalle 10 del mattino e una macchina organizzativa che ha lavorato per tutta la notte per garantire, in pochissimo tempo, un piano di ordine pubblico senza precedenti, tra tiratori scelti e bonifiche

antiterrorismo. Il funerale di Stato di Silvio Berlusconi si terrà alle 15, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del governo al gran completo. A partire dalla premier Giorgia Meloni, che ieri ha partecipato alla camera ardente ad Arcore con il presidente del Senato Ignazio La Russa, e i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani.

Tutti assegnati i duemila posti all'interno della

cattedrale: dalla segretaria del Pd Elly Schlein, al leader di Azione Carlo Calenda, fino al fondatore della Lega, Umberto Bossi. Presenti gli ex premier Mario Draghi, Mario Monti e Matteo Renzi, oltre a Paolo Gentiloni, in rappresentanza della Commissione europea. Tra i leader stranieri, il premier ungherese Viktor Orbán, quello iracheno Abdul Latif Rashid, l'Emiro del Qatar, Hamad bin Tamim al Thani e Man-

fred Weber, in rappresentanza del Partito popolare europeo, a cui Forza Italia appartiene.

Non ci saranno i leader di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, e del M5s Giuseppe Conte, «per rispetto e coerenza con la storia del Movimento». Annunciata, ma subito annullata a causa della morte della moglie Flavia Franzoni, la presenza di Romano Prodi. Con il governatore lombardo Attilio Fontana, presenti anche i colleghi di Veneto e Friuli Venezia Giulia, Luca Zaia e Massimiliano Fedriga.

Fuori, la piazza sarà divisa a metà: grazie a due maxi schermi, a cinque metri di altezza, potranno segui-

re le esequie diecimila persone. Davanti al sagrato, invece, l'area sarà transennata per il picchetto d'onore all'arrivo del feretro. Super blindato anche il lato sud per il passaggio di autorità e scorte.

L'ultimo a entrare e il primo a uscire, come da protocollo istituzionale, sarà il presidente Mattarella. Per ragioni di sicurezza, sono state scelte strade cittadine, e non la tangenziale, per il trasporto del feretro. Che, all'ingresso, sarà scortato da sei carabinieri in alta uniforme e riceverà gli onori militari. A officiare la cerimonia sarà l'arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1936-2023



L'incontro con il cardinale Zuppi «Voleva un'Italia come il Milan»

Di Berlusconi «mi colpì il tratto umano». Così il presidente della Cei, Matteo Zuppi: «La prima volta che lo incontrai andava a chiedere la fiducia ma ci incontrò e disse «Presente il Milan? Voglio fare lo stesso con l'Italia»»



Il cordoglio delle Comunità islamiche «Politico e imprenditore abilissimo»

«Un politico con la P maiuscola, un imprenditore abilissimo, un uomo che spesso ha caratterizzato con successo l'immagine dell'Italia nel mondo»: così Yassine Lafram, presidente dell'Ucoii, l'Unione delle Comunità Islamiche d'Italia



L'INTERVISTA

Rosy Bindi

«Vedo una santificazione inopportuna come politico ha spaccato il Paese»

L'ex ministra: «Per la sua morte ho provato pietà: era un avversario, non un nemico ma i veri lutti nazionali sono altri, lui porta con sé tanti misteri. Le donne? Come oggetti»

FEDERICO CAPURSO

ROMA

Quando ha saputo della morte di Silvio Berlusconi, il primo istinto di Rosy Bindi, una delle sue storiche avversarie, «è stato quello di provare pietà». Ha acceso immediatamente la televisione – racconta l'ex presidente del Pd – e ha notato che sugli altri canali di informazione veniva data la notizia, «mentre sulle reti Mediaset aspettavano che finisse la pubblicità. Nessuno l'ha fermata. È stato impressionante». E forse anche per questo, dice, «dopo quel primo sentimento di naturale fratellanza che provo di fronte al-

Grave l'attacco alla Corte costituzionale e a Giorgio Napolitano sul lodo Alfano

la malattia e alla morte, la mente è andata al Berlusconi che ho conosciuto». E di cui ora, dice Bindi, «contesto la santificazione che se ne sta facendo, così come la scelta di indire una giornata di lutto nazionale».

Perché è contraria al lutto nazionale?

«Perché Berlusconi ha diviso il Paese. Ne ha sedotti molti, ma non è riuscito ad attirare a sé la maggioranza degli italiani. La decisione di avere una giornata di lutto nazionale è irrispettosa nei confronti di quella maggioranza».

Non è normale essere divisi quando si fa politica?

«È normale una contrapposizione delle proposte, delle idee. Lui invece ha spaccato il Paese su questioni fondamentali: sul rispetto della democrazia e della Costituzione, sull'esercizio del potere, sul dovere di pagare le tasse, sui rapporti con la magistratura. Ce li ricordiamo gli anni in cui il Parlamento, a causa sua, votava per dire che era vero che Ruby fosse davvero la nipote di Mubarak?».

Non merita nemmeno i funerali di Stato?

«Niente da obiettare, i funerali di Stato gli spettano perché è sta-

“



ROSY BINDI

Non è riuscito ad attirare a sé la maggioranza degli italiani. Irrispettoso il lutto nazionale

Con le donne non interloquiva nel merito, ma solo ricorrendo a battute poco eleganti

L'eccezionalità della personalità di Berlusconi esclude che ci possano essere eredi

La foto storica
In alto Rosy Bindi, ex ministra della Sanità, nel 2009, anno dello scontro con Berlusconi: "Non sono una donna a sua disposizione"



to presidente del Consiglio. Il lutto nazionale invece è frutto di una scelta del governo. È previsto per le vittime di stragi e per la morte di grandissime personalità, ma mai è stato deciso per presidenti del Consiglio, fatta eccezione per Leone e Ciampi, che però erano stati anche presidenti della Repubblica. La decisione del governo è legittima, ma io la contesto nel merito».

Forse è un modo per celebrare anche Berlusconi imprenditore, non solo politico.

«Per me è un ulteriore limite. Mi trovi un altro caso nelle democrazie occidentali in cui il padrone di un impero di giornali e televisioni è anche presidente del Consiglio. Questo è uno dei motivi per cui non andava deciso il lutto nazionale. Ricorderei poi qualche pagina non troppo trasparente della sua vita da imprenditore. Si porta dietro tanti misteri, ci sono tante pagine da indagare. I veri lutti nazionali sono altri».

Si fermano anche i lavori di Camera e Senato per una settimana. Troppo?

«Con i funerali questo mercoledì, in fondo, è stata più un'esigenza di praticità. La formula con cui è stata annunciata la

decisione però è inaccettabile, perché si è resa ancora più solenne la giornata di lutto».

Andrà ai funerali?

«No, non credo».

Berlusconi era un nemico o un avversario?

«Un avversario. Il concetto di nemico non mi appartiene, non ho nemici. Però ho degli avversari, quelli sì».

I funerali di Stato gli spettano perché è stato presidente del Consiglio

Un avversario con cui ha avuto un rapporto piuttosto burrascoso. A volte insultante, come quando la definì "più bella che intelligente".

«E io gli risposi: «Sono una donna che non è a sua disposizione». Ci tenevo ad affermare la mia femminilità e in quello scambio fu chiaro l'abisso che ci separava, anche nella concezione della donna, con cui lui non interloquiva nel merito, ma solo ricorrendo a battute poco eleganti. Non si è mai scusato e forse non le avrei nemmeno accet-

tate le sue scuse. Sono questioni di sostanza. Le parole usate nei confronti di Angela Merkel non sono state più gentili di quelle usate con me. Irripetibili».

Anche il contesto di quell'insulto non aiutò: in televisione, a Porta a porta.

«Fu la cosa più grave. Era una puntata registrata, non eravamo in diretta, e Vespa non mi preannunciò la chiamata di Berlusconi, nonostante fosse stata evidentemente concordata. Berlusconi attaccò la Corte costituzionale e il presidente Napolitano, che avevano bocciato il lodo Alfano. Io gli risposi che non si poteva permettere di attaccare la Corte e il Capo dello stato per una decisione che non condivideva. Così, mi attaccò in quel modo. E qui c'è l'altro lato del berlusconismo, la mancanza di senso dello Stato e delle istituzioni e del rispetto della divisione dei poteri».

Crede che ci sia una beatificazione inopportuna in questi giorni?

«Di più: una santificazione. È comprensibile da parte delle reti Fininvest, capisco meno la santificazione che vedo da parte della Rai, ma questa è l'ennesima prova che il conflitto di interessi non è mai stato risolto. Non a caso le ultime leggi sul servizio pubblico portano il nome di Maurizio Gasparri e di Matteo Renzi».

Vede meglio Renzi, Giorgia Meloni o Marina Berlusconi come suo erede?

«L'eccezionalità della personalità di Berlusconi, che nessuno può mettere in dubbio, esclude ci possano essere eredi. Ci sarà chi vorrà appropriarsi di quell'area politica - forse Renzi, forse Meloni - ma quell'esperienza non è ripetibile. Ci sarà un'eredità politica, non ci possono essere eredi».

Forza Italia è destinata a scomparire?

«Non mi sembra un partito tranquillo. Lo stesso centrodestra, senza Berlusconi, dovrà fare i conti in maniera diversa con se stesso. Negli ultimi tempi non era più lo stesso, ma la sua presenza contava non poco. Era il fondatore. Il centrodestra deve tutto a Silvio Berlusconi».



1936-2023

IL GOVERNATORE

Il protagonista



Il presidente Fvg Massimiliano Fedriga sarà a Milano: «Protagonista indiscusso della politica degli ultimi trent'anni - ha dichiarato lunedì -, a Berlusconi va anzitutto riconosciuto il grande merito di essersi generosamente messo in gioco in una stagione, quella italiana dei primi anni Novanta, segnata da laceranti conflitti interni e di aver saputo interpretare un ruolo di primissimo piano, tanto nelle vesti istituzionali quanto di leader di partito, nei successivi decenni».

ALBERTO POLACCO

La grande perdita



Così il capogruppo forzista a Trieste Alberto Polacco: «Tante persone ci fermano per strada e ci scrivono per manifestare il loro senso di perdita. E non parlo soltanto di elettori, anche di persone che magari non andavano nemmeno più a votare. È normale, in un certo senso, perché è stato un individuo eccezionale di cui non vedremo simili. Ha lavorato per il partito fino all'ultimo, andando oltre alla sua salute, con energia e lucidità pazzesche».

BRUNO MARINI

Il carattere affabile



Ricorda l'ex volto storico degli azzurri Bruno Marini: «Il 10 marzo 2003 Berlusconi venne con Bossi e Fini a Udine per la candidatura di Alessandra Guerra. Io ero ancora in Udc, e al rinfresco Follini, che poi lo tradì, venne a presentarmelo. Il cavaliere fu affabilissimo, era uno di quei profili a loro agio con i grandi del mondo come con gli umili. Un tratto che lo accomunava a Giulio Andreotti, non a caso due figure che hanno segnato la storia d'Italia».



LE VISITE

Strette di mano, comizi e passeggiate

A testimoniare il forte legame tra Silvio Berlusconi con Trieste, e l'intera regione, sono state le numerose visite del Cavaliere in Fvg. In alto Berlusconi mentre stringe la mano ad un'elettrice, a destra mentre passeggia con Roberto Dipiazza a Trieste. A sinistra bandiere a mezz'asta in Comune Silvano



Piazza Unità si ferma per l'addio a Berlusconi

Eventi pubblici sospesi

Fedriga e Dipiazza ai funerali a Milano con i gonfaloni di Regione e Comune. Bandiere a mezz'asta nelle sedi istituzionali. A Trieste una messa in suffragio

Giovanni Tomasin

Piazza Unità "migra" a Milano per un giorno per i funerali di Silvio Berlusconi. La forma augusta delle esequie di Stato per il *media mogul* più volte presidente del Consiglio apre le porte del duomo gotico alle istituzioni: la Regione Friuli Venezia Giulia accorrerà con una delegazione guidata dal presidente Massimiliano Fedriga, altrettanto farà il sindaco Roberto Dipiazza con il Comune di Trieste.

L'inedita proclamazione anche del lutto nazionale, oltre alle bandiere a mezz'asta ha avuto l'effetto imprevisto di far saltare diversi appuntamenti ufficiali, non ultima la conferenza stampa di lancio della Barcolana, rimandata a data da destinarsi. Sempre a Trieste, infine, i forzisti nostrani parteciperanno oggi ad una messa in suo suffragio, quasi un funerale parallelo.

Torniamo a piazza Unità. La Regione partirà in mattina,

con la forestale a portare il gonfalone e il presidente Fedriga a rappresentare la giunta. Ci sarà anche il vicepresidente Riccardo Riccardi, forzista di lungo corso. Quanto al governo nazionale, un pezzetto di Trieste sarà presente con la sottosegretaria all'Economia Sandra Savino, coordinatrice regionale di Forza Italia. Tra i ministri ci sarà il portoghese meloniano Luca Ciriari.

Il Comune sarà rappresentato dal gonfalone alabardato e dalla sua Polizia locale, assieme al primo cittadino, che ieri ha ribadito il suo lutto: «Sono molto triste perché Trieste, l'Italia, l'Europa e tutti noi abbiamo perso un amico, un grande leader politico e statista - ha affermato Dipiazza -. Berlusconi rappresenta gli ideali di libertà e democrazia che lo hanno determinato a mettersi al servizio dell'Italia, facendoci diventare un grande Paese, che rappresentano sia il più impor-

tante patrimonio che ci ha lasciato, sia il testimone che ci ha consegnato».

La formula delle esequie di Stato è d'uso per i presidenti degli organi costituzionali, anche dopo la fine del mandato. Inedita è invece la proclamazione del lutto nazionale da parte della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, e ha avuto come conseguenza il rinvio di qualche programma dalle nostre parti. Il lutto preclude infatti ai rappresentanti istituzionali di partecipare ad eventi pubblici (che non siano caritatevoli). Ne hanno fatto le spese la presentazione di Barcolana55 da parte delle Assicurazioni Generali, rimandata a data da destinarsi, e il lancio del progetto di comunità energetiche di Confcommercio, cui avrebbe dovuto partecipare l'assessore alle attività produttive Sergio Emidio Bini. Un altro segno visibile del lutto nazionale saranno le bandiere a mezz'asta sui palazzi delle istituzioni.

Tra gli appuntamenti rinviati per effetto del lutto cittadino anche la presentazione di Barcolana55

La celebrazione in memoria del fondatore di Forza Italia sarà celebrata a Notre Dame de Sion da don Ettore Malnati

Parteciperanno azzurri come Giulio Camber e Rodolfo Ziberna «Ma l'invito è esteso a tutti»

A Trieste, la città del "cucù" alla Merkel e di quell'Umberto Saba di cui mandava a memoria i versi, si ricorderà Berlusconi con una messa in suo suffragio alla chiesa di Nostra Signora di Sion. La cerimonia si terrà alle 19 e a celebrarla sarà don Ettore Malnati, una colonna della curia cittadina. La messa è stata annunciata con un'intera pagina di pubblicità sul Piccolo da Forza Italia Trieste. Sul manifesto azzurro compare la frase «vorranno non lasciarti mai» e la citazione del testo che Adriano Celentano ha scritto su Instagram nell'apprendere la nuova del trapasso: «Porca Misericordia...! Ciao Silvio! Mi dispiace! E io credo che nel bilancio di Gesù, non mancherà un occhio di riguardo non solo per te, ma anche per noi...» Lo stile, inconfondibile, è quello dei manifesti cui il senatore Giulio Camber ha abitato Trieste. Sarà presente anche il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna.

Il capogruppo forzista a Trieste, Alberto Polacco, dice: «Parteciperemo alla messa ma l'invito è rivolto a tutti i cittadini che avranno piacere di ricordare la sua figura». In questi giorni, aggiunge Polacco, «proviamo un sensazione surreale, un vuoto»: «Ci conforta però vedere che tante persone si avvicinano e ci scrivono per manifestare il loro senso di perdita, sembra di essere tornati ai tempi della sua massima popolarità». Ci sarà «tempo in futuro per le analisi», conclude Polacco: «In ogni caso è stato una persona eccezionale e il creatore del centrodestra italiano, lo stesso governo odierno è una proiezione del suo percorso politico».

1936-2023



ETTORE ROSATO

I cambiamenti



«Per capire che cosa cambierà con la scomparsa di Berlusconi dobbiamo attendere un po' di tempo. Ci attendono grandi cambiamenti, perché Berlusconi è riuscito a essere un leader anche perché metteva insieme un elettorato moderato insieme a quello tipico del centrodestra, con la capacità di trasmettere un messaggio di cambiamento e allo stesso tempo di stabilità. Non mi sembra che questa sia un'eredità facile da raccogliere». Lo ha detto il deputato di Italia viva Rosato.

LA STAMPA SERBA

L'attenzione



Anche la stampa di Belgrado dedica ampio spazio alla scomparsa di Berlusconi. "Addio, Silvio", titola in prima l'autorevole Politika. «Tutto quello che per altri sarebbe stato la rovina, per lui era motivo di esaltazione. Tutto quello che ad altri non era consentito, a lui era permesso», scrive il quotidiano belgradese, che cita il «messaggio seducente» di Berlusconi agli elettori. «Con la scomparsa di Berlusconi si chiude un'era», titola il quotidiano Danas.

CATERINA CONTI

La scelta divisiva



«Il rispetto umano è un dovere sempre, anche per gli avversari politici, e noi abbiamo espresso il nostro cordoglio. Ma abbiamo il dovere di mantenere un equilibrio e quanto sta avvenendo è fuori misura: i funerali di Stato sono consuetudine per chi è stato presidente del Consiglio e a lungo nelle istituzioni, ma non lo è il lutto di Stato per un personaggio così divisivo e discusso. Questa è una scelta della destra al governo che non condividiamo». Lo ha detto la segretaria del Pd di Trieste Caterina Conti.

Il ricordo di mister Capello che con il Milan del Cav vinse 4 scudetti
«Con lui un rapporto fantastico. L'ultima telefonata? Pochi mesi fa»

«Silvio era come Messi un autentico fuoriclasse con grandi visioni e capacità di realizzarle»

L'INTERVISTA

FRANCESCO D. SEVERI

Tra i tanti grandi allenatori passati al Milan nell'era Berlusconi, ce n'è uno in particolare che deve gran parte della sua carriera in panchina al Cavaliere. È Fabio Capello, originario di Pieris, che a partire dal 1991 diede il via ai suoi tanti successi portando i rossoneri alla conquista di 4 scudetti, una Champions League ed una Supercoppa Europea. Mister Capello, qual è il suo primo ricordo di Silvio Berlusconi?

«Ricordo come se fosse oggi quel giorno del 1991 in cui convocò me, lo staff e i giocatori per dirci che voleva costruire la squadra più forte di tutti i tempi. E ci riuscì, visto che vincemmo una Champions League e ne sfiorammo altre 2 senza subire mai gol per più di un anno». Come lo definirebbe con una parola?

«C'è un solo termine: era semplicemente un genio. Aveva lungimiranza, quando si prefissava un obiettivo lo raggiungeva. Infatti ha raggiunto risultati incredibili in ogni campo, dalla televisione alla politica cambiando per sempre. Il Milan è solo uno degli esempi della sua straordinaria genialità».

Cosa faceva la differenza tra Berlusconi e gli altri?

«Il fatto che era un grandissimo motivatore. Quando parlava alla squadra sapeva trascinare me e i giocatori come pochi altri. E si vedeva che ci credeva sul serio, era convinto lui in primis e quindi convincente».

In che rapporti eravate rimasti, visentivate ancora?

«Abbiamo sempre mantenuto un rapporto fantastico, tanto che l'ultima volta l'ho sentito pochi mesi fa quand'era con Dell'Utri e mi ha invitato a cena a casa sua ad Arcore».

E infatti, dopo averlo abbandonato nel 1996, riuscì a stare lontano dal Milan solo un anno...

«Sì, ero al Real Madrid, ma quando nell'estate 1997 è arrivata la chiamata di Silvio non ci ho pensato più di un secondo se tornare o meno e sono andato da Lorenzo Sanz (presidente dei Blancos, ndr) manifestandogli la mia voglia di andare al Milan. A quel punto il presidente non



IL TITOLO DEL '96
SILVIO BERLUSCONI, IL FIGLIO LUIGI, IL FRATELLO PAOLO E FABIO CAPELLO

«Colpiva la sua capacità di motivare la squadra: quando parlava, sapeva trascinarti come pochi altri»

«Abbiamo litigato solo per Savićević: si arrabbiava se lo sostituivo. Su Ronaldo ci ha visto giusto lui»

ha potuto farci niente, il Milan era la mia vita in quel momento».

E in tanti anni mai uno screzio?

«Abbiamo litigato solo per Dejan Savićević. Si arrabbiava con me quando lo sostituivo e io gli rispondevo che lo toglievo dal campo perché non correva. Ma in tanti anni non ha mai interferito sulle mie scelte tecniche, chiedeva solo di vedere bel calcio e risultati».

A quale calciatore associa Silvio Berlusconi?

«Dico Lionel Messi, ma potrebbe andare bene qualsiasi altro fuoriclasse di quel livello. Come tutti i fenomeni, aveva grandi visioni e la convinzione e la capacità per realizzarle».

A proposito di fenomeni, com'era quella storia su Ronaldo?

«Era il 2007 ed io allenavo di nuovo il Real Madrid, quando un giorno mi chiamò per chiedermi di Ronaldo. Io gli dissi di lasciare stare, che ormai era svogliato e pensava solo alle donne. Bene, il giorno dopo Ronaldo era del Milan e al primo derby fece gol contro l'Inter. L'aveva voluto Berlusconi e ci aveva visto lungo anche quella volta».

Nel corso degli anni uscivano ciclicamente voci di un suo interesse per la Triestina, quanto c'era di vero?

«Per quanto ne so io, niente di vero perché lui amava e voleva il Milan e basta. Però posso garantire che aveva grande ammirazione per Trieste e la Triestina, ben sapendo che questa città aveva dato tantissimo al Milan soprattutto con Nereo Rocco e Cesare Maldini. E in fondo nei primi anni di Milan c'era ancora Gianni Rivera che ama Trieste». —

I ricordi dell'azzurro friulano Mattiussi

«Quei film in anteprima proiettati nello scantinato della villa di Arcore»

«Amicizia è un termine eccessivo. Ma ho avuto il privilegio di incontrare più volte Silvio Berlusconi, anche a casa sua». Franco Mattiussi, ex consigliere regionale di Forza Italia, mostra la consueta discrezione. Ma il suo rapporto con il Cavaliere è stato molto stretto. E per diverso tempo il leader azzurro ha telefonato ad Aquileia, hotel "Ai Patriarchi", di cui Mattiussi è titolare, per informarsi sulla salute delle truppe azzurre, anche solo per rincuorarle.

Come nasce la conoscenza?

«Tutto è iniziato attraverso il suo fidatissimo autista, Nino Sannicola, scomparso nel 2021 nel periodo del Covid, persona ricordata pure nell'ultimo video registrato da Berlusconi. Io ero amico di Nino e mi sono così avvicinato al presidente. Conoscendo anche Luciano Mannino, il figlio del medico di Arcore, grazie al quale ci siamo avvicinati pure a Sandro Bondi, che era coordinatore nazionale del partito».

L'ultima volta ad Arcore per Mattiussi?

«Nella campagna elettorale del 2018. Mi invitò a fare le foto con lui».

Qualche ricordo?

«Quando si scendeva nello scantinato, lì dove, mi raccontò, si potevano vedere le anteprime di Medusa Film». Mentre una delle ultime telefonate è arrivata in Consiglio regionale all'inizio della scorsa legislatura.

«Era il presidente. Voleva avere informazioni sulle fibrillazioni locali interne a Forza Italia».

Mattiussi, il Cavaliere, lo contattava invece a un numero fisso.

«Telefonavo in villa e la segretaria operativa del coordinatore nazionale, Marinella, si metteva in contatto con un'altra Marinella, la storica segretaria particolare di Berlusconi. Me lo passavano e parlavamo di tante cose. Di politica, ma anche di turismo e di lavoro. Io ero l'altro consigliere di Federalberghi e, quando nel 2013 fu candidato a sorpresa in regione, e tra non poche contestazioni, Bernabò Bocca, che era il presidente nazionale dell'associazione, ero l'unico che lo conosceva».

Chi è stato Berlusconi?

«Una grande persona, con un formidabile carisma. Senza di lui, l'Italia e la Regione non avrebbero ottenuto i risultati effetto del cambiamento avviato nel 1994». —

M.B.



1936-2023

L'ultima immagine del Cavaliere a Milano 2 con un bambino

L'ultima foto del Cavaliere è stata scattata venerdì pomeriggio, poche ore prima dell'ultimo ricovero. Silvio Berlusconi si è lasciato fotografare con un bambino e alcuni fan in un bar di Milano 2



Ai funerali parteciperanno ambasciatori di Germania, Francia e Gran Bretagna

Ci saranno anche gli ambasciatori di Francia, Germania e Regno Unito ai funerali di Stato di Silvio Berlusconi: domani, nel Duomo di Milano, ci saranno Christian Masset, Viktor Elbling (nella foto) e Ed Llewellyn



Centrodestra Forza Italia il blitz Fascina

Tensioni sui nuovi coordinatori regionali e commissari provinciali
Ronzulli: «Se dovessimo dividerci, faremmo un torto al Presidente»



Marta Fascina alla Camera nella prima seduta della XIX legislatura

ROMA

Le nomine sotto il segno di Marta Fascina. Alla vigilia delle esequie del fondatore Forza Italia prova a immaginarsi un futuro e dare una parvenza di unità. Ma siamo a una debole tregua e non alla pace, con l'incognita di Marta Fascina,

la quasi moglie di Silvio Berlusconi, i cui fedelissimi ieri sono stati promossi ufficialmente in una riunione che ha fatto molto discutere.

Intanto, gli alleati si stringono accanto alla famiglia di Silvio Berlusconi. Giorgia Meloni e Matteo Salvini sono arrivati ieri pomeriggio ad Arcore per rendere omaggio alla came-

ra ardente del Cavaliere. Forza Italia ribolle. Ieri erano previste due riunioni dell'ufficio di presidenza del partito, un organo del quale molti non ricordavano nemmeno la composizione. Il primo incontro aveva come oggetto l'approvazione del bilancio, un dovere di legge. I problemi sono sorti sul secondo tempo della riu-

nione. I partecipanti, dirigenti, capigruppo e ministri, hanno nominato i nuovi coordinatori regionali e i commissari provinciali. Mere ratifiche di decisioni prese con il presidente ancora in vita, che però hanno provocato malumori, per una questione di opportunità, ma anche di merito. Si tratta di nomine che hanno creato

nelle scorse settimane forti tensioni tra le correnti forziste. I problemi si erano manifestati sia a livello locale, a cominciare dalla sostituzione di Alessandro Cattaneo come commissario di Pavia, sia a livello nazionale, in particolare per la scelta del responsabile del tesseramento, Tullio Ferrante, deputato vicino a Mar-

ta Fascina. L'unico intervento politico è stato quello di Tajani che si è limitato a ricordare come queste siano le volontà di Berlusconi. Lo scontro non c'è stato, ma si è persa un'occasione per mandare un messaggio pacificatore all'interno del partito. Una domanda, quindi, circola in queste ore: Fascina conta ancora?

Per stoppare le turbolenze in arrivo, la presidente del Consiglio corre ai ripari e blinda gli alleati

Il piano "salva-azzurri" di Meloni la rete con Tajani, Letta e Marina

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
Francesco Olivo / ROMA

Le dicono: leva la fiamma, fai un partito popolare-conservatore, liberati delle vecchie eredità missine e assorbi Forza Italia. E lei: «No, non è ancora il momento». Non è facile per Giorgia Meloni dismettere Fratelli d'Italia. E nelle ore della morte di Silvio Berlusconi è ovvio che il pensiero, come ricordano alcuni dirigenti, vada ai giorni tormentati in cui assieme a Guido Crosetto e a Ignazio La Russa fondò Fdi. Anno 2013, Berlusconi le negò le primarie e Meloni cominciò la sua traversata, in solitaria.

Dieci anni dopo si ritrova alla camera ardente di Arcore nei panni di presidente del Consiglio, assieme alla famiglia di Berlusconi, agli amici più antichi, agli altri leader. Re-

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
E LEADER DI FDI

Non è ancora il momento per ragionare su un nuovo partito

sta oltre un'ora, poi esce dalla villa brianzola con La Russa e con i suoi due vicepremier, Antonio Tajani e Matteo Salvini. Il destino del centrodestra è nelle loro mani.

L'uomo chiave in queste ore, Tajani a parte, è tornato a essere Gianni Letta. Meloni sa che nessuno meglio di lui può garantire una sorta di continuità, con il sistema di potere della corte berlusconiana: «È il lettismo che sopravvive al berlusconismo», è la battuta ai vertici del partito azzurro. Letta serve come ponte con l'azienda e con il

ANTONIO TAJANI
VICEPREMIER
E COORDINATORE DI FI

Avere Forza Italia nel centrodestra è la migliore garanzia per la vita del governo

corpaccione che vaga tra Camera e Senato, orfano del padre-padrone. In questa rete di salvataggio lanciata su FI, un ruolo cruciale lo svolge Marina Berlusconi. La primogenita non vuole saperne di entrare in politica, da anni consigliava – inascoltata – al papà di uscire di scena e ora vanta assieme ai fratelli e alle sorelle un credito di circa 100 milioni di euro con il partito. Conoscere la volontà di Marina è, per Meloni, essenziale.

La premier guarda al futuro a breve seduta di fronte a un bivio. Può accelerare il processo

di fusione, accogliendo gli spaesati forzisti che restano sul ciglio della diaspora. Oppure attendere, congelare lo status quo il più possibile, arrivare alle Europee del 2024 con lo stesso schema di centrodestra partorito dall'intuizione di Berlusconi nel 1994. Tre punte, tre partiti, tre anime. I suoi fedelissimi dicono tutti, o quasi, che è quasi inevitabile scegliere la seconda strada.

Forza Italia in questo momento – racconta con un'immagine un ministro di Fdi chiedendo l'anonimato – è come i Balcani. Tutti gli eletti si fanno una sola domanda: come mi salvo? Mancano quattro anni e mezzo alla fine della legislatura. Durare il più possibile è l'obiettivo. Lasciare tutto com'è potrebbe essere la migliore medicina. Tenere in vita FI – le sussurrano in tanti, compreso Tajani – è la migliore garanzia per il governo. La spiegazione si basa su un pugno di considerazioni. La prima: lo



Antonio Tajani e Gianni Letta a Villa San Martino

spazio politico. Il vasto mondo dei moderati che Berlusconi riuscì a sedurre e conquistare, non si ritrova nella casa di Meloni. Se la premier sta maturando verso una figura di leader conservatrice in stile più classico, più europeo, non si può dire lo stesso della sua classe dirigente. Da qui si passa alle altre considerazioni che fanno i meloniani in queste ore.

Innanzitutto, il rischio di un contraccolpo sui gruppi parlamentari, dove le antipatie personali sanno essere più potenti dei calcoli politici (vedi il caso della capogruppo azzurra in Senato Licia Ronzulli). Allo stesso modo bisogna stare at-

tenti affinché il saldo finale del consenso dell'intero centrodestra non perda qualche punto. La somma, come è noto, non è mai aritmetica. Il 6-9 per cento che vale FI potrebbe non essere trasferito integralmente a Fdi. Tanto più se c'è chi lavora per conquistare parte del personale politico e i voti di quell'area, come ha in testa di fare Matteo Renzi.

A sentire i luogotenenti di Meloni, tutto porta a pensare che la premier cercherà di non levare ossigeno a FI almeno fino alle Europee. Certo, forte è anche la consapevolezza che è un tempo lunghissimo e che Tajani potrebbe non avere la forza

1936-2023



Bandiera Ue a mezz'asta domani nelle sedi del Parlamento Ue

Domani le tre sedi del Parlamento europeo, a Bruxelles, Strasburgo e Lussemburgo, esporranno la bandiera dell'Ue e quella italiana a mezz'asta. È quanto è stato deciso dalla presidenza dell'Eurocamera



+Europa: «Sbagliato fermare le Camere ci sono provvedimenti da discutere»

«Credo che fermare il Parlamento per una settimana sia sbagliato. Ci sarebbero provvedimenti importantissimi da discutere». Così Riccardo Magi di + Europa. «Che non sia un modo per rivedere gli assetti interni al centrodestra»

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

UN RISCHIO DI INSTABILITÀ PER LA TENUTA DEL GOVERNO

C'è un primo, probabile effetto dell'assenza di Berlusconi dalla scena e del vuoto che lascia la sua morte: il ritorno dell'instabilità e il rischio che l'anno di qui alle elezioni europee del 2024 sia segnato da uno stop and go mirato a logorare il governo Meloni. La riunione dello Stato maggiore di Forza Italia, convocata a camera ardente aperta, per nominare i nuovi coordinatori territoriali, cerca di scongiurare questo rischio. Ma rimane il problema del dissenso interno tra chi si sente più vicino a Matteo Salvini e chi invece pensa che la prospettiva, presto o tardi, sia quella di una confluenza con Fratelli d'Italia.

E queste sono solo le due principali anime del partito del Cav.

Più che da Antonio Tajani, il coordinatore vicepremier, tutti aspettano di sapere dai familiari, Marina e Piersilvio, quale sarà in futuro il loro rapporto con la proiezione politica dell'azienda: ma questo dipenderà, appunto, dal desiderio di continuare o meno l'avventura imprenditoriale del padre, su cui ieri un comunicato di Piersilvio ha cercato di rassicurare. La reazione della Borsa, infiammatasi alla notizia della morte del patron, lascia immaginare una riflessione in ogni direzione, con l'eventualità che non tutti i figli del Cavaliere intendano impegnarsi nel gruppo.

La vera ragione per cui il timore del giorno resta quello di un futuro incerto, instabile, è però legata al ruolo di Berlusconi in particolare negli ultimi undici anni, dopo l'abbandono di Palazzo Chigi. A sostegno di tutti i governi succedutisi in un periodo in cui l'Italia, dopo il ventennio del bipolarismo, ricadeva nella malattia cronica degli esecutivi deboli, brevi, alternati a compagini tecniche chiamate a sopprimere a necessità del Paese alle quali le coalizioni politiche non erano in grado di far fronte.

Da Mario Monti a Enrico Letta, allo stesso Matteo Renzi (tramite il patto del Nazareno), a Paolo Gentiloni, a Giuseppe Conte (non impedendo a Salvini di formare l'alleanza gialloverde), a Mario Draghi: Silvio Berlusconi li ha sostenuti tutti, sapendo che gli sarebbe costato in termini di consenso, ma anche che era un suo preciso dovere farlo. Ed è per questo che è legittimo chiedersi se, in sua assenza, le cose continueranno come prima. —

L'INTERVISTA

Marcello Pera

«Ora spetta a Giorgia raccogliere l'eredità politica»

L'ex presidente del Senato: «Serve un partito liberal-conservatore che non sia solo di destra per assicurare l'elettorato più borghese»

NICCOLÒ CARRATELLI

Nazario Pagano (Fi) «Nessuno pensa che il partito sia destinato a scomparire»

creatura dovesse essere abbandonata sarebbe come tradirlo». «Andiamo avanti perché non avrebbe senso interrompere un percorso politico così importante» dice Paolo Zangrillo, ministro della Pubblica amministrazione e coordinatore di Fi in Piemonte. —
F.O.LI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di un leader. Oggi i dirigenti di FI siederanno uno accanto all'altro. Si scambieranno il segno della pace. Ma usciti dal Duomo di Milano serviranno molti chiarimenti. Nel consiglio di presidenza nessuno ha fiutato. Alla vigilia del funerale del presidente sarebbe stato inopportuno. Una parte dei presenti, però, non ha gradito che, in pieno lutto, siano state ratificate le nomine annunciate da Berlusconi sotto l'influenza del-

Il mondo dei moderati che Berlusconi conquistò non si ritrova nella casa della premier

la "quasi moglie" Marta Fascina. L'ala critica di FI, con in testa Alessandro Cattaneo, credeva che nell'incontro di ieri ci si sarebbe limitati all'approvazione del bilancio.

In questa fase nessuno nega il ruolo di traghettatore a Tajani, ma da lui ci si attende una mossa. L'interlocutrice chiave sarà Ronzulli, con la quale i rapporti potrebbero diventare meno tesi, in nome di una tregua per salvare il partito. Una road map vera e propria non esiste. Ma tutti sono consapevoli che senza una pacificazione non si potrà arrivare alle Europee in condizioni dignitose. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marcello Pera non voleva fare il presidente del Senato, «ma Berlusconi aveva deciso che toccava a me e non era facile resistergli», ricorda il filosofo, che ha guidato Palazzo Madama dal 2001 al 2006. Il primo incontro tra loro subito dopo la "discesa in campo" nel 1994, poi «una lunga stagione di collaborazione e impegno comune: l'ho sempre considerato un uomo di genio, dentro e fuori la politica». Ora, senza di lui, la sopravvivenza di Forza Italia è a rischio: «Come partito non so se potrà andare avanti e, comunque, sarà un'altra cosa — spiega Pera — molto dipenderà dal comportamento dei dirigenti: se faranno prevalere le aspirazioni personali, assisteremo a una diaspora e sarà la fine». **Torniamo alla prima volta che si è trovato di fronte Berlusconi.**

«Aveva invitato a colazione me e Lucio Colletti, un collega del cosiddetto "gruppo dei professori", perché sui giornali per cui scrivevamo lo avevamo attaccato e lui voleva sapere il perché. Com'era suo stile, ha iniziato a spiegarci i suoi progetti di rivoluzione liberale in modo seducente: non dico che ci ha convinto subito, ma quasi». **Tanto che poi vi ha proposto di candidarvi nel 1996 con Forza Italia, no?**

«Ci voleva in blocco nelle sue liste, tutti i professori, tra gli altri anche Piero Melograni e Giorgio Rebuffa. Noi eravamo titubanti, chi più chi meno, io volevo proseguire il mio lavoro all'università. Ma Berlusconi sapeva essere molto persuasivo, toccava le corde giuste e alla fine abbiamo accettato. Da lì è partito il nostro percorso politico, fatto di stima e rispetto reciproci». **Fino a sceglierla come presidente del Senato: si ricorda quel giorno?**

«Un autentico choc, mai l'avrei immaginato, perché mi occupavo di giustizia e pensavo di continuare in quell'ambito. Ero in giro per Roma al-

“

LA DIASPORA

Bisogna evitare una diaspora e il "si salvi chi può" per cercare casa altrove

RISCHIO ANNESSIONE

Il rischio che risulti un'annessione va gestito da Meloni allargando la sua classe dirigente

LE DIVERGENZE

Quando Silvio fondò il Pdl ero perplesso, era una fusione a freddo, ma aveva ragione

la ricerca di un appartamento in affitto, Berlusconi mi telefonava e mi fa la proposta. Non ero preparato, mi sembrava di abbandonare la politica attiva, provai a tirarmi indietro. Ma la resistenza, direi un po' sciocca a posteriori, durò poco».

Lei voleva fare il ministro della Giustizia, ma poi nel 2008 Berlusconi scelse Alfano. Ci rimase male?

«Avevo delle aspettative e devo dire che sul mio nome le aveva anche il Quirinale. Berlusconi ci ha riflettuto molto, poi ha deciso e io mi sono adeguato. Peraltro, fare il ministro della Giustizia del suo governo, in quel periodo di dura contrapposizione con la magistratura, non era affatto facile, non ho invidiato Alfano».

Quindi, con Berlusconi mai nessuna discussione?
«Mai nulla di serio, ricordo di



Marcello Pera era parte della squadra dei professori reclutata nel 1994 da Berlusconi

avergli manifestato le mie perplessità quando ha deciso di fondare il Popolo della libertà: mi pareva un'operazione affrettata, una fusione a freddo tra partiti con elettorati distanti. In precedenza, con Colletti, Martino e altri, gli avevo consigliato l'adesione al Ppe, pensavamo fosse una mossa rischiosa, mentre lui puntava ad accreditare Forza Italia in Europa. In entrambi i casi ha tirato dritto e ha avuto ragione».

A proposito di Forza Italia, che fine farà adesso?

«Non so, senza Berlusconi non sarà più la stessa, difficile dire se riuscirà a sopravvivere. Molto dipenderà dal comportamento dei dirigenti, se avranno il senso di responsabilità di pensare agli elettori, invece che ai loro destini personali. Bisogna evitare una diaspora, non deve scattare il "si salvi chi può" per cercare casa altrove. Se prevalgono le aspirazioni dei singoli si pensa solo a sistemare la "corte" berlusconiana, Forza Italia scomparirà».

Chi può raccogliere l'eredità di Silvio Berlusconi?

«Mi pare ovvio che tocchi a Meloni, il cui compito ora è non disperdere le idee e il vento della libertà portato da Berlusconi. Lui ha inventato il governo di centrodestra, lui ha unito una coalizione intorno alla sua persona: Meloni segue il suo esempio. La strada è continuare con il progetto di un partito liberal-conservatore, che non può essere solo di destra, perché la componente liberale va valorizzata, per rassicurare la base elettorale berlusconiana più borghese». **Non è un'operazione così scontata...**

«No, il rischio è che risulti un'annessione o un'occupazione, Meloni deve essere capace di gestire questa transizione e deve lavorare a un allargamento della sua classe dirigente, guardando alla società civile e a provenienze anche diverse, proprio come fece Berlusconi con noi professori. Se l'operazione riesce, Forza Italia potrebbe continuare ad avere un ruolo politico, anche se con un peso ridotto, all'interno della coalizione meloniana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1936-2023

Ipotesi su un acquirente del Monza spunta il nome del greco Marinakis

Silvio Berlusconi era anche proprietario del Monza calcio e ieri è cominciato a circolare il nome di un acquirente del club: l'armatore greco Evangelos Marinakis, già proprietario del Nottingham Forest e dell'Olympiakos



De Laurentiis: «È stato un precursore un imprenditore con la "I" maiuscola»

«Silvio Berlusconi è stato un precursore». Così Aurelio De Laurentiis, uomo di cinema e presidente del Napoli. «Ho sempre visto in lui un imprenditore con la "I" maiuscola. Poi è dovuto scendere in campo per difendere ciò che ha creato».



Le aziende Il risiko delle tv

La Borsa continua a puntare sulle manovre su Mfe e il titolo vola: +7,3% le voci su Cairo all'assalto dell'ex Mediaset con La7 ceduta a Discovery le piste estere portano alla tedesca ProsiebenSat1 e agli americani

FRANCESCO SPINI



MILANO

La televisione commerciale e generalista: delizia di Silvio Berlusconi, chissà se croce dei suoi eredi. Proprio il destino di Mediaset è al centro di queste prime giornate senza più Cavaliere. Hai voglia a gridare, come ha fatto subito Fininvest, alla «assoluta continuità sotto ogni aspetto». A Piazza Affari le sirene del riassetto e della vendita urlano più forte. E ammaliano gli investitori che alla fine del tunnel si sforzano di individuare le luci di possibili compratori. Gli

L'editore di Rcs nega «È fanta-televisione» Anche il «rivale» Vivendi si chiama fuori

scenari da risiko, il gioco preferito dalla Borsa che si tratti di banche o di televisioni, dopo i rialzi del giorno precedente, sono proseguiti anche ieri nello scatenare la ricerca alle azioni Mfe-MediaforEurope, come si chiama oggi Mediaset. «Anche perché – fa notare un analista di lungo corso – negli ultimi tempi il titolo, nemmeno poi tanto liquido, era uscito dai radar. Non era in cima alla lista degli acquisti e in queste ore viene riscoperto».

Risultato: i titoli Mfe B, quelli che portano con sé dieci diritti di voto, hanno guadagnato il 7,38% a 75,65 centesimi, quelli di tipo A, con un solo voto «attaccato» e pensati come «moneta» di scambio per eventuali aggregazioni,

GLI EREDI

I figli di Silvio Berlusconi (anno di nascita e ruolo)

MARINA
1966

- Presidente Fininvest
- Presidente Mondadori
- È nel Cda di Mediaset

PIER SILVIO
1969

- Ad e vicepresidente Mediaset
- Presidente e ad di RTI
- È nei Cda di Mediaset Espana, Mondadori, Publitalia e Mediobanca

BARBARA
1984

- È nel Cda di Fininvest
- Amministratore delegato di H14 (detiene il 33% delle quote)

ELEONORA
1986

- Come i fratelli Barbara e Luigi detiene il 33% delle quote di H14

LUIGI
1988

- Amministratore unico di B Cinque
- Presidente di H14 (ha il 33% delle quote)
- È nei Cda di Fininvest e Mediobanca

Fonte: Fininvest Radiocor

Gli azionisti di FININVEST e le partecipazioni dei figli

Dati al 31 marzo 2023

2,06%

Azioni proprie

21,42%

H14
(Barbara,
Eleonora, Luigi)

7,65%

Italiana quinta
(Pier Silvio)

7,65%

Italiana quarta (Marina)

17,15%

Italiana prima
(Silvio)

15,75%

Italiana seconda
(Silvio)

7,83%

Italiana terza (Silvio)

20,48%

Italiana ottava (Silvio)

WITHUB

LA LETTERA AI DIPENDENTI

«Mio papà vi ha amati tutti, andiamo avanti per lui»

L'amministratore delegato Pier Silvio Berlusconi ha inviato oggi la seguente lettera a tutti i collaboratori del Gruppo Mediaset.

«Cara Mediaset, carissimi tutti, sento il bisogno di scrivervi perché so quanto era importante per mio padre farvi sapere l'amore e il grande orgoglio che ha sempre provato per la nostra azienda e per tutti noi. Non ci sono parole per descrivere la mia emozione ogni volta che mi diceva «Sono orgoglioso di te e di quello che fai». E io ho sempre saputo

PIER SILVIO BERLUSCONI

benissimo che si rivolgeva a tutti noi: io da solo non avrei potuto fare nulla. Nulla. È stato un uomo che ha dato tanto, tantissimo. Che ha creato tantissimo. E ha sempre considerato la nostra azienda come una sua amatissima creatura. Il mio papà, il nostro fondatore, vi ha sempre amato tutti, uno per uno. E adesso il nostro dovere è seguire la sua impronta indelebile, lavorare,



lavorare, lavorare. Con entusiasmo e rispetto.

Oggi dobbiamo guardare avanti e impegnarci ancora di più, sempre di più.

Dobbiamo costruire un Gruppo ancora più forte e ancora più vivo. Lo dobbiamo fare per Mediaset. Lo dobbiamo fare per tutti noi.

Ma soprattutto lo vogliamo fare per lui. Vi abbraccio forte. Siete nel mio cuore.

Esarete per sempre nel suo cuore»
Pier Silvio

Cologno Monzese, 13 giugno 2023

61,3%

la quota di azioni di Fininvest che era in mano a Silvio Berlusconi

sono balzati addirittura del 13,39%, a 56,75 centesimi. La Borsa vive (anche) di suggestioni, e una Dynasty ricca di personaggi e interpreti dentro e fuori la famiglia come questa ne è prodiga. Certo, sul futuro del gruppo, contano gli assetti della Fininvest che di Mfe ha in tasca il 50% circa dei diritti di voto, di fatto blindandola.

Le opzioni sono due: una distribuzione paritetica del 61,3% che il fondatore aveva tenuto per sé avvantaggerebbe sulla carta i figli di Veronica Lario, che sono tre (Barbara, Eleonora e Luigi) e hanno il 7,13 e rotti per cento a testa con un totale del 21,41%. Con le quote aggiuntive avrebbero, tutti insieme nella H14, il 58,2% della cassaforte di via Paleocapa, la cucuzza a capo del cucuzzaro. «Mi rifiuto di pensare che Berlusconi non abbia preparato la successione nella governance, individuando chi debba tenere la barra del gruppo», sottolineano da una sala operativa.

Gli strumenti ci sono e vanno dai patti parasociali a una diversa distribuzione delle quote (usando il patrimonio disponibile, pari a un terzo) resa possibile anche dalle compensazioni che in parte sarebbero già intervenute con gli accordi di divorzio, ul-

1936-2023



Teocoli: «Mi offrì 800 milioni di lire gliene chiesi 1,2 e lui mi disse sì»

«Io e Boldi eravamo a una tv locale, Berlusconi voleva convincerci a passare a Mediaset - ricorda Teocoli -. Ci offrì 800 milioni, io gli chiesi 1 miliardo e 200 milioni e lui rispose: va bene. Ma poi non se ne fece niente»



Cascella: «Mio padre era comunista ma realizzò il mausoleo di Arcore»

Pietro Cascella è l'autore del mausoleo fatto costruire da Berlusconi nella villa di Arcore (foto). Ieri suo figlio Tommaso ha detto: «Mio padre era comunista, provò anche a farsi eleggere, ma è stato completamente sedotto da Berlusconi»



L'ANALISI

Ubaldo Livolsi

«Pier Silvio, Marina e Confalonieri daranno continuità al gruppo»

L'ex ad di Fininvest: «Quotandoci superammo il momento peggiore fino all'ingresso in Borsa la finanza considerò Berlusconi un outsider»

«Aveva visione. Visione che chi gli stava vicino spesso considerava al limite della follia...».

Se li ricorda bene, Ubaldo Livolsi, gli anni passati accanto a Silvio Berlusconi: negli Anni 90 ne divenne il braccio destro come top manager Fininvest. Anni cruciali, culminati con la quotazione di Mediaset nel 1996.

Come fu il suo impatto col Cavaliere?

«Sono entrato in Fininvest nel '91, arrivavo da una multinazionale svizzera. Le dirò: ero piuttosto intimorito. Sui giornali veniva rappresentato come un personaggio che stava emergendo in maniera importante. Me lo immaginavo supponente. Invece dimostrò subito grandissima disponibilità: era simpatico, gioviale, aperto».

Che Fininvest trovò ai tempi?

«Erano state fatte tante acquisizioni, qualcuna costosa, come la Standa. Poi c'era la famosa guerra di Segrate sulla Mondadori che aveva portato la holding a un livello di indebitamento piuttosto elevato».

Quale fu la soluzione?

«Il punto era che molti dei valori rappresentanti dal mondo della tv, da una parte, del mondo assicurativo e bancario dall'altro, con Mediolanum, non erano espressi nei bilanci del gruppo. Fu sufficiente quotare Mediaset e Mediolanum per portare il debito sotto controllo».

Come andò la quotazione?

«Aveva delle caratteristiche piuttosto innovative per il mondo italiano. In molti non erano convinti del valore di diritti di opere come film e capolavori delle major americane. Mediobanca, ad esempio, si mostrava perplessa, mentre Imi ci diede una grande mano».

E Berlusconi era convinto dello sbarco in Borsa?

«Era affascinato dal processo di quotazione, lo vedeva come un ulteriore coinvolgimento del mondo a lui vicino, i telespettatori che guardavano Canale 5 e gli altri ca-

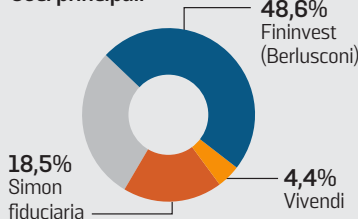
COSÌ MEDIASET

La società è diventata MFE MediaforEurope ed è quotata con due tipi di titoli

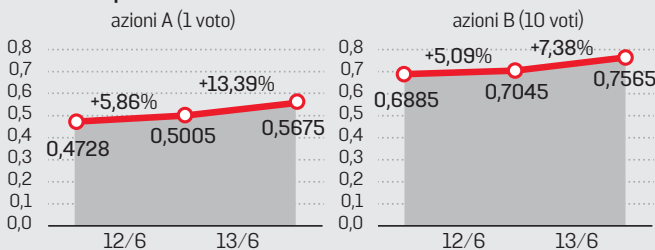
Sede legale
Amsterdam

Sede operativa
Cologno Monzese (Mi)

Soci principali



In Borsa dopo la morte di Silvio Berlusconi



Attività controllate



WITHUB

«Ci chiamava ad Arcore, si parlava del Milan e poi di affari. Ascoltava molto, si faceva un'opinione. Sulle cose importanti, comprare o vendere, decideva lui. Devo dire che mi ha sempre lasciato grandissima autonomia. Mi colpiva la sua tenacia nel raggiungere gli obiettivi prefissati. Ci dava consigli: diceva sempre di mettersi nei panni di chi ascolta e dire qualcosa che potesse essere gradita».

Il momento più difficile?

«Fu probabilmente quando si accumularono la svalutazione della lira e la crisi economica del '92 con la rivoluzione di Mani Pulite. E ci fu quello che oggi si chiama "credit crunch", le banche chiudevano i rubinetti mentre la situazione debitoria era alta. L'ottica diventò quella di non detenere più il 100% di tutto, ma di valorizzare in parte».

Si arrivò a un passo dalla vendita di Mediaset a Rupert Murdoch, come andò?

«Furono due momenti. Uno prima del famoso referendum sul sistema televisivo, il secondo tentativo avvenne dopo la quotazione, tra il '97 e il '98. Ma il gruppo decise che Marina e Pier Silvio avrebbero potuto assicurare la gestione del gruppo in futuro».

Quando ci provò Vincent Bollore lei era già fuori dal gruppo.

«Sì, a fine '98 ho deciso di aprire un mio fondo, Convergenza. Berlusconi mi aiutò tantissimo: del resto considerava l'attività imprenditoriale di un livello superiore rispetto a quella del manager».

Adesso che Berlusconi non c'è più che cosa succederà al gruppo?

«Troppe presto per dare dei giudizi. Conoscendo Pier Silvio e Marina non penso che ci saranno traumi a livello economico o cose del genere. Da Mediaset a Mondadori, mi pare un gruppo estremamente solido. Poi c'è sempre Fedele Confalonieri, un consigliere molto ascoltato. Mi aspetto continuità».

F. SP.

Lo stendardo sul quartier generale di Mediaset a Cologno Monzese campeggia un enorme drappo di saluto al fondatore del gruppo Silvio Berlusconi. Il destino del gruppo appare incerto

75,65
centesimi: è il valore di un'azione di Mfe (ex Mediaset) alla fine della giornata di ieri

timo quello con Veronica Lario. La pista dello scontro in famiglia, in ogni caso, al momento non è percorribile. Nessuno ha mai raccolto segnali che lascino pensare a tensioni in atto. Il comunicato della «continuità» è stato chiaramente condiviso dai fratelli frutto di entrambi i matrimoni del Cavaliere.

Eppure il destino delle televisioni nate dall'epopea di Telemilano 58 tiene incollati come la migliore delle soap. Ci sono le piste estere, quelle che vanno dalla combinazione con ProSiebenSat1, la tv tedesca in cui Mfe ha già un 29,9%, e la ceca Ppf s'è appena accomodata con un 15%. C'è la Vivendi di Vincent Bollore che aveva tentato la scalata e che ora, assicurano, ha chiuso in fondo a un cassetto il dossier Mediaset (di cui gli rimane comunque il 23%), ma che resta impantanata dentro Tim, dove negli anni ha accumulato oltre 3 miliardi di minusvalenze. Ci sono i grandi gruppi internazionali alla finestra. C'è però anche il tam tam che non smette di battere su un tamburo tutto italiano. Di mezzo c'è l'editore del *Corriere della Sera* e di La7, quell'Urbano Cairo che ha mosso i primi passi proprio alla corte di Re Silvio. Le indiscrezioni circolano da settimane, lanciate dal sito *Dago-*

spia e nutrite anche dopo da molti sussurri, milanesi e non solo. In sostanza, si sostiene, Cairo vuole Mediaset insieme con una cordata di imprenditori. In un colpo solo difenderebbe l'italianità della torre di Cologno, consentirebbe l'uscita dei francesi dal capitale (e ciò forse contribuirebbe pure a sbrogliare la matassa di Tim) e chiuderebbe il cerchio di una brillante carriera imprenditoriale. Ci sarebbero però ostacoli regolamentari. Per questo c'è chi sussurra che, pur di avere i canali del Biscione sarebbe pronto a vendere La7. Ma a chi? A Di-

Per Fininvest attesa una distribuzione delle quote che premi Marina e Pier Silvio

scovey, che - dopo aver busato a sua volta a Cologno, ricevendone un «no, grazie» - potrebbe così allargarsi nell'etere italico. Cairo smentisce tutto, anche ieri a Class Cnbc ha definito lo scenario «una cosa totalmente fantasiosa, non c'è stato mai neanche un incontro sul tema. Stiamo parlando di fanta-televisione». Eppure un po' ci gioca anche lui. Al recente festival della comunicazione a Dogliani, lo hanno sentito chiedere a una nota conduttrice tv: «Ma tu ti vedresti meglio su Canale 5 o a Rete 4?». Suggestioni? Possibile. Anche perché, almeno al momento, per chiudere qualunque cerchio manca un elemento piuttosto necessario: il venditore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“



I RETROSCENA

In molti non credevano al valore dei diritti di opere come i film delle major americane

A un passo dalla vendita a Murdoch Silvio decise di andare avanti tenendosi Mediaset

nali del gruppo. Nell'operazione del resto fu centrale più il pubblico che gli investitori istituzionali».

Pesò l'effetto-Silvio?

«Sicuramente dava molta credibilità a un'operazione in cui contava moltissimo il rapporto di fiducia tra i telespettatori e lui. Era una sorta di patto di sangue: non poteva far perdere chi diventava azionista delle sue televisioni».

Qual è stato il rapporto tra il Cavaliere e il mondo della finanza italiana?

«Aveva ottimi rapporti con alcuni personaggi, in primis con Cesare Geronzi della Banca di Roma. Anche Luigi Fausti, allora a capo della Comit, era un suo carissimo amico».

Però in fondo restava un outsider. Concorda?

«Forse era considerato un outsider, almeno fino alla quotazione di Mediolanum e all'ingresso nel capitale di Mediobanca. Più che altro aveva necessità di avere un rapporto diretto con il mondo che sentiva più vicino, fatto di telespettatori e di imprenditori».

Com'era il suo rapporto con voi manager?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1936-2023

L'INTERVISTA

ROBERTA PAOLINI

«Un grande uomo, un grande imprenditore, un grande patriota, un grande italiano. Un uomo generoso, altruista, sempre attento agli altri, sempre vicino a chi aveva bisogno. Ci mancherà molto, mi mancherà moltissimo». Quando un anno e mezzo fa se ne andava Ennio Doris uno dei ricordi più commossi e sentiti fu proprio quello di Silvio Berlusconi. Due uomini così simili eppure così diversi, leader naturali, trascinatori e carismatici, ognuno per la sua competenza imprenditoriale straordinari innovatori, visionari e ricercatori di talento.

Un'amicizia durata 40 anni, nel segno dell'impresa, del legame affettivo, personale e familiare, autentico. Il telefono di Massimo Doris, primogenito del fondatore di Banca Mediolanum, e ad del gruppo finanziario ha suonato tutto il giorno. Ma non ha negato a nessuno il sentito ricordo dell'amico di suo padre, che tante cose ha avuto in comune con lui. Gemelli diversi Ennio Doris e Silvio Berlusconi.

Massimo Doris, sua madre Lina parlando della morte di Berlusconi ha detto che se Ennio fosse ancora vivo ne piangerebbe la scomparsa con il dolore di un fratello. Che legame è stato quello tra suo padre e il Cavaliere?

«Una grande amicizia. Se pensiamo al fatto che hanno deciso di fondare una società insieme dopo due o tre incontri. Era il 2 febbraio del 1982 e nasce Programma Italia. E poi pensi che nel 1996 quando c'è la quotazione di Mediolanum avviene un'altra cosa straordinaria, che fa capire tanto del loro rapporto. Nel 1995 prima dell'arrivo in Borsa, tutte le società escluse Programma Italia, per cui Mediolanum Assicurazioni e le altre erano tutte dentro al gruppo Fininvest. Quindi se in Programma Italia erano soci al 50 per cento quando si decide di quotare la parte finanziaria di Fininvest decidono di andare sul mercato in maniera parita-

Massimo Doris

«Gli mancava mio padre»

Il primogenito del fondatore di Banca Mediolanum e ad del gruppo finanziario
«Due settimane fa abbiamo cenato insieme, voleva rimodernare Forza Italia»



Silvio Berlusconi con Marta Fascina e Massimo Doris il giorno del funerale di Ennio Doris

ria. Mio papà avendo meno quote doveva comprare parte di quelle di Fininvest. Ecco loro due si sono messi seduti a valutare le varie aziende per decidere quanto valevano e fare il passaggio. Hanno fatto così, poi i contratti li hanno fatti gli avvocati, ma sono stati loro due a mettersi d'accordo. Quindi non c'era solo un rapporto di lavoro molto consolidato, c'era una grandissima fiducia e stima l'uno dell'altro e c'era una grande amicizia. Sono stati amici per quarant'anni senza mai una nota di disac-

do. Soprattutto negli ultimi anni si sentivano spessissimo e quando mio papà non stava bene si sentivano tutti giorni».

Eppure su questa sidacar che hanno creato insieme è sempre stato suo padre Ennio il guidatore, erano soci alla pari ma Berlusconi aveva delegato tutto, riconoscendo il talento di suo padre. Per un uomo così presente e interventista come era il Cavaliere un comportamento non consueto.

«Effettivamente Silvio Berlu-

sconi non si è mai occupato di Banca Mediolanum. «Questa è una tua creatura e quindi sei tu a portarla avanti, io non entro nella sua conduzione» diceva. Si sono sempre sentiti sulla banca, poi quando entrò in politica molto meno. Ma ha sempre lasciato a lui la gestione, è così, e quando capitava che ci trovassimo diceva sempre che Mediolanum fosse una cosa di cui si occupava la famiglia Doris. Aveva visto lungo su quel quarantenne che incontrò per caso».

Gli ha sempre attribuito un

grande talento. Da quell'incontro a Portofino.

«È tutto vero, fu un incontro fortuito. Ma guardi vale anche il contrario. Si sono scelti. Perché quando mio padre cercava un socio per la sua idea di banca e lesse quella famosa intervista su Capital a Berlusconi disse: «È lui la persona che fa al caso mio». E quando poi Berlusconi, dopo averlo ascoltato, si andò ad informare, parlando con banchieri di altissimo livello, e lo volle rivedere gli disse «Questa cosa che ha in mente, così come la vuol fare, la

può fare solo lei. E quindi o la faccio con lei oppure non la faccio con nessuno». Si sono annusati e si sono piaciuti». **Il resto è storia. C'è da dire che nel mondo della comunicazione, penso alla comunicazione in ambito finanziario che tanto ha innovato Banca Mediolanum con il suo rapporto diretto con il cliente, si vede una somiglianza con i grandi cambiamenti portati da Berlusconi nel mondo della televisione e dell'editoria.**

«Sono stati due grandissimi innovatori, sognatori, due persone molto ambiziose nel fare qualcosa di nuovo e di grande. Ma anche molto attente alle altre persone, generose e due grandi lavoratori. Queste cose erano in comune. Poi c'era l'amicizia. In questi ultimi due anni quasi tutte le volte che lo incontravo mi diceva: «Ennio mi manca tantissimo»».

Erano amici loro, ma anche le vostre famiglie.

«Sì. Io ho avuto l'opportunità di frequentare abbastanza Marina e Luigi perché per un periodo hanno fatto parte del cda di Mediolanum. Marina poi come presidente di Fininvest anche di più, è nata da quegli incontri una bella amicizia. Con Piersilvio ci siamo visti al di fuori di contesti lavorativi, c'è un bellissimo rapporto. Mentre Barbara ed Eleonora hanno un rapporto più stretto con mia sorella Sara».

Ha un ricordo particolare, suo personale, di Berlusconi?

«Ne ho tanti. Non ha mai mancato di farmi i complimenti per quello che facevo in Banca Mediolanum. Ma la cosa che più mi ha colpito di lui risale a due settimane fa. Siamo stati a cena a casa sua, ed era stato dimesso da poco, era quindi molto affaticato. Eppure, tutta la sera ha parlato della situazione che stiamo vivendo, delle cose da fare, ci ha fatto l'elenco di tutto ciò che doveva fare per rimodernare Forza Italia. In ospedale aveva riscritto tutto il programma. E stata una cosa pazzesca, noi eravamo lì stanchi e lui che non stava bene raccontava il da farsi con una forza d'animo e una proiezione al futuro e al fare incredibili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA APPARIZIONE A TAVAGNACCO

La strategia del sorriso del Cav nell'Italia che svalutava la lira

PIERCARLO FIUMANÒ

Un anno prima della discesa in campo, nel 1993, questa regione si sintonizza per la prima volta con il volto sorridente e iperseduttivo del Cavaliere. Accade a Tavagnacco per l'inaugurazione del nuovo centro commerciale Friuli del gruppo Standa, all'epoca uno dei marchi simbolo dell'imprenditore di Fininvest

con lo slogan «La casa degli italiani». Con un investimento di 85 miliardi di lire (l'euro doveva ancora arrivare), un'area di 102 mila metri quadrati, una galleria commerciale di 49 negozi ci sono tutti i simboli del nascente berlusconismo che all'epoca veniva già accostato a un tycoon americano populista dell'epoca, Ross Perot, candidato alle presidenziali del 1992 con poco successo. Ma il Cav dimostrerà un anno dopo

con il famoso video della discesa in campo di essere fatto di altra pasta. Nel 1992 c'era stata la svalutazione della lira con il governo Amato costretto a varare una manovra da 30 mila miliardi e una forma di prelievo forzoso sui conti correnti. Il Paese rischia la deriva. Berlusconi quel giorno percorre a passo di carica tutti i reparti del suo ipermercato, distribuendo sorrisi, stringendo la mano a tutti e intonando l'in-

no di un imprenditore che «non vuole annegare nel pessimismo e nel catastrofismo diffuso dalla tv di Stato» alla quale il Cavaliere già opponeva le sue televisioni: «Ma chi dice che siamo destinati alla catastrofe? Sono stato preso a male parole quando osservai che dopo la tempesta valutaria guardando ai conti delle mie aziende non c'era traccia di recessione ma piuttosto di uno sviluppo rallentato. E non mi sembra neppure che si possa parlare di un'inflazione alle stelle. Siamo appena al 4%». L'Italia in quegli anni era sorvegliata speciale in Europa e considerata una minaccia per la stabilità finanziaria per il suo debito stratosferico. Ma quel giorno Berlusconi, che già meditava l'ingresso in politica,

stata sperimentando la strategia «del sorriso e dell'ottimismo». Esulta per l'abolizione della scala mobile (che adeguava le retribuzioni all'inflazione) e contesta le cifre dei sindacati sulla disoccupazione: «Un milione di disoccupati? Assurdo. In realtà un tasso del 4,9% è inferiore a quello

Un anno prima della discesa in campo «Mai annegare nel catastrofismo»

della Francia. E anche i nostri conti con l'estero sono migliorati». Non è ancora il Cav dei giorni dell'ingresso in politica ma non si sottrae a esibire la

sua ricetta che definisce «anti-depressione»: «Mi vengono i brividi quando mi dicono che bisogna aumentare la spesa per creare posti di lavoro. La politica giusta è invece quella di non sottrarre risparmio alle famiglie. Serve più libero mercato. C'è troppo Stato in questa economia». Attacca la Tv pubblica definita «massimalista e pauperista» e già si prepara a riempire le serate degli italiani con Mike Bongiorno. «Con il pessimismo si riducono i consumi e il Paese non migliora». C'erano già tutti gli ingredienti di quella «rivoluzione liberale» che il Cav avrebbe annunciato qualche tempo dopo e avrebbe segnato la politica del Paese per i 30 anni successivi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORZA ITALIA *"Vorremmo non lasciarTi mai"*

OGGI

MILANO, ORE 15:00 - Duomo

Trieste ore 19:00

Chiesa di Sion

Santa Messa in suffragio del

Presidente Berlusconi

ADRIANO CELENTANO (INSTAGRAM) :

"Porca Miseria...! Ciao Silvio! Mi dispiace!"

E io credo che nel bilancio di Gesù, non mancherà un occhio di riguardo, non solo per te, ma anche per noi..."

Il mistero a Trieste



LA SCOMPARSA

Le tracce perse il 14 dicembre

Liliana Resinovich, pensionata di 63 anni, esce dal suo appartamento di via Verrocchio il 14 dicembre 2022, intorno alle 8.30. Non vi farà più ritorno. Il marito presenta denuncia di scomparsa la sera stessa, intorno alle 22. Per settimane Liliana sembra sparita nel nulla.



IL RITROVAMENTO

I sacchi neri tra i rovi del parco ex Opp

Nel pomeriggio del 5 gennaio il suo corpo senza vita viene trovato tra i rovi nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico, infilato in due sacchi neri, con due buste di nylon sistemate sulla testa e tenute salde da un cordino. Il funerale è stato celebrato il 25 gennaio 2022.



L'ULTIMO VIAGGIO

Le immagini riprese dalle telecamere

Le ultime immagini di Liliana viva sono state riprese dalle telecamere della zona. Prima quelle della scuola di Polizia la, che la inquadrano in strada attorno alle 8.30, poi quella di un autobus: in quei fotogrammi Lilly attraversa spedita piazzale Gioberti.

LA DECISIONE

Caso Resinovich

Nuove indagini

Il gip nega l'archiviazione e riapre l'inchiesta indicando 25 punti da approfondire
L'ipotesi di reato passa da sequestro di persona a omicidio volontario

Gianpaolo Sarti

Altri accertamenti su dna, tracce biologiche e celle telefoniche. Ma anche una nuova consulenza medico legale per stabilire la data del decesso, dare una spiegazione alle lesioni al volto e capire se il corpo è stato congelato o perlomeno raffreddato. Tutto questo con la possibilità di riesumare il cadavere.

Il gip del Tribunale di Trieste Luigi Dainotti ha riaperto il caso sulla misteriosa morte di Liliana Resinovich, la sessantatreenne triestina scomparsa da casa il 14 dicembre 2021 e trovata senza vita tre settimane dopo, il pomeriggio del 5 gennaio 2022, nel bosco dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. La vittima aveva la testa infilata in due sacchetti di nylon e il corpo dentro a due sacchi neri dell'immondizia.

Il giudice ha anche riquilibrato l'ipotesi di reato: non più sequestro di persona, bensì omicidio. La tesi del suicidio, sposata dalla Procura con tanto di richiesta di archiviazione del fascicolo in mancanza di tracce evidenti di un'aggressione e di una morte violenta, non ha convinto il giudice. Servono allora nuove e accurate indagini che il magistrato ha imposto con un'ordinanza in cui, di fatto, ha accolto le opposizioni alla domanda di archiviazione avanzate dai legali dei familiari della vittima: il marito Sebastiano Visintin, difeso dall'avvocato Paolo Bevilacqua; il fratello Sergio Resinovich, tutelato dall'avvocato Nicodemo Gentile; la nipote Veronica Resinovich, seguita dall'avvocato Federica Obizzi (entrambi i legali appartengono all'associazione Penelope).



IL GIUDICE
LUIGI DAINOTTI, GIP AL TRIBUNALE DI TRIESTE

Disposta una seconda consulenza medico legale per spiegare le lesioni sul volto



IL PROCURATORE
ANTONIO DE NICOLÒ, CAPO DEI PM DI TRIESTE

Sollecitate analisi bis su account e dispositivi digitali utilizzati dalla donna

L'ipotesi dell'omicidio che riapre l'indagine al momento è a carico di ignoti. L'inchiesta sarà affidata nuovamente alla Squadra mobile di Trieste. «Questo ufficio – spiega il procuratore Antonio De Nicolo – procederà all'esecuzione delle articolate attività indicate dal gip con la stessa determinazione profusa fin dall'inizio della vicenda allo scopo di chiarire per quanto possibile tutte le circostanze del fatto, individuare tutti gli ipotizzabili reati commessi in danno della signora Resinovich e, se la sussistenza di detti reati risulterà confermata dagli esiti delle investigazioni suppletive, d'identificarne gli autori».

De Nicolo auspica che il provvedimento del gip «contribuisca a mantenere d'ora in poi la vicenda entro i binari istituzionali dell'investigazione giudiziaria, senza le indebite incursioni troppe volte compiute in passato nell'effimero mondo dei social media e dei talkshow».

Il gip Dainotti, riconoscendo «lo scrupolo e la meticolosità» dell'inchiesta fin qui svolta dalla Procura, ha indicato nella sua ordinanza ben venticinque elementi da approfondire nell'arco di sei mesi. Si tratta proprio dei dubbi sollevati dagli avvocati dei familiari (soprattutto l'associazione Penelope). Ecco dunque la richiesta di una nuova consulenza medico legale per chiarire la data del decesso, per dare una spiegazione alle lesioni riscontrate in particolare sul volto di Lilly, e per verificare – con il prelievo dei tessuti muscolari – un eventuale congelamento o raffreddamento della salma. Un esame, questo, da applicare anche sui prelievi del tallone del piede sinistro, co-

si da accertare l'origine della colorazione anomala (nerastra) che potrebbe indicare una possibile prova di congelamento. La donna potrebbe essere stata uccisa il giorno della scomparsa e poi nascosta in un posto in grado di conservare la salma?

Il gip indica anche un'analisi di tutti gli account e dispositivi digitali in uso a Liliana e la verifica delle celle telefoniche dell'area del ritrovamento e l'analisi del traffico telefonico. L'analisi di tutti i dispositivi telefonici e account è ora estesa alle persone più vicine alla vittima, in particolare il marito Sebastiano Visintin e l'uomo con cui Lilly aveva una relazione, Claudio Sterpin. Nella nuova inchiesta andranno confrontati inoltre i Dna rinvenuti sulla bottiglietta, sugli slip, sul cordino usato per allacciare i sacchetti in testa, con il profilo genetico delle persone «attenzionate» nell'indagine (Visintin, Sterpin; Fulvio Colavero, l'amico che aveva dato l'allarme della scomparsa sui social; e Piergiorgio Visintin, figlio di Sebastiano). Serviranno inoltre «esami comparativi» tra l'impronta dei guanti rilevata su un sacco nero e i guanti utilizzati dagli investigatori. Da approfondire, inoltre, un aspetto emerso in questi giorni: l'esistenza di una soffitta e di un magazzino in cui Liliana e Sterpin si incontravano. Sterpin, finora, non ne aveva mai fatto menzione. Le chiavi, spuntate durante le indagini, sono compatibili con le serrature di questi locali? Da non trascurare, infine, la pista dei soldi. Come si giustificano i contanti (si parla di qualche migliaio di euro) scoperti nell'abitazione di Lilly e Sebastiano? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mistero a Trieste



LO STATO D'ANIMO

Le ricerche online sui suoi cellulari

Elementi importanti sullo stato d'animo di Liliana sono emersi dall'analisi dei suoi cellulari, dove aveva avviato ricerche del tipo: "Come divorziare senza avvocato" e "Quanto tempo serve per ottenere un divorzio". Cercava anche un alloggio di piccole dimensioni.

LA PISTA DEL SUICIDIO

La tesi dell'allontanamento volontario

Dopo oltre un anno di indagini, a febbraio la Procura chiede di archiviare il caso, precisando che c'è "una sola ricostruzione": "intenzionale allontanamento dalla sua abitazione" e "intenzionale decisione di por fine alla propria vita".

I FAMILIARI

L'opposizione delle parti offese

Il 23 marzo scorso le parti offese - fratello, nipote e marito della donna - depositano opposizione all'archiviazione. Il gip non archivia il fascicolo e dispone un'udienza. In quel contesto ascolta i legali delle parti offese e si riserva. Ieri è stata resa nota la sua decisione.

GLI UOMINI CHIAVE

Il marito e l'amico ancora sotto i riflettori

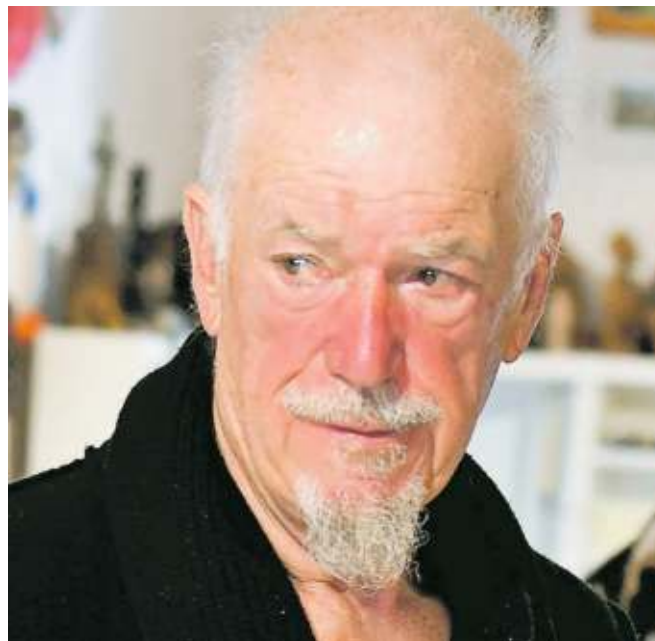
Visintin: «Non so chi possa aver fatto del male a Lilly». Sterpin: «La penso ogni giorno»

LE REAZIONI

LAURA TONERO

«Per rispetto nei confronti di Liliana, spero non dispongano la riesumazione del cadavere. Ritengo significativo comunque che il fascicolo ora sia aperto per omicidio, ma io non nutro sospetti nei confronti di nessuno, non ho idea di chi potrebbe aver fatto del male alla mia Lilly». Sebastiano Visintin attendeva da giorni la decisione del gip Luigi Daninotti, non senza nascondere un po' d'ansia. Da un anno e mezzo la sua vita è sotto una lente di ingrandimento, e nei prossimi mesi le sue dichiarazioni, i suoi spostamenti, le sue telefonate, il suo rapporto con la moglie verranno passati ancora al setaccio.

Ieri, appreso quanto disposto dal gip, ha ribadito subito di «restare a completa disposizione degli inquirenti: non ho problemi a sottopormi ad alcuna indagine, mentre quello che mi disturba è che siano stati disposti approfondimenti che coinvolgono anche mio figlio. Già c'erano delle tensioni tra di noi per altri motivi, siamo sempre stati un po' distanti, lui ha già perso in passato una sorella, mia figlia, una cicatrice difficile da rimarginare. Ha già sofferto molto e mi dispiace sia finito in questo tritacarne». Visintin si dice «d'accordo sulle disposizioni del gip, se questo serve a capire quello che sia accaduto e a individuare eventuali responsabilità da parte di terzi. Non mi sono mai sottratto dal fornire agli inquirenti tutti gli elementi di cui hanno avuto bisogno - aggiunge il marito -. Ho aperto le porte di casa a ogni ora, non ho mai nascosto nulla e anche ora che verrò ovviamente



GLI ATTORI IN PRIMO PIANO
DALL'ALTO IL MARITO SEBASTIANO VISINTIN E L'AMICO CLAUDIO STERPIN

Entrambi si dicono a disposizione degli investigatori, convinti di non avere nulla di temere e nascondere

chiamato per essere riascoltato, confermerò la mia massima collaborazione». L'uomo si «augura che dopo queste ulteriori indagini venga fatta definitiva chiarezza, e che se dovesse emergere la responsabilità di qualcuno, quella persona o quelle persone vengano individuate».

L'amico di Liliana, Claudio Sterpin, ammette fosse una decisione, quella adottata dal gip, «che mi aspettavo: dopo oltre un anno e mezzo

dalla scomparsa di Lilly mi sembra di capire che sia ancora tutto da fare». L'uomo teme «che qualche elemento sia andato perso. Non ho problemi se verranno fatti ulteriori accertamenti sui miei spostamenti o sul mio traffico telefonico: ho sempre detto agli inquirenti che andavano disposte indagini molto più approfondite su tutte le persone che erano state in contatto con Lilly negli ultimi mesi, tutte».

L'uomo, lo scorso 5 giugno, il giorno dell'udienza, aveva anche perso parte al presidio all'esterno del Tribunale: accanto ai familiari e agli amici della donna invocava «verità per Liliana». Sulla questione relativa alla soffitta di via Slataper e alla cantina di via Giulia, a cui Sterpin ha accennato solo nelle ultime settimane, raccontando che in quei contesti lui e la donna si incontravano di nascosto - su questi immobili Dainotti ha disposto un approfondimento -, Sterpin aggiunge. «Io e Liliana ci siamo incontrati in quei locali una mezza dozzina di volte all'inizio del 2021, quando io ero vedovo e lei era sposata. Per rispetto di Liliana, preferivamo non farci vedere in giro, cosa che invece abbiamo fatto più avanti». «Da ottobre del 2021 in poi - continua Sterpin - lei è entrata in casa mia mediamente due volte alla settimana. Quando Liliana è sparita, l'utilizzo della soffitta e della cantina era terminato da molti mesi, avevo anche riconsegnato le chiavi al legittimo proprietario, quindi mi sembrava superfluo accennare a quegli immobili». Sterpin ripercorrendo quei momenti e tutta la vicenda dal 14 dicembre 2021 a oggi, non nasconde una certa commozione: «Sono provato - ammette -, lo sono da 547 notti, non dormo, la penso sempre, non mi darò pace fino a che non verrà fatta chiarezza». —

ONORANZE FUNEBRI



800 833 233

NUMERO VERDE



800 860 020

NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013



TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com



TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com



OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com



TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com



TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com



MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com

Il mistero a Trieste

«Chi ha nascosto o aiutato Lilly prima della morte?»

Per la criminologa Bruzzone resta questo l'interrogativo chiave



La criminologa Roberta Bruzzone

L'INTERVISTA

LAURA TONERO

«**V**ista la situazione, non è detto che facendo nuove indagini e acquisendo nuovi elementi, si sposti il quadro generale e si giunga a conclusioni diverse da quelle indicate dalla Procura». La psicologa forense e criminologa investigativa Roberta Bruzzone ha seguito il caso di Liliana Resinovich fin dal primo giorno. Resta costantemente aggiornata sulla vicenda e nel primo pomeriggio di ieri conosceva già i dettagli sulla decisione del gip.

Come valuta il supplemento di indagini disposto dal giudice?

«Il gip è entrato nel merito su tutta una serie di aspetti, alcuni più rilevanti di altri, come quello di stabilire in maniera inequivoca l'epoca della morte. Le conclusioni a cui sono giunti i consulenti della Procura in tal senso sono condivisibili: il *rigor mortis*, i tessuti integri, la salma che non presenta alcun tipo di esposizione ad agenti atmosferici sono tutti dati coerenti con una morte che difficilmente poteva essere collocata oltre la notte tra il 2 e il 3 di gennaio 2022. Sicuramente Liliana non può essere rimasta in quel boschetto dal giorno della sua scomparsa al ritrovamento del cadavere, quindi o qualcuno con una tecnica che non è ancora nota in ambito medico legale è riuscito a bloccare la putrefazione del corpo, ma non ci sono segni di congelamento, o credo l'aspetto più interessante su cui indagare, e su cui anche il gip si è concentrato, è capire dove questa donna sia stata dal giorno della sua scomparsa a quando è morta. Chi l'ha trattenuta o aiutata? Non ha vissuto in condizioni di segregazione: ha mangiato, era pulita, si è lavata. Un mistero».

Quali altri aspetti a suo avvi-

so vanno ancora chiariti?

«Ci sono tanti aspetti che vanno ancora chiariti, anche dettagli, come il cambio della serratura dell'alloggio di via Verrocchio, su cui mi sono più volte scontrata con Sebastiano Vintin. Lui dice che la serratura di casa è stata cambiata dagli agenti della Squadra mobi-

le, ma quando mai la polizia cambia una serratura? Mi sembra strano che i poliziotti si mettano a cambiare una serratura, sarebbe la prima volta». **Come valuta le recenti rivelazioni di Claudio Sterpin sulla cantina e sulla soffitta? Anche il gip chiede di approfondire questo elemento.**

«Forse era meglio se ne riferiva prima».

Reputa significativo che il fascicolo ora sia aperto per omicidio, e non più per sequestro di persona?

«Il cambio dell'ipotesi di reato serve per consentire una serie di accertamenti, lo ritengo esclusivamente un passaggio

tecnico».

La Procura non aveva iscritto nessuno sul registro degli indagati. Neppure il gip ha dato disposizioni in tal senso. A suo avviso, per dare la possibilità alle persone su cui vengono disposti degli accertamenti di essere assistiti da un legale, era corret-

to procedere diversamente?

«Evidentemente non ci sono gli estremi per farlo, e questo è un segnale non di poco conto. Perché evidentemente l'ipotesi omicidiaria, per quanto il gip non la escluda, non è l'unica variabile. Altrimenti, quantomeno, visto che indica di fare comparazioni, approfondimenti, di risentire dei testi, il giudice poteva chiedere al pm di iscrivere un soggetto sul registro degli indagati. Se non lo fa, vuol dire che ha compreso che la situazione è ingarbugliata e che ci sono degli aspetti che sotto il profilo logico non tornano, da approfondire, ma evidentemente non ha la possibilità di puntare il dito verso qualcuno. Quindi, correttamente non lo fa».

Cosa si aspetta ora?

«Non è la prima volta che viene rigettata una richiesta di archiviazione, vengono fatte ulteriori indagini e si arriva alla stessa conclusione. Non mettiamo il carro davanti ai buoi, non è detto che anche acquisendo nuovi elementi si sposti il quadro generale».

La pista battuta è stata quella sentimentale. Qualcuno sostiene un'alternativa sia quella economica. La ritiene fondata?

«Quello sentimentale è sembrato fin da subito l'elemento più critico nella vita di Liliana. La pista dei soldi non mi sembra così interessante, non si parla di cifre che cambiano la vita di una persona, e mi pare strano, nell'ipotesi di un omicidio, che qualcuno si metta da architettare qualcosa di così arzigogolato per cifre simili».

Nell'ipotesi dell'omicidio, lei ha maturato dei sospetti nei confronti di qualcuno?

«Il problema è collocare un'altra persona, assieme a Liliana, su quella scena. Con gli elementi dei quali disponiamo ora è complicato. Sono 25 anni che faccio questo lavoro e non mi piace illudere nessuno: qui il problema è dimostrare che si tratta di un omicidio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 31 LUGLIO

C'è un mare di opportunità per i tuoi risparmi

Tasso al 3,5% per le somme che lasci vincolate per 12 mesi



Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE

Proposta valida per le somme vincolate su CiviConto Deposito.

Richiedila subito nelle nostre filiali.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche consultare i fogli informativi disponibili presso le filiali della Banca di Cividale e sul sito internet www.civibank.it

civibank.it



LA BOSCAGLIA

FIORI NEL PUNTO IN CUI È STATO TROVATO IL CADAVERE



LE RICERCHE

POLIZIA IMPEGNATA NEI RILIEVI PER TENTARE DI RISOLVERE IL GIALLO

Gli inquirenti indagano su un regolamento di conti all'interno dell'ex hotel occupato a Firenze

Movente, violenza sessuale «Kata rapita per vendetta»

LA STORIA

Grazia Longo
INVIATA A FIRENZE

Non c'è solo la pista della rivalità tra bande peruviane per il racket delle stanze dell'hotel Astor occupato abusivamente. Sul rapimento di Kata, la bimba peruviana di 5 anni scomparsa il pomeriggio di sabato, si allunga l'ombra di una vendetta per una violenza sessuale contro un'adolescente, anch'essa originaria del Perù, avvenuta lo scorso febbraio. A raccontarlo sono alcuni inquilini dell'albergo fatiscente nel quartiere San Jacopino, alla periferia nord della città: «I parenti di quella quindicenne forse si sono vendicati perché la ragazza era stata abusata da qualcuno dell'hotel».

Scende più nei dettagli la moglie del peruviano caduto giù dal secondo piano dell'Astor, con un volo di 8 metri, il 27 maggio, mentre era inseguito da una banda di connazionali che reclamavano a suon di sprangate 500 euro per l'affitto di una stanza. «Da noi c'è uno che gestisce l'affitto delle stanze – racconta –. Quest'uomo un giorno ha litigato con la figlia e durante la discussione è venuto fuori che una ragazzina di 15 anni era stata violentata da qualcuno dell'hotel. C'è stata anche una riunione tra tutti per discutere sul fatto». Era febbraio? «Non sono sicura, ma sono certa che durante la riunione c'era anche il papà di Kata (arrestato per furto a marzo, ndr)».

L'episodio della violenza non risulta essere stato denunciato. Questa donna racconta la verità? O le sue sono solo suggestioni dettate dalla rivalità del marito con i peruviani vicini alla famiglia di Kata? Le indagini dei carabinieri, coordinati dall'Antimafia, proseguono ad ampio raggio. Sotto la lente d'ingrandimento degli investigatori la guerra tra le bande di Latinos che si contendono l'occupazione delle stanze



La comunità peruviana manifesta a Firenze dopo la scomparsa di Kata, bambina di 5 anni



La piccola Kataleya, "Kata"

pretendendo il pagamento di un «pizzo». La bambina è vittima di una vendetta in questo contesto? O forse è stata portata via da qualcuno che vuole approfittare di lei? C'è forse un orco dietro questo dramma?

Il fratello di Kata, che ha 8 anni, è stato interrogato ieri pomeriggio in procura. Avrebbe raccontato che sabato, mentre giocava con la sorella, si sarebbero avvicinati degli uomini con dei palloncini «e poi Kata è sparita». Ma dalle telecamere non si vedono uomini con palloncini in mano. Era presente all'interrogatorio anche una psicologa mentre l'av-

vocatessa dell'associazione Penelope che sta supportando la famiglia non ha presenziato all'audizione del bambino.

Nel frattempo i carabinieri hanno continuato ad esaminare migliaia di frame degli impianti di video sorveglianza della zona e perquisizioni a tappeto sono state effettuate non solo all'Astor, ma anche nel condominio confinante di via Boccherini. Il controllo è stato coordinato dalla pm Christine von Borries. Sul posto an-

Il fratellino: «Sono arrivati uomini con palloncini colorati, poi mia sorella è sparita»

che i vertici dell'Arma di Firenze e i vigili del fuoco. Si respirava aria di una svolta nelle indagini che invece non c'è stata. Alcuni residenti a cui è stato perquisito l'appartamento raccontano che i militari «cercavano la maglietta con Minnie e il cappellino di Kata», ma non è stato trovato nulla. Così come vani è stato il tentativo di indi-

viduare un «covo» in cui la bambina rapita possa essere stata portata.

Del tutto infondata si è rivelata anche la pista bolognese. Una donna aveva infatti dichiarato di aver visto Kata a Bologna su un autobus ma dalla comparazione delle immagini delle telecamere è stato provato che non era lei. Da chiarire, invece, un post comparso su Facebook in cui qualcuno ha minacciato i genitori di Kata: «Ricordatevi che in Perù tenete famiglia». Kathrina, la mamma di Mia Kataleya Chiclo Alvarez, da tutti chiamata appunto Kata, dovrebbe essere dimessa dall'ospedale Careggi oggi pomeriggio. Era stata accompagnata in ambulanza lunedì sera dopo che aveva tentato il suicidio ingerendo candeggina. Si cerca di capire a chi possa essersi rivolta sabato, dopo aver notato che la figlia non era in cortile a giocare. Kathrina fa la terribile scoperta alle 15,15, quando rientra dal lavoro di colf. Ma l'allarme ai carabinieri parte intorno alle 20. A chi ha chiesto aiuto nel frattempo? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valerio Savino si è ucciso in un parcheggio a Roma, la compagna ritrovata in casa



Carabinieri davanti alla casa della coppia

La morte annunciata sui social: «Le nostre vite finiscono qui»

IL CASO

Edoardo Izzo / ROMA

Hanno provato in tutti i modi a impedire la tragedia: «Valerio per piacere ragiona», «Valerio come possiamo aiutarti?», così gli amici su Facebook in risposta a un post che annunciava la voglia di farla finita. Ma tutto questo non è stato sufficiente. Valerio Savino, 63 anni, grande appassionato di spettacoli al Teatro dell'Opera, si è ucciso poco dopo le 11, 30 di ieri nella sua auto con un colpo di pistola. E poco prima è morta anche la sua compagna: Simona Lidulli, 64 anni, anch'essa appassionata di opera e melodramma, trovata cadavere nel letto del loro appartamento in via Consolini, zona Laurentino, periferia di Roma. Anche lei uccisa da un colpo di pistola.

Sui social sono tante le foto di spettacoli in giro per l'Europa, dalla Spagna all'Austria, ai quali Lidulli ha assistito, come anche decine le immagini di lei in compagnia del maestro Plácido Domingo, oggi 80enne. Sul luogo del delitto sono intervenuti i carabinieri, coordinati dal procuratore aggiunto Michele Prestipino. L'ipotesi più probabile è che si tratti di un omicidio-suicidio concordato. Sono in corso accertamenti per capire se il 63enne le ha sparato prima di uscire in auto e togliersi la vita nel parcheggio del centro commer-

ciale «I Granai» – la Nissan Micra celeste di Savino è stata ritrovata nell'area di sosta esterna in cima al complesso –, oppure se la donna si sia uccisa senza l'aiuto dell'uomo. Sul corpo della compagna il medico legale ha rinvenuto un foro di proiettile, ma in linea teorica potrebbe essere stata lei stessa a premere il grilletto. La conferma potrebbe arrivare dall'autopsia disposto sul corpo di entrambi.

Ad annunciare il dramma era stato un post su Facebook di Savino: «Addio amici tutti. La mia vita terrena e quella di Simona finiscono qui. Insieme da sempre e per sempre. Un pensiero di affetto e gratitudine a tutti voi. Per noi amanti dell'Opera e del melodramma questa rappresenta la scelta più coerente che potessimo fare. Chiedo scusa a chi ho fatto del male», ha scritto sul suo profilo. «Addio», è stato invece il messaggio di Simona. Dopo aver letto queste parole gli amici della coppia hanno tentato di salvarli. «Mio Dio Valerio che succede, qualcuno faccia qualcosa! !!», «Valerio ti prego non fare cazzate», «Valerio come possiamo aiutarti: solo alcuni dei messaggi postati dagli amici nella mattinata di martedì. E ancora: «Valerio c'è sempre una soluzione o qualcosa da fare, non lasciarti prendere dallo sconforto rifugiandoti e facendoti del male, ti prego». Ma qualcuno ha capito che era finita: «È tardi .. Valerio ci ha lasciati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN MONDO DI DRAGHI



Le creature, i miti, le leggende

Nascosti negli angoli più remoti del mondo o proprio sotto il suolo che calpesti, i draghi osservano, in attesa di rivelarsi.

DALL'8 GIUGNO
a soli 9,9€*

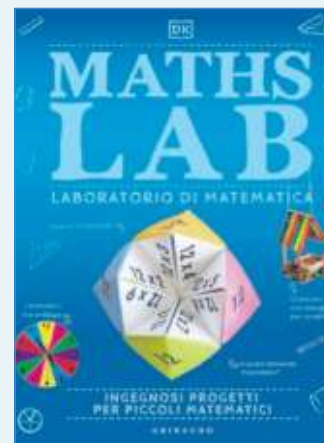
MANGIARE BENE, DORMIRE MEGLIO



Un libro dedicato a chi più o meno consapevolmente, non ha un buon rapporto con il sonno. **Ma cosa c'entra il cibo con il sonno? Più di quanto si creda.**

DAL 9 GIUGNO
a soli 7,9€*

MATHS LAB-Laboratorio di matematica



Il libro perfetto per esprimere la tua creatività attraverso la matematica e la geometria.

Non serve essere un genio, ma solo saper usare i numeri e la fantasia nel modo giusto!

DAL 10 GIUGNO
a soli 12,9€*

IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO

* più il prezzo del quotidiano.

Choc a Bologna

Tragedia su un sentiero verso Assisi durante un nubifragio. La nipote: ancora non ci crediamo. Condoglianze bipartisan

Colpita da un malore mentre cammina morta Flavia Franzoni, moglie di Prodi

IL CASO

Filippo Fiorini / BOLOGNA

Sulla strada per Assisi, in cammino verso la Basilica di San Francesco, sotto un violento temporale e accompagnata dall'inseparabile marito Romano Prodi, Flavia Franzoni si è accasciata ieri, e improvvisamente su quel sentiero è morta. Aveva 76 anni, è stata una docente di scienze politi-

che, una saggista, un'intellettuale progressista e cattolica. Lascia due figli, Giorgio e Antonio, che insieme all'ex premier ne hanno annunciato la scomparsa parlando di «un grande dolore».

Quando nel '96 collaborò con Romano alla campagna elettorale de L'Ulivo, confessò di temere che, in seguito alla vittoria, ci si sarebbe riferiti a lei chiamandola «la moglie di Prodi». Con il marito già presidente del Consiglio, precisò di non gradire la defini-

zione di «first lady» e pretese che si usasse il suo cognome per citarla in contesti profes-

Il Soccorso alpino ha tentato di rianimarla ma senza successo

sionali. Aveva scritto molti libri. Non solo saggi accademici sui servizi sociali, ma anche un testo intitolato «Insieme»,

fatto di ricordi e firmato con l'uomo che aveva sposato nel '69 e con cui quasi sempre veniva ritratta in contesti istituzionali o privati.

Nonostante i disturbi cardiaci di Flavia Franzoni fossero noti, nessuno sospettava che il suo cuore potesse cedere all'improvviso. Solo ieri, Romano Prodi rilasciava un'intervista a questo quotidiano per ricordare la figura di Silvio Berlusconi. Il giorno prima, l'ex premier aveva parlato al festival Repubblica del-

le Idee a Bologna, la città in cui vivevano entrambi, ed era andato accompagnato da Flavia. Il Soccorso Alpino dell'Umbria ha riferito di averla raggiunta via terra durante un forte nubifragio, tale da rendere impossibile l'intervento dell'elicottero. Di aver ripetutamente tentato di rianimarla, ma inutilmente.

Un'ulteriore prova del carattere repentino di questa morte, arriva da sua nipote Silvia Prodi: politica, figlia di un fratello di Romano recen-

temente scomparso, reggia come Franzoni e molto vicina a entrambi. «Non riusciamo a capacitarcene. Stiamo ancora cercando di capire», ha detto la donna, appresa la notizia e in lacrime.

Moltissime e trasversali le condoglianze espresse da funzionari, quadri di partito, amici. Nel gruppo che ha parteci-

Nel gruppo dell'escursione c'era anche l'ex ministro Arturo Parisi

pato alla sua ultima escursione, era presente anche l'ex ministro Arturo Parisi, oltre che naturalmente il professore che conobbe da studentessa in università a Reggio Emilia e con il quale ha poi condiviso tutta la vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITRATTO

ROMA

Un giorno, celiando ma non troppo, Flavia Franzoni disse di sé: «Io? Non esisto». Ma il marito Romano Prodi, che le voleva un gran bene, nel corso di una notte speciale (L'Ulivo aveva appena vinto le elezioni del 1996) spiegò come stavano le cose: «La Flavia è il mio unico consigliere politico!». Flavia Franzoni, scomparsa ieri all'età di 76 anni, a causa di un malore mentre camminava in un bosco dell'Umbria assieme al marito Romano Prodi e al comune amico Arturo Parisi, è stata una donna che ha vissuto le luci della ribalta con uno stile tutto suo: sempre un passo indietro nelle occasioni pubbliche, vicinissima dietro le quinte. Poco appariscente e molto influente. Uno stile diverso da tante consorti di uomini im-

Ha diretto l'Istituto regionale per i servizi sociali ed è stata docente a Bologna

portanti. Una anti-first lady. Albertina Solliani, amica di una vita di entrambi: «Un rapporto a due paritario e di stima reciproca. Colpiva la spontaneità di Flavia, la capacità di dire liberamente, pur selezionando, tutto ciò che la passava per la testa.

Con un filo conduttore: la coerenza con i valori di tutta una vita vissuta assieme». Un rapporto a due senza interruzioni e paritario: anche in questo stava — e resterà per sempre — la differenza antropologica tra i Prodi e un certo mondo del centro-destra. Dunque, due metà che si completavano: stava esattamente in questo l'originalità e il miracolo che teneva assieme — sempre assieme da 54 anni — Flavia Franzoni e Romano Prodi.

Si erano sposati nel 1969. Lei aveva 22 anni, lui 30, lei era stata attiva nell'Azione cattolica, lui insegnava già all'Università di Bologna. Si erano conosciuti quattro anni pri-



Flavia Franzoni ha condiviso con il marito 50 anni, dalle campagne elettorali agli incontri di Stato (in alto a destra con Hillary Clinton, in basso a sinistra con Papa Ratzinger). Hanno scritto un libro a quattro mani intitolato "Insieme"



Schiva ma sempre presente è stata un'anti-first lady

La consigliera più ascoltata dal Professore rimaneva dietro le quinte. Si conobbero all'università: lei studentessa, lui docente. Nel '69 le nozze

FABIO MARTINI

ma. Ha raccontato una volta Prodi: «Eravamo vicini di casa, ci siamo conosciuti a Reggio Emilia. Io facevo la corte a Flavia. Lei era bella, io brutto, però dopo tre anni ce l'ho fatta e ora siamo qui!». Ha raccontato Flavia: «Ricordo che abbiamo cominciato a uscire insieme "in maniera diversa" pochi giorni prima che io dessi l'esame di maturità».

Negli anni successivi Flavia Franzoni aveva lavorato all'Istituto regionale per i servizi sociali, di cui era stata direttrice ed era stata docente alla Facoltà di Scienze politiche di Bologna dove era soprannominata «google», «perché sa tutto» di welfare e di assistenza ai più deboli, come disse una collega. Poi, per il marito Romano, vennero gli anni della

grande politica e l'influenza di Flavia resta importante.

Nelle biografie di entrambi non compare un episodio significativo. È il 1992: Pierluigi Castagnetti, braccio destro del segretario della Dc Mino Martinazzoli, a Prodi (che era tornato all'insegnamento) fa una proposta molto significativa: «Helmut Kohl ti stima molto e vuole che entri nella pros-

sima Commissione e fra due anni vuole che ne diventi Presidente», Castagnetti torna da Martinazzoli: «Credo che la contrarietà di Flavia sia stata determinante».

Certo, i ragazzi, Giorgio e Antonio, erano ancora piccoli, sta di fatto che Flavia (e Romano) Prodi lasciano passare quel primo treno per Bruxelles. Passeranno sette anni e

quella seconda volta andò diversamente: Prodi diventò presidente della Commissione europea.

Flavia Franzoni c'era sempre. C'era nella prima campagna vincente dell'Ulivo, quella del 1996 e, dietro le quinte, c'era anche in quella complicatissima del 2006. A un certo punto si deve decidere se affrontare o meno Berlusconi in due facce a faccia televisivi, terreno ostico per il Professore. Qualcuno sconsiglia Prodi, ma Flavia va controcorrente: «Accetta, andrai bene» e accompagna la speranza con un consiglio: «Per un professore sempre un po' preoccupato per quel che gli altri pensano di lui, è giusto restare sé stessi mentre la cosa da temere di più è la forzatura; può trasformarsi in ridicolo».

Schiva, Franzoni aveva una idiosincrasia per gli appuntamenti mondani, ma anche per

Era già stata operata al cuore vent'anni fa «In quei giorni Romano si disperò»

i formalismi: una volta fu vista rientrare a palazzo Chigi con le buste della spesa in mano. Senza parere, era protettiva col marito e si coglieva uno sguardo spesso ironico verso gli assembramenti dei giornalisti in attesa per rubare una battuta. Flavia Franzoni aveva problemi cardiaci e 13 anni fa, quando fu costretta a operarsi, il marito trascorse un periodo di grande ansia.

Raccontò lei stessa: «Romano si disperò». Un rapporto di simbiosi che l'amico Andrea Papini una volta ha sintetizzato così: «Flavia non è decisionista ma la sua opinione entra regolarmente nel circuito di pensiero di Romano». Ecco perché, nel breve comunicato che annunciava la scomparsa della moglie, il Professore ha voluto usare due parole, due parole che, chi conosce i coniugi Prodi, sa quanto siano vere e quanta pena si porteranno dietro: «Un immenso dolore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute e welfare

Il pediatra Tamburlini lancia il convegno dedicato al "crescere bene"
«Medici, educatori, nidi, biblioteche assieme per creare una rete»

«Incentivare la natalità non è sufficiente Servono nuovi servizi per aiutare i genitori»

IL COLLOQUIO

GIULIA BASSO

Si fa un gran parlare di natalità, soprattutto in questi ultimi mesi. Ma fare figli non basta, serve offrire loro opportunità per crescere bene. È l'idea alla base del convegno "Una buona partenza è tutto nella vita", pensato per gli amministratori e i dirigenti delle pubbliche amministrazioni del Fvg e organizzato domani a Palmanova dal Centro per la salute del bambino onlus (Csb), nell'ambito del progetto di promozione della lettura della Regione Leggiamo 0-18, in collaborazione con Anci Fvg e il Comune di Palmanova, col patrocinio del Comitato italiano per l'Unicef.

In un Paese a "rischio estinzione", dove in 15 anni la popolazione di bambine, bambini e adolescenti è diminuita di circa 600 mila unità, è fondamentale che i decisori politici si confrontino su cosa è possibile fare per invertire la rotta. «Non si tratta solo di costruire politiche che favoriscano la natalità – commenta il pediatra Giorgio Tamburlini



GIORGIO TAMBURLINI
PEDIATRA E PRESIDENTE DEL CENTRO
PER LA SALUTE DEL BAMBINO ONLUS

L'appuntamento è per domani presso il Comune di Palmanova

ni, presidente del Csb –, ma anche di garantire condizioni che favoriscano una buona genitorialità, perché i primi anni hanno un ruolo cruciale nello sviluppo del bambino. La pandemia ha reso più diffuso e crescente il disagio tra le giovani generazioni, noi pediatri ed educatori l'abbiamo visto bene, perciò è ancor più necessario interrogarsi su ciò che le pubbliche amministrazioni possono fare affinché

che i vari servizi che si occupano d'infanzia, dai nidi alle biblioteche, dai servizi sociali alle aziende sanitarie, possano funzionare al meglio».

Nel corso del convegno, in programma domani dalle 14.30 nel Salone d'onore del Comune di Palmanova, si terrà di mettere a disposizione di amministratori e tecnici idee, ma anche spunti pratici, che possano essere predisposti anche con risorse limitate. «Pare l'uovo di Colombo – continua Tamburlini – ma il primo passo è quello di fare sistema, fare in modo che gli operatori dei diversi servizi si conoscano, che il pediatra parli con gli educatori del nido e che chi lavora al punto nascita sappia che ci sono luoghi dove inviare i genitori per aiutarli a gestire al meglio il periodo più delicato della crescita di un bambino».

Il sistema proposto è quello dei Comuni e delle aggregazioni di Comuni in cui i vari servizi si uniscono e confrontano per l'elaborazione di percorsi coordinati, che facilitino e supportino le famiglie nel loro ruolo, soprattutto nell'accompagnamento post-nascita, con cui i genitori spesso si trovano a fare i conti completamente da soli,



in particolare le madri, su cui si scarica gran parte del fardello.

Il Csb, con iniziative come Nati per leggere, Nati per la musica e Un villaggio per crescere, cerca di mettere in pratica su tutto il territorio nazionale le cosiddette "cure che nutrono": fornire ai bambini tutte quelle attenzioni che permettono loro di crescere bene, sotto tutti gli aspetti. Ma saranno numerosi e pro-

venienti da diverse realtà italiane gli esempi di buone pratiche che verranno posti sotto i riflettori al convegno. Rimando nella nostra regione, si parlerà per esempio dell'amministrazione di Resia, che ha deciso di usare i fondi del Pnrr per la creazione di un nido domiciliare, anche con l'obiettivo di rendersi più attrattivo per riguadagnare gli abitanti perduti negli ultimi anni.

Al termine del pomeriggio sarà possibile infine visitare gli spazi del Villaggio per crescere di Palmanova, promossi dal Csb insieme ad altre realtà: qui vengono accolti i bambini insieme ai propri genitori, per offrire loro un supporto concreto. Per chi non potrà essere a Palmanova sarà possibile seguire i lavori in diretta Facebook dal profilo del Csb. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Che fare davanti a un bambino affetto da un male incurabile? Chi ha il titolo per decidere?»

Esperti di medicina ed etica a confronto sui casi di coscienza del fine vita dei minori

IL FOCUS

«**I**n pediatria si sono fatti progressi straordinari, ma anche creati nuovi problemi importanti dal punto di vista umano: vogliamo interrogarci sulla situazione italiana. Nel caso di minori affetti da malattie incurabili, gli infanti non riescono a dare il loro apporto, mentre bisogna capire se e quanto vengono ascoltati i ragazzi più grandi». Per Maurizio Mori, presidente della Consulta di Bioetica onlus e docente di bioetica all'Università di Torino, è questo il pensiero alla base del convegno "Bioetica e pediatria. In Uk Charlie, Alfie... e qui in Italia

tutto ok?!?", in programma il 16 e il 17 giugno all'Università di Trieste.

Il convegno prenderà spunto da due battaglie legali che hanno scosso l'opinione pubblica in Gran Bretagna per agganciarsi a due storie italiane, andando ad approfondire attraverso il confronto di esperti la situazione nel nostro Paese, per provare a indicare i percorsi da seguire per garantire la dignità dei bambini.

«I bambini sono il futuro e ricevono attenzioni come mai prima nella storia – commenta Giuliana Pitacco, una delle referenti della Consulta del Fvg –, Ma che fare quando un bambino è affetto da patologia inguaribile? Dove sta la linea di demarcazione tra cure propor-



Un'equipe di medici in sala operatoria

zionate e accanimento clinico? Chi ha titolo a essere il procuratore, per il consenso a intervenire? I genitori, i medici, il giudice? Che fare quando c'è contrasto? E il minore ha diritto a dire la sua?».

I casi dei piccoli Alfie Evans e Charlie Gard, affetti da gravi malattie inguaribili, hanno fatto discutere in Gran Bretagna: i medici si sono rivolti al giudice affinché si sospendessero le cure e il giudice ha deciso che fossero lasciati morire nonostante la contrarietà dei genitori. «Nel dibattito di Trieste – aggiunge Pitacco – cercheremo di capire se in Italia si presentano situazioni analoghe e proveremo a suggerire possibili soluzioni almeno sul piano etico e clinico. Chissà se coinvolgeranno anche il legislatore».

Sul piano legislativo, secondo Mori, la legge 219 del 2017 in materia di consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento ha cambiato radicalmente la situazione rispetto al passato: «Situazioni analoghe al caso Englaro sono state risolte: dobbiamo seguire le nuove leggi e non conti-

nuare con gli antichi pregiudizi». Eppure il caso di Anna, raccontato su queste pagine nei giorni scorsi, fa pensare che di pregiudizi continuino a essercene.

La legge, dice Mori, tocca anche il tema dei minori, ma «ci sono punti che permangono in una sorta di cono d'ombra. Perché nel caso degli infanti, che non hanno una propria opinione da esprimere, siamo sempre sicuri che i genitori siano i loro migliori interpreti?».

Questi saranno solo alcuni dei temi sul piatto durante il convegno. Tra i partecipanti Elisabetta Bignamini (Ospedale infantile Regina Margherita di Torino), Ferruccio De Bortoli, presidente dell'Hospice pediatrico Vidas di Milano e già direttore del Corriere della Sera, Nicolò De Manzini (Units), Egidio Barbi (Units), Lucia De Zen (Burlo Trieste), Alexandra Mancini (Chelsea and Westminster Hospital). Il programma completo e le modalità di partecipazione su www.units.it.

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strage degli invisibili

Sei morti sul lavoro in 24 ore, oltre 60 in un mese, tra loro padre e figlio. Molti minorenni. A Desenzano, un operaio investito in un cantiere sull'A4

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Non ha fine la strage dei morti sul lavoro. In sei hanno perso la vita e in due sono rimasti feriti solo nelle ultime 24 ore. Cifre che aggravano il già cupo bilancio che si ricava dalla lettura dei dati diffusi dall'Inail sugli infortuni sul lavoro dei primi quattro mesi del 2023: sono 264 i morti da gennaio ad aprile, di cui 207 durante il lavoro, con una media di oltre 66 decessi al mese e più di 15 alla settimana.

A essere coinvolti sono anche i minorenni, come risulta dai dati pubblicati da Unicef Italia nel primo rapporto statistico sul lavoro minorile. Il Veneto è la regione con più morti sul lavoro tra i ragazzi. In cinque anni, tra

il 2017 e il 2021 sono stati 74 i giovanissimi morti in incidenti sul lavoro. La maggior parte di loro, 67, aveva un'età compresa tra 15 e 19 anni, gli altri 7 meno di 14.

Due delle vittime di ieri lavoravano nella zona di Brescia. Un operaio è morto nel pomeriggio a Castegnato, cadendo da un traliccio dell'alta tensione da una altezza di circa cinquanta metri. Per lui non c'è stato nulla da fare, quando i soccorsi sono arrivati hanno potuto soltanto confermarne il decesso.

In mattinata, poco prima delle 10, un altro incidente si è verificato su un cantiere stradale nella tratta Desenzano del Garda - Brescia dell'A4 Venezia-Torino. Secondo la prima ricostruzione, un operaio sarebbe stato investito da un mezzo pesante di passaggio. A Misterbianco in provincia di Catania, Angelo Leo, 56 anni, è precipitato da un'altezza di oltre

tre metri mentre stava costruendo un solaio di una palazzina. I carabinieri della tenenza di Misterbianco e i tecnici dello Spresal sono stati incaricati dalla procura etnea di ricostruire la dinamica e accertare se la vittima indossasse tutti i dispositivi di

264
le morti bianche da gennaio ad aprile con una media di oltre 15 a settimana

sicurezza personale previsti dalla normativa.

A Gioia del Colle, in provincia di Bari, sono morti Giovanni e Filippo Colapinto, 81 e 47 anni, padre e figlio, mentre erano al lavoro per effettuare attività di manutenzione nella Cantina Storica del Cardinale, un'azienda che

produce vino poco fuori dal centro della cittadina, vicino all'abitazione della famiglia Colpinto. Il figlio si è sentito male mentre puliva una cisterna dove era presente del vino. Il padre ha tentato di salvarlo ma non ce l'ha fatta. Sono morti insieme, probabilmente prima storditi e poi uccisi dalle esalazioni. L'incidente è avvenuto due sere fa, a dare l'allarme e attivare i soccorsi verso le 21 sarebbe stata la moglie di Filippo, preoccupata quando si è resa conto che si era fatto tardi ma marito e suocero non rientravano in casa. Sul posto oltre ai carabinieri sono intervenuti i sommozzatori dei Vigili del Fuoco che hanno tirato fuori i corpi delle due vittime. Nella cisterna, a quanto si è appreso, c'era ancora circa un metro e mezzo di vino. Le indagini sull'accaduto sono coordinate dalla procura di Bari che ha disposto l'autopsia. Filippo Colapinto, a lun-



Manifestazione del sindacato contro le morti bianche

go proprietario dell'azienda vinicola, aveva da poco venduto la società ma aveva continuato a lavorarci come amministratore.

È morto ieri anche Pasquale Cosenza, 43 anni, un operaio che è caduto da un'altezza di 9 metri mentre si trovava in cima al capannone di un'azienda della zona industriale di Pastorano, in provincia di Caserta, per montare dei pannelli solari. Sposato, una figlia di due anni, era stato ricoverato d'urgenza. Anche un altro operaio era precipitato con lui e si trova ricoverato all'ospedale Cardarelli di Napoli per i numerosi traumi subiti.

Due sono i lavoratori feriti nelle ultime 24 ore. Nel primo pomeriggio di ieri un operaio è caduto dal cassone di un camion a Castelnuovo Val di Cecina, in provincia di Pisa. L'incidente è avvenuto all'interno di uno stabilimento industriale ed è stato soccorso in codice giallo con fratture multiple alle gambe.

A Bovolone, in provincia di Verona, nella mattina di ieri un operaio è caduto dalla piattaforma dove stava lavorando. È stato trasportato in codice rosso all'ospedale di Borgo Trento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSI GRATUITI PER IL DIGITALE

NUOVA LEZIONE
Spesa online

Guarda com'è facile!

TELEFONINO E COMPUTER AVRANNO MENO SEGRETI PER TE.

FOTO: ALESSANDRO GUZZARDI / ADV, SCUSASTUDIO

ISCRIVITI:
sul sito
www.nonnismart.org

chiamando il numero
02 82 180 808

con un Whatsapp al numero
339 46 66 225

FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

in collaborazione con **GEDI**
GRUPPO EDITORIALE

la Repubblica LA STAMPA

IL SECOLO XIX Messaggero Veneto

IL PICCOLO GAZZETTA DI MANTOVA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI FONDATA NEL 1844

il mattino di Padova la Provincia PAVESE

la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre

Corriere Alpi la Sentinella del Canavese

Il digitale entra ogni giorno di più nella vita di tutti, anche degli anziani che devono sapersi confrontare con i nuovi modi di comunicare e di interagire: Fondazione Specchio d'Italia in collaborazione con il Gruppo GEDI offre a tutti gli over 60 l'opportunità di conoscere questo mondo attraverso un corso online gratuito, semplice e immediato.

Economia del mare

Distretto della nautica I numeri ci sono ora la Regione investe

Monfalcone conta oggi su 4 mila ormeggi, 1500 addetti, 24 aziende e punta a rinsaldare il rapporto con Trieste. Benetau raddoppia i catamarani

Tiziana Carpinelli

Monfalcone accende i riflettori sulla nautica. Non si tratta soltanto di mantenere lo status quo, cioè 4 mila ormeggi, circa 1.500 tra addetti diretti e indiretti e 24 aziende attive. Alcune formato macro, come Beneteau, intenzionata peraltro ad allargarsi su nuove aree consortili, e altre micro, dislocate soprattutto tra canale EstOvest e Lisert, ma non solo. Si tratta invece di capitalizzare il dato sull'occupazione di posti barca – ch'è aumentato del 20%, a fronte di un tasso di densità misurabile sui 1.568 attracchi per chilometro, al vertice della classifica italiana – e di compiere un deciso passo in avanti sull'indirizzo del distretto. Perché Monfalcone «non molla», anzi vuole essere «capitale della nautica» in Regione, forte anche dell'«ingresso di due nuove realtà produttive», tra cui Alfa Yacht, multinazionale del settore luxury, attese entro l'anno. Questo per dirla in estrema sintesi, come l'ha detta ieri mattina all'ex Hannibal la sindaca Anna Cisint, a suggello della due ore di convegno sul progetto europeo Framsport, relatori tra gli altri Massimiliano Fedriga, direttamente da Boston in città, la vicepresidente della regione Istria Jessica Acquaviva, e Zeno D'Agostino, vertice dell'Autorità portuale.

Non è sfuggito ai presenti l'assist del governatore: «La Regione vuole essere di supporto, abbiamo investito fondi importanti per la promozione turistica del territorio». E ancora: «Siamo pienamente



Da sinistra: Massimiliano Fedriga, Anna Cisint, Massimiliano Ciarrocchi e Zeno D'Agostino Foto Bonaventura

allineati su questo asset di crescita». Soprattutto l'annuncio di Massimiliano Ciarrocchi, vicepresidente della Camera di commercio della Venezia Giulia sull'«affidamento a Uniontrapporti di uno studio specialistico» per l'analisi dei dati del comparto a Monfalcone, inseriti nel più globale contesto del Friuli Venezia Giulia. Studio mirato ch'è stato poi, in

prospettiva, il passo propedeutico pure per l'ottenimento della Zls, altro tratto saliente del territorio. «Poi lo analizzeremo e vedremo come andare avanti», ha chiarito il braccio destro di Antonio Paoletti, ieri assente per sopraggiunti impegni. E che ci sia materia di sviluppo in città, al di là della crocieristica e della nuova stazione marittima attesa tra

qualche anno nell'area della centrale termoelettrica come contropartita della sua riconversione a gas e (in parte) a idrogeno verde, è emerso anche al colpo di coda del convegno. Quando, nelle ultime battute, il referente di Beneteau Davide Zimanyi ha spiegato che il core business dell'azienda sarà ora incentrato sul Prestige, il nuovo catamarano a

motore, e l'intenzione è di arrivare, nell'arco di un quinquennio da una produzione di 25 a 40 unità. Per questo lo stabilimento monfalconese dovrà allargarsi: «Serviranno nuovi metri quadrati per le rifilature e altre operazioni, pertanto si richiederanno nuove risorse umane: sarà fondamentale la collaborazione con gli enti formatori». Come lo Ial, ieri pure seduto tra le sedie color carta da zucchero del Marina Monfalcone. Del resto, se in 600, come testimoniato da Odilo Simonit, hanno risposto al corso di maestri d'ascia vuol dire che la richiesta c'è. Per professionalità che iniziano a scarseggiare: è il caso pure di velai o refitter e potrebbero aprire un ulteriore percorso di specializzazione.

Dunque l'economia blu, che a Monfalcone pesa altresì per il polo Fincantieri e Portoro, è la scommessa sì dell'amministrazione, ma peculiarmente dei privati. Una rivincita della nautica che per

ogni addetto diretto se ne trascina appresso altri 7,9 dell'indotto. Per un fatturato ingenerato in Italia di 7 miliardi di euro, stando alle stime di Confindustria.

«Cito Giorgetti: l'economia del mare deve diventare trainante in un Paese, come il nostro, che conta ben 11 frontiere marittime», ancora il governatore. E se un errore si è fatto in passato «è stato quello di concentrarsi sulle attività continentali». «Mentre i progetti, in tandem con la Croazia, valorizzano i piccoli porti – ha concluso Fedriga, rivendicando gli investimenti sul turismo e il brand «Io sono Fvg» –: creano un'offerta turistica integrata e transfrontaliera. Prima la gente lo sapeva che esisteva il Friuli Venezia Giulia? No, eravamo totalmente fuori dai radar. Il 2022 ci ha consegnato crescita superiori perfino all'anno record del 2019. Stiamo andando nella giusta direzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente dell'Autorità di sistema è intervenuto al convegno

D'Agostino: «Adriatico strategico negli scenari geopolitici attuali»

LE REAZIONI

Se Massimiliano Fedriga, nel suo intervento, ha sposato i progetti transfrontalieri, caldeggiando l'ingresso della Croazia nell'Euroregione, perché «il sud del continente è un terreno che può ancora avere un margine di crescita e crea-

re sviluppo», anche il presidente dell'Autorità Zeno D'Agostino, ieri, ha sottolineato la strategicità dell'area: «Direttamente a Dubrovnik ho ricordato che l'Adriatico è un brand importante e che c'è un momento di visibilità cruciale». È importante, certo, saper fare gioco di squadra e D'Agostino l'ha detto, ma «anche pianificare: ci deve essere una visio-

ne e qui, Anna, ha questa capacità». Un aspetto sottolineato, in precedenza, anche da Fedriga: «Chi poteva mai pensare, sei o sette anni fa, che Monfalcone avrebbe potuto ottenere uno sbocco turistico? L'amministrazione è riuscita a dare delle prospettive, per esempio anche rimettendo in piedi le terme. Questa città non è Roma e ne abbiamo piena con-



Il pubblico ieri al Marina Monfalcone

sapevolezza, ma la diversificazione delle attività, in un territorio, lo rende forte».

La più ampia riflessione ha preso spunto dalla presentazione di Frame sport, progetto europeo finalizzato allo svi-

luppo integrato e sostenibile dei piccoli porti delle coste italiane e croate, per farne volare economicamente. Un lavoro seguito per conto del Comune da Lucio Gregoretti e Rada Orescanin.

Cisint, per l'occasione «presentatrice» della mattinata convegnistica (ipse dixit) ha rilevato come «senza la Regione poco si può fare: essenziale la sua vicinanza e sostegno nei progetti». Quanto alla blue economy «sono i numeri a parlare e la nautica crea Pil». Tra i relatori anche la vicegovernatrice dell'Istria Jessica Acquaviva che ha portato la fotografia della realtà di provenienza, incentrata su «76 piccoli porti, di cui 39 per traffici pubblici e il resto vocato a diportismo». Soprattutto ha portato l'entusiasmo della Croazia per i rapporti intessuti e la volontà di rinnovo della partnership italiana su progettualità future. —

T.I.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Focus su Monfalcone



LA "PALESTRA" DEI VELISTI

Red Bull: l'Olimpic hangar sarà pronto nel 2024

Prima ancora saranno costruiti i bungalow e le strutture per i diversi sport Steinacher: «A nuovo l'Isola dei bagni, presto un altro ristorante negli edifici»

Tiziana Carpinelli

Ci sono voluti cinque minuti, a Red bull, per capire le potenzialità dei luoghi bisiachi con trampolino sul mare. Il doppio oro olimpionico di Sydney 2000 e Atene 2004 Hans Peter Steinacher, nel fare gli onori di casa, l'ha detto fin nelle prime battute. E del resto, dal 2021 a oggi, gli occhi dei due

tori rossi, icona della bevanda energetica, si sono strategicamente concentrati sul bacino di Panzano passando per tre acquisizioni: il primo shopping, dell'ex marina Hannibal, poi l'Isola dei Bagni e da ultimo, quest'anno, l'ex Sode-na.

I progetti, come noto, sono ambiziosi e ieri la proprietà austriaca ha dettato il suo cro-

noprogramma, esibendo anche il litorale che verrà, attraverso una manciata di rendering.

Sempre Steinacher, general manager di Marina Monfalcone, ha sottolineato, comunque, che «il core business dell'area è mantenuto, come la sua anima, in termini di architetture e progettazioni», con particolare attenzione pu-

re ai materiali utilizzati e alla sostenibilità ambientale.

Allo smantellamento del vecchio capannone subentrerà, con «operatività dal 2024», il nuovo Olympic hangar, fucina di talenti da convogliare ai massimi giochi. Sulla scia anche della storica scuola di vela intitolata a Tito Nordio. Nell'area a nord, come è stato riferito, è prevista la co-

struzione dei bungalow, pure qui con un'anima leggera, l'impiego di legno e vetro, e altre strutture legate sempre agli sport nautici. Il completamento dei lavori, in questo caso, è atteso a cavallo tra il 2023 e il 2024.

Quindi una rapida panoramica sull'Isola dei bagni, la prima proprietà a veder confluire un plotone di giornalisti austriaci per dettagliare, pure con immagini catturate dai droni, la bellezza dei luoghi, risistemati in primavera. «Abbiamo ristrutturato tutta l'area del Topolino – ha chiarito la proprietà austriaca – ora agibile come terrazza a mare, mantenendo la spiaggia aperta al pubblico e con tutti i servizi. Ma verranno ristrutturati prossimamente anche tutti gli edifici dell'Isola dei bagni, da adibire a bar, beach restaurant e a supporto della spiaggia e di chi vuole praticare gli sport». Ci sarà attrezzatura per agevolare la pratica delle discipline e un corridoio di in-

gresso per kite e windsurf.

La stagione, sulla spiaggia pubblica dell'Isola dei bagni, si è aperta esattamente due settimane fa. È attivo anche un bar, diventato già punto di ritrovo per l'aperitivo nei week-end, allestito con un'elegante struttura temporanea, dotato di servizi igienici e docce per i bagnanti.

Quanto alla parte sportiva nel comprensorio è atteso a fine luglio, lo ha ricordato sempre ieri la sindaca Anna Cisant, uno degli appuntamenti più importanti della vela giovanile con la Gold cup firmata Kinder: «Arriveranno qui oltre 400 velisti da tutto il mondo, ospiti dello Yacht Club Monfalcone, e le famiglie sono già attive sul fronte dell'albergo, che però, come offerta ricettiva locale, non basta per tutti». Sempre la sindaca ha poi riferito che «lo scorso week-end Marina Julia e l'Isola dei bagni hanno macinato 14 mila presenze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COLLABORAZIONE CON IL VENETO

Progetto da 500 mila euro su un totale di 7,5 milioni

Anche il Veneto nel progetto europeo da 7,5 milioni, di cui 500 mila ritagliati su Monfalcone, Framesport. La città del cantiere ha rivestito un ruolo da traino per favorire la rete di collaborazioni a livello adriatico, concretizzando «azioni pilota» per promuovere connessioni digitali e la valorizzazione delle specifiche realtà. Nel ruolo leader invece Venezia, ieri rappresentata da

Pierpaolo Campostrini per Corila (Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia), che ha introdotto il tema della disseminazione e capitalizzazione del progetto europeo. Che ha creato un portale (framesport.eu) dove si sono sposati aspetti pragmatici, come la localizzazione dei marina e i servizi strategici, e la cultura, promuovendo le inizia-

tive, in termini di proposte ed eventi, veicolate dal territorio. «Una specie di portolano moderno», ha chiarito Campostrini. Perché «il turismo nautico non è più solo voler fare una nuotata in un posto, ma si richiede anche la presenza di posti da esplorare, eventi da vivere, mostre e musei da visitare».

L'obiettivo è di «generare una diversa fruizione del mare, attraverso idee inedite e



Ormeggi all'ex Hannibal, storica sede dei maestri d'ascia

cluster che assieme offrono esperienze e buone pratiche».

In parallelo anche la formazione, con il percorso legato alla specializzazione del maestro d'ascia, antico mestiere, di cui invece ha parlato Odilo Simonit: «Ho iniziato 45 anni fa all'Hannibal e devo dire che si è trattato di un progetto bellissimo, anche molto seguito, ben in 600 infatti hanno preso parte all'iniziativa e pure da remoto l'attenzione è stata massima». Un prossimo spazio di sviluppo sarà, come annunciato dall'amministrazione, il collegamento con Assonautica, per una base anche locale. —

T. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

Affronto a Zelensky

Missili sulla sua città natale Kryvyj Rih, 11 civili morti: «Russi terroristi»
Putin attacca Shoigu: «Ho generali da salotto, ci mancano armi e droni»

IL RACCONTO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Un condominio di cinque piani completamente annerito dalle fiamme. Dagli appartamenti distrutti esce ancora fumo. I vigili del fuoco hanno messo in salvo diverse persone ma purtroppo hanno portato via anche alcuni cadaveri. I morti in questa palazzina sono almeno quattro secondo le autorità ucraine. Altri sette civili sarebbero stati invece uccisi negli incendi scoppiati in alcuni depositi di merci. Il bilancio ufficiale delle vittime del bombardamento che ha colpito Kryvyj Rih, la città natale del presidente ucraino Volodymyr Zelensky è di almeno 11 morti e 28 feriti. L'ennesima strage di innocenti dell'atroce guerra scatenata da Putin in Ucraina.

«I terroristi non saranno mai perdonati», è la promessa dello stesso Zelensky. An-



della piccola cittadina di Neskuchne. La Reuters racconta che sulla strada del paesino deserto giacciono i cadaveri di tre soldati russi e un mezzo militare abbandonato. Diversi esperti ritengono

comunque che la controffensiva ucraina sia solo all'inizio, il suo esito alquanto incerto e questi presunti successi modesti. La guerra tra Mosca e Kiev si combatte però anche sul fronte della co-

municazione. E così, mentre l'Ucraina nei giorni scorsi ha pubblicato dei video che a suo dire mostrerebbero la bandiera gialla e blu che torna a sventolare su alcune zone riconquistate dai



Distruzione e disprezzo
Il palazzo colpito dai missili russi nella città di Kryvyj Rih. Sotto, Putin volta le spalle al ministro della Difesa Sergei Shoigu



VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE
DELL'UCRAINA

Altri missili terroristici, gli assassini russi continuano la loro guerra contro edifici residenziali

suoi soldati, il ministero della Difesa russo ieri ha diffuso un video - che secondo la Bbc pare autentico - che mostrerebbe alcuni carri armati Leopard di fabbricazione tedesca e mezzi blindati americani Bradley catturati dalle forze russe. Gli Usa intanto hanno annunciato nuove forniture di armi a Kiev per 325 milioni di dollari. E secondo il Wall Street Journal da Washington potrebbero arrivare anche proiettili all'uranio impoverito.

Ieri anche Putin ha detto la sua su questa guerra sanguinosa che proprio lui ha scatenato. Il presidente russo ha dichiarato che le perdite delle forze ucraine nella controffensiva sono quasi «catastrofiche» e addirittura

Kiev rivendica di aver liberato 100 kmq ma Mosca mostra tank occidentali catturati

che l'Onu condanna il bombardamento. «Il diritto internazionale umanitario è chiaro: civili e infrastrutture civili non sono un obiettivo!», scrive su Twitter la coordinatrice umanitaria delle Nazioni Unite in Ucraina. Nella notte tra lunedì e martedì gli allarmi antiaerei sono però tornati a suonare anche in altre regioni del Paese: quelle di Kiev, Donetsk, Poltava e Kharkiv, dove si segnalano danni alla sede di una compagnia di servizi e a un deposito. La contraerea ucraina sostiene di aver abbattuto «dieci missili su 14» e «un drone su quattro».

La guerra in Ucraina non conosce tregua. Sabato scorso Kiev ha annunciato l'inizio della sua controffensiva: sostiene di aver riconquistato sette piccoli villaggi nel Sud e nell'Est del Paese per un totale di «oltre 100 chilometri quadrati». Mosca dice invece di aver respinto una serie di attacchi a Rivnopil, Prechystivka e Makarivka. I giornalisti sul posto confermano che le truppe ucraine hanno ripreso il controllo

Il presidente Usa vuole sciogliere il nodo del segretario dell'Alleanza al summit di Vilnius Stoltenberg in visita alla Casa Bianca potrebbe restare alla guida della Nato

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Mentre le truppe Nato conducono in Germania la più grande esercitazione aerea dal 1949 schierando - fino al 23 giugno - 100mila uomini da 25 nazioni e 250 caccia, il segretario dell'Alleanza, Jens Stoltenberg, è a Washington e condensa in poco più di tre ore l'incontro con il segretario di Stato Antony Blinken e quello poi con Joe Biden. In cima all'agenda c'è la preparazione del summit di Vilnius dell'11-12 luglio che avrà nel rafforzamento della deterrenza e della capacità di difesa il grande obiettivo strategico. Sul breve invece servirà a riconfermare il sostegno a Kiev e a dare impulso all'ingresso della Svezia ancora in sospeso



Jens Stoltenberg

per l'ostinazione turca. Un braccio di ferro che Biden vorrebbe sbloccare al più presto e ribadisce, d'intesa con Stoltenberg, che Stoccolma ha rispettato tutti gli impegni.

Un'altra questione è la scelta del nuovo segretario generale. La Casa Bianca ha detto di non aver ancora preso una decisione, ma resta impegnata ad arrivare con un nome in Lituania. Nei giorni scorsi sono emerse voci su una possibile conferma di Stoltenberg su richiesta Usa. L'Amministrazione

statunitense non ha confermato ma le parole di apprezzamento che la portavoce di Biden e quello del Consiglio per la Sicurezza nazionale John Kirby hanno indirizzato all'ex premier norvegese, «ha fatto un lavoro superbo e gli siamo grati», qualche dubbio sulle intenzioni americane lo lasciano. Stoltenberg ieri non ha risposto ai cronisti sulla questione. La settimana scorsa Sunak ha messo sul tavolo la candidatura del suo ministro della Difesa Wallace. La premier danese Mette Frederiksen è un altro nome nel lotto dei papabili. Avrebbe dato la sua disponibilità allo stesso Biden nel corso dell'ultimo bilaterale.

La guerra in Ucraina chiama i leader dell'Alleanza a investire di più sulla sicurezza. Stoltenberg ha auspicato che il «2% delle spese militari in rapporto al Pil diventi il requisito minimo» e chiederà a tutti i Paesi massimo impegno.

Gli investimenti in tal senso - che la Nato vuole puliti e non «sporcati» da capitoli di spesa come sicurezza interna o ricerca nonostante le tentazioni di qualche Paese fra cui l'Italia - serviranno ad aumentare il potere di deterrenza. In chiave antirussa. La controffensiva ucraina sta guadagnando terreno, ha spiegato Stoltenberg evitando però toni trionfalistici, anzi avvertendo che non si può consentire a Putin di vincere poiché sarebbe benzina per le ambizioni di altri Paesi «inclusa la Cina». Biden e Stoltenberg sono allineati nel ritenere che «più territorio Kiev riprende, più è forte al tavolo negoziale», le parole del segretario generale mentre Biden ha citato il rafforzamento «del fianco orientale della Nato» per difendere ogni lembo di terreno. Da Washington intanto arriveranno altri 325 milioni di dollari in armamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Zar dà le spalle al suo ministro della Difesa e ostenta insofferenza

ra dieci volte di più di quelle registrate tra le file dell'esercito di Mosca. Secondo lui, i soldati ucraini avrebbero perso 160 carri armati e quelli russi 54.

Si tratta però ovviamente di una narrazione non verificabile e da prendere con tutte le cautele del caso perché per di più arriva da una delle parti belligeranti. Vladimir Putin ha detto inoltre che al momento non prevede una nuova (e temuta in Russia) mobilitazione dei riservisti del suo esercito, ma ha anche dichiarato che Mosca non avrebbe «munizioni ad alta precisione e droni» a sufficienza e che alcuni suoi generali si sarebbero dimostrati ufficiali «da parquet», cioè buoni per i ricevimenti ma non adatti al campo di battaglia, mentre altri al contrario sarebbero «emersi dall'ombra». Infine ha minacciato ancora una volta di poter ritirare la Russia dall'accordo sul grano che ha fatto riprendere le esportazioni di cereali dall'Ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tensioni nei Balcani

NUOVO ALLARME IN KOSOVO

Proteste serbe dopo un arresto a Mitrovica

Il fermato è accusato di aver partecipato agli incidenti con le forze Nato. Uova contro l'auto del ministro alle Infrastrutture

Stefano Giantin / BELGRADO

Sirene d'allarme che risuonano nell'aria, centinaia di serbi che di nuovo scendono in strada, mentre la rabbia risale sopra i livelli di guardia. Dopo due settimane di relativa calma, con proteste pacifiche in tutto il nord del Kosovo, è ritornata altissima la tensione ieri nell'area a maggioranza serba, da fine maggio ancora sulle barricate dopo l'insediamento di sindaci di etnia albanese nei comuni del nord, con l'aiuto di polizia e forze speciali kosovare.

La nuova miccia, ieri, l'arresto a sorpresa di un serbo a Mitrovica nord, la parte serba della città, da parte delle forze speciali di Pristina. Un video, girato durante l'operazione, ha mostrato agenti kosovari, armati fino ai denti, arrestare



Forze speciali kosovare con il ministro degli Interni Sveçla

l'uomo in un salone di barbiere e poi condurlo via. Operazione, condotta nel cuore di Mitrovica, che ha fatto subito scattare la reazione dei serbi della cittadina divisa in due dal fiume Ibar, chiamati come sempre a raccolta dalle sirene d'allarme per manifestare contro il fermo.

A centinaia, i serbi si sono dispersi nelle strade della città, mentre un ingente numero di forze di polizia kosovara è stato dispiegato nei dintorni. Molti gli slogan – «tradimento» – urlati dai serbi infuriati pure contro Vučić e la Srpska lista, il partito di maggioranza dei serbi in Kosovo. Si sono sentiti an-

chespari.

Subito dopo, la conferma del ministero degli Interni di Pristina: a finire in manette è stato un presunto membro della "civilna zaštita", protezione civile serba che per Pristina sarebbe una formazione paramilitare illegale. Milun "Lune" Milenković, questo il nome del fermato, si sarebbe reso colpevole di atti violenti durante i gravi incidenti di piazza registrati a Zvečan tra dimostranti serbi e forze della Nato, ha sostenuto il ministro degli Interni kosovaro, Xhelal Sveçla. Che ha descritto Milenković come membro di una «gang criminale» che avrebbe «terrorizzato i nostri cittadini» per anni. Nell'operazione, ha aggiunto Pristina, gli agenti kosovari sarebbero stati attaccati, con un bilancio di «tre feriti leggeri».

«Il tempo dei criminali a nord, che violano la sicurezza e infrangono l'ordine costituito, è finito, la Repubblica del Kosovo non arretra», il messaggio di Sveçla. L'arresto è arrivato proprio mentre a Zvečan i serbi protestavano per chiedere il rilascio di altri due serbi, arrestati prima degli scontri con i militari Nato.

L'operazione di Mitrovica nord, duramente condannata da Belgrado, è arrivata subito dopo un altro incidente verificatosi ieri mattina ma a Leposavić, uno dei quattro comuni più importanti del nord, dove continuano come sempre le proteste pacifiche contro i sindaci della discordia. Fra questi, quello appunto di Leposavić, Lulzim Hetemija, che ieri è stato visitato dal ministro kosovaro delle Infrastrutture, Liburn Aliu, mentre i serbi si sta-

vano preparando una nuova giornata di protesta. La presenza di Aliu e di agenti kosovari ha fatto scattare la rabbia dei manifestanti, che hanno lanciato uova e vernice rossa contro il corteo di auto del ministro.

Arendere ancora più esplosiva la situazione, nuove dichiarazioni del premier kosovaro, Albin Kurti, che ha annunciato ieri di aver consegnato alle grandi potenze occidentali un «piano» per risolvere la crisi a nord. Ma il punto-chiave dell'iniziativa prevede il «ritiro momentaneo dei gruppi violenti» serbi e lo stop alle loro «attività criminali», parole che a nord vengono lette come un'aperta provocazione. E il combinato disposto fa temere che una nuova escalation sia dietro l'angolo. O sia già iniziata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo convoglio di prova nel tratto del corridoio Adriatico-Baltico
Attivazione nel 2026: velocità per i passeggeri e capacità per le merci

Inaugurata in Austria la galleria sotto la Koralm I treni guadagnano 2 ore

INFRASTRUTTURE

MARCO DI BLAS

Da questa settimana l'Austria è un po' più vicina al Friuli Venezia Giulia. Per la prima volta un treno passeggeri ha attraversato la galleria sotto la Koralm, la barriera montuosa che separa la Carinzia dalla Stiria. Per evitarla i binari erano costretti finora a un lungo aggiramento a nord. Grazie al nuovo tunnel di 33 chilometri (è il sesto più lungo al mondo) e al nuovo tracciato più diretto di 130 chilometri, ora è possibile viaggiare da Klagenfurt a Graz in 45 minuti, mentre prima ci volevano 2 ore e 40.

Diventa dunque più corto anche per gli italiani corto il viaggio in treno fino a Graz e subito dopo si accorcerà anche l'itinerario fino a Vienna, quando sarà ultimato il traforo del tunnel di base del Semmering (tra la Stiria e la Bassa Austria), dove i lavori sono attualmente in corso. Oggi un viaggio in treno da Udine a Vienna richiede circa 6 ore, che da Trieste salgono a 8-9 ore. Con il nuovo tracciato



JÖRG HAIDER
L'EX GOVERNATORE DELLA CARINZIA
HA FORTEMENTE VOLUTO L'OPERA

Il tunnel misura 33 chilometri
Lavori ancora in corso sotto il Semmering

e con i due nuovi tunnel di base la durata del viaggio potrà ridursi di quasi due ore.

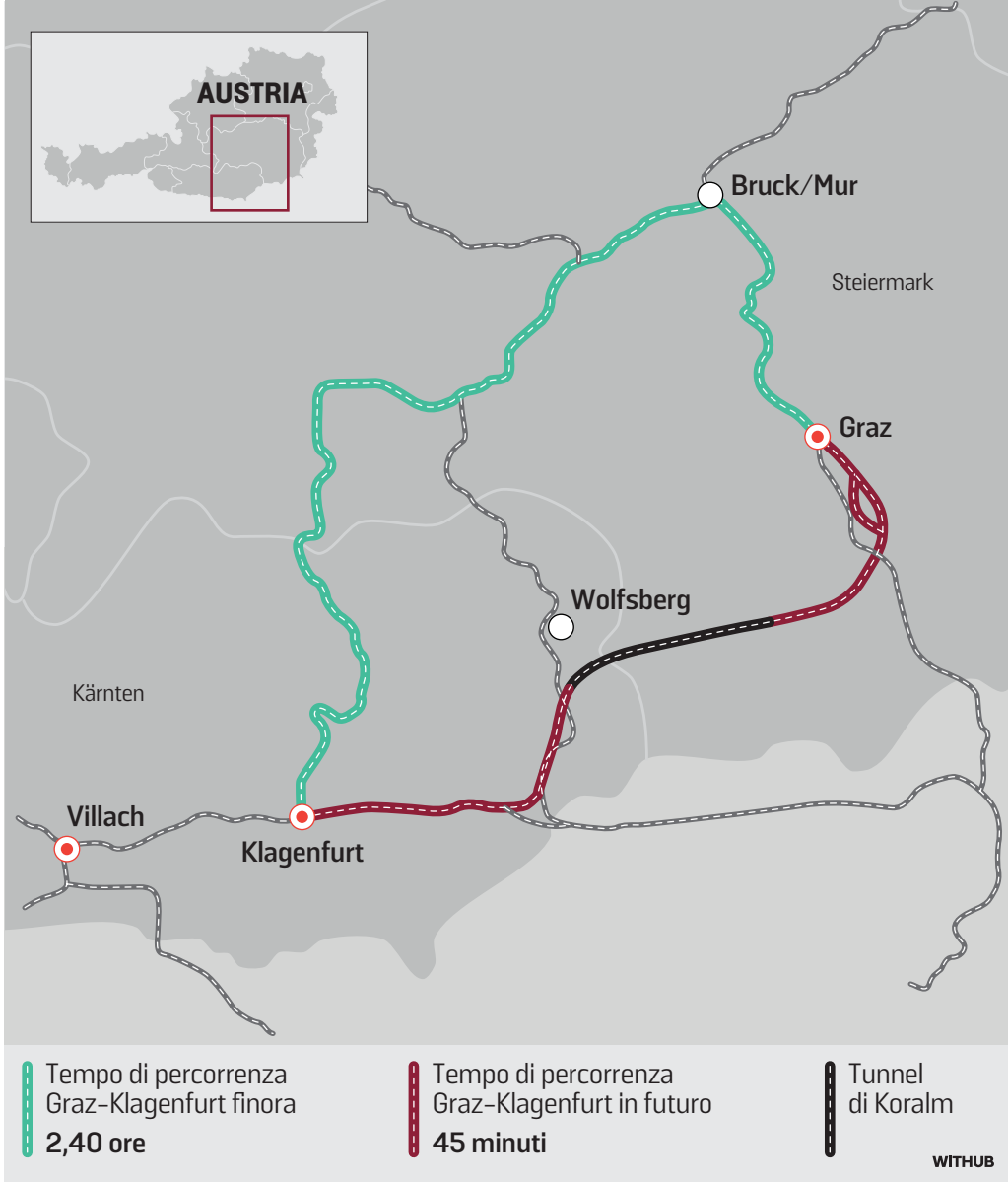
Il treno che ha inaugurato il tunnel della Koralm, con a bordo i governatori della Carinzia Peter Kaiser e della Stiria Christopher Drexler, non è ancora inserito nell'orario delle Ferrovie austriache. Si è trattato soltanto di un "Sonderzug", un "treno speciale", che è servito ad ogni modo a celebrare lo storico traguardo raggiunto. I treni "normali"

entreranno in servizio sulla nuova linea nel dicembre 2025, quando prevedibilmente sarà percorribile anche il tunnel di base del Semmering, che renderà davvero più vicina a noi anche Vienna.

Il vantaggio non sarà soltanto per i passeggeri, per i quali risulterà di gran lunga più conveniente usare il treno per raggiungere la capitale austriaca, al posto dell'automobile. Il guadagno sarà soprattutto per il trasporto delle merci su ferro. Il nuovo tracciato ferroviario in territorio austriaco, tra Vienna e Tarvisio, si inserisce infatti nel "corridoio Baltico-Adriatico". È il pezzo che mancava per consentire un efficiente collegamento su rotaia nord-sud.

Dal Baltico a Vienna il tracciato era già stato completamente rinnovato e lo stesso era avvenuto in Italia da Tarvisio in giù. Restava il "tappo" austriaco, che rendeva impossibile il transito di carri merci di determinate dimensioni.

Basti pensare alla ferrovia del Semmering, lo storico tracciato realizzato dall'ingegnere veneziano Carlo Ghega oltre 150 anni fa, un'opera d'avanguardia



per quell'epoca, ma non più adatta ai tempi. Sui suoi tornanti che raggiungono i mille metri di quota i treni viaggiano a 40 chilometri all'ora e i container standard sui carri merci non passano attraverso le sue anguste gallerie.

Il tunnel alla base del Semmering, che prenderà il posto dei binari di Ghega, risolverà tutti questi problemi. Assieme alla galleria della Koralm, già percorribile, renderà possibile un traffico commerciale in entram-

bi i sensi difficilmente immaginabile. Ne beneficeranno i porti del Nord-Adriatico, a cominciare da quello di Trieste.

Ne era ben consapevole Jörg Haider, che nel suo ruolo di Landeshauptmann della Carinzia si era battuto per la realizzazione dell'opera ferroviaria. Quando nel 2005 Vienna aveva accantonato il progetto, ritenendolo inutile e non sostenibile economicamente, Haider aveva deciso di contribuire all'opera con 500

milioni del suo Land e aveva convinto a fare lo stesso anche la Stiria.

Quel miliardo messo a disposizione aveva indotto il governo federale e le Öbb (le Ferrovie austriache) a cambiare idea. Se oggi il tunnel della Koralm è ultimato e quello del Semmering è in dirittura d'arrivo il merito è anche di Haider, che ha sbagliato in tante cose, trascinando il suo Land sull'orlo della bancarotta, ma non questa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAGIONE ESTIVA

L'Istria prima in Croazia per le presenze turistiche

Quasi 900 mila ingressi nel paese da inizio giugno. «Supereremo l'ottimo 2019»
Rovigno la meta più visitata, seguita da Parenzo, Ragusa, Umago e Medolino

Andrea Marsanich / FIUME

I numeri non mentono, o forse sì, perché in Croazia c'è una bella fetta di "turisti sommersi": quelli per così dire in nero, non registrati o spacciati per familiari e amici. Intanto però il sistema eVisitor ha indicato in 395 mila il numero dei villeggianti presenti nel Paese soltanto nell'ultimo weekend, con larga presenza di tedeschi, che precedono austriaci, croati, sloveni, polacchi e britannici. Indietro risultano gli italiani, che finora non hanno risposto all'appello, preferendo magari presentarsi più in là, con le ferie di agosto. Il territorio più visitato è l'Istria.

I dati dicono che fra le località più frequentate emerge al primo posto la splendida Rovigno, che da anni sta cavalcando le prime posizioni croate, non temendo la concorrenza di altre mete. La seconda piazza della "quota 395" è spettata alla sempre attraente Parenzo, che ha preceduto Ragusa (Dubrovnik), Umago, Medolino e Spalato. La top 6 ha dunque evidenziato il netto dominio dell'Istria, la regione turisticamente più attrattiva del Paese, seguita da Dalmazia e Quarnero.

La stagione sta procedendo secondo le previsioni e promette di infrangere i primati stabiliti nel 2019, l'anno precedente rispetto all'esplosione della pandemia. La conferma del trend arriva dal report diffuso dalla Comunità turistica nazionale: nei primi dieci giorni di giu-



Una veduta del borgo antico di Rovigno al tramonto

gno, in Croazia sono stati rilevati 862 mila arrivi e 4,2 milioni di pernottamenti. Rispetto allo stesso periodo del 2022, l'aumento è stato rispettivamente del 3% e del 12%, mentre nei riguardi del 2019 abbiamo avuto una

Numeri reali più alti: molti villeggianti non vengono registrati dagli affittacamere

crescita ancora più marcata, pari al 24%.

«Stiamo procedendo con il vento in poppa e contiamo di superare l'indimenticabile 2019 – è quanto affermato da Kristijan Staničić, diretto-

re dell'Assoturistica croata – la nostra speranza, anzi quasi una certezza, è che proseguiremo su questo percorso fino al termine del 2023, dopo di che tireremo le somme. Ma già fin d'ora posso esprimere la mia soddisfazione per quanto si va delineando».

Non si può dargli torto: dall'inizio dell'anno ai giorni scorsi, la Croazia ha registrato 4,7 milioni di presenze e 16,4 milioni di soggiorni: il 12% in più rispetto a quattro anni fa. Il maggior numero di pernottamenti si è avuto in Istria, con il podio occupato ancora da Quarnero-Gorski kotar e dallo Spalatino. La quarta posizione è stata appannaggio della Regione raguseo-narantana, la quin-

ta dello Zaratino.

Rimanendo in stretto ambito quarnerino, va detto che la regione fiumana ha ospitato in questi giorni tra i 70 e gli 80 mila vacanzieri (incremento su base annua del 15%), di cui buona parte arrivata da Germania, Austria e da varie parti della Croazia.

«L'isola di Veglia – riferisce Irena Peršić Živadinov, direttrice della Comunità turistica regionale – ha registrato il 38% di tutti gli arrivi nel Quarnero e Gorski kotar. Il 18% ha scelto l'arcipelago di Cherso e Lussino, il 15% la Riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski, destinazioni seguite da Abbazia, Arbe e Fiumano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo treno interessato da guasto poco dopo l'entrata in servizio

IL CASO

Sulla linea Pola-Divaccia torna in servizio il treno fuori uso da oltre un mese

Valmer Cusma / POLA

Dopo quasi un mese di assenza per guasto, è ritornato in servizio il nuovo treno introdotto sulla ferrovia istriana il 6 marzo scorso, in sostituzione dei vecchi convogli di 50 anni spesso soggetti ad avarie e con evidenti problemi per la sicurezza dei passeggeri. Una novità subito segnata da uno stop inatteso, provocato dalle ruote monoblocco eccessivamente usurate e da binari deformati e dissestati e con le giunture sconnesse. Pertanto si è resa necessaria la loro sostituzione nelle officine di Zagabria.

Già in precedenza, per la precisione il 24 aprile scorso, il treno era tornato in officina per una settimana per lo stesso problema, risolto nell'occasione con l'eliminazione delle irregolarità della corona delle ruote con l'uso del tornio. Dunque per due volte in poco tempo sono stati rimossi gli effetti, ma la causa del problema rimane, per cui a questo punto è legittimo temere nuovi guai in tempi brevi. In merito la Direzione delle Ferrovie dello stato non si è pronun-

ciata.

Alla radice del problema c'è la pluridecennale trascuratezza della ferrovia istriana sulla quale più volte è stato fatto suonare il campanello d'allarme. L'ultimo a farlo in ordine di tempo è stato nell'aula parlamentare il deputato istriano Emil Daus. «La ferrovia istriana Pola-Divaccia - ha detto - venne costruita 150 anni in soli 3 anni, senza l'uso dei materiali e macchinari moderni ora disponibili. Al giorno d'oggi - ha continuato - non è bastato un anno e mezzo di lavori a rendere completamente agibile la sbarra automatica al passaggio a livello a Pisino, o meglio il faro che emette il segnale luminoso di avvertimento è sempre avvolto da un nylon nero perché mancano dei pezzi da installare. E si continua ad alzare e ad abbassare le sbarre a mano, proprio come si faceva 150 anni fa ai tempi dell'Austria-Ungheria. Per il suo enorme contributo al PIL nazionale - ha concluso Daus - l'Istria sicuramente merita maggiori investimenti nelle sue infrastrutture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARTARUGHE MARINE

L'Acquario di Pola salva un giovane esemplare di "Caretta caretta"

POLA

È arrivata una nuova paziente al Centro di recupero delle tartarughe marine all'Acquario di Verudella ricavato all'interno di una fortezza di epoca austroungarica. È un bell'esemplare di Caretta caretta salvata in extremis dalle acque antistanti Spalato, a causa un grave problema di prolassi alla cloaca che non le avrebbe dato scampo. Per una volta, quindi, nessun impatto con imbarcazioni in transito o con reti da pesca e nemmeno sacchetti di plastica ingeriti per sbaglio perché scambiati per meduse. Questa volta dunque il ricovero è dovuto a causa naturali, come precisato sulle pagine fa-



La tartaruga Roza

cebook dai biologi del Centro in parola.

Roza è una tartaruga molto giovane sui 20 - 25 anni (tenuto conto che questi animali possono vivere anche fino a 100 anni) e il suo corpo è lungo 75 centimetri. Dopo l'analisi con la radiografia le è stata riscontrata la completa ottu-

razione dei canali terminali d'evacuazione e degli organi sessuali. Un problema sorto probabilmente nel corso della sua nidificazione. Come affermano i biologi, per rimetterla in sesto ci vorranno un trattamento di reidratazione e una terapia vitaminica che le faranno tornare l'appetito. Quindi verrà rilasciata nel suo ambiente marino naturale, non in Dalmazia ma a Pola. Nel centro fondato nel 2006, vengono salvate tra le 10 e 15 tartarughe all'anno. La sua apertura è stata possibile grazie al progetto NET-CET e ai finanziamenti dell'Istituto nazionale per la tutela della natura. Il progetto è coordinato da Venezia e attuato in diversi paesi adriatici per sviluppare le strategie comuni per la tutela di cetacei tartarughe marine. Sicuramente anche per la cura e il recupero di questi ultimi esemplari, l'Acquario di Verudella ha ottenuto il terzo posto nella classifica delle migliori aziende istriane stilata dalla Camera di commercio. —

V.C.

Goditi tutta la casa

Al risparmio ci pensa **KIREIA**

Multisplit Tecnologia Compatta
in pompa di calore:
progettato per l'efficienza

A partire da
520 Watt assorbiti
A+++

MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES
mitsubishi-termal.it



ANSA

RIPARTENZA ITALIA

Comincia oggi nei Paesi Bassi
la Final Four di Nations League
Stasera i padroni di casa
sfidano la Croazia, domani tocca
agli Azzurri contro la Spagna

La nazionale di Mancini cerca
il primo trofeo dopo l'Europeo
per farlo il ct si affida a un mix
tra gli Eroi di Wembley
e le novità figlie del campionato

Dopo la sbornia delle finali europee (perse tutte e re) e la cavalcata degli Azzurrini al Mondiale Under 20 in Argentina (ko anche qui), il calcio italiano prima di andare in vacanza prova a mettere in bacheca almeno un titolo in una stagione spaccata da un Mondiale che abbiamo visto, per la seconda volta di fila, da spetta-

tori: da oggi a domenica va in scena la Final Four di Nations League: stasera si gioca Paesi-Bassi-Croazia a Rotterdam, domani Italia-Spagna a Enschede. Domenica finalina (a Enschede) e finalissima (a Rotterdam). Strana bestia questa Nations League: vinta da Portogallo e Francia, non proprio due nazioni qualsiasi, fatica a farsi largo nell'abbuffata di calcio. Un po' succedaneo

dei grandi tornei, un po' premio di consolazione per chi non ce l'ha fatta. In questo caso, per esempio, i Paesi Bassi e l'Italia: assenti in Qatar trovano in questo torneo di inizio estate un motivo in più per fare bene. Per noi è la seconda volta tra le prime quattro, nella prima fu proprio la Spagna a batterci in semifinale. Ecco, un'altra ragione per non fare gli schizzinosi. —

Restaurant

ARGENTINOSTS

un viaje de sabores

Italia-Spagna

UEFA NATIONS LEAGUE SEMIFINALE

15.06.23

Vieni a vederla ... da noi!

34125 Trieste, via della Ginnastica 4
argentinosts@gmail.com

☎ 347 843 3655 | 📱 @tsargentinos

Ti aspettiamo!



Esordio giovedì a Enschede contro la Spagna che ci ha battuto nell'ultima edizione

Nations League

L'Italia cerca un'altra estate da protagonista

Mancini tra prove e certezze

L'ANALISI

PAOLO BRUSORIO

Dunque Nations League, la Final Four. Cominciamo a dire che giugno ci porta bene, due anni di fa di questi giorni l'Italia cominciava la cavalcata che ci avrebbe portato fin dentro a Fort Wembley dove avremmo vinto il titolo Europeo. Erano, quelle del 2021, le notti romane e certo paragonare quell'atmosfera magica a quella che troveranno gli azzurri a Enschede, per nulla affascinante località nei Paesi Bassi che domani ospiterà il nostro esordio, è un sacrilegio azzurro. Ci basta l'ispirazione.

La Nations League è quella strana bestia che se non arrivi nelle finaliste è una mezza delusione e se la vinci, non è chissene, ma ci arriva vicino. Invece è una roba seria, basti pensare all'ancora imberbe albo d'oro per capire come le due iniziali e precedenti edizioni siano state terreno di conquista per le grandi potenze del calcio europeo. Nel 2018-2019 ad alzare il trofeo è il Portogallo di Cristiano Ronaldo, la volta successiva (2020-2021) è la Francia di Mbappé a stendere la concorrenza nella finale a quattro giocata in Italia. Con gli Azzurri battuti dalla Spagna a San Siro, una sconfitta che mette fine alla nostra striscia di imbattibilità lunga ben 37 partite.

E qui il cerchio si chiude perché domani sarà la Roja, appunto a Enschede, a dirci di che pasta è fatta questa Nazionale che ha cominciato la sta-

ITALIA

CT

Roberto MANCINI

Dal 14 maggio 2018

59 gare (36-15-8)

RECORD GOL

Gigi RIVA

35

RECORD PRESENZE

Gigi BUFFON

176

PORTIERI

DIFENSORI

CENTROCAMPISTI

ATTACCANTI

GIOCATORE	CLUB	DATA DI NASCITA	PRESENZE	GOL
Gianluigi DONNARUMMA	Psg	25/02/99	52	-37
Guglielmo VICARIO	Empoli	07/10/96	0	0
Alex MERET	Napoli	22/03/97	3	-2
Francesco ACERBI	Inter	10/2/88	29	1
Alessandro BASTONI	Inter	13/4/99	17	1
Leonardo BONUCCI	Juventus	01/05/87	120	8
Matteo DAMIAN	Inter	2/12/89	37	1
Giovanni DI LORENZO	Napoli	04/08/93	27	3
Federico DIMARCO	Inter	10/11/97	8	1
Leonardo SPINAZZOLA	Roma	25/03/93	22	0
Rafael TOLOI	Atalanta	10/10/91	12	0
Nicolò Barella	Inter	07/02/97	43	8
Bryan CRISTANTE	Roma	03/03/95	31	1
Davide FRATTESI	Sassuolo	22/09/99	4	0
Jorge Luiz Frello Filho JORGINHO	Arsenal	20/12/91	47	5
Lorenzo PELLEGRINI	Roma	19/06/96	25	6
Marco VERRATTI	Psg	05/11/92	53	3
Nicolò ZANILOLO	Galatasaray	02/07/99	11	2
Federico CHIESA	Juventus	25/10/97	40	4
Wilfried GNONTO	Leeds	05/11/03	10	1
Ciro IMMOBILE	Lazio	20/02/90	55	15
Giacomo RASPADORI	Napoli	18/02/00	17	5
Maleo RETEGUI	Atletico Tigre	24/09/99	2	2

WITHUB

gione con le due partite di qualificazione a Euro2024 e non è stata proprio una grande partenza: il ko con l'Inghilterra a Napoli e la non proprio esaltan-

te vittoria a Malta, ci hanno trasmesso l'immagine di una squadra che fatica più del previsto a cambiare pelle. Un po' perché i ricambi non sono poi

così abbondanti, tanto perché Roberto Mancini è portato a dare ancora molto credito a chi l'ha portato in cima all'Europa. Il campionato in effetti

non ci ha detto nulla di nuovo, ha consolidato le qualità di giocatori come Di Lorenzo e Dimarco, per fare due esempi, ma ci ha anche "regalato" Chie-

sa a mezzo servizio (tanto che persino Allegri ha dovuto cettellarlo nella Juventus) e con un Immobile lungodegente, neanche l'ipotesi di un nuo-



Roberto Mancini, 58 anni, è il ct azzurro dal 14 maggio 2018. Sulla panchina dell'Italia ha conquistato il titolo europeo nel 2021.

37

le gare senza sconfitte dell'Italia prima del ko con la Spagna nell'ultima Nations

23

i giocatori che compongono la rosa di Mancini per le due partite nei Paesi Bassi

IL PROGRAMMA

OGGI ore 20.45
Rotterdam, stadio De Kuip
Paesi Bassi - Croazia

DOMANI ore 20.45
Enschede, stadio De Grolsch Veste
Spagna - ITALIA

DOMENICA ore 15
Enschede, stadio De Grolsch Veste
Finale 3°-4° posto

DOMENICA ore 20.45
Rotterdam, stadio De Kuip
FINALE 1°-2° POSTO

REGOLAMENTO

Alla fine dei tempi regolamentari ci saranno supplementari ed eventuali rigori tranne che nella finale per il terzo posto dove si passerà subito ai rigori

CI SONO CICATRICI CHE DONANO IL FUTURO COME IL TUO TESTAMENTO

Sostieni i bambini chirurgici con un lascito solidale

Scopri come donare loro il futuro con A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo

Richiedi la Guida al Lascito Solidale: contattaci allo 040 9778728 o scrivici a lasciti@abcburlo.it



Tra i 23 convocati quindici sono i reduci dell'avventura felice all'europeo del luglio del 2021

Un gruppo di “senatori” Da Bonucci a Verratti e Jorginho gli eroi di Wembley fedelissimi del ct

LA STORIA

GUGLIELMO BUCCHERI

La notte di Wembley, quella dell'11 luglio di due anni fa, ci ha riempito di gioia e gloria perché tornavamo re d'Europa dopo più di cinquant'anni. Dopo il trionfo ad Euro 2020 - si chiama così nonostante si sia giocato una stagione dopo per colpa del Covid - un po' tutti, addetti ai lavori e appassionati, si misero a compilare la lunga lista di chi avrebbe chiuso, da lì a poco, con l'esperienza in azzurro.

Il ct Roberto Mancini non ha paura a scommettere sui giovani, anche sconosciuti, così la rivoluzione post Europeo è pronta: il pensiero comune. È andata davvero così? Non proprio perché pur salvaguardando a sensibilità verso il nuovo, Mancini non ha mai abbandonato i suoi fedelissimi quando il momento lo richiedeva: così negli spareggi, per noi choc-canti, contro la Macedonia per ottenere un pass Mondiale mai ottenuto, così nella Finalissima con l'Argentina, sempre a Wembley, con in gioco la Coppa dei Campioni tra i più forti nel Vecchio Continente e in Sudamerica. E, così, ora che un'eventuale successo nelle Final Four di Nations League segnerebbe la migliore ripartenza possibile per la nostra Nazionale.

Donnarumma, Meret, Acerbi, Bastoni, Bonucci, Di Lorenzo, Spinazzola, Toloi, Barella, Cristante, Jorginho, Verratti, Chiesa, Immobile, Raspadori: tra i 23 chiamati a partire, oggi, per i Paesi Bassi, ben quindici hanno attraversato gli Europei 2020 arrivando ad alzare la coppa. E dentro il gruppo degli



LIVERANI

Jorginho, 31 anni, e Marco Verratti (30), eroi di Wembley ancora azzurri

ROBERTO MANCINI
ALLENATORE
DELL'ITALIA



Non pensavamo certo di arrivare alla Final Four perché era un girone difficile e stavamo facendo dei cambiamenti

Penso che abbiamo fatto un ottimo lavoro per il modo in cui abbiamo messo insieme i pezzi

59

le panchine azzurre collezionate da Mancini da quando è diventato ct nel maggio 2018

47

le presenze di Gigio Donnarumma nella gestione Mancini: è l'azzurro più utilizzato

vo attaccante. Tanto che il ct non ha avuto dubbi nel chiamare Mateo Retegui, l'italo-argentino comparso nel cielo azzurro come meteora ma capace di segnare due gol in altrettante presenze. Non parte favoritista l'Italia, ma questa terza edizione della Nations League dà agli azzurri e ai Paesi Bassi, una possibilità di riscatto dopo la comune eliminazione dalla fase finale del Mondiale in Qatar. Mancini ha ripreso le fila del gruppo con un ritiro soft in Sardegna, uno collegiale all'olandese con mogli e fidanzate al seguito. Disintossicante e allo stesso utile per ridare colore all'azzurro. Perché di nerazzurro ce n'è invece tanto, cinque “figli” di Simone Inzaghi, la difesa che ha giocato la finale di Champions (Darmian, Acerbi e Bastoni) più Dimarco e Barella. Asse portante di una nazionale che manca di campioni, che ha molti Campioni (d'Europa) e ritrova dopo sette mesi Nicolò Zaniolo, alla prima convocazione dal suo trasferimento al Galatasaray. Mancini ha chiamato Zaniolo quando ancora era un giovane di buonissime speranze e ancora oggi spera, ma soprattutto pensa, come un talento simili-

le non possa andare sprecato, non può essersi sprecato nel correre dietro a false illusioni e, chissà, a cattivi consigli. L'Italia è questa, Mancini non ha dimenticato a casa nessuno per cui stracciarsi le vesti, chi meritava di esserci (Tonali, Scalvini, Ricci) è stato giustamente lasciato all'Under 21 che tra una settimana comincia la corsa al titolo europeo di categoria o, al limite, a uno dei primi quattro posti che portano ai Giochi di Parigi 2024. La Nations League aspetta la sua terza vincitrice, l'Italia prova a rialzare la testa e bisogna cominciare dalle piccole cose per realizzarne di più grandi. Il ct ha in testa l'Euro 2024 ma soprattutto il Mondiale del 2026, quel lungo viaggio tra Canada, Stati Uniti e Messico e questa non è ancora l'operazione che dopo due cadute potrebbe portarci alla nuova fase finale allargata a 48 squadre. La Nations è nata tra molti scetticismi e continua a non scaldare il tifo azzurro: è un peccato perché ci sono i crismi del grande evento e anche le squadre. E poi c'è l'Italia che cerca un altro mese di giugno da ricordare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.parchettiditoro.com
info@parchettiditoro.it

TRIESTE - VIA SAN MARCO, 25/A
TEL. 040 775190

NOVITÀ

PORTE BLINDATE - PORTE INTERNE
ZANZARIERE - SCALE IN LEGNO

TRATTAMENTO PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI IN LEGNO
INTERNI ED ESTERNI, OLIATI, SPAZZOLATI O VERNICIATI





Dopo il ko con la Scozia, il nuovo Ct punta sull'esperienza. Tornano Navas e Jordi Alba

Spagna

Restaurazione De La Fuente

l'allenatore costruito in casa rimanda il progetto giovani

IL RETROSCENA

MATTEO DE SANTIS

La "revolucìon" totale può attendere. Prima c'è la Nations League, poi si vedrà. Issato sulla panchina della Spagna dei grandi dopo dieci anni di proficuo addestramento delle nazionali Under 19, Under 18, Under 21 e della rappresentativa olimpica e sull'onda del deragliamento ai Mondiali qatarioti, Luis De La Fuente ha subito dovuto rimodulare i suoi piani di ringiovanimento della "Roja". Cocolato preventivamente dalla critica per essere appar-

so più disponibile e conciliante nei rapporti del poco malleabile Luis Enrique dell'ultimo biennio e immediatamente stroncato per il rovescio incassato dalla Scozia nella tornata di marzo delle qualificazioni europee, il commissario tecnico con un passato da difensore nell'Athletic Bilbao, Siviglia e Alaves ha fatto marcia indietro nell'allestimento della rosa dei 23 chiamati a sferrare l'assalto alla Nations League, sfuggita per mano della Francia nella finale del 2021 a San Siro. E come due anni fa, in semifinale, alla Spagna ritorcherà l'Italia, allora fresca regina d'Europa e adesso in fase di ricostruzione dopo il secondo Mondiale di fila guardato dal-



Jesus Navas, 37 anni, a destra, torna in Nazionale come Jordi Alba (34), a sinistra. Ripescati anche Canales e Asensio



la televisione. In cerca di una nuova coppia centrale difensiva permanente, magari in grado di ricalcare i fasti (fino a quando le scorie della guerra permanente Real-Barça non ha intossicato anche i rapporti personali) del duo Sergio Ramos-Piqué del quadriennio d'oro 2008-2012, due Europei e un Mondiale vinti, De La Fuente ha chiesto e ottenuto la naturalizza-

zione di Robin Le Normand. Francese di nascita, ma spagnolo di passaporto calcistico: il ct, non scorgendo particolari fenomeni all'orizzonte nelle nazionali giovanili, punta forte sul pilastro centrale della Real Sociedad per affiancare Aymeric Laporte, altro francese naturalizzato spagnolo e annunciato in uscita dal Manchester City. Scommettendo forte su Le



MANUTENZIONI EDILI CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONI TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA



CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994

Via Von Bruck 5 - Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

DA 48 ANNI



Albano Garden
PET SHOP

TUTTO PER L'AGRICOLTURA,
IL GIARDINAGGIO ED I PICCOLI ANIMALI

VASTA SCELTA DI PIANTE DA ORTO,
AROMATICHE E DA BALCONE
SPECIALIZZATI NELLE
LINEE VETERINARIE



CONSEGNE A DOMICILIO

VIA CESARE BATTISTI 8, TRIESTE
PER PRENOTAZIONI 040.364484





LAPRESSE

Normand, De La Fuente è stato abbastanza restauratore nel resto delle convocazioni: all'addio di Busquets fanno da contraltare i ritorni dei veterani Jesus Navas e Jordi Alba nonché i ripescaggi di Canales e Asensio. Chiamate inattese che hanno già prodotto un effetto: il passaggio della fascia di capitano, per numero di presenze, dal braccio di Alvaro Morata, comunque

SPAGNA

CT

Luis DE LA FUENTE

Dal gennaio 2023

4 gare (2-1-1)

RECORD GOL

David VILLA

59

RECORD PRESENZE

Sergio RAMOS

180

PORTIERI

DIFENSORI

CENTROCAMPISTI

ATTACCANTI

N.	GIOCATORE	CLUB	DATA DI NASCITA	PRESENZE	GOL
1	Kepa ARRIZABALAGA	Chelsea	03/10/94	13	0
13	David RAYA	Brentford	15/09/95	2	0
23	Unai Simón	Atl. Bilbao	11/06/97	31	0
18	Jordi ALBA	Barcellona	21/03/89	91	9
17	Juan BERNAT	Psg	01/03/93	11	1
2	Dani CARVAJAL	Real Madrid	11/01/92	35	0
14	Aymeric LAPORTE	Manchester City	27/05/94	20	1
3	Robin LE NORMAND	Real Sociedad	11/11/96	0	0
4	NACHO	Real Madrid	18/01/90	23	1
22	Jesus NAVAS	Siviglia	21/11/85	46	5
16	RODRI	Real Betis	16/02/91	10	1
5	Martin ZUBIMENDI	Barcellona	05/08/04	19	3
8	Fabian RUIZ	Real Sociedad	22/06/96	13	0
6	Mikel MERINO	Manchester City	22/06/96	41	1
9	GAVI	Psg	03/04/96	16	1
11	Sergio CANALES	Real Sociedad	02/02/99	1	0
10	Marco ASENSIO	Real Madrid	21/01/96	35	2
12	Ansu FATI	Barcellona	31/10/02	7	2
20	JOSELU	Espanyol	27/03/90	2	2
7	Alvaro MORATA	Atletico Madrid	23/10/92	62	30
21	Dani OLMO	Lipsia	07/05/98	30	6
15	Yeremi PINO	Villarreal	20/10/02	9	1
19	RODRIGO	Leeds Utd	06/03/91	27	8

WITHUB

13
le reti di Rodrigo
con il Leeds
Non hanno evitato
la retrocessione

tra i sette attaccanti selezionati, a quella di Jordi Alba. Alla ricerca dell'esperienza che la Spagna ribaltata a marzo dalla Scozia non aveva: quattro undicesimi (David Garcia, Merino, Oyarzabal e Joselu) di quella formazione, strapazzata da una doppietta di McTominay, non avevano calcato neanche per un minuto un campo di Champions League e nei convocati non c'era nemmeno uno dei campioni

In difesa asse francese
con il naturalizzato
Le Normand
accanto a Laporte

del mondo o d'Europa tra il 2008 e il 2014. Per la Nations League, invece, il rapporto è cambiato: adesso, con i rientri di Jesus Navas e Jordi Alba, ci sono due giocatori che sanno come si fa a vincere una competizione internazionale con la Roja e otto elementi su ventitré, con gli ingressi di Nacho e Ansu Fati, al posto degli infortunati David Garcia e Nico Williams, che nell'ultima stagione han-

8
i convocati spagnoli
protagonisti dell'ultima
Champions: Laporte
e Rodri l'hanno vinta

no frequentato la Champions. Nel caso di Rodri e Laporte, gli ultimi ad aggregarsi al gruppo, addirittura fino alla finale di Istanbul con il City. Nella batteria dei sette attaccanti selezionati da De La Fuente, in cui Morata, Dani Olmo e Asensio interpretano la parte dei più esperti, ce ne sono due reduci da una stagione fallimentare con il proprio club ma decisamente positiva sul lato personale: Joselu, sceso dalla Liga alla Segunda con l'Espanyol ma prossimo al ritorno al Real Madrid (squadra di nascita e formazione) grazie anche alle 16 reti segnate in 34 partite di campionato, e Rodrigo, il brasiliano naturalizzato spagnolo (compagno di squadra dell'azzurro Gnonto) del Leeds retrocesso in Championship autore, nonostante più di due mesi di stop per infortunio, di 13 centri in Premier League. «Avverto un'energia positiva - dichiara Jesus Navas - il gruppo è pieno di giovani affamati e noi veterani possiamo portare l'esperienza necessaria. Tra noi e un titolo ci sono solo due partite di distanza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTERNATIVA sport

NUOVI ARRIVI PRIMAVERA ESTATE 2023

Abbigliamento, calzature e attrezzatura delle migliori marche

PER IL TREKKING, ARRAMPICATA, OUTDOOR, TRAIL RUNNING E TEMPO LIBERO

Sistiana 41/d - Duino Aurisina - T. 0402916120

SENZA SCOPO DI LUCRO ► IL SETTORE DEL VOLONTARIATO È TRADIZIONALMENTE QUELLO PIÙ RAPPRESENTATO E CHE RICEVE PIÙ DONAZIONI COME CONTRIBUTO AD AZIONI CONCRETE

Che soddisfazione sostenere la generosità

La normativa attualmente in vigore definisce chiaramente quali sono i beneficiari che possono ricevere il 5x1000, suddividendoli in categorie omogenee. Tra queste categorie, ecco quelle che comprendono enti e organizzazioni di volontariato, di cui fanno parte le Onlus, cioè Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, le cooperative sociali e i consorzi di cooperative sociali, le Ong, cioè organizzazioni non governative riconosciute e iscritte all'Anagrafe unica delle Onlus, gli enti ecclesiastici delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti o accordi, le associazioni di promozione sociale, le associazioni e fondazioni di diritto privato che operano, per esempio, nei settori riguardanti l'assistenza socio-sanitaria, l'istruzione, la beneficenza, la formazione. Ad oggi il settore del volontariato e delle Onlus è quello più rappresentato, in quanto riceve il contributo più alto da parte dei cittadini. E, in fondo, è anche facile comprenderne il motivo: a livello personale, il volontariato può offrire un senso di realizzazione e soddisfazione.

UN ATTO GENEROSO

Il volontariato è un atto di generosità che può incidere profondamente sulle vite di coloro che vi prendono parte e sulle comunità a cui si rivolge. Quando si opera poi a vantaggio delle associazioni di volontariato, si porta un impatto positivo non solo sulla vita degli altri, ma anche



Il 5x1000 aiuta Onlus e Associazioni a intervenire negli ambiti più delicati della vita di una comunità

sulla propria, con aumento dell'autostima, riduzione dello stress e miglioramento del proprio benessere mentale ed emotivo. Quando le persone decidono di devolvere il loro 5x1000 al volontariato, donano risorse per supportare cause ed iniziative importanti, che possono aiutare

a migliorare la qualità della vita dei membri della comunità.

FARE LA DIFFERENZA

Ciò è particolarmente vero nelle comunità tradizionalmente afflitte da risorse insufficienti, dove queste associazioni possono aiutare a fornire servizi fondamentali e risorse e supporto a coloro che ne hanno bisogno. Sia che si finanzi un ente locale o che si fornisca assistenza a una organizzazione comunitaria, le attività di volontariato possono fare davvero la differenza nelle vite di molte persone.



► LA MANCATA INDICAZIONE

Se non si sceglie, la quota resta allo Stato

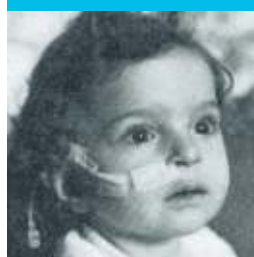
Per fare in modo che il 5x1000 sia interamente destinato a uno specifico ente, sarà necessario scrivere il codice fiscale del soggetto prescelto nell'apposito spazio. In caso di mancata indicazione della destinazione del proprio 5x1000, la quota sarà versata ugualmente, ma resterà allo Stato.



Con il **5x1000**
sostenerci non ti costa nulla!

Codice fiscale 00703150326

SOSTIENICI!



AZZURRA
Associazione
Malattie Rare

Per destinare il **5 X MILLE**
delle vostre imposte

indicate il nostro Codice Fiscale
90087940327

*Siamo angeli con un'ala soltanto e possiamo
volare solo restando abbracciati.*

Il tuo piccolo contributo ci permetterà di continuare.



Tanti tasselli diversi
uniti per lo stesso scopo

Alutaci a finire il puzzle:
costruisci insieme a noi
il futuro di tutti

AFFIDACI IL TUO 5X1000

Fondazione Diocesana Caritas Trieste ONLUS

Codice Fiscale 90 12 77 30 324

www.caritastrieste.org



**DONACI IL
5X1000
NON TI COSTA NULLA**

45 ANNI

AL SERVIZIO DEL VOSTRO CUORE

IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO
È SALVARE VITE UMANE

C.F. 80024280325

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI ANCHE CON BONIFICO
IBAN: IT39S0200802230000005408274

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
PER IL PROGRESSO DELLA CARDIOLOGIA E CARDIOCHIRURGIA DI TRIESTE

VIA CRISPI, 31 • TRIESTE
AMICIDELCUORE@EMAIL.IT
TEL. E FAX: 040 767900

**UN PICCOLO
GESTO PER UN
GRANDE FUTURO!**

DEVOLVI ORA
IL TUO **5X1000**
ALLA
FONDAZIONE
LUCETTA
OTA D'ANGELO
HROVATIN.

Codice fiscale
90065740327

AIUTACI
AD AIUTARE.



“IL GATTILE” non onlus OdV è una struttura privata per il ricovero e la cura dei gatti randagi in pericolo di sopravvivenza.

Vengono ricoverati gatti randagi in difficoltà ed eseguite sterilizzazioni in convenzione con i comuni di Trieste Duino Aurisina, Muggia, sotto controllo dell'Azienda sanitaria.

ASSOCIAZIONE IL GATTILE NON ONLUS ODV
CODICE FISCALE 90094850329

TRIESTE



Ronald Koeman, 60 anni, dal primo gennaio è tornato sulla panchina dei Paesi Bassi già allenati dal 2018 al 2020

Nel 2019, alla prima esperienza da Ct, gli oranje si arresero a Ronaldo

Paesi Bassi

Il secondo ciclo di Koeman

"Sogno di vincere la finale davanti al nostro pubblico"

LA STORIA

ANTONIO BARILLA

L'olandese, a denominazione ufficiale, Paesi Bassi, fatica a farsi largo fra critici e tifosi. Né ignoranza, né pigrizia: semplicemente l'Olanda rimane scolpita come simbolo prima che Paese o Nazionale, racconta il calcio totale, la rivoluzione di Michels e l'impostazione bassa di Haan, i dribbling di Cruyff e le accelerazioni di Krol, la duttilità di Nee-skens e la spinta di Rep. Orgoglio che si tramanda e paragone scomodo per chiunque tenti di restituire, o almeno avvicinare, la squadra allo splendore perduto. Tocca a Roland Koeman, 60 anni, già Ct dal 2018 al 2020, tornato in panchina il primo gennaio al posto di Van Gaal: sarà lui a guidare i Paesi Bassi verso l'Europeo (3 punti

nelle prime 2 partite: crollo in Francia, vittoria agile su Gibilterra) e pilotarli in questa Nations League vissuta da padroni di casa: «Nel 2019 arrivammo in finale arrendendoci al Portogallo di Ronaldo: sarebbe fantastico se potessimo vincerla adesso, soprattutto perché giocheremo davanti al nostro pubblico». Rispetta le avversarie, ma la fiducia non manca: «Il Mondiale ha accresciuto l'esperienza e rende i calciatori più forti: ho una squadra vera e c'è una bella atmosfera».

Oggi debutto con la Croazia
Debutterà oggi contro la Croazia allo Stadion Feijenoord di Rotterdam e l'esito lo indirizzerà alla finale o alla finalina di consolazione. A far coraggio ai tifosi anche il cammino nella competizione, un manifesto di continuità e di quel fatalismo positivo consideratissimo nel mondo del pallone: i Paesi Bassi sono stati gli unici a chiu-



Virgil Van Dijk, 31 anni

dere imbattuti nella Lega A, travolgendo il Belgio a Bruxelles nella partita inaugurale (4-1) ma poi arpionando risultati preziosi e affannosi, 2-2 con la Polonia che era in vantaggio di due reti, successo nel recupero con il Galles sia all'andata sia al ritorno, infine altro successo di misura ad Amsterdam con il Belgio.

Era la squadra del santone Van Gaal, disegnata con un 3-4-3 mobilissimo imperniata



Frenkie de Jong, 26 anni

sul "rombo" di centrocampo completato dal centravanti e sulle falcate degli attaccanti esterni. Tra infortuni e sperimentazioni, nelle prime due uscite non è stato possibile comprendere se Koeman rimarrà fedele al modello del predecessore o impianterà subito nuove idee tattiche: al di là della serata senza storia con la Francia e della leggerezza di Gibilterra, la sensazione di una discontinuità soft - novi-

tà dentro un telaio collaudato - è affiorata, difatti la traduzione numerica del modulo è diventata 4-3-3. Di sicuro un punto fermo sarà il portiere Noppert, meteora in Italia con il Foggia, lanciato dal vecchio tecnico a Doha nonostante sbucasse dall'oblio - un anno da svincolato e poi la Serie B -: Koeman, appena insediato, lo ha contattato attraverso Face Time assicurandogli di considerarlo prezioso, e adesso che l'infortunio è alle spalle è pronto a riconsegnargli i pali. In attesa del pieno recupero, staserà giocherà però Bijlow.

Depay ko, non c'è Schuurs
Benché vicinissimo ai 32 anni, che compirà l'8 luglio, Van Dijk rimane il simbolo della squadra: ha carisma, è un muro in difesa e sa impostare, segna anche gol importanti. E nel reparto cresce Timber, erede designato dallo stesso difensore del Liverpool: «A 21 anni ha

un'intelligenza che io alla sua età non avevo». Tra i giovani difensori brilla naturalmente De Ligt, mentre, a sorpresa, non è stato convocato il granata Schuurs. Gli "italiani" presenti nella lista dei convocati diventano di conseguenza quattro: Wijnaldum della Roma, Dumfries dell'Inter, Koopmeiners e De Roon dell'Atalanta. Non c'è De Vrij, in conseguenza degli infortuni patiti durante la stagione. Nella formazione tipo, però, candidato forte è il solo De Roon, mezzala sinistra in un centrocampo che prevede De Jong centrale e Wieffer a destra, mentre nel tridente offensivo Bergwijn e Simons affiancheranno Gapko, in vantaggio su Malen e Weghorst per sostituire l'infortunato Depay. In difesa, asse Van Dijk-De Ligt con Malacia e Botman terzini. Panchina per Aké che ha appena sollevato la Champions a Istanbul. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAESI BASSI

CT

Ronald KOEMAN

Dal gennaio 2023

4 gare (2-1-1)

RECORD GOL

Robin VAN PERSIE

50

RECORD PRESENZE

Wesley SNEIJDER

134



PORTIERI

DIFENSORI

CENTROCAMPISTI

ATTACANTI

N.	GIOCATORE	CLUB	DATA DI NASCITA	PRESENZE	GOL
1	Justin BIJLOW	Feyenoord	22/01/98	6	0
13	Mark FLEKKEN	Brentford	13/06/93	4	0
23	Andries NOPPERT	Heerenveen	07/04/94	5	0
2	Jurriën TIMBER	Ajax	17/06/01	15	0
3	Matthijs DE LIGT	Bayern Monaco	12/08/99	41	2
4	Virgil VAN DIJK	Liverpool	08/07/91	56	6
5	Nathan AKÉ	Manchester City	18/02/95	36	5
6	Mats WIEFFER	Feyenoord	16/11/99	1	0
14	Sven BOTMAN	Newcastle	12/01/00	0	0
16	Tyrell MALACIA	Manchester Utd	17/08/99	8	0
22	Denzel DUMFRIES	Inter	18/04/1996	43	6
8	Georginio WIJNALDUM	Roma	11/10/90	88	26
11	Xavi SIMONS	Psv	21/04/03	3	0
12	Lutsharel GEERTUIDA	Feyenoord	18/07/00	1	0
15	Marten DE ROON	Atalanta	29/03/91	36	0
17	Joey VEERMAN	Psv	19/11/98	0	0
20	Teun KOOPMEINERS	Atalanta	28/02/98	15	1
21	Frenkie DE JONG	Barcellona	12/05/97	50	2
7	Steven BERGWIJN	Ajax	08/10/97	28	7
9	Cody GAKPO	Liverpool	07/05/99	15	6
10	Noa LANG	Brugge	17/06/99	6	1
18	Donyell MALEN	Bor. Dortmund	19/01/99	21	4
19	Wout WEGHORST	Manchester Utd	07/08/92	21	5

WITHUB

Ošterija Ferluga

di Dimitri Ferluga

TIPIČNE DOMAČE, MORSKE IN KRAŠKE JEDI

Aperti ogni giorno

Ampio giardino vista mare

Cucina tipica Carso Triestina

Via Bellavista, 12 - Conconello - Ferluga Trieste - Tel. 347 1396133

dal 1900



I biancorossi di Dalic debuttano nella Final Four e vogliono trionfare per il capitano

Croazia

"The last dance" di Modric vuole vincere il primo trofeo per salutare la nazionale

IL PERSONAGGIO

GIANLUCA ODDENINO

Ha vinto di tutto e di più nella sua incredibile carriera, ma Luka Modric ha ancora un desiderio da esaudire prima di salutare la compagnia: alzare un trofeo con la sua Croazia. Un sogno sfiorato negli ultimi due Mondiali, quando la nazionale di Dalic si è piazzata al secondo posto nel 2018 e al terzo nel 2022, ma che può diventare realtà in questa Nations League. Per la prima volta la Croazia partecipa alla Final Four e vuole trasformare "the last

dance" del suo capitano in una passerella trionfale. Stasera dovrà fare l'impresa per eliminare i padroni di casa dei Paesi Bassi a Rotterdam e poi giocarsi tutto nella finale di domenica contro la vincente

Confermato il blocco terzo al Mondiale con gli "italiani" Brozovic, Vlasic, Pasalic ed Erlic

di Italia-Spagna, ma il 37enne Modric ha deciso di prolungare la sua avventura nazionale - dopo la medaglia di bronzo conquistata in Qatar - proprio per cercare di vincere questo torneo.

Le 164 presenze collezionate dal 2006 ad oggi sono più di una spinta per questo magnifico centrocampista che ha incantato il mondo con le sue giocate: il fenomenale regista del Real Madrid, capace di vincere 5 Champions con i Blancos (più altri 9 titoli internazionali e 9 spagnoli), è il simbolo della generazione d'oro croata e pure per questo ha deciso di fare un ultimo sforzo per regalare il primo titolo internazionale al suo Paese. Anche se la qualificazione alla fase finale della Nations League è stata convulsa e soprattutto sorprendente: un anno fa non sembrava neanche possibile dopo la sconfitta con l'Austria (0-3 con Modric assente in campo), ma la Croazia ha poi

23

i trofei vinti da Modric nel Real Madrid, comprese 5 Champions, con 488 partite disputate

2

le medaglie mondiali vinte con la Croazia: l'argento del 2018 e il bronzo del 2022



battuto la Danimarca due volte, vinto in Francia e conquistato a Vienna i tre punti decisivi per vincere il girone e così giocare lungo inseguito. A maggior ragione nel nostro continente, dove i biancorossi hanno spesso fallito agli Europei (al massimo sono arrivati ai quarti di finale nel 1996, quando debuttarono dopo la disgregazione della Jugoslavia, e poi nel

2008) per incantare invece nella Coppa del Mondo.

Gioie e dolori che Modric conosce molto bene, anche perché è diventato il giocatore in assoluto ad aver preso parte ad un Mondiale e un Europeo in tre differenti decadi: il numero dieci croato, infatti, ha giocato quattro Mondiali (2006, 2014, 2018 e 2022) e quattro Europei (2008, 2012, 2016 e 2020). Un percorso da

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. ANTONIO PISTAN
Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI
Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE
Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA
Ozonoterapia
- Dott.ssa ERIKA BRISCIK
Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI
Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI
Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO
Medicina legale
- Dott.ssa LIDIA MOSCA
Dietologia e nutrizione



POLIGARDELLI

Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste ☎ 040 371155

🌐 www.poligardelli.it 📘 [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan /
Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15





Luka Modric, 37 anni, ha vinto tutto con il Real e ora guida la Croazia del ct Zlatko Dalic, 56 (a destra con Juranovic)



LAPRESSE

record per un fuoriclasse assoluto, premiato con il Pallone d'oro nel 2018, e adesso c'è anche un patto di spogliatoio per far chiudere in bellezza la sua incredibile avventura con la nazionale. Tutti per uno e uno per tutti, allora. Luka Modric ha una voglia matta di guidare la Croazia sul podio più alto della Nations League e il tecnico Zlatko Dalic ha confermato il blocco storico della squadra

che negli ultimi Mondiali ha eliminato il Brasile nei quarti e si è arresa solo all'Argentina campione nelle semifinali. Le uniche assenze di peso sono in difesa perché Gvardiol non ha recuperato da un infortunio e Lovren ha lasciato la nazionale nei mesi scorsi, ma gli altri ci sono tutti. Compresi i tanti "italiani" che hanno fatto la fortuna della Croazia: Marcelo Brozovic è reduce dalla finale di Champions persa con l'Inter e vorrà rifarsi subito, mentre i compagni di centrocampio Mario Pasalic e Nikola Vlasic sono carichi dopo l'ottima stagione con Atalanta e Toro. In difesa, invece, c'è Martin Erlic del Sassuolo che può giocare al fianco del senatore Vida (100 presenze in nazionale).

Non mancano le vecchie conoscenze della Serie A, ovvero gli ex interisti Ivan Perisic e Mateo Kovacic, per affiancare "l'amico geniale" in questo suo probabile ultimo viaggio con la Croazia. Il futuro di Modric è ancora tutto da decifrare, tra Zagabria e Madrid. Ha appena rinnovato il contratto con il Real di un altro anno, ma l'Al Ahly di Jeddah gli ha proposto una mega-offerta per portarlo in Arabia Saudita. Lui non pensa al trasloco e vuole continuare a fare la storia sotto la guida di Carlo Ancelotti, mentre per ora non lo stuzzica l'idea di andare avanti con la nazionale. Meglio vincere la Nations e congedarsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CROAZIA

Zlatko DALIC

CT

Dall'ottobre 2017

70 gare (34-18-18)

RECORD GOL

Davor SUKER

45

RECORD PRESENZE

Luka MODRIC

164

PORTIERI

DIFENSORI

CENTROCAMPISTI

ATTACCANTI

N.	GIOCATORE	CLUB	DATA DI NASCITA	PRESENZE	GOL
1	Dominik LIVAKOVIĆ	Dinamo Zagabria	09/01/95	43	0
12	Nediljko LABROVIĆ	Rijeka	10/10/99	0	0
23	Ivica IVUŠIĆ	Pafos	01/02/95	5	0
2	Josip STANIŠIĆ	Bayern Monaco	02/04/00	9	0
3	Borna BARIŠIĆ	Rangers	10/11/92	30	1
5	Martin ERLIĆ	Sassuolo	24/01/98	4	0
6	Josip ŠUTALO	Dinamo Zagabria	28/02/00	6	0
19	BORNA SOSA	Stoccarda	21/01/98	14	1
21	Domagoj VIDA	Aek Atene	29/04/89	100	4
22	Josip JURANOVIĆ	Union Berlin	16/08/95	29	0
10	Luka MODRIC	Real Madrid	09/09/1985	164	5
8	Mateo KOVAČIĆ	Chelsea	06/05/94	93	7
11	Marcelo BROZOVIĆ	Inter	16/11/92	85	7
15	Mario PAŠALIĆ	Atalanta	09/02/95	52	7
13	Nikola VLAŠIĆ	Torino	04/10/97	49	7
7	Lovro MAJER	Rennes	17/01/98	20	4
16	Luka IVANUŠEC	Dinamo Zagabria	26/11/98	12	1
14	Ivan PERIŠIĆ	Tottenham	02/02/89	125	33
9	Andrej KRAMARIĆ	Hoffenheim	19/06/91	83	23
17	Bruno PETKOVIĆ	Dinamo Zagabria	16/09/94	29	7
20	Marko LIVAJA	Hajduk Spalato	26/08/93	21	4
18	Petar MUSA	Benfica	04/03/98	2	0
20	Dion DRENA BELJO	Augsburg	01/03/2002	0	0

WITHUB

IL GRUPPO CASE DI RIPOSO TRIESTE

Elite via Cessare Battisti 17 | Casa Verde via servola 180 | Anni Sereni via Gatteri 6

riattiva



Residenza Polifunzionale per Anziani

Nova Primula

Struttura completamente rinnovata
per anziani non autosufficienti

- Struttura adeguata secondo le normative regionali • Totalmente indipendente
- Presenza di montalettighe • 5 livelli • Forte sinergia con i distretti
- Tutte le camere con aria condizionata e TV • Coperta con tutte le figure professionali

Partenza dal 1° luglio 2023 aperte le richieste su:

www.casediriposotrieste.com

Via del Molino a Vento 74 - Trieste

Autorizzata A.S.U.G.I.

Cambia i tuoi serramenti!



Sconto in fattura del

75%

Eliminando le barriere architettoniche
potrai approfittare ancora dello sconto in fattura.

A tutta la burocrazia ci pensiamo noi!



NSD s.r.l.
Serramenti

OKNOPLAST
Le finestre di Design

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 5 | Tel. 040. 2456150 - Cell. 335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it



Cristiano Ronaldo, 38 anni, ha vinto con il Portogallo la prima edizione della Nations League. Il campione portoghese dopo l'esperienza triennale con la Juventus si è trasferito dalla scorsa stagione al club arabo dell'Al-Nassr



Kylian Mbappé, 24 anni, ha guidato la Francia alla conquista della seconda edizione della Nations League. Il fuoriclasse del Paris Saint Germain ha vinto il Mondiale nel 2018 ed è arrivato secondo nell'ultima edizione giocata in Qatar

LA STORIA

GUGLIELMO BUCCHERI

Prima il Portogallo, poi la Francia. E, ora, una tra Italia, Spagna, Croazia o Olanda. L'avventura della Nations League è arrivata alla sua terza edizione, quella che si chiuderà, domenica, dentro la finalissima di Rotterdam.

In principio, appena alzato il velo sulla novità Uefa, c'era chi, non pochi, si schierò sul fronte opposto: di tutto il calcio aveva bisogno tranne che di una manifestazione che andasse ad arricchire e ingolfare i calendari. La realtà ha raccontato, e sta raccontando, una verità diversa: la Nations League non intasa i programmi delle nazionali perché, di fatto, prende il posto delle amichevoli e, soprattutto, la Nations League sa come generare entusiasmo e attenzioni quando si mette in moto.

Il Portogallo si è portato a casa la prima edizione nel nome di Cristiano Ronaldo e con gli azzurri fuori dalle finali a quattro. Nell'ottobre del 2021 è sta-

Portogallo e poi Francia: le prime due edizioni del torneo decise dalle giocate dei fenomeni

Il fascino della Nations Da Ronaldo a Mbappé vincerla è un colpo da maestri

ta la Francia di Mbappé a far festa dopo una combattutissima finale con la Spagna: alla Final Four c'eravamo anche noi e, al traguardo, siamo arrivati terzi. L'Italia di Mancini giocò la semifinale con gli spagnoli a San Siro perdendo partita e imbattibilità record che durava da 37 gare, nessuno al mondo come noi: nella finalina di Torino con in palio l'ultimo posto del podio un susulto d'orgoglio portò Donnarumma e soci a superare il Belgio.

Alla terza volta di un trofeo che vale quasi 11 milioni di euro per chi se lo aggiudica arrivano quattro squadre con la stessa ambi-

DALL'ANNO PROSSIMO

Dopo Euro2024 cambia il format delle qualificazioni alla fase finale

Da settembre 2024, una volta archiviato l'Europeo in Germania, cambiano i format dei tornei UEFA, Nations League e Qualifiers (per Mondiale e Europeo). In Nations, viene inserito un turno in più tra Girone e Finals: le prime 2 di ogni gruppo (6 gare tra settembre, ottobre e novembre) si affrontano nei Quarti di Finale, a marzo 2025 (andata e ritorno). Per le

Qualificazioni a Europei e Mondiali si passa a 12 giri da 4/5 squadre (erano 10 da 6/5), riducendo il cammino di una finestra internazionale. Le vincenti (12) si qualificano alla fase finale, le seconde vanno ai ripescaggi (posti differenti tra Euro e Mondiale). Nel sorteggio dei gruppi verso il Mondiale saranno quindi 12 e non 10 le teste di serie europee secondo. —

zione di superare la concorrenza. Le nostre diciotto partite di Nations le abbiamo disputate sempre con Mancini come ct: dal debutto di Bologna, 1-1 con la Polonia il 7 settembre 2018, all'ultima fatica nel girone dell'edizione in corso, il successo per 2-0 in casa della rivelazione Ungheria il 26 settembre scorso. Italia, Spagna e Olanda, con la partecipazione alle finali nei Paesi Bassi, raggiungeranno quota 20 gare nella competizione: sono le tre nazionali con più duelli di tutti. Nelle tre edizioni, Mancini ha utilizzato 62 giocatori: Lorenzo Pellegrini della Roma è il nostro bomber con quattro reti,

Donnarumma ha il primato di presenze con 18 sfide giocate su 18, poi ecco Jorginho (13), Barella (12), Chiesa (10).

La Nations League comincia a piacere e ad essere conosciuta: vincerla permette, per le poche, pochissime nazionali nobili, di chiudere il cerchio in fatto di trofei come accaduto alla Francia, campione del Mondo, d'Europa e, dall'ottobre scorso, con il nuovo trofeo continentale in bacheca. Per l'Italia c'è la possibilità di dare un senso concreto all'ennesima ripartenza dopo lo choc per un Mondiale, il secondo di fila, non disputato: in attesa di difendere il titolo conquistato a Wembley nel luglio 2021 agli Europei in Germania tra un anno - dobbiamo ancora qualificarci - e di volare in America per il Mondiale 2026 - sarà il primo evento iridato a 48 squadre - fino a domenica si può pensare ad un colpo ad effetto trionfando nel piccolo europeo che ci aspetta. Cristiano Ronaldo e Mbappé hanno già messo la loro firma prestigiosa sulla coppa: CR7 trascinando il suo Portogallo, il francese prendendo per mano i suoi compagni a Milano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRACK & FIELD

Non solo la Maglia Rosa.

ECCO LA NUOVA DE ROSA 70

in esclusiva per i clienti di Track & Field

VIA KOSOVEL 19/1 LOC. BASOVIZZA
0409221333 - TRACKFIELDTS@GMAIL.COM





Vuoto generazionale o metodologia di lavoro sbagliata: la carenza di prime punte è un problema

Centravanti senza posto fisso

Retegui, Immobile o Raspadori il numero nove non trova pace

IL CASO

GUGLIELMO BUCCHERI

Un numero, il 9, molti concorrenti, o presunti tali, zero certezze. Il punto debole perché privo di scelte è proprio là davanti: il calcio italiano non dà al ct azzurro Mancini un assist degno della nostra tradizione. Alla Nations League ci affacciamo così: Retegui, Immobile, Raspadori in ordine sparso. Tre candidati, un ballottaggio - Retegui in vantaggio su Immobile - e un possibile jolly già sfruttato, o da sfruttare, in Giacomo Raspadori.

Mancini, interrogato sul tema, parla di «vuoto generazionale» e di ragazzi da seguire come Colombo o il più

piccolo dei fratelli Esposito, Francesco Pio. E, intanto, punta sulla scommessa dell'italo-argentino Retegui, a segno sia contro l'Inghilterra all'esordio azzurro a Napoli, sia a Malta nella seconda uscita con la maglia della Nazionale. E, Mancini, non abbandona l'esperto Immobile, di nuovo in rampa di lancio dopo la notte, amarissima, del ko contro la Macedonia. Sullo sfondo, resta il campione d'Italia Raspadori, il ragazzo che sa adattarsi interpretando il ruolo di centravanti in modo moderno o quello dell'esterno d'attacco con abilità.

La nostra Nazionale viaggia con il pieno di centrocampisti («Ne abbiamo davvero tanti, posso stare tranquillo...») e in buonissima salute in fatto di difensori, centrali o laterali. Ma, come detto, non appena il pal-



Ciro Immobile, 33 anni, ha esordito in Nazionale il 5 marzo 2014 nell'amichevole persa dagli azzurri 1-0 contro la Spagna

lone arriva nella parte offensiva del campo, c'è da riflettere. Questione generazionale, ricorda il ct. Questio-

ne di metodologia di lavoro quando ai ragazzi occorre dare le prime, importanti, indicazioni nei settori giovanili: il pensiero di molti, anche all'interno del Club Italia. Tradotto: i responsabili delle squadre under nei



Mateo Retegui, 24 anni, gioca nel Tigre: di passaporto italiano, il centravanti ha esordito a Napoli contro l'Inghilterra

2
i gol di Retegui in due sfide azzurre all'Inghilterra e a Malta a marzo

55
le presenze di Immobile con la maglia dell'Italia quindici le reti

club ragionano come se avessero tra le mani un gruppo da far vincere e non crescere e, così, si lavora sugli schemi, sulla tattica, sulle performance globali a dispetto del particolare e del divertimento. Gli attaccanti tirano poco in porta, ma sono chiamati a sponde o «muri»: i giovani si allontanano dalla porta.

La Nazionale cerca da un bel po' il suo nove dal posto fisso. Ora non c'è, ma Mancini non perde la speranza: Retegui, a marzo, gli è piaciuto, Immobile, se in condizioni, può dare una mano e Raspadori sa adattarsi. In Nations League si parte con queste scelte ancora da fare: domani c'è la Spagna, la sensazione è che Retegui sia qualche metro avanti nelle gerarchie del ct. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mantenersi in Salute

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurgici
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudeccheliberio.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. 040 371155
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.
ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net



Si comincia stasera con la prima semifinale Paesi Bassi-Croazia

Una Nations per tre

Va in onda la maxi copertura

Partite in chiaro su Rai e Tv8

Sky fa il pieno a pagamento

IL CASO

DANIELE CAVALLA

Dopo l'Under 20 di Carmine Nunziata e prima dell'Under 21 impegnata agli Europei dalla prossima settimana sugli schermi Rai (si comincia mercoledì 21, gli azzurrini debuttano la sera dopo contro la Francia), è l'Italia di Roberto Mancini a scendere in campo ed approdare naturalmente anche in tv per la fase finale della Nations League in programma in Olanda, manifestazione trasmessa quest'anno nel nostro Paese da ben tre emittenti, la Rai e Tv8 per quanto riguarda il chiaro e Sky sul satellite e in streaming sulla piattaforma Now.

RAI

Prima serata domani, giovedì 15 giugno, per la semifinale tra Spagna e Italia in programma allo stadio De Grolsch Veste di Enschede. Il collegamento con lo studio allestito all'interno dello stadio si apre alle 20,30 con Alessandro Antinelli che introduce l'incontro con Lele Adani. Alle 20,45 è previsto il fischio d'inizio del match, la telecronaca è affidata come di consueto ad Alberto Rimedio affiancato al commento tecnico di Antonio Di Gennaro e con Tiziana Alla a bordo campo mentre Andrea Riscassi cura le interviste.

Per quanto riguarda domenica, giorno delle finali, il palinsesto dipende dal risultato di domani sera degli azzurri: in tutti i casi la Rai proporrà entrambi i match della giornata,

UNDER 21

Gli azzurrini da giovedì 22 sono su Raiuno

È un'esclusiva Rai l'Europeo under 21 in programma da mercoledì 21 giugno in Romania e Georgia. Gli azzurrini debuttano giovedì 22 contro la Francia, in prima serata su Raiuno. Le partite dell'Italia saranno trasmesse dalla rete ammiraglia (domenica 25 alle 18 contro la Svizzera, il 28 Italia-Norvegia), le altre da RaiSport. —



Maxi copertura televisiva per la Final Four di Nations League

per il terzo posto su Raidue con inizio alle 15 con la coppia formata da Alberto Rimedio e Antonio Di Gennaro ai microfoni e per la finalissima in prima serata sulla rete ammiraglia Raiuno dalle 20,45 e anche in questo caso con Rimedio e Di Gennaro in postazione, chiamati agli "straordinari". Per quanto riguarda il cosiddetto studio viene allestito solo per le partite dell'Italia.

TV8

Il gruppo Sky "offre" in chiaro stasera, mercoledì 14, sulla sua rete del digitale terrestre la prima semifinale, Olanda-Croazia, in programma allo stadio De Kuip di Rotterdam. L'arbitro Kovacs fischia l'inizio alle 20,45, la telecronaca è affidata a Federico Zancan e vede Lorenzo Minotti come seconda voce. Si tratta dell'unica partita di Nations

prevista sulla rete dato che la domenica su Tv8 sarà all'insegna dei motori, tra motomondiale e Formula Uno con il gran premio del Canada.

SKY

La pay tv propone in diretta tutte le quattro partite della fase finale della Nations League 2022-2023. Si comincia stasera con Olanda-Croazia alle 20,45 su Sky Sport Football in simultanea con Tv8 e quindi con la coppia Zancan-Minotti ai microfoni. Domani sera appuntamento alle 20,45 su Sky Sport Uno con Spagna-Italia raccontata da Fabio Caressa con Beppe Bergomi opinionista, pre partita dalle 20. Sky Sport Football è teatro del gran finale del torneo: la finale del terzo posto comincia alle 15 a Enschede, la finalissima alle 21

La gara più vista in questa edizione è stata Italia-Inghilterra: 6 mln e 140 mila spettatori

a Rotterdam; per quanto riguarda le voci narranti sarà sempre la coppia Caressa-Bergomi ad essere impegnata sulla nazionale di Roberto Mancini.

AUDIENCE

La partita più vista in questa edizione è stata Italia-Inghilterra giocata lo scorso 22 settembre e vista su Raiuno da 6 milioni e 140 mila persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIA ORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO, GIOIELLI OROLOGI, ARGENTERIA, MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d

Tel. 040.2456543





A settembre tornano le qualificazioni: a Skopje sfideremo la Nazionale che ci ha eliminato negli spareggi mondiali

Riparte la corsa alla fase finale Euro 2024, sulla strada degli Azzurri c'è l'incubo Macedonia del Nord

LA STORIA

PAOLO BRUSORIO

Se certi amori fanno grandi giri e poi ritornano, teoria peraltro tutta da verificare, c'è una possibilità che lo stesso accada anche per le figuracce. Il 24 marzo è una delle giornate funeste del calcio italiano, a Palermo dobbiamo incartare la Macedonia del Nord per poi andare a giocarci contro il Portogallo, a Lisbona, la qualificazione al Mondiale 2022 in Qatar. I dubbi della vigilia erano: ma come si batte il Portogallo di Cristiano Ronaldo e per di più nel loro fortino chiamato Da Luz? Dubbi che il prode Trajkovski provvedeva a risolvere al minuto 92 della sciagurata sfida: 1-0 per la Macedonia del Nord e Azzurri ancora a ca-

sa per la seconda volta di fila, Vergogna vergogna e ancora vergogna. Un post partita da educande, in altri tempi sarebbero volati stracci e coltelli, ma quella sera il fresco titolo di campioni d'Europa conquistato neanche un anno prima, fu salvifico per l'intero carrozzone, dal presidente federale al ct. Ora siccome il destino è beffardo, la Macedonia del Nord ricompare, come un incubo, nel girone di qualificazione a Euro 2024, è a Skopje infatti il 9 settembre che l'Italia riannoda i fili di un percorso cominciato con l'inciampo al Maradona contro l'Inghilterra e proseguito con la striminzita vittoria a Malta che ci porta al secondo posto nel girone e visto che alla fase finale passano direttamente le prime due (come salvagente ci sarebbe poi il playoff con le migliori terze, ma ecco, come dire, meglio non rischiare), non

sbagliare partita a settembre sarebbe il minimo sindacale per una nazionale che dovrà gioco forza scegliere tra il passato e il presente (si parla di giocatori) con un occhio necessariamente al futuro. Ora, spacciare per rivincita la partita all'Arena nazionale Toše Proeski è decisamente un azzardo, semmai è una seconda possibilità per la nazionale bal-

Il ko all'esordio con l'Inghilterra non ci permette più alcun passo falso

canica di scorticarci. Nel frattempo, tra venerdì e lunedì il gruppo C, il nostro, prenderà una diversa forma. Gli Azzurri impegnati in Nations League passano due turni, le altre invece scendono in campo: tra due



A destra la delusione di Jorginho al fischio finale di Italia-Macedonia del Nord. A sinistra l'esultanza a Skopje



giorni il calendario dice Malta-Inghilterra e Macedonia del Nord-Ucraina e lunedì si replica con Ucraina-Malta e Inghilterra-Macedonia del Nord. Insomma rischiamo di vedere volare via gli inglesi che dopo averci battuto a Napoli non vediamo come possano dilapidare punti contro due volenterose squadre. Il 9 settembre dovremo battere anche i fantasmi che, sicuro, alleggeranno nella notte macedone, giocare a casa loro in un certo senso ci

ELETRONIC
CENTER
TRIESTE

AUTOMAZIONE CANCELLI BASCULANTI

VIDEOSORVEGLIANZA

FAAC CAME  **Nice**

Via dei Piccardi 1/D, TRIESTE - 040 633363 - info@elettroniccenter.it



può anche agevolare, ma pessi-
mi ricordi a parte non sarà facile
vincere seppure contro una
nazionale che oggi occupa 65°
posto nel ranking mondiale,
subito dietro a Giamaica e
Islanda. Non lo sarà perché
questa nazionale, fino a qui e
nel post Europeo, è riuscita
sempre a complicarsi la vita.
In questo senso, e pur tenendo
conto dei due mesi e mezzo
che ancora mancano alla partita,
il rendimento alla Final
Four di Nations League ci po-

trà dare qualche indizio sup-
plementare. Dopo la Macedo-
nia del Nord incroceremo l'U-
craina: il 12 settembre a San Si-
ro e sarà come prevedibile una
partita carica di significati ex-
tra calcistici. Impossibile sape-
re a che punto sarà la guerra a
metà settembre e allora è me-
glio limitarsi al pallone. L'U-
craina in qualche modo ci por-
ta bene: è stata nostra avversa-
ria nei quarti al mondiale
2006 e, in maniera inconsape-
vole, ha battezzato a Genova,

era il 10 ottobre 2018, la lunga
striscia di imbattibilità degli az-
zurri terminata dopo 37 gare il
6 ottobre 2021 con la sconfitta
proprio in Nations League,
contro la Spagna a San Siro. In
quella notte di Genova Mancini
sperimentò il tridentino: senza
centravanti, in attacco gioca-
rono Chiesa, Insigne e Bernar-
deschi (autore del gol). Era l'in-
izio di un sogno (o di un pro-
getto), ma ancora non lo sa-
pevamo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUALIFICAZIONI EURO 2024

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P
Inghilterra	6	2	2	0	0
ITALIA	3	2	1	0	1
Macedonia del N.	3	1	1	0	0
Ucraina	0	1	0	0	1
Malta	0	2	0	0	2

LE PROSSIME PARTITE

- 16 Giugno - ore 20.45
▶ Malta-Inghilterra
▶ Macedonia del Nord-Ucraina
19 Giugno
ore 18
▶ Ucraina-Malta
ore 20.45
▶ Inghilterra-Macedonia del Nord
9 Settembre
Ore 18
▶ Ucraina-Inghilterra
Ore 20.45
▶ Macedonia del Nord-ITALIA
12 Settembre - ore 20.45
▶ ITALIA-Ucraina
▶ Malta-Macedonia del Nord

Il bianconero è a 120 gare azzurre, l'ex milanista a 126

Podio delle presenze Bonucci punta Maldini in gioco il terzo posto

IL PERSONAGGIO

GUGLIELMO BUCCHERI

Centoventi presenze. E non è finita. La maglia azzurra per Leonardo Bonucci ha il significato di legame e appartenenza: anche quando qualcosa nel suo fisico scricchiolava, il capitano non si è mai fatto da parte. Bonucci c'era in Turchia, a Konya, tre giorni dopo il flop di Palermo contro la Macedonia che ci ha chiuso le porte del Mondiale in Qatar: l'Italia doveva onorare il calendario giocando la più inutile delle amichevoli e Leo salì sull'aereo per primo insieme all'allora capitano Chiellini, mentre gran parte del gruppo tornò a casa direttamente dalla triste Palermo.

Quello che comincerà il 20 agosto sarà l'ultimo campionato del difensore bian-



Leonardo Bonucci, 36 anni

conero prima dei saluti: così ha scritto in un messaggio qualche settimana fa lo stesso Bonucci. Un passo d'addio programmato e dove dentro ci potrebbe essere spazio per un numero di presenze azzurre tali da spingere il campione d'Europa a Wembley sul podio nella speciale classifica di chi ha giocato più gare in Nazionale: 120 sono le sue candeline, 126 quelle del totem Paolo Maldini, terzo nella gra-

duatoria dietro a Buffon (176) e a Fabio Cannavaro (136). Il calendario può trasformarsi nell'assist migliore: da qui a fine 2023 saranno ben otto le partite che attendono l'Italia. Le due di Nations League - domani la Spagna, domenica la finale per il terzo posto o per il titolo - e sei del girone di qualificazione agli Europei del 2024 in Germania, con ultima sfida contro l'Ucraina il 20 novembre: dovesse toccare sempre il campo anche solo per pochi istanti, Bonucci scavalcherebbe Maldini prima di Natale e si lancerebbe all'inseguimento di Fabio Cannavaro. «Fino a quando il ct mi chiamerà, io ci sarò...», così il bianconero. Bonucci si sente ancora al centro di un mondo che conosce come pochi: con la Spagna, nella semifinale di due anni fa in Nations, fu espulso e gli azzurri sconfitti. Due anni dopo, c'è la possibilità di una doppia rivincita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORIENT FARSH
TAPPETI PERSIANI
VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO

CHIUDE il
31/07/2023

ULTIMI MESI FATEVI UN REGALO !!!

TABRIZ 300x200 LANA & SETA
€ 9.800,00 € 4.400,00

ZIGLER 150x100
€ 900,00 € 350,00

KAZAK 150x100
€ 700,00 € 300,00

NAIN 150x100 LANA & SETA
€ 1.600,00 € 300,00

SCONTI FINO AL
-80%

ANCORA ... TAPPETI PER TUTTI I GUSTI !!!

Corso U. Saba 7 - Trieste (TS)
www.tappetiatrieste.com / .it

Tel. 040 0646763 - 338 6404548
osto.far@gmail.com



Sole, mare e Palma:)

Voli speciali da LUBIANA

SCEGLI LA META per LA TUA PROSSIMA VACANZA tra:

- 9 isole della GRECIA
- SPAGNA, Costa Brava
- TURCHIA, Antalya
- EGITTO, Hurghada e Sharm el Sheikh
- MONTENEGRO

Trasferimenti e parcheggio all'aeroporto di Lubiana gratuiti | Coperture assicurative incluse | Prezzi a partire da € 399

GRECIA, Cefalonia



Ogni LUNEDI'
Prezzi da **EURO 599**

GRECIA, Lefkada



Ogni LUNEDI'
Prezzi da **EURO 499**

GRECIA, Zante



Ogni MARTEDI'
Prezzi da **EURO 499**

GRECIA, Kos



Ogni MERCOLEDI'
Prezzi da **EURO 399**

GRECIA, Samos



Ogni MERCOLEDI'
Prezzi da **EURO 479**

GRECIA, Creta Chania



Ogni VENERDI'
Prezzi da **EURO 599**

GRECIA, Creta Heraklion



Ogni VENERDI'
Prezzi da **EURO 499**

GRECIA, Santorini



Ogni VENERDI'
Prezzi da **EURO 699**

GRECIA, Isole Cicladi



Ogni VENERDI'
Prezzi da **EURO 999**

GRECIA, Rodi



Ogni SABATO
Prezzi da **EURO 559**

GRECIA, Karpathos



Ogni SABATO
Prezzi da **EURO 599**

TURCHIA, Antalya



Ogni GIOVEDI' e MARTEDI'
Prezzi da **EURO 599**

EGITTO, Hurghada



Ogni SABATO
Prezzi da **EURO 429**

EGITTO, Sharm El Sheikh



Ogni MERCOLEDI'
Prezzi da **EURO 569**

SPAGNA, Costa Brava



Ogni GIOVEDI'
Prezzi da **EURO 599**

MONTENEGRO, Tivat



Ogni LUNEDI', MERCOLEDI' e VENERDI'
Prezzi da **EURO 589**



LAPPONIA
VOLO DIRETTO DA LUBIANA 
**Rovaniemi e il Magico
Mondo di Babbo Natale**
*una favola indimenticabile
per grandi e piccini*

3 giorni/2 notti
Partenze:
01, 08, 15, 22 dicembre e 26 gennaio 2024
Prezzi da **EURO 998**



Informazioni e prenotazioni presso le agenzie di viaggio autorizzate del Friuli Venezia Giulia e del Veneto

 www.palmaviaggi.it

ECONOMIA

I DATI RIELABORATI DALL'IRES

L'export Fvg frena per la cantieristica Il Nordest vola a quota 50 miliardi

Un rallentamento che vale 496 milioni in meno (-9.9%)
Sull'import regionale pesa l'effetto materie prime

Maura Delle Case

I 2023 si è aperto con un nuovo passo avanti delle esportazioni a Nordest che nel 1° trimestre, stando agli ultimi dati sull'export pubblicati dall'Istat, si sono attestate a 50,2 miliardi di euro, in crescita del 5,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un passo avanti sostenuto dalle performance di Veneto (21 miliardi di euro di esportazioni nei primi tre mesi, +9%) e di Trentino Alto Adige (+9,4%) che hanno bilanciato il passo indietro dell'export Fvg, passato dai 5 miliardi di euro del 1° trimestre 2023 ai 4,5 miliardi dello stesso periodo 2023, -9,9%. Passo indietro che vale 496 milioni di esportazioni in meno tutte addebitabili alla cantieristica navale, al netto delle quali la variazione in realtà è positiva, pari al +4,1%. Balza all'occhio, in Fvg, l'andamento negativo delle importazioni, che in regione interessano

principalmente materie prime essendo quella friulgiuliana un'industria prioritariamente dedicata alla trasformazione. Rispetto al 1° trimestre 2022, quanto il valore delle importazioni si era attestato a 3 miliardi di euro, nello stesso periodo 2023 questo è sceso a 2,7 miliardi, 305 milioni di euro in meno, pari al -10,2%. Una contrazione che riportata al sistema economico Fvg è inizio di un rallentamento della domanda: le imprese percepiscono il rallentamento e di conseguenza frenano sugli approvvigionamenti. Dinamica che il Veneto conosce in modo assai più contenuto, registrando al livello tendenziale una diminuzione delle importazioni del -3,8% a fronte come detto di una crescita decisa delle esportazioni. Risultato: in Veneto il saldo commerciale migliora, passando da 1,7 miliardi del 1° trimestre 2022 a 4,1 miliardi dei primi tre mesi 2023. Al contrario si riduce in Fvg passando da 2 a 1,8 mi-

liardi. Rielaborando i dati Istat, Alessandro Russo, ricercatore dell'Ires Fvg, evidenzia che, a livello territoriale, tra le province del Friuli Venezia Giulia è Gorizia quella che presenta un passivo molto pesante (-65,1%) dovuto all'andamento delle vendite di navi e imbarcazioni, mentre l'area giuliana registra una moderata flessione (-3,8%). Al contrario sono in crescita le esportazioni delle province di Udine (+7%) e Pordenone (+3,9%). Passando al Veneto, crescono tutte le province. Venendo ai settori, quelli che presentano in Fvg le dinamiche maggiormente positive sono i macchinari e le apparecchiature che nel primo trimestre hanno registrato esportazioni pari a 856 milioni di euro, +19,8% rispetto al primo trimestre 2022, seguiti dai computer e dagli apparecchi elettronici per 278 milioni (+19,5%) e dai prodotti alimentari e bevande per 3,7 milioni (+18,8%).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

via Roma, 3 - Trieste

040 630430

ANCHE A DOMICILIO

lingotti

monete

preziosi

stime / perizie

L'EXPORT IN FVG

1° TRIMESTRE 2022 1° TRIMESTRE 2023 VARIAZIONE ASSOLUTA 2022-23 VARIAZIONE % 2022-23

Esportazioni e importazioni FVG, 1° trimestre 2022-2023

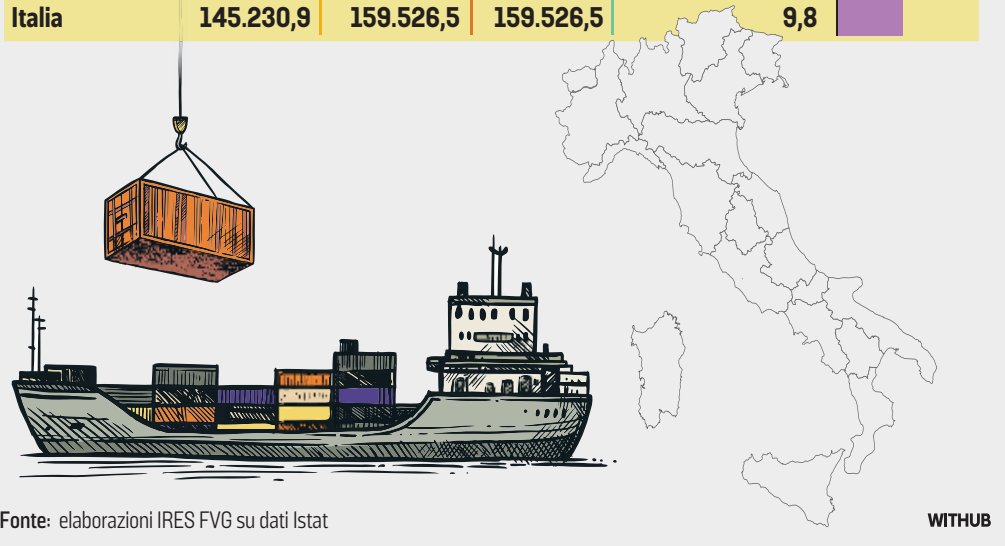
Esportazioni	5.018,2	4.522,1	-496,1	-9,9
Importazioni	3.010,3	2.704,6	-305,8	-10,2
Saldo Exp-Imp	2.007,9	1.817,6	-190,3	-9,5

Esportazioni per provincia FVG, 1° trimestre 2022-2023

Udine	1.888,5	2.021,3	132,8	7,0
Pordenone	1.294,7	1.345,5	50,8	3,9
Trieste	839,1	807,7	-31,5	-3,8
Gorizia	995,9	347,7	-648,2	-65,1
FVG	5.018,2	4.522,1	-496,1	-9,9

Esportazioni per regione (milioni di euro correnti), 1° trimestre 2022-2023

Trentino-Alto Adige	2.819,7	3.083,8	3.083,8	9,4
Veneto	19.282,6	21.022,7	21.022,7	9,0
FVG	5.018,2	4.522,1	4.522,1	-9,9
Emilia-Romagna	20.671,1	21.593,1	21.593,1	4,5
Nordest	47.792	50.222	50.222	5,1
Italia	145.230,9	159.526,5	159.526,5	9,8



Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Istat

WITHUB

MONTICCO (CISL) E PEZZETTA (CGIL)

Meno occupazione I sindacati: «Intervenire sulle retribuzioni»

UDINE

I segnali di un rallentamento dell'economia si rintracciano anche nel mercato del lavoro, oltre che nei dati relativi al commercio estero. Il primo trimestre chiude infatti con il segno meno: -1.600 occupati in regione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. «Una flessione - spiega Alessandro Russo, ricercatore di Ires Fvg analizzando i dati Istat - che si inserisce in una fase di rallentamento tendenziale iniziata nell'ultima parte del 2022», che aveva già visto un -0,5% nel terzo trimestre e un -1,7% nel quarto, che sono seguiti alla forte crescita registrata invece nella prima

parte dello scorso anno. E ancora, per quel che riguarda l'analisi di Russo, «la diminuzione nel primo trimestre ha riguardato esclusivamente la componente maschile (-1,8% contro il +1,6% di quella femminile) e il lavoro indipendente (-4,2%, che comprende principalmente imprenditori, liberi professionisti e autonomi), mentre prosegue la crescita dell'occupazione subordinata (+0,7%)». Le diminuzioni registrate nell'ambito dell'industria e del raggruppamento che include commercio, alberghi e ristoranti sono state compensate dalle variazioni di segno opposto delle costruzioni e dei servizi».

Gli scricchiolii nell'economia regionale non colgono di sorpresa il sindacato, che richiama il dato della Germania, ufficialmente in recessione dopo due trimestri negativi, a cui sia la nostra regione che il Paese restano particolarmente legati, essendo produttori di componenti da un lato, ed essendo quel mercato in vetta tra le destinazioni delle merci prodotte qui, insieme al fenomeno inflazione, che deprime i consumi, al conflitto in Ucraina, con i contraccolpi su energia e materie prime, non dimenticando, guardando oltre oceano, la politica Usa First. Il mercato del lavoro regionale ha poi più di una criticità: «ci sono professionalità che non si trovano e altre sottopagate - ricorda Alberto Monticco, segretario generale della Cisl -. Sull'andamento dell'economia pesa certamente il tema energia, su cui l'Italia aveva un gap importante già prima del conflitto in Ucraina e che ora si è aggravato. Vero è -

ancora Monticco - che la Regione e il Paese dovrebbero affrontare alcuni nodi cruciali, a partire dall'energia per arrivare alle infrastrutture, e avviare una seria analisi sul mercato del lavoro che superi l'emergenza. Non dimenticherei che i nuovi contratti a tempo indeterminato sono meno di quelli che escono, e quindi c'è un tema di stabilità del lavoro, e poi c'è il tema retribuzione: pensiamo a come normare i contratti di primo e secondo livello. Ci sono oltre 900 contratti nazionali, oltre due terzi sono scaduti. Bene: dipendiamo d'ufficio tutti quelli scaduti da oltre la vigenza». «Il settore industriale regionale deve investire nella transizione ecologica - è l'invito di Villiam Pezzetta, segretario generale della Cgil - o corriamo il rischio che intere filiere e settori vadano in difficoltà. La politica, anche con il Pnrr, spinga le imprese in questa direzione premiando le aziende che investono e creano occupazione stabile». E.D.G. —

ESTRATTO DI BANDO DI GARA Tender_33754-ID5789

Gara europea a procedura telematica aperta per l'aggiudicazione di un accordo quadro con un unico operatore economico, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs.50/16, per la fornitura di impianti e singoli componenti di cablaggio strutturato presso sedi scolastiche sul territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia. CIG: 9850457644 - CUP: B29J21000870001

Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, via San Francesco d'Assisi 43, 34133 - Trieste, rende noto di aver bandito procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016, per l'aggiudicazione di un accordo quadro, con un unico operatore economico ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 50/2016, della durata di 24 mesi, per la fornitura di impianti e singoli componenti di cablaggio strutturato presso sedi scolastiche sul territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del medesimo D. Lgs., individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo. L'importo totale a base d'asta è fissato in € 1.374.969,74 (euro unmilione trecentosettantaquattromilanovecentosessantanove/74) di cui: € 40.000,00 (euro quarantamila/00) opzionali ed € 24.969,74 (euro ventiquattromilanovecentosessantanove/74) per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso derivanti da rischi da interferenze. Non saranno ammesse offerte pari o in aumento rispetto alla succitata base d'asta. Il termine inderogabile per la ricezione delle offerte è fissato al giorno 06 luglio 2023, alle ore 12:00. Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. in data 01 giugno 2023. La documentazione di gara è disponibile in formato elettronico sul portale eAPPALTI.FVG: <https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html>, sezione "Servizi per gli operatori economici - Bandi e Avvisi".

Insiel S.p.A. Responsabile del Procedimento - Francesco Fabbro

La pubblicità legale con

semplicemente

efficace

legaletrieste@manzoni.it

Istat, occupazione ai massimi: 23,2 milioni di italiani hanno un impiego. Sale il costo per le imprese

Lavoro, in tre mesi 500mila nuovi posti

IL DOSSIER

Paolo Baroni / ROMA

Alla fine del primo trimestre gli occupati in Italia sono cresciuti di oltre mezzo milione toccando quota 23,25 milioni (+513mila per la precisione, +2,3% rispetto al primo trimestre 2022) certifica l'Istat, ed è l'ottavo trimestre consecutivo che si osserva un aumento tendenziale dell'occupazione. Un risultato importante, che conferma il buon stato di salute della nostra economia. In parallelo però aumenta anche il costo del la-

voro (+3,9%), ma più che l'incremento dei salari a pesare sono i contributi saliti del 5,4%.

Secondo la nota sul mercato del lavoro relativa al primo trimestre diffusa ieri dall'Istituto di statistica l'aumento dei contratti riguarda sia i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato (+3,7%) sia gli indipendenti (+1%), mentre si riduce il numero dei dipendenti a termine (-2,7%).

In parallelo prosegue il calo dei disoccupati (-76 mila in un anno) e soprattutto degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-558 mila). Alla luce di questi dati il tasso di occupazione cresce di un

punto e mezzo rispetto al primo trimestre 2022) a quota 60,6% (69,4% i maschi, 51,9% le femmine), mentre cala di mezzo punto il disoccupazione (che scende all'8%) e quello di inattività (-1,4 punti al 33,7%).

I posti vacanti, per i quali i datori di lavoro sono anche disposti a fare sforzi supplementari per trovarli, una delle grandi criticità di questa fase di ripresa, rappresentano invece il 2,1% facendo segnare un calo di 0,3 punti rispetto al trimestre precedente, mentre è ancora in crescita di 0,1 punti sul 2022.

In base ai dati provvisori l'Istat prevede che ad apri-

le il trend positivo prosegue con un'ulteriore crescita degli occupati (+48 mila, +0,2%), insieme al calo dei disoccupati (-14 mila, -0,7%) e degli inattivi (-25 mila, -0,2%). Il tasso di occupazione è dato così in ulteriore aumento (+0,1 punti), mentre calano sia disoccupazione che inattività (-0,1 punti in entrambi i casi).

L'aumento del costo del lavoro risulta tra i valori massimi delle serie storica che è iniziata dal 2010, 13 anni fa. Risulta tuttavia inferiore al tasso di inflazione che a marzo era pari al 7,6% e nei due mesi precedenti è stato ancora più alto. L'incremento delle retri-

buzioni non basta così a compensare la corsa dei prezzi e a difendere il potere d'acquisto dei lavoratori.

Rispetto al trimestre precedente, la crescita è dell'1,8% con un aumento sia delle retribuzioni (+1,2%) sia, in misura maggiore, degli oneri sociali (+3%).

Su anno la crescita è ancora più intensa (+3,9%), con

Ottavo trimestre in crescita, ma la corsa dei prezzi doppia gli aumenti in busta

un +3,4% per la componente retributiva e un +5,4% per gli oneri sociali. All'aumento delle retribuzioni concorrono gli importi un tantum, mentre l'aumento degli oneri sociali è legato al restringimento degli in-

terventi di decontribuzione del 2021-2022. A conti fatti, stima la Cgil, quest'anno i salari perderanno il 5% di potere d'acquisto.

È un dato di fatto che negli ultimi 30 anni i salari anziché aumentare, come nella stragrande maggioranza dei paesi, siano invece calati, e che oltre all'erosione prodotta dall'inflazione e dal fiscal drag (che arriva a mangiarsi anche il 50% degli aumenti che vengono concordati, come segnala un recente studio della Fim-Cisl) si assista ad un sostanziale livellamento degli stipendi tra il comparto pubblico (che guadagna posizioni) e quello privato (che le perde).

In questo quadro non deve sorprendere la richiesta di 485 euro di aumento avanzata dai bancari a fronte del buono stato di salute del loro comparto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-6-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
A2A	1.6355	-0.03	1.626	1.648	29.73	5.111,68
Abitare in	5.08	0.79	5.04	5.08	-11.47	133,82
Acca	13,75	-1,36	13,7	13,89	6,86	2.960,11
Acinque	2	-2,91	2	2	1,41	406,33
Addias	173	2,73	170,16	173,98	0,00	-
Advanced Micro Devic	119,5	0,76	117	123,48	0,00	-
Aeffe	1.212	-0.16	1.2	1.222	-1,63	130,00
Aegon	4.527	-	4.527	4.527	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,4	1,20	8,3	8,46	7,35	300,29
Ageas	37,78	0,59	37,31	37,78	0,00	-
Ahold Kon.	29,52	0,85	29,2	29,52	0,00	-
Air France-Klm	1,758	0,60	1,754	1,774	0,00	-
Airbus Group	130,48	0,80	129,02	130,48	0,00	-
Allianz	29,9	1,01	29,55	30	-6,86	1.619,74
Alerion Cleantw	0,598	0,67	0,594	0,604	17,13	28,09
Alkerm	11,6	-1,53	11,32	11,7	7,15	66,82
Allianz	209,2	0,26	207,6	209,4	0,00	-
Alphabet Classe A	115,26	1,14	114,58	115,8	0,00	-
Alphabet Classe C	115,7	1,12	115,24	116,46	0,00	-
Amazon	117,8	1,15	116,12	119,24	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	35,5	-0,31	35,33	35,95	27,27	8.036,21
Anhesser-Busch	51,32	-0,23	51,27	51,32	0,00	-
Anima Holding	3,442	0,12	3,41	3,472	-8,19	1132,50
Antares Vision	6,95	-0,71	6,86	7	-13,61	481,14
Apple	169,74	0,14	168,6	170,3	0,00	-
Aquafil	4,075	0,37	4,04	4,075	-32,48	173,33
Ariston Holding	10,47	-1,78	10,47	10,74	11,42	1.339,31
Asciopave	2,445	-0,20	2,42	2,47	1,61	573,27
Asml	681,6	1,58	673,5	685,5	0,00	-
Autogrill	6,6	-0,45	6,585	6,645	2,35	2.549,13
Autotrade M.	11,6	-	11,6	11,8	10,00	50,26
Avio	9,6	-0,93	9,52	9,78	0,94	255,83
Axa	26,42	0,38	26,08	26,42	0,00	-
Aziut H.	19,81	-0,05	19,605	19,915	-5,94	2.834,15
B						
B&G Speakers	-	-	-	-	-	-
B. Cucinelli	65,2	1,13	64,05	65,75	20,63	5.706,69
B. Duci	3,35	-1,18	3,35	3,39	11,99	457,10
B. Generali	30,92	0,23	30,7	31,04	-4,42	3.602,30
B. Ifis	14,14	0,50	14,03	14,16	6,17	760,54
B. Profilo	0,209	-0,48	0,207	0,21	6,03	141,40
B. Ca. Santander	31,53	-1,82	31,53	31,88	14,42	51.716,37
B.F.	3,79	-	3,73	3,79	-1,12	709,48
B.P. Sandrio	3,7	-0,38	3,684	3,734	-2,48	1.683,70
Banca Mediolanum	8,264	0,56	8,202	8,308	4,97	6.100,15
Banca Sistema	1,258	2,44	1,218	1,258	-20,27	91,78
Banco BPM	3,817	-0,34	3,775	3,849	14,59	5.794,18
Basf	46,795	0,92	46,05	46,8	0,00	-
BasifNet	5,65	2,54	5,45	5,65	3,87	301,52
Bastogi	-	-	-	-	-	-
Bayer	51,28	0,25	50,85	51,48	0,00	-
BB Biotech	44,8	0,45	44,4	45	-21,81	2.440,88
Bilva	6,534	-0,24	6,534	6,534	0,00	20.943,89
Bewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,255	-0,39	0,251	0,256	-11,67	50,24
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,815	-0,96	9,72	9,92	33,08	1.835,05
Blaetli	0,271	2,85	0,256	0,278	-1,15	40,93
Blesse	12,14	1,34	11,98	12,14	-6,89	326,81
Bloera	0,125	-3,85	0,12	0,131	-57,15	1,61
Bmw	111,7	1,77	110,52	111,7	0,00	-
Bnp Paribas	56,72	0,28	56,22	56,88	0,00	-
Bongesiesi	0,712	1,14	0,686	0,712	-0,75	33,80
Bper Banca	2,492	0,24	2,452	2,494	29,17	3.521,59
Brembo	14,9	2,76	14,49	14,92	37,84	4.830,46
Brioschi	0,0684	3,64	0,0682	0,069	-9,57	52,71
Buzzi	22,66	1,07	22,42	22,72	24,45	4.317,87
C						
Cairo Comm.	1,7	0,47	1,678	1,71	13,71	227,08
Calefit	1,02	-0,97	1,015	1,045	2,46	16,10
Callagione	4,04	-	3,96	4,05	27,58	484,11
Callagione Ed.	1,09	1,40	1,055	1,095	13,05	135,21
Campari	12,9	0,78	12,715	12,9	34,33	14.887,11
Carel Industries	28	0,54	27,2	28,05	17,73	2.774,06
Cellulairline	2,78	0,72	2,76	2,78	-7,14	60,22
Cembre	31,5	0,32	31,2	31,7	3,57	538,41
Cementir Hldg.	7,37	-0,54	7,33	7,49	19,70	117,84
Centrale Latte Italia	2,84	-0,75	2,56	2,84	-8,90	37,24
Cnl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0535	-0,93	0,051	0,0535	-15,57	4,92
Cir	0,384	1,32	0,379	0,384	-13,78	418,62
Civilianw Systems	3,7	-0,80	3,65	3,77	5,84	114,48
Class	0,0672	-	0,065	0,0674	-20,50	18,29
CNH Industrial	13,255	3,07	12,96	13,33	-14,39	17.405,79

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Miln€)
Coinbase Global	47,545	0,52	47,06	48,55	0,00	-
Commerzbank	10,1	2,21	10,05	10,1	0,00	-
Conafi	0,328	-	0,31	0,344	-20,66	12,12
Continental	70,22	0,72	69,96	70,86	0,00	-
Covivio	45,88	-2,26	45,32	46,1	-15,99	4.760,29
Credem	6,79	-0,15	6,74	6,82	1,68	2.319,71
Credit Agricole	10,824	0,22	10,754	10,824	0,00	-
Csp Int.	0,37	2,49	0,37	0,378	5,71	14,84
D						
Daimlerchrysler	74,16	0,69	73,63	74,37	0,00	-
D'Amico	0,959	2,87	0,949	0,963	-8,55	429,15
Danieli	23,05	0,22	23	23,3	9,66	940,79
Danieli r nc	17,74	1,26	17,36	17,76	22,85	712,57
Datalogic	7,265	2,90	6,975	7,265	-16,04	410,33
De Longhi	19,38	6,48	18,32	19,55	-13,86	2.752,86
Deutsche Bank	9,802	-0,71	9,758	9,892	0,00	-
Deutsche Boerse	165,5	-0,15	165,5	165,5	0,00	-
Deutsche Lufthansa	9,517	0,17	9,375	9,55	0,00	-
Deutsche Post	42,555	0,31	42,555	42,99	0,00	-
Deutsche Telekom	18,79	-0,93	18,79	18,914	0,00	-
Diasonin	97,44	0,06	97	98,1	-25,63	5.456,46
Digital Bros	18,35	0,22	18,28	18,6	-19,86	260,60
Digital Value	62,9	-1,41	62,4	63,9	-0,96	631,79
doValue	41,45	0,36	4,08	41,5	-43,01	327,63
E						
Edin	11,34	-0,53	11,215	11,34	0,00	-
Edison r nc	1,41	0,14	1,406	1,418	4,00	155,46
Eems	0,0299	-1,64	0,0295	0,0307	-42,74	16,35
El.En	11,55	1,23	11,42	11,66	-21,31	901,25
Elica	2,67	0,75	2,64	2,67	-9,31	168,48
Emak	1,048	0,96	1,026	1,048	-12,56	169,11
Enav	4	0,91	3,956	4,004	0,21	2.150,82
Enel	6,07	-0,67	6,022	6,134	20,84	62.081,81
Enervit	-	-	-	-	-	-
Eni	12,96	1,01	12,802	13,052	-3,94	43.413,72
ePRICE	0,0104	-0,95	0,0096	0,0107	16,00	410
Equita Group	3,7	-1,07	3,7	3,74	2,74	190,30
Erg	26,96	0,37	26,82	27,22	-6,89	4.083,18
Espritnet	5,95	0,08	5,925	6,02	-12,62	299,03
Essilor International	167,48	-0,19	165,2	167,5	0,00	-
Eukedos	1,155	0,43	1,155	1,155	-7,15	25,46
Eurocommercial Prop.	22,3	-	22,3	22,3	126,20	1.206,76
EuroGroup Laminations	6,58	-0,30	6,51	6,7	19,81	619,52
Eurotech	2,94	-0,17	2,905	2,97	2,90	104,64
Evonik Industries	17,9	-0,17	17,9	17,9	0,00	-
Expniva	1,568	-	1,568	1,57	14,56	81,45
F						
Facebook	253,05	1,48	251,4	254,5	0,00	-
Faurecia	22,54	1,03	22,34	22,66	0,00	-
Ferrari	279,5	-0,18	277,3	281,7	38,97	57.281,49
Fidia	1,35	-0,37	1,34	1,35	-9,31	9,62
Fiera Milano	2,435	-1,22	2,41	2,48	-14,22	179,21
Fila	7,75	-0,64	7,75	7,84	12,21	336,99
Fincantieri	0,528	-0,38	0,524	0,531	-0,67	896,11
Fine Foods & Ph.Ntm	8,94	-0,12	8,17	9,36	-1,02	182,98
FincroBank	12,455	-0,40	12,405	12,585	-19,57	7.632,76
FNM	0,444	1,60	0,431	0,445	1,76	189,46
France Telecom	10,306	-0,88	10,288	10,38	0,00	-
Freseusis	25,32	-0,71	25,2	25,33	0,00	-
Freseus Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,81	3,85	0,783	0,826	-22,88	47,32
Garofalo Health Care	4,02	-0,74	4,01	4,05	10,97	363,58
Gasplus	2,535	0,60	2,475	2,565	3,64	111,81
Gaz De France	14,05	-1,04	14	14,05	0,00	-
Gefran	9,37	-	9,32	9,37	8,12	134,72
Generalfinance	7,9	1,28	7,9	7,9	0,08	97,40
Generall	16,8	1,05	16,68	16,89	11,31	29.941,87
Geox	0,918	4,68	0,877	0,92	8,73	228,98
Gepulit	0,0124	-	0,0118	0,0124	0,00	1,29
Giglio Group	0,786	-2,96	0,764	0,812	-26,90	17,71
Gilead Sciences	-	-	-	-	-	-
GPI	11,14	1,27	11,02	11,2	-21,16	321,33
Grand Viaggi	0,81	-1,22	0,806	0,83	4,23	39,11
Greenthesis	0,96	0,84	0,95	0,96	2,06	146,72
GVS	5,925	-3,27	5,9	6,32	46,72	1.056,16
H						
Heidelberg Cement	73	-	73	73	0,00	-
Henkel Vz	75,2	-	73,32	75,2	0,00	-
Hera	2,882	-0,55	2,866	2,918	14,48	4.311,77
I						
Iberdrola	11,49	-0,26	11,46	11,49	0,00	-
Igd - Siliq	2,535	-0,39	2,53	2,57	-18,91	261,02
Illimity bank	6,48	-0,08	6,405	6,505	-6,87	542,40
Immsi	0,503	2,34	0,4955	0,506	26,23	107,00

COME LA STORIA RISCRIVERÀ LA VITA DI BERLUSCONI

GIOVANNI DE LUNA

“Giudicherà la storia”. Se usata come alternativa al santino di Berlusconi che ne ha accompagnato la morte è una frase ipocrita e strumentale. Ipocrita perché non si può dire male di un morto e quindi ci si rifugia negli eufemismi. Strumentale perché affida alla storia un compito al quale ci si vuole sottrarre, lasciandone emergere una visione distorta. La storia non è chiamata a sostituirsi alla giustizia; è una disciplina con le sue regole, i suoi metodi, un suo statuto scientifico che non può essere piegato alle ragioni delle singole congiunture politiche e culturali.

La storia su Berlusconi si è già pronunciata. Lo ha fatto con i limiti dell'immediatezza, con le lacune inevitabili quando si studiano eventi della più stretta contemporaneità, con tutti i rischi delle trappole epistemologiche racchiuse nella *histoire brûlante* della quale Braudel invitava a diffidare: «Diffidiamo di questa storia ancora scottante, così come i contemporanei l'hanno sentita, descritta, vissuta, al ritmo della loro breve vita, breve come la nostra. Essa ha la dimensione delle loro collere, dei loro sogni e delle loro illusioni». Lo ha fatto cioè senza poter usare il senno di poi, nel corso stesso degli anni berlusconiani, senza essere assistita dalla consapevolezza e dalla freddezza che nutrono le interpretazioni storiografiche e alla luce delle uniche fonti oggi disponibili. Questo però non le ha impedito di riflettere, ad esempio, sulle novità introdotte nel nostro sistema politico dalla nascita vittoriosa di Forza Italia e di proporre un'interpretazione efficace, ap-

plicando a Berlusconi lo stesso schema dell'"autobiografia della nazione" che Go-betti aveva a suo tempo modellato su Musso-lini (vedi Giannini su La Stampa).

Ma la storia è fluida, nutrita da una ricerca incessante; il "revisionismo", se ancorato a una solida documentazione, ne è un aspetto fisiologico; diventa patologico quando è alimentato solo dalla retorica, da argomentazioni senza nessun fondamento archivistico e "nuove" solo all'apparenza. I giudizi di oggi sono netti e decisamente negativi almeno per quanto riguarda il dibattito storiografico più accreditato. È probabile che gli storici del futuro saranno ancora più critici, ma certamente si troveranno ad operare in uno scenario diverso, potendo attingere a una serenità per noi oggi impossibile.

Che Berlusconi sia un personaggio "storico" è un'acquisizione ormai assodata. L'imprenditore milanese si è consegnato alla storia nel momento in cui "è sceso" in politica, quando ha smesso di operare nel privato per diventare un personaggio pubblico. Possiamo immaginare quindi quali saranno alcuni dei "nodi", scelti a caso, che gli storici del futuro proveranno a sciogliere e di quali corpus documentari potranno servirsi.

Una zona oscura è, ad esempio, quella dell'origine delle fortune imprenditoriali di Berlusconi. Nessuno ne discute il fiuto, l'inventiva, la capacità di sognare una città satellite da edificare ex novo (Milano 2), sconvolgendo tutte le pigre tradizioni del mercato immobiliare. Ma i soldi per avviare quel

L'imprenditore milanese si è consegnato al giudizio dei posteri nel momento in cui "è sceso" in politica, quando ha smesso di operare nel privato per essere personaggio pubblico

sogno da dove arrivavano? È vero che su quei capitali si allunga l'ombra mefitica della mafia? E che questo sia il suo peccato originale, quello che ne ha inficiato anche successivamente trasparenza e onorabilità? Per districarsi tra le versioni più o meno fantasiose di testimoni più o meno attendibili (tipo, da ultimo, Baiardo) sarà interessante leggere i documenti, oggi secretati, sepolti negli archivi giudiziari e nelle carte di polizia. Così come sarà importante poter consultare, su un altro versante, i faldoni degli archivi del Milan per far luce su un'altra vicenda poco chiara, quella della cessione della proprietà

della società (2016) a dei compratori cinesi per 740 milioni di euro, compresi 220 milioni di debito.

Quanto al Berlusconi politico, ci sono alcuni tratti delle sue iniziative in politica estera che oggi si prestano a interpretazioni contraddittorie: da un lato, il fine

uomo di Stato che sogna in grande, addirittura di mettere pace tra i grandi della terra adoperandosi per il riavvicinamento di Putin e della Russia agli Stati Uniti e all'Occidente; dall'altro il giullare sbeffeggiato dalla Merkel e da Sarkozy, sgridato con sussiego dalla regina Elisabetta per le sue intemperanze, guardato con insofferenza dai coniugi Obama per le sue effusioni da erotomane. Gli archivi del nostro Ministero degli esteri adottano criteri di accessibilità e di consultazione piuttosto rigidi; non è così per gli altri archivi, quelli americani, ad esempio, la cui documentazione è disponibile anche fuori dai limiti cronologici stabiliti per legge (tra

gli altri, grazie anche al Freedom of Information Act). Senza trascurare gli archivi della Santa Sede, preziosi per chiunque voglia approfondire i temi delle relazioni internazionali nel mondo di oggi. Tutto questo tiene conto solo marginalmente delle trame giudiziarie in cui Berlusconi è stato invischiato e delle polemiche politiche che intorno alla sua persona si sono addensate. La storia non si limita a separare i buoni dai cattivi ma cerca di collocare gli uni e gli altri in un adeguato scenario interpretativo frutto di ricerche e di verifiche documentali.

E questi scenari sono, da un lato, il passaggio, in Italia, dalla prima alla seconda Repubblica; dall'altro, a livello internazionale, gli equilibri politici emersi dopo la fine della guerra fredda. Ad oggi, sul primo punto, Berlusconi appare come l'uomo che ha garantito la continuità con il vecchio sistema politico, quello del Caf (Craxi, Andreotti, Forlani), assorbendo senza sussulti l'arrivo tumultuoso della Lega di Bossi; sul secondo, la guerra tra Ucraina e Russia e l'irrigidirsi delle posizioni sui due fronti sancisce il definitivo fallimento dei suoi annosi tentativi di "conciliazione".

È probabile che gli storici del futuro proveranno a storicizzare anche la sua vita privata, partendo dalla consapevolezza che la dimensione esistenziale è il presupposto ineliminabile del suo ruolo pubblico. Ma qui sarà tutto più difficile perché ci saranno molte, troppe, "nipotine di Mubarak" che scriveranno memorie e rilasceranno testimonianze. E gli archivi privati si riveleranno più reticenti di quelli pubblici. —

Bicchieri mezzo pieno: la revisione in corso del Pnrr, volta a indirizzare le risorse su investimenti realizzabili nei tempi previsti (2026), rappresenta l'occasione per rivedere alcuni errori di impostazione del Piano (non furono ascoltati, a suo tempo, Regioni e Comuni), ma anche per rilanciare il tema delle riforme che, a partire da quelle su Pa e giustizia civile, dovevano servire per creare un contesto favorevole agli investimenti infrastrutturali, grazie ad un rinnovamento del capitale umano.

Più che un cambio di passo - certo importante posto che, dati ufficiali alla mano, nel 2023 risulta speso solo un miliardo dei 40 annuali previsti - quello che forse servirebbe sarebbe l'uso di un diverso registro, un approccio che sappia unire al necessario profilo burocratico-contabile (le risorse devono essere rendicontate, posto che il regolamento Pnrr del 2021 è un "contratto" del Paese con la Commissione Ue), la capacità di scegliere le priorità spiegandole, a partire da quelle che fanno da moltiplicatore per altri interventi.

C'è allora da chiedersi se il rinnovo del personale Pa e negli uffici del processo (dopo le cure dimagranti degli anni dell'austerità), reclutato con più snelle procedure

PIÙ TRASPARENZA SULLE SPESE DEL PNRR

ENRICO CONTE

digitali, sia stato accompagnato da iniziative formative promosse dal centro (Stato) per disporre di una classe di funzionari e dirigenti con una visione culturale adeguata alla complessità della transizione climatica e digitale in atto, e che sappia integrarsi con le competenze tecniche di base richieste. Se l'attuazione del Piano costituisce "interesse nazionale" - richiamato nel 2021 dalle regole sulla governance - e tocca la reputazione europea del Paese, come emerge dai recenti contrasti tra Governo, Corte dei conti e Vigilanza Ue, non sembra sufficiente rimettere le iniziative formative dei neo assunti, a partire da quelle sulle finalità del Piano, esclusivamente ai singoli soggetti attuatori, se non addirittura all'auto aggiornamento dei dipendenti, come da recenti dichiarazioni del Ministro per la Pa. Più che uno "scudo erariale" non sarebbe più efficace rinforzare la "cas-



Un cantiere aperto con i finanziamenti del Pnrr

setta degli attrezzi"? Ci sarebbe anche da domandarsi se, per dare più evidenza ai risultati duraturi e di impatto del Piano, non sia opportuno associare alla Missione ricerca, che ha reso possibile attivare una grande quantità di borse dottorali, la creazione di un

organismo che travasi la ricerca applicata al mondo dell'impresa e delle stesse Pa, sulla falsariga di ciò che viene fatto in Germania fin dal 1949, quando è partito il modello Fraunhofer: si federano istituti di ricerca e si scelgono i progetti più promet-

tenti attraverso una interlocuzione con i bisogni del territorio e con le risorse latenti disponibili. Tutto ciò per promuovere iniziative in grado di tradursi in processi di sviluppo, leggasi lavoro che dura per i giovani.

Altro interrogativo: per la realizzazione e gestione di Nidi, scuole dell'infanzia, mense, palestre, servizi previsti per recuperare i divari territoriali, per dare una risposta al bisogno educativo dei ragazzi e a quello delle donne di poter contare su condizioni che agevolino il lavoro, non potrebbe tornare utile, per non perdere parte dei soldi, coinvolgere soggetti del Terzo settore, ambito non profit recentemente rilanciato anche dal Codice Appalti che contempla la co-programmazione e la co-progettazione, quale strumento complementare alla capacità delle stazioni appaltanti?

Bicchieri mezzo vuoto: non servirebbe forse un Piano che non sia la mera sommatoria di interventi, ai più incomprensibili, ma un programma da comunicare anche nel mentre si realizza, tanto più che si tratta di risorse pubbliche, una parte delle quali a debito, coinvolgendo con trasparenza sul "come si spende", e facendo crescere la consapevolezza della comunità amministrata? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Gall (Marisa)

Ne danno il triste annuncio la figlia BARBARA, i nipoti FRANCESCA e ANDREA e parenti tutti. La saluteremo sabato 17 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 2023

Un abbraccio DANILA e CLAUDIA.

Trieste, 14 giugno 2023

Daniela Maizeni

mia cara ed indimenticabile compagna di un pezzo di vita ora vola libera non sarai mai sola mancò la fortuna non il valore

Associandoci al dolore della figlia Elisa ti ricordiamo con immutato affetto Massimo, Marco, Andrea e Raffaella

Gorizia, 14 giugno 2023

X ANNIVERSARIO

Paolo Puntar

Nel cuore

NORMA e MICHELA

Trieste, 14 giugno 2023

TRIESTE

MANDARINA DUCK

COLLEZIONI ESTATE 2023

Ballarin®
PELLETERIE

5

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Lo sviluppo della città



«Park dell'aeroporto e 40 treni al giorno per i turisti verso Trieste»

Il presidente Marano candida il Polo intermodale di Ronchi come risposta alla carenza di posti auto nel capoluogo regionale rispetto al boom di visitatori

Elisa Coloni

Una possibile risposta alla carenza di parcheggi in una Trieste presa d'assalto dai turisti potrebbe arrivare dall'Isonzo e vede protagonista il Polo intermodale annesso al Trieste Airport. Perché, dice il presidente dell'aeroporto Antonio Marano, «l'infrastruttura c'è: usiamo».

Usiamola non solo per i voli, ma anche come infrastruttura di parcheggio e interscambio a servizio del capoluogo regionale. In poche parole, facciamo in modo che, per i turisti in arrivo a Trieste da Ovest in auto o in pullman, sia più conveniente lasciare il veicolo a Ronchi dei Legionari e salire a bordo di uno dei 40 treni che

collegano ogni giorno lo scalo con la città, piuttosto che spingersi con le quattro ruote fino al centro. Magari perché in possesso di una card che integri parcheggio, trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e ingresso ai musei: un pacchetto che riesca, appunto, a risultare conveniente. L'inarrestabile aumento dei

flussi turistici che interessa Trieste, infatti, com'è noto si porta dietro molti benefici economici, ma pure una serie di problemi sui quali è aperto il dibattito, a partire dalla carenza di parcheggi e di collegamenti adeguati; temi che riguardano tanto il centro città quanto location molto apprezzate dai viaggiatori come il Castello di

Miramare. La riflessione ora supera i confini cittadini e raggiunge l'Isonzo.

A lanciare la proposta è il presidente del Trieste Airport, Antonio Marano, che «mette a disposizione» il polo intermodale annesso allo scalo come infrastruttura in grado di intercettare i flussi in arrivo a Trieste. Spiega Marano che «a Trieste, come sta emergendo da tempo, le infrastrutture non sembrano più sufficienti. Inoltre tutte le grandi città tendono a realizzare parcheggi di interscambio esterni al perimetro cittadino. Noi in regione una grande infrastruttura a servizio della gestione di questi flussi ce l'abbiamo, ed è già stata utilizzata con successo in passato in occasione di grandi eventi come la Barcolana o di traffici straordinari legati alle crociere. È il Polo intermodale annesso al Trieste Airport. I flussi in arrivo da Ovest potrebbero, appunto, essere intercettati qui prima che arrivino in città».

Marano mette sul tavolo alcuni dati. A Ronchi «ci sono 2.500 posti auto, dei quali

IL MANAGER E IL POLO INTERMODALE
SOPRA ANTONIO MARANO, IL PARCHEGGIO E LE DOTAZIONI DEL TRIESTE AIRPORT

«Abbiamo una grande infrastruttura già usata con successo durante la Barcolana: sfruttiamola»

«Necessario integrare parcheggio, ferrovia, autobus e musei, magari con la Fvg Card»

1.500 fronte ferrovia. Abbiamo un totale di 40 treni al giorno, tra regionali, Frecce, Intercity e Italo, dal Trieste Airport al capoluogo regionale nei giorni feriali, e 35 nei festivi. A questi si aggiungono 33 corse giornaliere su gomma nei feriali, che diventano 13 nei festivi: parliamo di ben 73 possibilità al giorno per raggiungere Trieste».

FISIOMED EVENTI

GIOVEDÌ 15
GIUGNO

alle h 17:00

Presso la sede
CISL FVG di
Piazza Dalmazia 1

In collaborazione con



"IL BENESSERE UROGENITALE NELLE VARIE ETÀ DELLA DONNA"



**DOTT.SSA
LAURA RICCI**
Ostetrica



NOTIZIE
IN BREVE

Cercasi postini

Poste cerca in Fvg portalettere a tempo determinato. Bisogna inserire entro domani il curriculum su www.posteitaliane.it (sezione Carriere, Posizioni Aperte).



Scade la nuova Imu

Scade l'Illa, l'Imposta Locale Immobiliare Autonoma che sostituisce l'Imu. Nel 2023 le scadenze sono il 16 giugno per l'acconto e il 18 dicembre per il saldo.



Passeur arrestati

La Polizia di frontiera di Trieste ha rintracciato e arrestato 4 passeur che a bordo di veicoli con targhe comunitarie avevano accompagnato in Italia 24 clandestini.

Lo sviluppo della città



ste. Credo che ci siano tutti i presupposti per studiare soluzioni che inducano le auto private e i pullman turistici a non entrare necessariamente in città, ma a sfruttare il parcheggio dell'aeroporto. Idealmente tutto questo andrebbe integrato in una tessera, che potrebbe essere la Fvg Card, dove il turista possa avere parcheggio custodito, collegamenti ferroviari con una frequenza simile a quella di una metropolitana e tempi di percorrenza di 28 minuti, trasporto pubblico locale, ingresso ai musei e altri servizi turistici. Questo discorso vale per il centro città tanto quanto per luoghi come Miramare, per cui si potrebbero prevedere, nei periodi di grande afflusso, fermate dei treni all'omonima stazione».

Secondo Antonio Marano in generale «è essenziale avviare nuove forme di pianificazione che partano sempre dall'analisi dei dati, che oggi abbiamo a disposizione e che possono davvero e rendere più efficiente la gestione dei trasporti e dei flussi turistici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il laboratorio di Geomatica dell'ateneo di Udine guidato da Amaduzzi supporta la Regione nell'analisi dei flussi attraverso le reti cellulari

Smartphone e algoritmi per “censire” i viaggiatori e contare le presenze in tutti i grandi eventi

L'INTERVISTA

Quante volte, dopo aver partecipato a un concerto o a un evento in piazza ci siamo chiesti: quante persone ci saranno state? L'epoca del calcio a spanne è sulla via del tramonto, superata dall'avvento dei *Geo big data*, sempre più utilizzati nell'analisi dei fenomeni sociali, a partire dagli spostamenti delle persone e quindi anche dai flussi turistici. Oggi si possono ricavare informazioni preziose che consentono di sapere quante persone erano presenti a una certa ora in uno specifico luogo, da quale Comune del Fvg o Paese straniero arrivavano, come si erano spostate. Come? Attraverso le reti di telefonia cellulare e i dati forniti dalle compagnie telefoniche. Così si ottengono dati utili a comprendere i movimenti e pianificare al meglio eventi, servizi, collegamenti, gestione delle emergenze. È un mondo che si sta sviluppando e rappresenta il futuro anche in campo turistico. Ne è convinto Salvatore Amaduzzi, docente di Geotecnologia e innovazione, e responsabile del laboratorio di Geomatica dell'Università di Udine.

Professore, si tratta di un'e-



L'ESPERTO E I TURISTI
SOPRA SALVATORE AMADUZZI, A LATO VISITATORI A TRIESTE (M. SILVANO)

«Oggi possiamo sapere esattamente quante persone hanno preso parte a una manifestazione»

sperienza nuova?

«Sì, perché solo da qualche anno i provider hanno iniziato a vendere queste informazioni, che la Regione Fvg acquisisce per realizzare delle analisi sulla mobilità con il supporto del nostro laboratorio. All'Università abbiamo iniziato a utilizzarle da qualche anno per attività di ricerca e negli ultimi

due stiamo supportando la Regione nelle analisi di manifestazioni ed eventi. Va detto che solo adesso inizia a diffondersi una certa sensibilità sul tema, sia tra le realtà pubbliche che private. In Italia siamo più avanti che altrove, anche perché in alcuni Paesi le compagnie non forniscono ancora i dati. Il Fvg è tra le regioni che si sono mosse prima».

Alcune delle vostre collaborazioni?

«Con Promoturismo, il Comune di Udine per Friuli Doc, la Svbg per Barcolana, l'Associazione nazionale Alpini per l'adunata di Udine».

Parliamo di un'attività che potrebbe essere utile per capire i flussi turistici a Trieste e gestirli al meglio, con una solida base scientifica.

«Certo. Noi possiamo ad esempio sapere quante persone erano presenti a una certa data e ora a Miramare e da dove provenivano. Otteniamo i dati a distanza di due giorni, con un margine di errore minimo, tra l'1 e il 3 per cento. Nel rispetto della privacy».

Come?

«Perché i dati arrivano già aggregati, dopo la loro elaborazione attraverso modelli matematici che riportano il dato all'universo della popolazione, e che quindi considerano tutti, anche coloro che non



usano i telefonini. Non possiamo sapere che Giorgio Rossi si è spostato da Udine e Trieste in un determinato momento, ma sappiamo che un certo numero di persone, 20, 60 o mille, hanno percorso quel tragitto a quell'ora».

Quale l'impatto di una simile innovazione?

«Uno studio dei flussi e di co-

me gestirli, riorganizzando servizi e collegamenti, oggi non può prescindere dalla disponibilità di queste informazioni precise. Si può capire come e quando rafforzare i collegamenti, i trasporti, i parcheggi, piuttosto che correggere le strategie di marketing e indirizzarle al meglio».

EL. COL.

Il progetti di PromoTurismo per abbattere le barriere architettoniche

Mappa web e “A-mare il mare”: Fvg più accessibile per i disabili

L'INIZIATIVA

UGO SALVINI

Il Fvg cambia marcia per quanto riguarda l'accessibilità ai servizi e alle risorse turistiche da parte delle persone con disabilità. Sono stati presentati ieri, a Sistiana, due progetti avviati da Promo-

Turismo FVG: “Friuli Venezia Giulia, una regione per tutti” - partito in realtà già nel 2015 e realizzato in collaborazione con la Consulta regionale delle associazioni di persone con disabilità (Crad Fvg) e il Centro regionale d'informazione su barriere architettoniche e accessibilità (Criba), ma che ora proseguirà con la prossima apertura di un sito internet

dedicato al turismo accessibile in regione - e l'iniziativa nuova di zecca “A-mare il mare”, con cui la Regione partecipa al bando nazionale per accedere al Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità. «Il nuovo sito - ha spiegato l'assessore Sergio Emidio Bini - sarà un importante punto di riferimento a favore del turismo accessibile a tutti, che comprenderà



L'assessore Bini ieri presente alla presentazione di Sistiana

un'ampia mappatura delle strutture ricettive e degli stabilimenti balneari, valutandone il grado di accessibilità per le persone con disabilità». Il sito web sarà attivato nei prossimi giorni all'indirizzo [*pertutti.it*. “A-mare il mare” è invece la proposta presentata al ministero per la Disabilità, rivolta agli otto comuni che si affacciano sulle zone costiere del Fvg, in risposta all'avviso pubblico nazionale per il soste-](http://www.fvg-</p></div><div data-bbox=)

gno di progetti per il turismo accessibile. Il finanziamento richiesto ammonta a 1,2 milioni, cui si aggiungerà una quota di cofinanziamento regionale di 120 mila euro. Tra le principali azioni previste rientrano l'esecuzione di rilievi tecnici finalizzati alla documentazione oggettiva dell'accessibilità delle risorse turistiche, l'organizzazione di incontri di formazione specifici per i diversi operatori del comparto turistico e l'acquisto di attrezzature dedicate agli stabilimenti balneari. Capitolo di rilievo quello dedicato all'attivazione di specifici percorsi di inclusione lavorativa nel settore del turismo per promuovere l'integrazione e l'effettiva inclusione delle persone con disabilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESITO ALLA CHIUSURA DEI TERMINI

Assicurazioni comunali L'appalto da 10 milioni totalizza ben 21 offerte

Sul piatto più ricco della "all risk" correrà da sola XL Insurance. Più proposte invece per gli altri tre lotti

Massimo Greco

Ventuno offerte per concorrere nei 4 lotti in cui è suddiviso il grande appalto delle assicurazioni comunali. Il Municipio triestino ha messo in palio 10,2 milioni sul triennio 2023-26 con opzione per quello successivo. Un numero di competitori valutato positivamente dal dirigente competente, Riccardo Vatta, in quanto indice dell'interesse mostrato dal mercato nei confronti degli asset municipali.

Il piatto forte è rappresentato dalla polizza "all risk" che da sola vale circa 8,5 milioni (parliamo sempre della somma dei due trienni), un premio raddoppiato rispetto alla gara svoltasi tre anni, quando prevalse il connubio tra XL Insurance e Generali Italia. Interessati

i 5.576 immobili proprietà dell'amministrazione.

Ma stavolta XL, controllata dal gruppo francese Axa, correrà per aggiudicarsi su questa ricca posta in beata solitudine, senza alleati e senza competitori: da notare che l'uscente XL aveva disdetto il contratto non levandovi l'opzione, salvo poi mandare una nuova offerta a gara indetta. L'intervento più significativo, 600.000 euro, aveva riguardato il crollo della piscina terapeutica

Il forte incremento dello stanziamento, in pratica il doppio nel raffronto con la gara precedente, si spiega - secondo fonti comunali - con l'incidenza dei cambiamenti meteo-climatici, che renderebbero più incerte le valutazioni assicurative. Il paventato aumento del li-

IL CASO LEITNER

Cabinovia, Laterza sollecita la risposta all'interrogazione

«Se gli assessori tengono alla trasparenza dovrebbero rispondere all'interrogazione da me depositata, cosa che non hanno ancora fatto. Un'interrogazione che non a caso ho rivolto alla parte politica, e non ai tecnici che, per l'appunto, dovrebbero fare i tecnici». È la replica del capogruppo di At Riccardo Laterza sul caso Leitner. «In attesa della risposta, prendo atto della conferma del fatto che grazie al progetto dell'ovovia Trieste è diventata una vetrina per un'azienda che ha bisogno di reinventare il proprio business».

vello marino è uno degli eventi più temuti e il civico patrimonio ne risulta esposto (palazzo Gopceвич, piazza Unità, Pescheria, palazzo Revoltella solo per evocare alcuni punti nevralgici). Così la civica amministrazione, onde evitare gare deserte e rendere interessanti le coperture municipali, ha sensibilmente alzato l'asticella.

Se adesso abbiamo trattato del lotto principale, è il caso di passare agli altri tre: infortuni (480.000 euro), Kasko (54.000), "fine art" (480.000). Da segnalare che le scorse volte "fine art", a tutela del patrimonio artistico, era inserita nella "all risk". Per gli infortuni hanno inviato proposte Adapta, Aig europe, Alleanza Viva, Axa, Itas mutui, Marco Bettini & Alberto De Luca, Poste Assicura, Zurich. Sulla Kasko concorrono Adapta, Aig, Assurf finance, Balcia Insurance, Itas mutui, Lloyd's Insurance, Marco Bettini & Alberto De Luca, Nobis, Teiner. Per quanto riguarda la "fine art" scendono in campo XL, Lloyd's Insurance, Revo.

Verrà costituita una commissione esaminatrice che peserà le offerte pervenute. Dovrebbe trattarsi - secondo Vatta - di un esame abbastanza veloce. Anche perché il nuovo triennio partirà alla mezzanotte del 31 agosto prossimo venturo, per andare a scadenza il 31 agosto 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riapertura potrebbe avvenire lunedì 26 Galleria di piazza Foraggi: divieti collegati al cantiere in scadenza domenica 25



La galleria, in base all'ordinanza potrebbe riaprire il 26. F. Bruni

L'ORDINANZA

Rispetto ai pronostici della vigilia il Comune strappa uno "sconto" di qualche giorno sulla riapertura della galleria Montebello-Foraggi, che dovrebbe essere percorribile da lunedì 26 invece che nel fine settimana successivo.

L'ennesima ordinanza sulla vicenda, firmata dal dirigente della Mobilità municipale Andrea de Walderstein, dà - come scadenza di tutti i divieti legati al cantiere - la giornata di domenica 25 giugno. L'ordinanza ripropone tutto il sistema di provvedimenti, con il quale è stata go-

vernata la circolazione in considerazione della chiusura della galleria, che va avanti dalla metà maggio dello scorso anno. Si tratta dei divieti di sosta e di transito che riguardano un'ampia zona urbana tra San Giacomo, Barriera vecchia, Valmaura. Coinvolti mezzi privati e trasporto pubblico.

Se l'ordinanza scade domenica 25, sarebbe logico ritenere che il lunedì successivo il traffico possa riprendere confidenza con un collegamento inutilizzabile da oltre tredici mesi. Sarà comunque opportuno attendere precisazioni da parte del Comune: ancora una dozzina di giorni. —

MAGR

Dal 28 giugno al 4 ottobre il ciclo promosso dal Club alpinistico triestino in collaborazione con il parlamentino di quartiere

Cat e Quarta circoscrizione portano sei libri alla Kleine Berlin

LA PRESENTAZIONE

MICOL BRUSAFERRO

Sei appuntamenti per parlare di altrettanti libri in una cornice speciale, quella del tunnel della Kleine Berlin. È la nuova iniziativa promossa dal Cat - Club alpinistico triestino in collaborazione con la Quarta circoscrizione e presentata ieri, con eventi aperti gratuitamente al pubblico, mercoledì sera alle 20.30. Si comincia il 28 giugno, con Diego Manna, editore di White Cocal Press e game designer, che illustrerà "Le cronache della biosfera". Il 12 luglio sarà il turno del giornalista Roberto Cannalire che, introdotto da Nadia Pastorich, parlerà del volume "Passeggiata tra le stelle con Spirò Dalla Porta Xydias", con la musica di Stefano Pastorich e l'intervento di Gabriella Pison. Il 9 agosto spazio a "Sirene e Cocai" di Sabrina Gregori, il 6 settembre a "Un pomo al giorno" dell'autore Davide Destradi, con l'attrice Nicoletta Destradi e con l'attore Martin Jogan e nello stesso giorno sarà anche presentato il nuovo libro "Quando la parti? Una storia di trasporto, emozioni e capolinea". Il 20



Foto di gruppo a cura di Francesco Bruni all'esterno della Kleine Berlin

settembre lo scrittore Alessandro Slama e l'illustratrice Roberta Zucca dialogheranno su "La trisnonna Clementina e la Risiera di San Sabba", e infine il 4 ottobre protagonista sarà Gabriella Pison e il libro "Quando salgono le ombre". Marco Rossetti Cosulich, presidente della Quarta circoscrizione, insieme alla coordinatrice eventi Marina Coricciati, spiega che il progetto è nato «per avvicinare un pubblico variegato alla lettura, in un ambiente altamente suggestivo e ricco di significati». La consigliera del parlamentino Anastasia Doglia, ideatrice della rassegna, denominata "Atmosfere letterarie alla Kleine Berlin" parla con soddisfazione di «un

evento a cui tengo molto e che auspico coinvolga tante persone durante gli appuntamenti proposti». In ogni incontro ci sarà un dialogo tra autori e altri relatori, per presentare e raccontare i volumi, con aneddoti e curiosità, e per leggere alcune pagine al pubblico, all'interno degli spazi di via Fabio Severo. La Kleine è un complesso di gallerie risalenti al periodo della Seconda guerra mondiale. Il ricovero antiaereo è un pezzo di storia rimasto intatto nel tempo, e tra i vari tunnel trova spazio anche un'originale sala conferenze, che ieri ha ospitato la presentazione dell'iniziativa e che accoglierà scrittori e ospiti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel mirino la giunta e l'assessore Rossi per le mancate nomine e la soppressione del direttore. «Cultura in stato d'abbandono»

Revoltella, l'opposizione attacca: «Curatorio bloccato da un anno»

LA POLEMICA

FRANCESCO D. SEVERI

«Nave senza nocchiere in gran tempesta» è il termine con cui i gruppi di opposizione hanno definito il Museo Revoltella nella conferenza stampa di ieri per portare alla luce l'impasse sul Curatorio non ancora operativo ad un anno dalla nomina di giugno 2022.

Tra i presenti Walter Chiereghin, membro del Curatorio che ha illustrato la situazione. «A distanza di un anno dalla votazione in Consiglio, non abbiamo potuto ancora operare per le lacune della giunta che non ha mai nominato i 3 membri di sua competenza (in rappresentanza di Università, Ufficio scolastico provinciale e sindacati, ndr) - lamenta - e questa situazione, unita alla soppressione della figura del Direttore, rischia di far crollare la reputazione di uno tra i più importanti musei comunali». "J'accuse" che verte poi su alcune uscite inopportune dei membri della Giunta. «Trovo grave che il sindaco Dipiazza abbia definito "il niente" il Museo Revoltella - continua



Il tavolo dell'opposizione al Circolo della Stampa. Francesco Bruni

Chiereghin - ma anche il fatto che la cittadinanza non può sapere come viene gestito». La pentastellata Alessandra Ricchetti non le manda a dire. «Lo statuto del Revoltella viene continuamente ignorato e l'assessore Rossi ha affidato a "mercenari della cultura" il patrimonio artistico - attacca - per poi vantarsi di numeri fatti con mostre "mordi e fuggi" all'insegna della globalizzazione culturale».

Così invece Francesco Russo (Pd): «Questa situazione certifica ulteriormente la totale mancanza di visione che contraddistingue la giunta Dipiazza, e non può essere casuale tale ritardo nel completare quest'organismo pur essendo un compito molto sem-

plice». «Il Curatorio non può operare a causa dei ritardi fatti dalla giunta in spregio ad uno dei fiori all'occhiello della nostra città - rincarare la dose Paolo Altin (Lista Punto Franco) - quindi pretendiamo che il Comune proceda al più presto con le nomine». Molto critica infine anche Giorgia Kakovic di Adesso Trieste. «È l'ennesima situazione indecorosa che denota la mancanza di programmazione della maggioranza e il suo solito rifiuto del confronto - commenta - essendo il Curatorio una delle poche entità che potrebbero sottolineare le gravi mancanze di una giunta che in tema di cultura opera malissimo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMBINAZIONE UNICA DI **RESISTENZA** E LEGGEREZZA



SUPER TITANIUM™

Crono Super Titanio 2530 rappresenta la perfetta combinazione tra design e tecnologia. La cassa e il bracciale in Super Titanio offrono una leggerezza e una resistenza all'usura senza precedenti. Dotato di prezioso vetro zaffiro e movimento Citizen Eco-Drive a carica luce.



Acquista Citizen Super Titanio nei migliori negozi della tua città, beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

L'IMMINENTE APPUNTAMENTO A MENO DI DUE MESI DALL'INSEDIAMENTO

Storica visita del vescovo Trevisi al centro islamico di via Maiolica

Già incontrata la comunità ebraica, quella buddista e le altre chiese. Venerdì l'incontro più atteso

Francesco Codagnone

Seduti attorno allo stesso tavolo, allietandosi con dolcetti arabi e tè alla menta, per parlare di muri da abbattere e strade da percorrere. Insieme - per la prima, storica volta - nella Trieste interreligiosa, multietnica, crocevia di lingue e preghiere, dove chiese di confessioni e culti diversi convivono l'una accanto all'altra.

Il vescovo di Trieste, monsignor Enrico Trevisi, farà visita alla Moschea Ar-Rayan, la sede della comunità islamica di via Maiolica. Lo accoglieranno il presidente della stessa comunità cittadina, Akram Omar, e l'imam Djamel Cherghi, accompagnati dai fedeli. Nel solco tracciato da oltre trent'anni di «costante e solido rispetto, confronto e dialogo tra le due comunità», cattolica e islamica, la visita in programma alle 14.30 di venerdì prossimo scriverà una pagina nella storia confessionale e non solo della città. La visita



La festa di fine Ramadan a San Luigi il 21 aprile e l'insediamento del vescovo Enrico Trevisi, a San Giusto, celebrata appena due giorni dopo



di Trevisi, a soli due mesi dal suo insediamento, è infatti la prima di un vescovo della Diocesi triestina nel luogo di preghiera della comunità islamica. Scriveva il presule l'indomani della sua nomina a guida spirituale della città, in una lettera aperta ai fedeli: «So che siete una città multireligiosa e multietnica con una

consolidata tradizione di dialogo ecumenico, di rispetto e stima reciproci. Insieme cercheremo di camminare senza lasciare indietro nessuno».

L'arcivescovo coltiva così la sua promessa di «camminare assieme» perché «la Chiesa diventi "famiglia di famiglie"», come diceva dall'alto del santuario di Monte Grisa, il gior-

no del suo insediamento: nelle settimane scorse, Trevisi ha infatti già fatto visita alla comunità ebraica, alla comunità buddista e alle chiese cristiane di diverse confessioni presenti nella nostra città.

Infine la prima visita alla Moschea di via Maiolica, questo venerdì. Le due comunità, cattolica e islamica, «sono

connesse dal medesimo valore di fede, cioè credere nello stesso Dio» ricorda Omar, nel richiamare le due righe scritte al presule al suo arrivo in città, appena due giorni dopo la festa di fine Ramadan: per «augurargli di trovarsi bene, ripetergli che i nostri rapporti sono pacifici e affini». E, così, «dare il benvenuto al vescovo

che, come noi, viene da molto lontano» spiega con il sorriso il presidente della comunità islamica, che in città conta circa 8 mila persone da 50 Paesi diversi.

Negli anni non sono mancate occasioni di dialogo e scambio tra le due confessioni: fin dal 1988, quando un gruppo di studenti e ricercatori del polo scientifico triestino e provenienti dal Medio Oriente fondarono un primo luogo di culto per riunirsi per la preghiera del venerdì, per la rottura del digiuno nel mese del Ramadan e per le festività. In oltre trent'anni di presenza in città, la comunità islamica ha più volte preso parte a incontri, tavole rotonde e iniziative caritatevoli di ispirazione cattolica, e viceversa: da ricordare, in particolare, l'impegno comune nell'accoglienza dei migranti della Rotte balcanica. Quella di venerdì sarà, come detto, la prima, storica volta per un vescovo di Trieste nella moschea di via Maiolica: «In quanto cittadini della stessa città - spiega il capo della comunità islamica -, ci sentiamo in dovere di consolidare i rapporti: ci auguriamo di proseguire questo cammino comune». Alla visita nel luogo di culto seguirà una merenda a base di dolci tipici arabi e tè verde di tradizione nordafricana: «L'idea era di ospitarlo a pranzo, ma la sua agenda è molto fitta - scherza Omar -. Ci siamo promessi che è la prima, ma non l'ultima: la prossima, lo prenderemo per la gola con i sapori del mondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICROTASSO FORD

I VANTAGGI DELL'IBRIDO CON LA LEGGEREZZA DEL TAN 2.95%

FORD Focus Hybrid
€ 265 al meseFORD Puma Hybrid
€ 265 al meseFORD Kuga Plug-In Hybrid
€ 325 al meseScopri la gamma in
PRONTA CONSEGNA!

Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49Fiume Veneto (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - GoriziaMICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del FriuliNOVATE MIO
Via C.A. Colombo, 13 - MonfalconeGRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - GoriziaAUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline
360 1046338

ANTICIPO € 2.500 TAN 2,95% TAEG 4,16%. DURATA 36 MESI ED OPO PUOI SOSTITUIRLA, RESTITUIRLA O TENERLA VERSANDO € 14.850.
Offerta valida fino al 30/06/2023 su Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV MY2023.75 a € 24.750 grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 24.750. Anticipo € 2.500 (grazie al contributo del Ford Partner), 36 quote da € 263,85 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale denominata VFG pari a € 14.850. Importo totale del credito di € 22.640. Totale da rimborsare € 24.549,20. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN 2,95%, TAEG 4,16%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A.** Km totali 22.500, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

LE DOCUMENTAZIONI DEPOSITATE FINORA: C'È TEMPO FINO AL 28 GIUGNO

Deportati nei lager, pioggia di cause dagli eredi

Già 40, a Foro Ulpiano, le richieste di risarcimento danni alla Germania attraverso un apposito fondo ministeriale italiano

Piero Tallandini

Pioggia di cause in i pochi mesi avviate al Tribunale di Trieste da eredi di italiani deportati nei campi di concentramento nazisti per chiedere il risarcimento danni alla Germania. Siamo vicini a quota 40. E, a breve, ne potrebbero arrivare ancora. La notizia pubblicata a febbraio sul *Piccolo* ha suscitato evidentemente interesse: molti triestini erano ignari dell'istituzione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, di un fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime dei crimini di guerra e contro l'umanità compiuti dal Terzo Reich. E così in tanti, venuti a conoscenza di tale opportunità, hanno deciso di avviare la pratica giudiziaria per accedere al fondo. La competenza territoriale è del Tribunale del capoluogo giuliano. I familiari delle vittime dei crimini nazisti si sono rivolti in buona parte agli avvocati Marco Seppi di Venezia e Matteo Miatto di Treviso (che seguono decine di casi analoghi in tutta Italia), affidando loro l'incarico di patrocinare il giudizio per ottenere il risarcimento dei danni per le enormi sofferenze patite dai



Padre e figlio in visita alla Risera di San Sabba, simbolo dei crimini nazisti a Trieste e in Italia

loro cari: fra chi ha già depositato la richiesta in Tribunale per intentare causa 15 sono triestini. A loro si aggiungono ulteriori otto residenti in Fvg. Altri sono in procinto di farlo. Ma chi ancora non si fosse rivolto a un legale deve sbrigarsi: «Per poter attingere alle somme del fondo occorre infatti avviare causa contro la Germania entro il 28 giugno», sottolinea l'avvocato Seppi: «Soltanto chi avrà ottenuto una sentenza all'esito di un giudi-

zio introdotto entro tale termine avrà diritto a percepire le somme messe a disposizione dal Governo italiano. La maggior parte delle vertenze riguarda i cosiddetti internati militari. Soldati che, dopo il proclama di Badoglio dell'8 settembre del 1943, sono stati catturati dalle truppe tedesche e deportati nei campi di lavoro nazisti dove, in condizioni del tutto disumane, sono rimasti prigionieri fino a metà '45. Accanto agli internati mili-

tari, seguiamo anche le vicende di alcuni civili, partigiani e non, deportati nei campi di concentramento, ed assistiamo anche gli eredi di triestini giustiziati per il semplice sospetto di tramare complotti verso le forze tedesche». Le cause intentate in Tribunale a Trieste sono tutte promosse dagli eredi delle vittime, ad eccezione di un reduce friulano di San Daniele, classe 1922, che dal Sud America, dove è espatriato dopo la terribi-

le esperienza nei campi nazisti e dove tuttora vive, ha personalmente promosso la causa contro la Germania per i due anni trascorsi nello Stammlager Vi-J di Krefeld. «L'aspetto che accomuna queste vicende – rimarca Seppi – è rappresentato dal fatto che questi nostri connazionali non sono mai riusciti ad uscire del tutto dalle indicibili sofferenze, fisiche e soprattutto morali, patite nei campi di concentramento. Questo è quanto i congiunti richiamano alla memoria, ricordando specialmente come il proprio caro mai si sia aperto e sia riuscito a parlare dell'esperienza nei lager e di quei trattamenti disumani. I familiari riferiscono sempre che “teneva tutto dentro” e che “sfogava la sofferenza soltanto negli incubi notturni, che lo hanno accompagnato per tutta la vita”». «Le veci della Germania che ha deciso di non costituirsi in giudizio sono state prese dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – aggiunge Seppi – che, tra l'altro, ha il compito, previsto dalla legge istitutiva del fondo, di formulare proposte economiche per definire le cause con una transazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Verdi Sinistra: «Il revisionismo del 12 giugno»

«Anche quest'anno il 12 giugno a Trieste si è ripetuto il copione delle celebrazioni del giorno in cui la città viene “liberata dall'occupazione degli jugoslavi”, dimenticando il fondamentale capitolo di storia che ci dice che la Jugoslavia era parte dell'alleanza con Inghilterra, Francia, Usa e Urss». Così la consigliera regionale di Alleanza Verdi Sinistra Serena Pellegrino: «Le istituzioni avallano il meccanismismo di revisionismo storico con calorose strette di mano, sotto gli occhi di tutti, in piazza Unità. È inconcepibile che il prefetto dedichi tanta cordialità ai rappresentanti della famigerata Decima Mas, assieme al presidente del Consiglio regionale e agli esponenti dell'amministrazione comunale».

RIVE CHIUSE VENERDÌ

Allievi agenti Polizia di Stato Giuramento in piazza Unità

Venerdì 16 giugno alle 11 gli allievi del 220° Corso Agenti della Polizia di Stato del C.A.P.S. di Cesena presteranno Giuramento di fedeltà alla Repubblica in Piazza dell'Unità d'Italia a Trieste.

La cerimonia si svolgerà alla presenza del Ministro dell'Interno, Prefetto Matteo Piantedosi e del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Prefetto Vittorio Pisani.

Per favorire il regolare svolgimento della cerimonia il Comune informa che sono stati previsti alcuni temporanei provvedimenti per regolare la viabilità nella giornata. Dalla mezzanotte fino alle 24 (e fino a cessate esigenze) sarà istituito il divieto di sosta e fermata con rimozione su via San Carlo, per un tratto di 85 metri, tra l'intersezione con Riva Tre Novembre e piazzaVerdi/passo di piazza Antonio Fonda Savio (ambo i lati). Dalle 10 sarà istituito anche il divieto di transito per tutti i veicoli lungo le Rive nella direttrice Mandracchio-Caduti per l'italianità-Tre Novembre, su entrambe le carreggiate, per 280 metri tra l'intersezione con via del Mercato Vecchio e l'intersezione con piazza Tommaseo.



La delegazione delle autorità con in testa il prefetto Pietro Signoriello e, a destra, il momento simbolico del giuramento dei nuovi agenti. Fotoservizio di Massimo Silvano



Le assunzioni in atto stanno tornando a rafforzare l'organico del corpo nell'imminenza dell'armamento degli agenti. Tutti con la pistola nel '24

I 161 anni della Polizia locale «E il prossimo sarà quello del cambiamento»

LA CERIMONIA

LORENZO DEGRASSI

Ringiovanire e rafforzare la base. E iniziare l'atteso servizio armato. Sono queste le “parole d'ordine” della Polizia locale che ieri, ai piedi del monumento ai Caduti di San Giusto, ha festeggiato il suo 161.mo anniversario dalla fondazione. Fra i dati resi noti nel corso

della cerimonia spiccano soprattutto le assunzioni di 53 nuovi agenti, mentre altri 33 arriveranno a luglio. Ad aprile sono stati assunti 15 nuovi vicecommissari, mentre entro l'inizio del 2024 l'intero corpo sarà armato, eccetto quel 13% dell'organico che ha detto no alla pistola. Gli “obiettori” usciranno dal corpo per rivestire ruoli amministrativi. L'inizio del servizio armato sarà graduale: a breve inizieranno a usare la pistola gli agenti in for-

za al Nucleo di polizia giudiziaria e a quello dei Nis, deputato agli interventi speciali, eppoi gradualmente verrà adottata da tutto il personale. Si entrerà appunto a regime nel gennaio 2024. Per quanto riguarda le attività di contrasto alle cosiddette “fattispecie penali”, nell'ultimo anno il corpo ha registrato 870 reati commessi, che hanno portato a nove arresti; 206 i Daspo urbani comminati più altri 20 di “recidiva”. I controlli sui mendicanti sono

stati 137, 112 quelli sul degrado; 64 le sanzioni ai writers di strada, 43 i sequestri. Alla sala operativa negli ultimi 12 mesi sono giunte in totale 12. 827 chiamate: duemila sono stati gli incidenti rilevati, dei quali 735 con feriti e quattro mortali. La Polizia ambientale ha elevato 105 sanzioni amministrative nel settore dell'edilizia, 95 a proprietari di animali, 89 per l'ambiente e 65 nel commercio. Sono stati 5.010, inoltre, i controlli delle residenze e 145 le verifiche tributarie. Oltre alla prevenzione è fondamentale pure dare conforto alle casse comunali, ed ecco che sempre nel periodo compreso fra aprile 2022 e marzo 2023 sono state ben 13.744 le multe comminate con autovelox o telelaser. Quanto all'educazione alla mobilità, infine, cinque gli eventi pubblici di sensibilizzazione con 50 scuole coinvolte.

«Quello che ci apprestiamo a iniziare sarà l'anno del cambiamento – ha ricordato il comandante Walter Milocchi –

sia per l'inserimento delle armi che per il numero dei nuovi ingressi, con un organico che è ritornato così all'epoca pre-pandemica. Per il futuro l'obiettivo è quello di rinforzare il presidio territoriale nell'area di Barcola e Porto Vivo anche e soprattutto in funzione turistica». L'assessore alla Sicurezza Maurizio De Blasio ha sottolineato come il corpo sia «arrivato a questo giorno con l'organico potenziato», mentre il sindaco Roberto Dipiazza ha rilevato come «grazie all'armamento della Polizia locale andremo a coadiuvare le forze dell'ordine nelle ore notturne in modo da contribuire a rendere ancor più sicura la città». L'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti ha ricordato la presenza degli agenti di Trieste fra le popolazioni alluvionate della Romagna. A fine cerimonia il giuramento delle nuove “reclute”, seguito dall'inno nazionale suonato dalla banda del corpo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le riprese del film di Salvatores, ieri presente in zona, hanno calamitato la curiosità dei passanti Drogheria "Toso" e macelleria "Suppangic" trasformate in due vecchi negozi all'americana

Piazza San Giovanni si scopre un antico angolo di New York

L'EVENTO

LAURA TONERO

La storica drogheria "Toso" s'è svegliata, ieri, di primo mattino, completamente trasformata. In un vecchio negozio americano. Aveva un angolo allestito a mo' di ufficio tra scartofie, timbri e raccoglitori. Fuori dalla porta, in piazza San Giovanni, per qualche ora si è respirata l'atmosfera di una New York d'altri tempi, complici i trucchi e i vestiti in dotazione ad attori e comparse: ragazzi che chiacchieravano, donne impegnate a fare la spesa, coppie che passeggiavano, macchine (d'epoca, ovviamente) che attraversavano la via mentre la vita le scorreva attorno. Tanti triestini, più o meno curiosi, ieri hanno potuto assistere, dalle transenne che delimitavano l'area dei ciak, alle riprese del film di Gabriele Salvatores "Napoli - New York", riprese che oggi proseguiranno in particolare sulle Rive.

Buona parte dei "ciak" si gi-



Fotoservizio di Francesco Bruni

IL PROGRAMMA DI OGGI

Ora è la volta delle Rive: ecco i divieti di transito

Oggi pomeriggio, come si diceva, il set verrà allestito sulle Rive, dove dalle 13 alle 17 è stato istituito il divieto di transito tra piazza Tommaseo e via Milano, oltre che nelle vie Machiavelli e via Genova nel tratto che da via Roma porta a corso Cavour. Nelle stesse ore sarà vietato il transito lungo la bretella di collegamento tra Città di Santos e piazza Duca degli Abruzzi. Per chi ha l'automobile parcheggiata al Molo Quarto o negli stalli vicino al Teatro Mela non ci saranno comunque particolari problemi: in quel punto è prevista una sospensione temporanea della circolazione per il tempo strettamente necessario a terminare una ripresa, con la Polizia locale presente pronta a gestire il traffico. (la.to.)

ra" di ieri ha visto la presenza dello stesso Salvatores all'interno dell'antica drogheria: un set perfetto per ambientare un film che racconta appunto di tempi passati. Un'ulteriore scena ha immortalato quindi una donna che, con un pacco tra le mani, usciva dalla macelleria "Suppangic" - a fianco della drogheria "Toso" - trasformata nell'occasione in "Roy the butcher", una rivendita di carne e pollame. Sempre, rigorosamente, a stelle e strisce.

Tra i punti della città scelti per le riprese - oltre a piazza San Giovanni e, appunto, alle Rive - figurano l'immane Porto vecchio, l'ex Stock di Riano, Palazzo Carciotti e l'Antico Caffè San Marco. La troupe di Salvatores resterà in città fino al 20 giugno. Poi si sposterà in Croazia, dove alcune scene verranno girate anche sul panfilo che fu di Tito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA RENAULT MEGANE E-TECH 100% ELECTRIC

A partire da
260€*/rata mese
con pack augmented vision & advanced driving assist
finanziamento con Valore Futuro Garantito
anticipo 9.300 € - TAN 3,00% - TAEG 3,76%
36 rate, rata finale 23.348 € o sei libero di restituirla
in caso di rottamazione e incentivo statale

*Esempio di finanziamento riferito a Megane E-Tech 100% electric Techna EV60 220cv optimum charge con pack augmented vision & advanced driving assist a 38.650€ (iva inclusa, ipre e contributo pfu esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, incluso il contributo statale 2022 (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.). anticipo € 9.300, importo totale del credito € 30.228,00 che include finanziamento veicolo € 29.350 e, in caso di adesione, pack service a € 499 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni a 50.000 km, manutenzione ordinaria 3 anni a 50.000 km a € 379 comprensivo di servizio door to door valet, spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 75,57 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.479,85, valore futuro garantito € 23.347,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km, importo totale dovuto dal consumatore € 32.707,55 in 36 rate da € 260,01 oltre la rata finale, tan 3% (tasso fisso), taeg 3,76%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione MOBILIZE FINANCIAL SERVICES. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati MOBILIZE FINANCIAL SERVICES e sul sito mobilize-fs.it messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/06/2023.

Renault raccomanda **Castrol**

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



L'ASSESSORE BABUDER IN SESTA COMMISSIONE: ANAS E PRIVATI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

Rotatoria stradale a Basovizza: scatta l'iter per la realizzazione

Uffici del Comune di Trieste al lavoro sul progetto di fattibilità tecnico-economica dell'opera, finalizzata a rendere più sicuro il borgo dopo le proteste dei residenti

Ugo Salvini / TRIESTE

È ai nastri di partenza lo studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di una nuova rotatoria a Basovizza. Ieri mattina, dopo una breve discussione sull'argomento, la Sesta commissione del Consiglio comunale di Trieste, competente in materia di Urbanistica e Traffico e presieduta da Salvatore Porro di Fdi, ha approvato infatti il via all'iter procedurale che porterà a breve la questione all'attenzione dell'aula

del Consiglio comunale, rispondendo di fatto alle istanze di maggiore sicurezza stradale venute a più riprese dai residenti del borgo carsico. È stato lo stesso assessore Michele Babuder ad annunciare, nel corso della seduta, di aver inviato una lettera a Nives Cossutta, presidente della Circoscrizione Altipiano Est, e all'Anas, nella quale si rende noto appunto che «i tecnici del Servizio Mobilità e Traffico del Comune predisporranno un progetto di fattibilità tecnico-economica al fi-



La seduta della Sesta commissione di ieri mattina. Francesco Bruni

ne di migliorare la sicurezza stradale all'altezza dell'intersezione fra via Dragon Kette e la Ss 14. Gli stessi tecnici – si legge ancora nel testo – prenderanno contatto con gli enti competenti e i proprietari delle aree interessate, per valutare l'ipotesi della rotatoria ed eventuali altre soluzioni idonee a migliorare la sicurezza stradale».

A farsi portavoce delle richieste dei residenti di Basovizza, che - come si diceva - più volte negli ultimi mesi sono scesi in strada per protestare a causa della pericolosità del traffico nella zona, denunciando in particolare il mancato rispetto da parte degli autisti dei Tir del divieto di transito in essere su quella strada per i mezzi pesanti, era stata la consigliera del Pd Valentina Repini, che aveva presentato una mozione sull'argomento. «La mia mozione – ha spiegato ieri – è nata dalla necessità di adottare norme di sicurezza a favore dell'utenza debole. A Basovizza i residenti segnalano da anni la pericolosità del traffico e i rischi provocati dell'elevata ve-

locità dei mezzi in transito. Purtroppo ci sono stati anche incidenti mortali. Su quella strada è inoltre interdetto il passaggio dei mezzi pesanti, ma tale divieto, deciso con ordinanza del sindaco, non è rispettato, e i Tir continuano a viaggiare». Babuder ha replicato spiegando che «l'attenzione dell'amministrazione su questi argomenti è massima. Infatti mi sono già incontrato con i residenti. Ricordo però che chi anni fa aveva chiesto di poter costruire nelle proprietà private sfruttando lo spazio ai limiti del possibile cioè a ridosso della carreggiata, e oggi chiede interventi comunali di miglioramento a favore dei pedoni, come la realizzazione di marciapiedi, in realtà si contraddice. In ogni caso, avendo presente l'interesse dei cittadini, ho dato il via alla procedura che prevede appunto l'analisi del progetto di fattibilità tecnico-economica della rotatoria. Non trattandosi di strada comunale – ha concluso l'assessore – l'Anas dovrà acquistare terreni privato».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giochi, balli e altri momenti d'aggregazione
La messa di chiusura con il nuovo vescovo

A Muggia da domani la festa dei Patroni Gran finale lunedì 26 con la processione



Una precedente edizione della festa

L'APPUNTAMENTO

Luigi Putignano / MUGGIA

Ritorna a Muggia da domani a domenica e dal 22 al 26 giugno la sagra dei Santi Giovanni e Paolo, Patroni di Muggia, che si svolgerà in "Cattolica". Ai due martiri cristiani del IV secolo, titolari dell'antica e nota basilica romana sul monte Celio, è dedicata una festa molto sentita nella cittadina istroveneta, che ritorna ad essere festeggiata appieno.

Domani alle 21 con il concerto della banda "Ongia"; venerdì la festa della scuola dell'infanzia "Santi Giovanni e Paolo" a cui seguirà il torneo di calcio delle comunità neocatecumenali e la musica di Anna e Andrea Guzzardi, che si esibiranno anche sabato; domenica tombola con i "Persemprefioi". Si riprende giovedì 22 giugno alle 20.30 con "Balliamo insieme", serata con i balli di gruppo, per

poi proseguire venerdì con la musica della "New Old Style Band from 34015", e sabato 24 con il concerto della banda della Comunità italiana di Buje, in Croazia, e con la slovena Pikalni Orkester Sveti Anton.

Domenica 25 dalle 15 alle 21 torneo di "Roverino" e il concerto dei "Baden's Power Band". Inoltre il 24 e il 25 ci saranno i giochi da tavola con l'associazione "Alea". Infine la festa dei Santi Patroni lunedì 26 con il vescovo Enrico Trevisi che alle 18.30 officierà in Duomo la messa: «Sono molto contento - ha detto il parroco don Andrea Destradi - che questa sarà la prima occasione durante la quale il vescovo Enrico verrà ufficialmente a Muggia. Alla celebrazione ho invitato tutti i sacerdoti originari di Muggia e tutti quelli che hanno svolto un servizio nella cittadina». Ci sarà, inoltre, la processione con le due immagini lignee rivestite da una lamina d'argento dei due martiri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alperia

L'offerta luce che premia chi risparmia energia

Scopri Alperia Ecological la nuova offerta di energia 100% sostenibile.

Inquadra o vai su alperia.eu/ecological

l'energia ripensata

TRASPORTO MARITTIMO

Trieste-Grado, l'esordio stagionale di Adriatica



"Adriatica" (M. Silvano), la motonave riproposta a inizio stagione dall'armatore Vidalì group concessionario dell'Apt goriziana, ha svolto ieri i primi sei servizi tra il molo Audace triestino e il molo Torpediniere a Grado. Non c'era il "pienone" sull'unità, che forse ha scontato il fatto che non tutti non erano ancora a conoscenza dell'attivazione della linea. Dal 27 dovrebbe entrare in servizio il nuovo "Audace".

Infermità e diritti
Sclerosi multipla
e libertà di scelta

Esprimo la mia totale solidarietà e vicinanza alla signora di Trieste che ha chiesto all'Asugi il suicidio assistito, previsto da una recente sentenza della Corte costituzionale, autrice di una segnalazione. Forse ho conosciuto questa sfortunata signora nei nostri anni di sventura, sofferente come me da molti anni di una grave forma di sclerosi multipla, che non è curabile. Purtroppo quando il tuo corpo ti abbandona, la sofferenza diventa insostenibile e io ne so qualcosa. Come se ciò non bastasse, ti abbandonano pure gli amici e le istituzioni che brillano per la loro assenza. Mi domando come il presidente Fedriga e il direttore generale dell'Asugi possano decidere sulla vita degli altri e soprattutto sulle loro sofferenze.

Alessandro Rasman

Sviluppo della città
Park per turisti
fuori dal centro

Ho sempre pensato che alle

città affacciate sul mare, manchi una metà! La metà appunto, che si sarebbe sviluppata se non ci fosse stato il mare. Le città sorte nell'entroterra si sviluppano in cerchio attorno al centro. Le città sul mare invece, crescono a semicerchio con il centro lungo le loro rive. Quindi a Trieste manca metà del territorio che avrebbe se si trovasse nell'entroterra, ma si ipotizza di mettere dentro la metà esistente le automobili che starebbero anche nella metà mancante. I flussi turistici oggi raddoppiano e domani triplicheranno e qualcuno pensa che dovremmo costruire parcheggi sotto, sopra, a destra e sinistra come se le auto ci si materializzassero dentro senza circolare nel centro cittadino, con le ovvie conseguenze. I parcheggi vanno realizzati fuori! Il Park San Giusto e gli altri parcheggi in centro bastano e avanzano per una accoglienza sostenibile. Dalla periferia, il sistema delle strutture ricettive, in particolare hotel e compagnie crocieristiche, si dovrebbe occupare di accogliere e trasportare i loro ospiti su mezzi collettivi tipo navetta. A 15 minuti da piazza dell'Unità c'è il park del Centro commerciale Montedoro,

enorme e che secondo me è praticamente vuoto. In alternativa, a Valmaura in via Rio Primario, c'è un ampio parcheggio e da lì si potrebbe arrivare in 8 minuti in centro, sempre a cura e spese dell'accoglienza alberghiera. Se poi io fossi un turista, mi sembrerebbe fantastico arrivare a Opicina, lasciare la macchina per prendere la cabinovia e alla stazione d'arrivo venire accolto dal transfer che mi porti alla nave o in hotel.

Mauro Zippo

ELARGIZIONI

In memoria della zia Alba Fumagalli Mancuso, da parte di Deborah e Natascia 200 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

Alla cara amica DINA ora assieme a Berto 30 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria della cara mamma (14/06) da parte della figlia Elena 50 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria di Luciano Covacci da parte di Patrizia, Claudio, Valentina, Daniele 150 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

per Grado, il vice sindaco di Fogliano Redipuglia Daniele Dreossi, il direttore del Sacratio tenente colonnello Massimiliano Fioretti e rappresentanze dei comandanti dei reggimenti "Genova Cavalleria", 3° Genio Guastatori e della Brigata corazzata Ariete. Accanto ai Gonfalonieri dei Comuni e a tanti labari Maria Coculo Satma delegata nazionale in rappresentanza del presidente nazionale, dirigenti, soci e volontari da Lazio, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia. A rendere gli onori ai Caduti, un Picchetto del Reggimento Genova Cavalleria di

IL CALENDARIO

Il santo Eliseo (profeta)
Il giorno è il 165°, ne restano 200
Il sole sorge alle 5.15 tramonta alle 20.55
La luna sorge alle 2.49 e cala alle 17.16
Il proverbio Alcune persone non impazziscono mai. Che vite orribili devono condurre (Charles Bukowski)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza S. Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040232253; Ferneti 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, 040772148
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
11 giugno 8 94
12 giugno 12 103
13 giugno 11 97
14 giugno 8 94
15 giugno 6 98
16 giugno 11 70
I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

LABORATORIO

Le disastrose alluvioni in Romagna non c'entrano con il cambiamento climatico (che comunque esiste)



FABIO PAGAN

È stata davvero colpa del cambiamento climatico la terribile sequenza di alluvioni che a maggio si sono rovesciate sulla Romagna? O si è trattato piuttosto di un fenomeno meteorologico certamente eccezionale ma che rientra comunque tra gli eventi possibili?

Partiamo dalle cifre per definire le dimensioni del disastro. Nei tre eventi alluvionali del 2, del 10 e del 16 maggio si calcola che siano caduti 5 miliardi di metri cubi d'acqua: è quanto avviene mediamente in sei mesi. Questa massa d'acqua ha provocato l'esondazione di 23 fiumi e 936 frane, che hanno lasciato isolati per settimane centinaia di abitanti. Le vittime sono state 15, con oltre 30 mila sfollati. Si parla di danni materiali per almeno 8 miliardi di euro.

Dunque, è tutta colpa del cambiamento climatico cui sta andando incontro il Pianeta, con l'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi estremi innescati dalle attività umane? No. In Romagna pare proprio che non vi sia alcuna evidenza del genere.

Questa è almeno la conclusione – sia pure provvisoria – alla quale sono giunti gli esperti del World Weather Attribution (Wwa), una organizzazione nata nel 2015 che si occupa di modelli di eventi meteo estremi e alla quale fanno capo istituti prestigiosi come l'Imperial College di Londra e l'Istituto meteorologico reale dei Paesi Bassi. Il Wwa ha finora analizzato le cause di oltre 50 eventi nel mondo: ondate di calore, alluvioni, siccità, inondazioni, incendi di foreste.

L'analisi degli eventi in Romagna è attualmente sulla "copertina" del sito Web del Wwa con un titolo esplicito: "Limitato il ruolo del cambiamento climatico nelle pesanti precipitazioni di primavera in Emilia-Romagna". I risultati dello studio ci dicono che il disastro in Romagna non è attribuibile alla crisi climatica. Le cause vanno piuttosto ricercate in due fattori. Da una parte l'eccezionalità e l'imprevedibilità dell'evento catastrofico, che ha una probabilità statistica di verificarsi una volta ogni 200 anni. E poi la forte urbanizzazione e cementificazione del territorio, unita a un'insufficiente capacità di prevenzione e di mitigazione degli effetti in una regione a elevato rischio idrogeologico. Stanno qui, insomma, le principali responsabilità umane.

Per ottenere questo risultato, gli esperti del Wwa hanno confrontato l'evento in Romagna con numerosi modelli al computer che – in parole povere – tolgono dalla simulazione il riscaldamento climatico di origine antropica dovuto ai gas serra. In questo modo si può valutare se l'evento estremo si sarebbe verificato anche in assenza di cambiamento climatico.

I negazionisti hanno tentato di cogliere al volo questo studio per smentire l'emergenza climatica. Un tentativo che non ha senso. Ma è tuttavia fuorviante attribuire ogni evento estremo alla crisi climatica in corso. Troppi i fattori in gioco. La scienza del clima è materia complessa, non risponde a semplici meccanismi di causa/effetto. —

GLI AUGURI



MALVINA
Tanti cari auguri per i tuoi 80 anni da tutta la tua famiglia!

L'INIZIATIVA

Associazione Regina Elena, pellegrinaggio e conferenza sulla disinformazione

Si è svolto a Fogliano Redipuglia (Go) il XXXIV Pellegrinaggio nazionale al Sacratio militare di Redipuglia dell'Associazione internazionale Regina Elena, ente benefico attivo anche a Trieste, con il patrocinio di 28 enti tra città, Comuni ed altre istituzioni. La giornata è iniziata con una deposizione floreale al Cimitero austro-ungarico, poi quella di una corona di alloro al sacello del Duca d'Aosta per gli onori militari a tutti i Caduti (nella foto). Presenti tra gli altri la senatrice Francesca Tubetti, l'assessore Fabrizio Oretti di Gorizia, Adriano Ritossa

Palmanova, dipendente dalla Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli. La mattinata è proseguita con una messa alla chiesa del Sacratio, officiata dal rettore don Sigismondo Schiavone e don Arnaldo Greco, rappresentante dell'arcivescovo di Gorizia. Presente alla celebrazione una rappresentanza della del Sacro militare Ordine costantiniano di San Giorgio. Il pomeriggio si è svolta, nella sala consiliare del Comune di Fogliano Redipuglia, la conferenza dal titolo: "Propaganda: informazione e disinformazione dalla Grande Guerra ad oggi".



CULTURE

Il saggio

Cristina Scuderi pubblica una corposa ricerca che indaga il ruolo dei palcoscenici Politica, tensioni irredentiste e scelte di prosa e musicali all'alba del Novecento

Da Fiume a Zara nei teatri dell'Adriatico Orientale il culto dell'arte della patria

LA STORIA

Alex Pessotto

Tra la metà dell'Ottocento e l'inizio del secolo scorso in Istria e Dalmazia erano molti i teatri che avevano al centro della propria attività la musica strumentale e vocale. Di questi teatri, tuttavia, la storia non era mai stata particolarmente indagata. Un mondo sommerso ma straordinariamente attivo, che vedeva al centro non solo i molti artisti, ma pure agenti e impresari, direttori teatrali, editori.

A colmare la lacuna arriva ora un volume monumentale, frutto della consultazione di archivi, musei e biblioteche, come nel caso del Museo teatrale Schmidl. Ne è autrice Cristina Scuderi, nata a Udine, docente di storia della musica al conservatorio Tartini, da tempo ricercatrice all'università di Graz nonché collaboratrice dell'ateneo friulano e della Statale di Milano. **“Organizzare l'opera (1861-1918). Teatri dell'A-**



Il teatro di Spalato oggi

driatico Orientale” (Libreria Musicale Italiana, pagg. 554, euro 42) è il titolo del testo, che ha richiesto diversi anni di fatica.

L'obiettivo è esposto già nelle prime righe dell'Introduzione, è quello di «ricostruire il sistema organizzativo e tracciare la presenza dell'opera nei teatri che si affacciavano sulla costa dell'attuale Croazia nell'età immediatamente successiva alla costituzione della prima dieta dalmata sino al termine del primo conflitto mondiale».

Nel periodo e nell'area di riferimento erano otto, allora, i teatri per così dire dominanti: il Politeama Cescutti di Pola,



Cristina Scuderi Foto L. Caiazza

l'Adamich e il Comunale di Fiume, il Nuovo di Zara, il Mazzoleni di Sebenico, il Bajamonti e il Nuovo di Spalato, il Bonda di Ragusa. Si trattava di teatri per i quali vale «un discorso condiviso, in quanto permeati di pratiche, procedure e consuetudini organizzative comuni, separate da realtà come quelle dell'entroterra di Zagabria, Osijek e Ljubljana».

A questi devono però aggiungersi altri teatri italiani molto piccoli sui quali la documentazione è a tutt'oggi piuttosto scarsa, ma che il testo non manca di citare: il Comunale di Parenzo, sede di poche serate di musica e canto, il Bonetti di Lussinpiccolo che non

aveva gran dimestichezza con il mondo dell'opera, e, ancora, il teatro di Rovigno, dove la lirica vedeva le orchestre sistematte in platea davanti al palco. Sempre meglio di ciò che avveniva al Comunale di Albona e a Pisino, dove l'opera risultava praticamente assente, come del resto al teatro Sociale di Capodistria, al Biondi di Lesina e al Teatro di Makarska.

Analizzati nel dettaglio il meccanismo di sovvenzioni alle stagioni d'opera e tipologia e qualità di spettacolo

Inoltre, a non rendere oggettiva la bibliografia a disposizione fino ai giorni nostri c'erano testi che parlavano di «avversità verso l'elemento slavo» che, per esempio, «era già palese nella comunicazione anonima del 1932 trovata tra le carte del Teatro Verdi di Zara». Più

nel dettaglio: «A Zara il Teatro Sociale Giuseppe Verdi sarebbe sorto “negli oscuri tempi della dominazione straniera”, quale tempio sacro al culto dell'arte e della patria, e “lottò in loro nome per oltre mezzo secolo con la barbarie slava che, delittuosa alleata della prepotenza austriaca, incendiò il teatro eretto da Antonio Baiamonti, gli oppose per abbatterlo il balcanico Narodno Kazalište di Spalato”».

Non meraviglia allora come, alla morte del cigno di Busseto, avvenuta nel 1901, vari teatri della costa vennero a lui intitolati: quelli di Parenzo e di Zara e, nel 1913, quello di Fiume. Del resto, anche l'intitolazione del Comunale di Trieste a Giuseppe Verdi è immediatamente seguente al decesso del compositore. Alla stessa maniera, più di un teatro dell'area venne inaugurato con sue opere: a Fiume con l'Aida, a Zara con Un ballo in maschera, a Spalato con Il trovatore o con I lombardi alla prima crociata, a Ragusa con l'Ernani.

Nell'Adriatico orientale c'erano poi teatri che vivevano con sovvenzioni pubbliche e teatri non sovvenzionati. Tra i primi rientravano quelli di Fiume, Zara e Spalato, tra gli altri quelli di Pola e Sebenico. E proprio quello delle sovvenzioni alle produzioni operistiche nei teatri del territorio è uno dei temi che il libro affronta capillarmente, al pari di quelli legati alla ricerca degli impresari teatrali, alle condizioni del personale artistico e, naturalmente, al repertorio che veniva proposto. «Questo repertorio - afferma l'autrice - era per lo più costituito da opere italiane la cui presenza nei cartelloni solo verso i primi anni del Novecento sarà affiancata da quelle provenienti dall'Est europeo, in particolare nei teatri di Sebenico e Spalato. Nelle stagioni, abbiamo quindi una preponderanza di compositori come Donizetti e Bellini, oltre, ovviamente, a Verdi, ascoltati da un pubblico di varia estrazione etnica e culturale, formato da un vivace mix di elementi italiani, croati e austriaci». —



L'ESORDIO

Maria Castellitto e “menodramma” generazione che non sente nulla

Marsilio pubblica il primo romanzo della ventiseienne figlia d'arte. Una giovane protagonista che non trova il suo posto, scrittura spezzata

Agnese Baini

«**C**om'è possibile vivere e non essere più giovani?». Può sembrare una bana-

le domanda, nemmeno così inusuale, se non che a porla è una ragazza poco più che ventenne, emigrata nel Regno Unito, con un lavoro precario. Da una parte, ricorda personaggi già incontrati nei romanzi degli ultimi anni, ma dall'altra, Duna - questo il nome della giovane - riuscirà a stupirci. Duna è la protagonista di **“menodramma” (Marsilio, pagg. 148, 16 euro)**, rigorosamente scritto in minuscolo, il

romanzo d'esordio di **Maria Castellitto**, classe 1997. Una figlia d'arte: i genitori sono il regista Sergio Castellitto e la scrittrice Margaret Mazzantini.

Duna vive a Londra, dove si occupa di valutare sceneggiature di film. «Qui dentro sono stata programmata per leggere sceneggiature scritte dai più giovani, e i più giovani li odio perché non sanno scrivere». Nel tempo libero, grazie



Maria Castellitto, figlia d'arte e scrittrice esordiente

alle sue competenze in fatto di scrittura, compone messaggi per le amiche per aiutarle nelle loro relazioni, esce a ballare e fa spesso visita a un caro amico ricoverato in una clinica psichiatrica. Quando inizialmente il lettore incontra l'ospedale, non si capisce bene perché Duna ci si rechi, se come una visitatrice o come lei stessa persona che deve ricevere una terapia. «La mia testa è una sacca aperta e una mano dall'alto porta disordine, si ostina a frugarle dentro. Mi chiede di somministrarle terapie farmacologiche. Contro l'insonnia e gli abissi».

Londra è essa stessa un personaggio del romanzo. Oltre che nell'ufficio di Duna, nei locali dove uscire a bere e nella clinica psichiatrica, ci muovia-

FATTI
& PERSONE

I Pooh domenica 24 settembre a Villa Manin

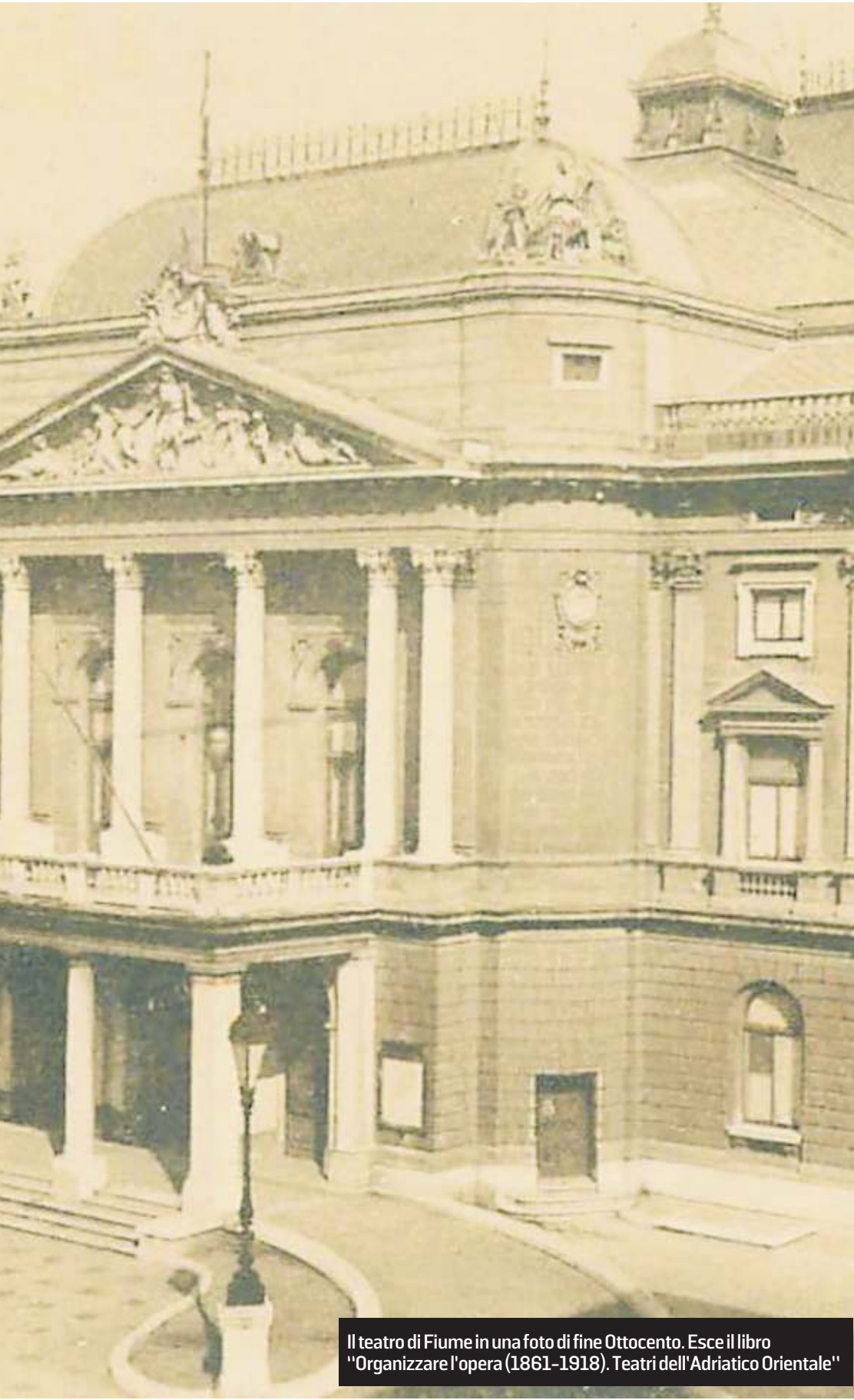
I Pooh, gruppo simbolo della storia della musica italiana, con all'attivo oltre 100 milioni di dischi venduti, hanno annunciato ieri nuove date del tour "Pooh - Amici x sempre". Il loro viaggio vedrà

un unico appuntamento in Friuli Venezia Giulia, domenica 24 settembre a Villa Manin di Codroipo (inizio alle 21). I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl e Regione, saranno in vendita a



partire dalle 12.30 di domani. Info e punti autorizzati su www.azalea.it Sul palco Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian e Riccardo Fogli ripercorreranno oltre 50 anni di straordinaria musica attraverso successi che hanno fatto la storia, tra cui "Amicixsempre", brano

del 1996, ripubblicato in una nuova versione per celebrare questo ritorno insieme. Il video del brano, nato da un'idea dei Pooh, con la regia di Red Canzian e il montaggio curato da Salvatore Cafiero, è visibile su <https://youtu.be/OqxoDL-W0d1k>



Il teatro di Fiume in una foto di fine Ottocento. Esce il libro "Organizzare l'opera (1861-1918). Teatri dell'Adriatico Orientale"

mo tra appartamenti striminziti, corse sui taxi e ristoranti alla moda fino a quando non arriviamo al parco, in una sera in cui tutto cambia. E serve l'aiuto dei grandi filosofi, quelli che Duna ha studiato all'università, per capire cosa è accaduto quella notte nel parco. «Le cose, buon Martin, quando accadono sono sempre meno potenti di quando ce le siamo potute soltanto immaginare».

Non sempre si riesce a distinguere ciò che realmente succede alla protagonista da ciò che lei si immagina e che vive soltanto nella sua testa, che siano ricordi di qualcosa del passato o pensieri astratti su ciò che potrebbe capitarle. Altre volte, invece, ci si trova totalmente immersi nella sua testa,



senza possibilità di uscire. Lo stile è un elemento forte del libro: le frasi sono molto brevi, spezzate. Il tono di voce è fortemente ironico, spesso tagliente. Non c'è un limite a ciò che l'autrice decide di raccontarci. Anche per questo, sarà interessante vedere cos'altro Maria Castellitto ci regalerà in futuro e in che direzione procederà la sua scrittura. Un esempio: «La storia non la fanno i "se". Ma tutti quei "se" organizzavano

convegni nelle mie vie respiratorie e mi facevano svegliare con la sensazione di soffocamento e un fischio assordante nelle orecchie, come dopo una notte in discoteca».

A un primo sguardo, "menodramma" potrebbe sembrare un romanzo generazionale, che racconta la disillusione dei giovani adulti nel non trovare un loro posto nel mondo. Maria Castellitto, però, quella sensazione l'analizza fino in fondo, ci cade proprio dentro e, per questo motivo, vale la pena leggerla. Non tutti sono capaci di descrivere quel momento nella vita in cui non si riesce a sentire nulla, anche se si continua a vivere, o meglio, non tutti nel romanzo continuano a vivere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL

Il “botto” con Nick Mason poi Silvestri, Fabi, Consoli le star di Onde Mediterranee

Dal 10 al 30 luglio a Gradisca. Per la sezione "Lettere" tra gli ospiti Mauro e Paniccia. E ancora il Nobel Giorgi



Nick Mason (20 luglio, unico live a Palmanova) e Carmen Consoli (27 luglio) con Marina Rei

I PROTAGONISTI

Luigi Murciano

Una risacca culturale lunga venti giorni. Capace non solo di mettere assieme, ma di far dialogare fra loro musica, teatro, danza, letteratura e valori civili. Con leggende della musica, autori affermati e persino un Premio Nobel. Più che un contenitore, è una vera e propria officina creativa l'edizione numero 27 di Onde Mediterranee (10-30 luglio), concept festival tra i più importanti e consolidati del Friuli Venezia Giulia. Il "multievento" ideato da Euritmica di Giorgio Velliscig ha ormai trovato casa a Gradisca d'Isonzo dopo molti anni fra Monfalcone, Grado e la Bassa Friulana. Unica eccezione l'antipasto musicale, e che antipasto: a Palmanova, il 20 luglio in piazza, tutta la classe di Nick Mason. Il leggendario batterista fondatore dei Pink Floyd condurrà alle radici più psichedeliche - sì, anche quelle del genio visionario Syd Barrett - della leggendaria band britannica.

Il parco del Castello di Gradisca ospiterà invece Carmen Consoli (27 luglio), per l'occasione in duo insieme all'amica Marina Rei alla batteria; Daniele Silvestri (28 luglio) con il tour "Estate X", in cui riabbraccia una dimensione più elettrica; e Niccolò Fabi (29 luglio), in abito acustico e delicato.

E poi c'è il festival "gemello": Lettere Mediterranee, in collaborazione con l'associazione Culturaglobale e il Festival itinerante della Conoscenza "dialoghi". Cinque gli appuntamenti con l'obiettivo di sviluppare temi di attualità: la politica (Ezio Mauro, 10 luglio, Nuovo Teatro Comunale), i problemi climatici (Marco Pacini, 11 luglio, Corte d'Aviano), gli equilibri nei Balcani (Walter Skerk, Arduino Paniccia e Giuseppe Razza, 21 luglio in Corte d'Aviano), l'ecosostenibilità (Leonardo Becchetti, 22 luglio, stessa location), i rapporti transfrontalieri ("Saggi Scelti sulla Storia, sulla Lingua e sulla Società Slovena al Confine italo-sloveno", 26 luglio, quest'ultimo alla Biblioteca Slovena "Feigel" di Gorizia), i rapporti umani (Angelo Floramo, 27 luglio, Corte d'Aviano).

E ancora l'appuntamento Onde climatiche sul Mediterraneo (26 luglio, nuovo Teatro Comunale) che nasce dalla collaborazione con Aeson Arti della Natura Hangar Teatri di Trieste. Per l'occasione, lo scienziato Filippo Giorgi, Nobel per la Pace 2007, terrà una conferenza sui cambiamenti climatici.

Spazio anche a danza e teatro, con "La bellezza della diversità. Sympósion" (22 luglio Corte d'Aviano) della Compagnia Bellanda, e "L'uomo che piantava gli alberi" (29 luglio, Castello), del Teatro Molino Rosenkranz. Dal 2016 il Festival Onde Mediterranee è dedicato a Giulio

Regeni e quest'anno, grazie ai volontari Auser, la Biblioteca comunale di Gradisca si trasformerà in "punto giallo" per tutta la durata del festival. Domenica 30 luglio, inoltre, la città si vestirà di giallo e ricorderà con vari appuntamenti la battaglia per la giustizia della famiglia Regeni, ieri presente alla presentazione del Festival assieme al presidente della Fnsi Beppe Giuliotti. Le attività prenderanno il via al mattino con "Sassolini di Verità", laboratorio gratuito e dedicato ai più piccoli (10.30-Polo culturale di Casa Maccari). Dalle 18, al Castello, verranno presentati i libri "La vita ti sia lieve" di Alessandra Ballerini; "Giulio Fa Cose", di Paola Deffendi e Claudio Regeni e la collaborazione di Ballerini; "Fifa Nera. Fifa Blu", della stessa legale della famiglia con illustrazioni di Lorenzo Terranera. Seguirà una camminata per la Giustizia e dalle 20 l'incontro "Facciamo Cose per Giulio", assieme a Paola Deffendi e Claudio Regeni. A chiudere la giornata il concerto dei Valanzaska. Onde Mediterranee è organizzato con il sostegno della Regione, Comune di Gradisca d'Isonzo, Fondazione Carigo, BCC Staranzano e Villesse e la collaborazione di numerose associazioni del territorio. Il Festival è stato premiato con la Medaglia d'Argento della Presidenza della Repubblica Italiana e rientra nel programma di avvicinamento a GO!2025 - Capitale europea della Cultura. —

APPUNTAMENTI

Alle 21
Esoy in The City
con il Trio Brio

Oggi, alle 21, nel giardino del Museo Sartorio di Trieste, si terrà il concerto di Esoy in The Cd patrocinato dal Consolato generale della Repubblica di Croazia. Si esibirà il Trio Brio composto da allievi della classe di strumenti popolari della Scuola di Musica" Zlatko Grgosevic" di Se svete (Croazia).

Alle 20
Rotary Club Trieste
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al "Double Tree by Hilton" avrà come tema: "Autonomia ed intelligenza dell'artificiale". Relatore: Eric Medvet , professore associato di Ingegneria Informatica e responsabile dell'Evolutionary Robotic and Artificial Life Lab e Co-Responsabile del Machine Learning Lab.

Alle 20.30
Concerto finale
di Artemusica

Oggi, alle 18, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio, si terrà il concerto di fine anno di Artemusica. L'evento organizzato dalla scuola di formazione musicale Artemusica, proporrà sul palcoscenico alcuni allievi della scuola, di varie età, che si esibiranno come solisti o in formazioni d'assieme nel tradizionale repertorio di musica classica, jazz e pop. Evento offerto agli iscritti della scuola, alle loro famiglie e agli amanti della musica. Ingresso libero.



I templi preistorici dell'isola di Malta

Oggi, alle 17, al Museo Civico di Storia Naturale di Trieste (Via Tominz 4) si terrà la conferenza di Andrea Pessina intitolata "La questione dei templi preistorici di Malta nelle ricerche di Luigi Maria Ugolini", a cura della Società per la Preistoria e Protostoria. Ingresso libero.

Alle 18.30
"Dialoghi
dal '600 al '900

Oggi, alle 18.30, all'ex Lavatorio di San Giacomo (via San Giacomo in Monte 9) si terrà il concerto " Dialoghi dal '600 al '900 " dell'ensemble M&M momenti musicali formata da Barbara Gruber, Mario Frullani e Cristiano Velicogna. Entrata libera.

Alle 17
Nuove generazioni
e lavoro

Oggi, alle 17, al Circolo della Stampa (corso Italia 13) si terrà l'incontro dal titolo "Nuove generazioni e lavoro, quale futuro?", A discutere di questi temi saranno l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, il segretario generale della Cgil provinciale Michele Piga e il direttore dell'Swg Maurizio Pessato. All'incontro sono inoltre previste le testimonianze di alcuni giovani lavoratori che si sono confrontati, con la realtà triestina. Ingresso libero.

Tempo libero
Turismo
su rotaia

L'associazione Ferstoria propone una nuova escursione turistica su rotaia. 23-25 giugno "Trenino verde delle Alpi": escursione sulle ferrovie svizzere lungo le storiche linee del Sempione e del Lötschberg con treno panoramico sino a Berna e rientro via lago di Thun, quindi Trenino della Val Vigezzo ,poi Lago Maggiore e Stresa. Due pernottamenti in zona Domo d'Ossola. Pullman riservato. Ultimi posti disponibili.

TRIESTE - 22 NOVEMBRE

Devendra Banhart approda al Rossetti



Devendra Banhart torna in Italia. A novembre il cantautore più creativo del panorama indie-folk statunitense farà ritorno nel nostro paese per due appuntamenti, a Milano e a Trieste. Mercoledì 22 novembre alle 20.30 salirà sul palco del Politeama Rossetti per quello che diventerà sicuramente uno degli eventi più attesi della stagione dei concerti in Friuli-Venezia Giulia. Biglietti in vendita dalle 10 di venerdì 16 giugno online su Ticketone.it, Vivaticket.com, Eventim.si e in tutti i punti vendita autorizzati. Devendra Banhart, personaggio di spicco sulla scena indie a stelle e strisce ormai a partire dai primissimi anni Duemila, si è imposto sul pubblico e ha riscosso i favori della critica con il suo personalissimo mix di folk, psichedelia e low-fi, indie rock e i suoi testi sono spesso surreali e "naturalistici". A più di vent'anni dal suo debutto ora arriva il nuovo album "Flying Wig" nato dalla preziosa amicizia con l'acclamata artista solista, polistrumentista, Cate Le Bon. «È l'unica persona con cui volevo fare questo disco - ammette Banhart -. Abbiamo deciso di realizzare un disco dal punto di vista sonoro diverso da qualsiasi cosa avessi fatto prima, con un nuovo partner creativo al timone».

TRIESTE - ALLE 19

Al Knulp il podcast "Linea bianca"



Oggi, alle 19, al Bar Libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/a), si parlerà del podcast "Linea bianca e il racconto sonoro dei luoghi". Una serata per parlare di come nasce un podcast attraverso una chiacchierata sulla creazione di "Linea bianca". Ospite Natalie Norma Fella, autrice del podcast Linea Bianca. A mediare l'incontro Veronica Dariol, e Romina Colbasso, attrici della compagnia Artifragili. "Linea bianca" è parte del progetto "Topografie della memoria" realizzato con il contributo della Regione Fvg. "Linea bianca" è un podcast che racconta la nascita del confine a Gorizia, a partire dalla fine della seconda guerra mondiale. Si intrecciano in ogni episodio: parte storica, testimonianze d'archivio e racconto personale dell'autrice e del suo incontro con le città di Gorizia e Nova Gorica. Nella storia di questo territorio è complesso riuscire a separare e stabilire identità, avversari e alleati. Nonostante questa complessità, nel 1947 arriva un giorno in cui una linea di separazione passa e taglia in due ciò che prima era -se non unito- mescolato, eterogeneo e coesistente. Una linea bianca di gesso che divide una città, una piazza, un cimitero, amori, amicizie, famiglie. Ingresso libero.



MUSICA

Solstizio d'estate
al Ferdinando
con Triskell
in attesa di Grado

Al via il 21 giugno con la Taberna del Diavolo
A settembre un'appendice sull'Isola del sole

Micol Brusaferrò / TRIESTE

Un ricco programma di eventi, tra musica, conferenze, giochi, ristorazione e tanti intrattenimenti. È la 23esima edizione di Triskell, festival internazionale di musica e cultura celtica di Trieste, organizzato dal 21 giugno al 2 luglio al Boschetto del Ferdinando, presentato da Elisabetta Sulli, presidente dell'associazione Uther Pendragon, e dall'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi.

La manifestazione sarà anche itinerante, con diverse tappe previste in tut-

ta la regione e in Slovenia. Si parte il 21 giugno, giorno del Solstizio d'Estate, per continuare con musica e spettacoli, animazione e laboratori per bambini e famiglie, conferenze, workshop e altre attività all'aria aperta, con iniziative rivolte anche a persone con disabilità. E ancora tiro con l'arco, rievocazioni e giochi.

Per l'assessore Rossi il festival «è una delle manifestazioni più interessanti dell'estate, che desta sempre curiosità e tanta attenzione». Sulli, ringraziando la Regione per il sostegno e il Comune, co-orga-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

CINEMA IN FESTA TUTTI I FILM A 3,50 €

Rapito 16.15, 18.40, 21.15
Di Marco Bellocchio in concorso a Cannes.

Due matrimoni alla volta 16.30, 18.00, 19.40, 21.15
la commedia più intelligente e divertente.

Denti da squalo 16.10, 18.00, 19.50, 21.40
Con Virginia Raffaele, Tiziano Menicelli.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

CINEMA IN FESTA TUTTI I FILM A 3,50 €

Spider-man: across the spider-verse 16.30, 18.50, 21.15

Disney - La sirenetta 16.30, 18.45, 19.40, 21.15
(21.15 in originale con s.t.)

Transformers - Il risveglio 16.30, 18.45, 21.15

Blu e Flippy amici per le pinne 16.30

Polite society 16.30, 18.15, 21.45

Mindcage - Mente criminale 18.00, 20.00, 21.45

Con John Malkovich, Melissa Roxburg.

I guardiani della galassia vol. 3 18.45

Super Mario bros 16.30

Fast X 21.15

The flash 16.30, 18.00, 19.00, 20.30, 21.30 da domani.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

CINEMA IN FESTA - TUTTI I FILM A 3,50 €

Transformers - Il risveglio 17.15, 18.15, 21.30

Marvel-Spiderman: across the spider-verse 16.00, 17.30, 18.45, 20.45, 21.45 (Laser)

Blu e Flippy - Amici per le pinne 16.30

Denti da squalo 22.00

Disney - La sirenetta 16.45, 18.30 (Laser), 19.15, 20.15

Maurice un topolino al museo 16.15 (Laser)

The Boogeyman 22.15

Fast X 20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

CINEMA IN FESTA - INGRESSO 3,50 €

Transformers - Il risveglio 18.00, 21.15

Transformers - Il risveglio 3D 20.30

La sirenetta 17.30, 20.30

Spider-man: across the spider-verse 17.45, 21.00

Blu e Flippy - Amici per le pinne 17.30

Denti da squalo 19.00

Fast X 21.00

Rapito 18.00

GORIZIA

KINEMAX

CINEMA IN FESTA - INGRESSO 3,50 €

Blu e Flippy - Amici per le pinne 16.50

Spider-man: across the spider-verse 18.15, 20.45

La sirenetta 17.30

Billy 17.45, 20.30

Rapito 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

FESTIVAL DELL'OPERETTA 2023
IL PAESE DEI CAMPANELLI Operetta di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato. Oggi mercoledì 14 giugno ore 20.30, venerdì 16 giugno ore 20.30, sabato 17 giugno ore 20.30, domenica 18 giugno ore 18.00. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI

Venerdì 16 giugno ore 19 concerto TECHNO CLUBSTER, nell'ambito della rassegna musicale Fucine Soniche. Ingresso libero ai soci Amici della Contrada (iscrizioni sul sito della Contrada).

TEATRO MIELA

Oggi, ore 20.00: MUSICA E PERFORMAN-CE concerto degli studenti che hanno partecipato al Laboratorio a cura di Letizia Michielon. Ingresso libero.

TRIESTE - DOMANI

“Senza avviso
ai naviganti”
all'ex Lavatorio

Domani, alle 18.30, all'Ex Lavatoio di San Giacomo di Trieste, si terrà il recital “Senza avviso ai naviganti” dal libro “Ballate in assenza di gravità” di Annalisa Perini (Battello Stampatore). L'evento, che vede a leggio l'autrice assieme a Sabrina Censky Gojak Paolo Dalfovo e Roberta Mari, con le musiche originali di Gian Agresti, è realizzato in collaborazione con L'Armonia e presentato nella rassegna organizzata da Amiscout. Ingresso libero. —



TABERNA DEL DIAVOLO
IL GRUPPO LAZIALE APRIRÀ
IL CARTELLONE MUSICALE

nizzatore fin dalla prima edizione, ha ricordato che «il programma prevede il ritorno delle band internazionali, con un coinvolgente repertorio musicale, ampliato in una miriade di attività collaterali». Tra i gruppi che saliranno sul palco il 21 giugno i laziali “Taberna del Diavolo”, con l’energia di tamburi, cornamuse e danzatrici di musica tribale, che replicheranno il giorno seguente. Ci saranno poi gli “Uttern”, i “Corte di Lunas”, i “Wooden Legs” e per la prima volta i “Jig Robots”, con musica sperimentale celtica elettronica. Ma l’elenco di formazioni è lungo, come le tante iniziative che completano il calendario come le esibizioni di focogiocoleira o le performance del bodypainting. Triskell sarà anche itinerante, con dieci tappe in diverse zone del Friuli Venezia Giulia e in Slovenia, tra giugno, luglio e agosto.

Dal 2020 il festival è “Ecofesta plastic free”, con una particolare attenzione al verde supportata dall’assessorato all’ambiente della Regione. Piat- ti e bicchieri quindi saran-

no tutti in materiale compostabile. Tra i collaboratori dell’edizione 2023 il Trieste Convention&Visitors Bureau, e tra i sostenitori c’è l’Asugi e la Trieste Trasporti.

La Uther Pendragon prende il nome dall’antica figura di Rhi di Cymru, il sovrano dell’antico Galles britannico, nel quinto secolo d.C., padre del più noto Re Artù. L’idea della manifestazione è dalla passione e dalla condivisione dei soci fondatori per tutto ciò che ruotava attorno al mondo celtico e nel novembre del 1999 il gruppo di amici fonda l’associazione culturale, iniziando fin da subito a lavorare sulla creazione del progetto Triskell Festival, che vede la sua prima edizione nel 2001, nella cornice del Castello di San Giusto, cresciuto costantemente nel corso del tempo, fino a diventare un appuntamento internazionale. Sull’ha anticipato anche una novità, «ci hanno chiesto di organizzare un Triskell in forma più piccola, a settembre, a Grado, per il quale stiamo già lavorando».

Il calendario completo degli eventi è online sul sito www.triskellfestival.it. Tutti i concerti sono gratuiti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 21

Orchestra Schippers alla Piccola Fenice



Il festival Schippers è ormai alle battute conclusive. La sua ultima produzione è dedicata alla Sinfonia nel periodo classico. Oggi, alle 21, si potrà ascoltare un concerto, alla sala Teatro Piccola Fenice (in via San Francesco 5) a Trieste. Il programma è già stato proposto nei giorni scorsi a Gradisca. Comprende la Sinfonia n. 29 K 201 di Wolfgang Amadeus Mozart, una delle sue più celebri. Completano il repertorio la Sinfonia n. 27 di Franz Joseph Haydn, l’ouverture da “La scuola de’ gelosi” di Antonio Salieri e la Sinfonia in fa maggiore di Ignazio Saverio Gobbi, compositore goriziano allievo della celebre Scuola delle Nazioni di Giuseppe Tartini. L’evento è ad ingresso libero. Sul palcoscenico, ci sarà l’orchestra Thomas Schippers diretta fin dalla sua costituzione, avvenuta nel 2015, da Carlo Grandi. Il concerto sarà poi replicato giovedì, sempre alle 21, a villa Attems a Lucinico, Gorizia. La compagine ha voluto dedicare il proprio nome al direttore d’orchestra statunitense che negli anni Sessanta scelse l’orchestra del Verdi di Trieste quale formazione stabile per il Festival dei due mondi di Spoleto. L’orchestra si avvale della presenza di musicisti del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. È stata ospite del Festival Trame Sonore di Mantova nel 2018, al teatro Bibiena. (a.p.)

TRIESTE - DOMANI

“Dialoghi con l’arte” del collettivo YoY



Portare la danza nei luoghi d’arte, per farla dialogare con spazi inediti, con nuove contaminazioni musicali e con l’arte contemporanea stessa: è l’idea del progetto “Dialoghi con l’arte” del collettivo YoY, composto dai danzatori e coreografi Emma Zani e Roberto Doveri e dal compositore Timoteo Carbone, protagonisti del quarto appuntamento di Vettori 2023 – Residenze Artistiche del Teatro La Contrada. Gli artisti presenteranno al pubblico il percorso sviluppato nelle settimane di residenza alla Contrada domani, alle 18 al Teatro dei Fabbri, nell’evento collaterale “La danza che conquista gli spazi”, una conversazione con il danzatore e coreografo Corrado Canulli e gli interventi fuori dal coro della direttrice del Teatro La Contrada Livia Amabilino e Mario Bobbio (l’evento sarà trasmesso anche in streaming al link www.youtube.com/watch?v=zc-fCk1hgge4). La restituzione aperta al pubblico di “Dialoghi con l’arte”, con ingresso gratuito, avverrà invece lunedì 19 giugno alle 18 al Teatro Orazio Bobbio di Trieste (per prenotare scrivere a contrada@contrada.it o telefonare al numero 040 948471).

TRIESTE - ALLE 16

Le lettere alle tre amiche scritte da Scipio Slataper

Oggi, alle 16, all’Archivio di Stato di Trieste (via La Marmora 17) si terrà la presentazione del volume “Lettere alle tre amiche” di Scipio Slataper, a cura di Ilvano Caliaro, Marco Favero e Roberto Norbedo (De Gruyter, 2022). Il corpus epistolare, di cui è stata redatta una nuova edizione critica dopo quella curata per Mondadori da Giani Stuparich nel 1958, è parte preziosa dell’archivio di Scipio Slataper, depositato il 18 gennaio 2003 presso l’Archi-



vio di Stato di Trieste dal nipote Aurelio. All’incontro interverranno Antonietta Colombatti, Cristina Benussi e Fulvio Salimbeni. Ingresso libero. —

TRIESTE - ALLE 17

Informazione e cabotaggio a bordo del Delfino Verde

Sarà la motonave Delfino Verde a fare da sfondo alla presentazione del nuovo numero della rivista “Nord Adriatico Magazine”. Oggi, alle 17, con imbarco dal Molo Bersaglieri, minicrociera gratuita della durata di circa un’ora e mezza con vista sul golfo di Trieste. Il direttore del magazine “Nord Adriatico Magazine”, Silvio Maranzana, illustrerà i contenuti dell’ultimo numero, mentre Dario Tedeschi, presidente



dell’Associazione Aldebaran, parlerà su “I servizi di cabotaggio nel Golfo di Trieste”. Seguirà rinfresco a bordo della stessa motonave. —

MUGGIA - DOMANI

“Ricordando Luttazzi” al Museo Ugo Carà con la “Vecia Trieste”



L’orchestra “Vecia Trieste” suona a Muggia per Luttazzi

MUGGIA

“Ricordando il Maestro Luttazzi”, un evento tra narrazione e musica in occasione del centenario della nascita dell’indimenticabile musicista triestino. Domani, alle 18, al Museo d’Arte Moderna Ugo Carà di Muggia, si svolgerà un omaggio a Lelio Luttazzi, voluto dall’Associazione Musicale Folcloristica Triestina “Vecia Trieste”, presieduta da Fabiana Pipitone e organizzato da Giorgio Della Valle con il patrocinio del Comune di Muggia. «Da quando siamo nati nel 1992 – spiega il musicista Corrado Moratto della Vecia Trieste – abbiamo sempre svolto ricerche storiche sugli autori triestini e personalmente sono sempre stato un “fan” del Maestro Luttazzi. L’idea di un omaggio nasce in occasione del centenario della nascita di Lelio. Volevamo partecipare anche noi ai festeggiamenti proponendo una nostra versione dei suoi brani, non solo triestini ma anche internaziona-

li». La Vecia Trieste, infatti, nasce per suonare e mantenere vive le musiche triestine, cercando di ravvivarle con proprie versioni. «Avvicinandoci con più attenzione alle musiche del maestro Luttazzi – prosegue Moratto – abbiamo scoperto un mondo totalmente nuovo, diverso dal

classico canone delle musiche triestine e ci siamo impegnati per ricordarlo, ad elaborare alcuni dei suoi brani famosi “non triestini” fatti di musica jazz e ritmi swing».

In questa occasione verrà presentato il libro “Lelio Luttazzi e la settima arte. Musicista, attore e regista” della giornalista e scrittrice Nadia Pastorcich, edito da MGS Press. A dialogare con l’autrice sarà Marino Petracco, vicepresidente “Serenade Ensemble”.

«Il libro – spiega l’autrice – è strutturato in tre parti: racconta la vita del maestro, l’atmosfera che si respirava negli anni d’oro della settima arte in Italia, per poi ripercorrere i film musicati da Luttazzi, ponendo particolare attenzione alla capacità descrittiva di una determinata musica in relazione ad una scena o a un personaggio». A dare voce alle note di Luttazzi sarà l’Orchestra Vecia Trieste che eseguirà alcuni brani del compositore – arrangiati da Corrado Moratto – che hanno lasciato il segno sia nella storia culturale nazionale che in quella locale. La Fondazione Lelio Luttazzi ringrazia i musicisti per il ricordo affettuoso dell’artista. Presenti all’evento: Nicola Delconte, vicesindaco di Muggia e Nicola Soia, direttore della Biblioteca Comunale “Edoardo Guglia”.

Ingresso libero.



SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina, conto alla rovescia per iscrizione e programma

Il club rassicura sulla dead-line di martedì ma c'è uno stallo sull'organizzazione
La società deve risolvere al più presto il nodo Romairone e chiarire il progetto

Ciro Esposito / TRIESTE

Il 13 maggio a Seregno si compiva il miracolo sportivo della Triestina di Gentilini. A un mese di distanza da quella salvezza, che resterà nella storia e che ha fatto tornare a battere i cuori dei tifosi alabardati, il futuro dell'Unione è ancora da scrivere. Organigramma, progetto, programma, risorse non sono stati formalizzati o comunque non sono stati esplicitati pubblicamente. Un'impasse che non può non instillare dubbi nella platea che segue l'Unione. Il tempo per mettere nero su bianco le intenzioni della società non è ancora scaduto. Certo è che il vantaggio di poter far partire una programmazione con anticipo è stato sciupato. Così come è una certezza il conto alla rovescia verso il primo vero snodo della stagione che è l'iscrizione alla serie C. Tra sei giorni la società dovrà depositare in Lega tutta la documentazione richiesta compresi gli attestati degli avvenuti pagamenti delle retribuzioni (da marzo ad aprile) dei tesserati e la fidejussione da 350 mila euro. Si tratta di un impegno finanziario stimato in circa 2,5 milioni. Il presidente Simone Giacomini è stato esplicito nelle settimane scorse a comunicare che sarà lui a farsi carico degli adem-



Il presidente della Triestina Simone Giacomini (a destra) con il dg Giancarlo Romairone

pimenti richiesti così come continuerà a garantire il futuro dell'Unione. La società ribadisce che non prende nemmeno in considerazione gli "spifferi" su eventuali o presunte trattative in corso.

Eppure lo stallo potrebbe essere anche la conseguenza di un aggiustamento dell'asset.

Sullo sfondo inoltre c'è sempre l'incognita dell'indagine sullo spetto tentativo di illecito prematch di Crema su cui esiti la Procura federale non si è ancora pronunciata. Sta di fatto che il passaggio dell'iscrizione è obbligatorio a prescindere. E i tempi non lasciano spazio a fantasie o chiacchiere. Da mer-

coledì prossimo diventa urgente mettere a terra un organigramma e un progetto.

È evidente che in questo mese il ventilato divorzio con il dg Romairone, con il quale al momento non c'è un accordo per la rescissione, crea un freno all'operatività. Una forzatura infatti con la nomina formale

del prescelto Ernesto Salvini sarebbe impugnabile in caso di contenzioso. Il dg Romairone è legittimamente legato alla Triestina ed è forte di un contratto pesante che scade nel 2025. Giacomini deve trovare in fretta una soluzione perché Salvini, che sta operando dietro le quinte, non può agire senza un inquadramento formale.

L'ex di Frosinone e Siena dovrebbe portare a Trieste un paio di collaboratori e anche un uomo di fiducia nello staff sanitario. Non dovrebbe esserci invece spazio per un diesse. Il dirigente ha già fatto uno screening della rosa (non trascurando il fatto che una parte dei protagonisti della seconda parte di campionato costituiscono una buona base) e un casting degli allenatori con Stellone (libero) e Longo (a Como), con i quali ha già lavorato, in pole position ma anche Tesser non è ancora fuori gioco anche se sembra intradato verso Vicenza.

E Gentilini? Il presidente dovrebbe incontrarlo la prossima settimana e proporgli un incarico nello sviluppo del settore giovanile.

La società alabardata ha anche aperto un dialogo con il Comune di Muggia per avere la disponibilità dello Zaccaria per gli allenamenti (lasciando il Grezar) e per pensare a un'area (già individuata) sulla quale progettare un centro sportivo. Insomma alcune mosse per la programmazione della futura stagione si intravedono. Ora servono i fatti. Poche società in serie C hanno già completato i quadri tecnico-organizzativi, ma entro una decina di giorni i giochi si chiuderanno e poi si apriranno quelli del mercato calciatori. L'Unione non può permettersi un'altra partenza ad handicap. La città e i tifosi stavolta non faranno sconti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGA PRO - MERCATO

Padova, preso il '99 Villa Tabbiani piace al Cerignola

TRIESTE

Il Padova, forte anche della conferma sulla panchina di mister Torrente, sembra il club più attivo in questi giorni di mercato, sia in entrata che in uscita. Il club biancoscudato ha già messo a segno un rinforzo nel reparto difensivo: trovato infatti l'accordo per un biennale con Luca Villa, laterale classe '99, protagonista di una buona stagione alla Pergolettese.

Intanto, a proposito di Padova, continua la serrata corte di grandi club per il gioiellino Aljosa Vasic. Dopo il passo indietto dello Spezia causa la retrocessione in B, sarebbe il Torino al momento la società più interessata al 21enne centrocampista. In uscita anche Michael De Marchi: il centravanti sarebbe sul taccuino del neopromosso Legnano. Il Novara invece prosegue il casting allenatori: un'idea sarebbe quella di Daniele Buzzegoli, reduce dall'esperienza alla guida del San Donato Tavarnelle ed ex capitano dei piemontesi.

Negli altri gironi, rinnovo in vista per Zeman sulla panchina del Pescara e per Donadel su quella dell'Ancona, mentre Francesco Tomei è il nuovo allenatore del Monopoli. L'ex alabardato Tabbiani, invece, oltre che dal Catania è seguito anche dal Cerignola. —

A.R.

DILETTANTI

Mucchino nuovo presidente del Sant'Andrea San Vito In panchina spazio a De Sio

Francesco D. Severi / TRIESTE

Raggiunta l'ennesima salvezza in Promozione, il Sant'Andrea San Vito guarda alla prossima stagione. E lo fa con il nuovo organigramma che ha visto Franco Mucchino raccogliere l'eredità di Guglielmo Zingone come presidente del sodalizio, ma anche con un nuovo direttore sportivo ed un nuovo mister. Nello specifico, ad occuparsi di scrivania e panchina saranno rispettivamente Giovanni Jurishevich, che subentra a Stefano Michelutti passato al San Luigi dopo 14 stagioni in via Locchi, e Vincenzo De Sio

che prenderà il posto di David Busetti alla guida dei biancazzurri.

Il patron del "Santa" si gode il momento straordinario della sua società e nutre fiducia in vista del prossimo campionato. «È stato un anno estremamente positivo, che nella prossima stagione ci permetterà di avere la prima squadra ancora in Promozione e di giocare i regionali con le nostre squadre Juniores, Allievi e Giovanissimi. Non poteva andare meglio, e questo traguardo testimonia la bontà del lavoro fatto con tutte le 17 formazioni del nostro settore giovanile», commen-

ta Mucchino che poi rivolge un pensiero positivo a chi ha preso altre strade.

«Siamo grati a Stefano (Michelutti, ndr) per il lavoro svolto in tutti questi anni, e il fatto che passi ad una società importante come il San Luigi riempie d'orgoglio sia lui che se l'è meritato, sia noi che gli abbiamo dato la possibilità di mettersi in mostra. Resterà sempre un grande amico del Sant'Andrea. E ci tengo a ringraziare anche il mister David Busetti — conclude patron Mucchino — che ha contribuito a raggiungere questa mirabolosa salvezza nello spareggio contro il Mariano».



La gioia dei giocatori del Sant'Andrea San Vito dopo lo spareggio vinto contro il Mariano Foto Lasorte

L'ormai ex tecnico dei biancazzurri motiva così la sua scelta di lasciare la panchina: «La società mi aveva chiesto di rimanere, però non me la sono sentita a causa dei molti impegni lavorativi che non mi avrebbero permesso di dedicarmi al meglio a questo

ruolo — commenta Busetti — e l'ho fatto a malincuore visti i principi e i valori che contraddistinguono il Sant'Andrea».

Per un ds ed un allenatore che se ne vanno, eccone dunque due che arrivano a braccetto dall'ultima esperienza per allestire un nuovo "San-

ta" all'insegna della sinergia tra dirigenza e campo. Giovanni Jurishevich e Vincenzo De Sio nella scorsa stagione erano infatti l'uomo mercato e la guida tecnica del Muglia Fortitudo, club finito al 9° posto nel girone F di Seconda Categoria. —

BASKET - IL CASO

Jadran e Kontovel squadre promosse ma "sfrattate"

La palestre "Cova" ed "Ervatti" non rispettano i parametri delle nuove rispettive categorie. Ipotesi Monfalcone per i plavi

Guido Roberti / TRIESTE

Il problema delle carenze infrastrutturali per le società del territorio non scade mai nell'acceso dibattito sui tavoli delle istituzioni. Tante società, pochi spazi, palestre scolastiche desuete e quant'altro.

Recentemente il presidente regionale della Fip, Giovanni Adami, aveva sottolineato questa che appare una peculiarità di Trieste nel tempo, non certamente del solo presente, e a dover far fronte ad un problema infrastrutturale potrebbero anche essere le uniche due società del territorio che hanno conquistato sul campo una promozione, lo Jadran Monticolo&Foti ca-

tapultato dalla C Gold alla serie B Interregionale, ed il Kontovel, che al termine di una stagione condita da vittorie in serie ha spiccato il volo dalla D alla nuova C unica.

Non è logicamente una colpa, il dover pensare a soluzioni alternative, ma un dato di fatto che tocca anche i massimi livelli del professionismo nel basket (potrebbe essere il caso di Pistoia in caso di promozione dei toscani in serie A).

I rigorosi parametri su cui si fondano le iscrizioni delle squadre ai vari campionati, contenuti nelle documentazioni Doar, tracciano criteri molto rigidi e precisi sulle dimensioni del parquet di gioco, delle varie distanze die-

tro e a lato dei campi, delle tribune con relative capienze eccetera. La beffa, stando ai requisiti, potrebbe toccare tanto lo Jadran quanto il Kontovel.

La squadra di Opicina ha costruito gran parte delle sue fortune nell'anno da poco concluso alla palestra "Aldo Cova" di via degli Alpini. Una struttura tanto calorosa – soprattutto nelle ultime gare con una media superiore alle 400 presenze – quanto insufficiente a rispettare i crismi della nuova quarta serie. In casa Jadran si esprime il gm Boris Vitez: «Il Carso ha assoluta urgenza di avere una sua struttura all'altezza. È veramente un peccato ottenere risultati, o organizzare even-

ti anche internazionali e non avere una struttura. Valuteremo le opzioni, Monfalcone potrebbe essere una di queste ma la seconda squadra di Trieste costretta ad emigrare sarebbe un peccato davvero per cui dovremo logicamente sentire anche il Comune di Trieste. Per lavori di adeguamento a Opicina sarebbe una corsa contro il tempo».

Ad accompagnare nella cavalcata trionfale il Kontovel erano invece centinaia tifosi che hanno riempito la storica palestra Ervatti di Borgo Grotta Gigante. Tantissimi anni di serie D per la squadra carolina, trascinata alla prima storica volta in serie C dal giovanissimo coach Francesco Peric.



Boris Vitez (Jadran)

Anche in questo caso però il salto di categoria rischia di pesare sul fattore campo. L'Ervatti infatti non sarebbe adeguato per la C unica, come conferma il presidente del sodalizio Peter Lisjak: «Dalle Doar attuali confermo che le dimensioni dell'Ervatti non sarebbero adeguate alla serie C, a meno di improbabili deroghe. Valuteremo nei prossimi consigli direttivi la situazione, certo è un peccato perché giocare in casa, sul proprio campo, è un'altra cosa. Quest'anno abbiamo avuto, non solo nei play-off, un grande seguito. Vedremo ora come affrontare la questione e trovare una soluzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WATERPOLO FEMMINILE

Pallanuoto Trieste l'Under 20 rosa conquista le finali per il titolo tricolore

Riccardo Tosques / TRIESTE

Implacabili ed insaziabili. Sono le orchette Under 20, protagoniste assolute a Bogliasco delle semifinali nazionali di categoria.

Alla "Gianni Vassallo" la squadra allenata da Isabella Riccioli e Paolo Zizza ha piazzato tre vittorie su tre partite disputate conquistando con ampio merito la qualificazione alle finali scudetto, bissando dunque il risultato acquisito pochi giorni fa dalla formazione alabardata Under 18.

Bogliasco 1951, An Brescia e Rari Nantes Bologna. Sono loro le tre vittime della furia delle giovani atlete del presidente Enrico Sammer che solamente nella partita di esordio contro il Bogliasco hanno dovuto pa-



Giorgia Klatowski

tire prima di chiudere in gloria. Sotto 6-5 alla fine del terzo periodo, Trieste è tornata a galla grazie ai gol messi a segno da Marussi, capitano Klatowski, De March e Guya Zizza ribaltando la situazione fino al definiti-

vo 10-8 (2-1; 2-3; 3-2; 3-2).

Tutto tremendamente facile invece nella seconda partita, nella quale Klatowski e socie hanno rasato al suolo l'An Brescia con un perentorio 3-18 (1-4; 1-4; 1-5; 0-5), risultato maturato anche grazie alla grandissima vena realizzativa di De March e Guya Zizza, autrici rispettivamente di 7 e 5 gol a testa).

Nel terzo e ultimo incontro le orchette Under 20 hanno battuto senza troppi patemi la Rari Nantes Bologna per 11-6 (1-2; 3-3; 4-0; 3-1). Le felsinee chiudono avanti di un gol la prima parte della gara, poi Trieste cambia marcia grazie agli acuti di Klatowski, Marussi, Zoch e Zavattin.

La squadra di Riccioli e Zizza disputerà le finali scudetto tra l'8 e l'11 agosto.

La classifica del girone 1 della semifinale: Pallanuoto Trieste 9; Bogliasco 1951 6; Rn Bologna 3; An Brescia 0 (Pallanuoto Trieste e Bogliasco qualificate alle finali scudetto)

La formazione della Pallanuoto Trieste: Gregorutti, G. Zizza, Bozzetta, Sblattero, Marussi, De March, Klatowski, Portillo, Marega, A. Apollonio, Zoch, Zavattin, R. Apollonio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO GIOVANILE

Le U13 dell'Eurovolley campionesse regionali

Le ragazze dell'Evs ripetono a San Giorgio il successo ottenuto un anno fa. Vittorie su Talmassons e Chions

Andrea Triscoli / TRIESTE

L'Eurovolleyschool è campione regionale: concede il bis nelle Finals Fvg della categoria under 13 femminile, ripetendo il successo della passata stagione. Nell'epilogo di domenica nel Palasport di S. Giorgio di Nogaro, le nero-blu triestine di Spela Petrac hanno superato prima il Talmassons (vincente la fase territoriale di Udine) per 2-1 (si giocava con il sistema dei tre set fissi) e quindi le pordeonesi del Cfv Chions per 3-0, con ampio margine.

Un primo posto meritato per quanto messo complessivamente in mostra anche se, nella prima partita, la prestazione non è stata sempre impeccabile, infarcita da alcuni errori (in particolare nel secondo parziale, perso ai vantaggi) figli probabilmente di una palpabile tensione che le attanagliava.

Non va comunque dimenticato che per quasi tutte loro queste sono le primissime esperienze di un certo rilievo, per cui i problemi emozionali vanno messi in preventivo.

Partite con Sparello e Greco palleggiatrice-opposto, Porro e Steffè all'ala; Latin più Urban centrali, le evssine come si diceva hanno iniziato in modo molto altalenante, costrette talvolta ad inseguire le avversarie abili dal canto loro a convertire a proprio vantaggio i tanti palloni facili che venivano inviati nella loro metà campo a seguito di imprecisioni ed errori. Ottenuta ad ogni modo alla fine un'indispensabile vittoria per 2-1 e acquisite in tal modo le



L'Under 13 femminile dell'Eurovolleyschool

necessarie tranquillità e fiducia nei propri mezzi, le ragazze si sono presentate alla gara con il Chions con uno spirito ben diverso, dando vita a un match convincente sia sotto l'aspetto tecnico che caratteriale, pur se in un paio di occasioni si sono persi in sequenza alcuni punti di vantaggio causa qualche errore di troppo.

Alla fine però i parziali dei singoli set (25/21, 25/17, 25/17) testimoniano la supremazia in un incontro nel quale tutte quante hanno portato un importante contributo, comprese le subentrare Passador e la giovanissima (2012) Aurora Zotti, impiegate nelle battute finali.

A coronamento della prestazione collettiva anche il premio di MVP per Giulia Urban, abile al centro e autrice di alcuni muri di grande efficacia. Il titolo porta, oltre agli

onori, anche ad un nuovo ulteriore impegno: nel prossimo fine settimana si svolgerà nuovamente, dopo gli anni di sospensione legata al Covid, il torneo "Pallavolo Domani", manifestazione interregionale di u13 che vedrà in campo le vincenti di Emilia Romagna, Veneto, Trentino e A.Adige, oltre a prima e seconda del FVG.

Quest'anno le gare si svolgeranno a Cervignano e le nero-blu Evssine incontreranno sabato pomeriggio l'Imoco San Donà per il Veneto e quindi Bolzano, mentre nell'altro girone si daranno battaglie Chions, Ata Trento e Piacenza. Domenica 17 nel pomeriggio le finali. **EVS:** Sparello, Urban, Zuck, Latin, Zotti, Poduie, Turco, Porro, Passador, Gamba, Romanello, Steffè, Greco. **All.:** Petrac, vice all.: Sparello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Tct, torneo internazionale U12 sette italiani al secondo turno

TRIESTE

Sono ben sette i ragazzi italiani ad accedere al secondo turno della ventunesima edizione del Trofeo Città di Trieste – Memorial Claudio Giorgi manifestazione internazionale under 12 in pieno svolgimento al Tennis Club Triestino.

Axel Cremonini, Diego Tarlazzi, Enrico Pepe, Alessandro Fronza, Giulio Bozzanga, Ruggero e Bruno Condorelli

stanno facendo vedere ottime cose e visti i due derby in programma almeno due approderanno ai quarti di finale.

In campo femminile è stata ridotta considerevolmente la pattuglia azzurra ma Viola Severi ha ben impressionato, legittimando la convocazione in Nazionale per la Summer Cup, superando 6/7 6/1 6/4 la belga Ceulemans. È approdata al secondo turno anche Olivia Conticello beneficiando del ritiro dell'austriaca Mia Neumueller che causa un'aritmia cardiaca, alla quale peraltro si sapeva essere soggetta, è stata prontamente indirizzata all'ospedale infantile dallo staff medico del Tct, prontamente intervenuto sul campo centrale sotto il vigilante sguardo del Presidente Federico Pastor. È stato un match particolarmente divertente quello fra l'estrosa veneta Camilla Iannece e la croata Ilaria Morozin. L'italiana, vincente la prima frazione 6/3, è stata costretta alla resa 6/0 6/3.

Anche oggi gli incontri inizieranno alle 9 visto che sono in programma tutti i match di secondo turno di singolare e doppio e prenderanno il via anche i tabelloni di consolazione. —

Nations League, domani sera la semifinale con il tabù Spagna: una sola vittoria in 10 gare

L'Italia di Mancini parte all'attacco Ok a Immobile, Chiesa e Retegui

IPROTAGONISTI

FIRENZE

L'Italia partecipa per la seconda volta di fila alle Final Four di Nations League, ma mai è riuscita ad approdare in finale. Roberto Mancini e il suo gruppo cercheranno di riuscirci domani nella semifinale con la Spagna in programma ad Enschede, in Olanda.

I precedenti non arridono ai colori azzurri (un solo successo nelle ultime dieci sfide, il 27 giugno 2016 negli ottavi degli Europei con Conte allenatore), per questo servirà più che mai il contributo degli attaccanti. Segnare e non subire, il vecchio adagio che nel calcio, però, va sempre di moda. Rispetto agli ultimi impegni il ct ritrova **Ciro Immobile**, 55 partite e 15 reti in azzurro di cui 8 realizzate sotto l'attuale gestione: ancora una e raggiungerà Luca Toni e il compianto Gianluca Vialli nella classifica dei migliori marcatori della Nazionale, ancora una partita ed eguaglierà per presenze in azzurro un certo Roberto Baggio.

Non mancano gli stimoli quindi al capitano della Lazio che scalpita voglioso di lasciare il segno contro le Furie Rosse in una sfida che non potrà mai essere banale in assoluto e neppure per lui visto che proprio contro la Spagna ha esordito con la maglia della Nazionale. A tutto ciò va aggiunto che in cinque presenze in Nations League Immobile non ha ancora mai segnato. Lì davanti, comunque, Mancini sta provando e ruotando un po' tutti, lo ha fatto anche duran-



La sessione di allenamento della Nazionale a Coverciano con il ct Roberto Mancini

IL PROGRAMMA

OGGI ore 20.45
Rotterdam, stadio De Kuip

Paesi Bassi - Croazia

DOMANI ore 20.45
Enschede, stadio De Grolsch Veste

Spagna - ITALIA

DOMENICA ore 15
Enschede, stadio De Grolsch Veste
Finale 3°-4° posto

DOMENICA ore 20.45
Rotterdam, stadio De Kuip
FINALE 1°-2° POSTO



REGOLAMENTO
Alla fine dei tempi regolamentari ci saranno supplementari ed eventuali rigori tranne che nella finale per il terzo posto dove si passerà subito ai rigori

LE SFIDE

Questa sera in campo Paesi Bassi-Olanda

Questa sera, con la sfida tra i padroni di casa dei Paesi Bassi e la Croazia (TV8 e Sky) prenderà il via la Final Four della terza edizione di Nations League: semifinali e, poi, domenica le due finali. L'Italia è attesa ad Enschede nel pomeriggio. Ben quindici tra i 23 convocati da Mancini hanno vinto l'Europeo due anni fa a Wembley. —

te l'allenamento di ieri dove gli unici che sembrano per adesso certi di una maglia sono Bonucci e Acerbi. Ma da qui a domani (fischio d'inizio alle 20.45, diretta su Rai1, arbitra lo sloveno Vincic) possono cambiare tante cose.

In attacco scalpita, ad esempio, pure Mateo Retegui, 2 presenze e altrettanti gol, un debutto al fulmicotone nelle gare di qualificazioni europee a marzo contro Inghilterra (ko per gli azzurri per 2-1) e Malta (vittoria dell'Italia per 2-0).

Durante la sessione di ieri Mancini ha provato al centro del tridente anche Giacomo Raspadori, galvanizzato dal fresco scudetto vinto con il Napoli: per lui 5 reti in 17 partite in azzurro. Il ct crede molto in lui come nel giovane Gnonto che si aggoglierà all'Under 21 appena conclusa la trasferta olandese e farà parte dei 23 che parteciperanno alla fase finale del Campionato Europeo in calendario dal 21 giugno all'8 luglio in Georgia e Romania.

Ora però testa alla Spagna: «Dovremo stare attenti, compatti, pronti a ripartire. Ci sarà da soffrire, ma siamo un gruppo forte e vogliamo fare bene» il ruggito di Davide Frattesi. L'azzurro classe '99 è uomo mercato e dice che, però, adesso preferisce restare in Italia.

«L'Italia è l'unico Paese che denigra i propri giocatori – dice però il giocatore – e il proprio campionato. Per noi chi viene dalla Premier League è sempre più forte e il calcio degli altri è sempre migliore, ma questa cosa non è assolutamente vera. Le finali disputate confermano che ci stiamo rialzando. Per la mia carriera – ha aggiunto il centrocampista del Sassuolo – sono sempre andato avanti passo dopo passo, io credo che prima di andare a giocare fuori debba fare un altro passaggio in una squadra italiana». Intanto, c'è l'appuntamento con la Nazionale e la caccia alla finale di Nations League: questa mattina rifinitura a Coverciano poi partenza per Enschede. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIOMERCATO

L'Inter progetta con Inzaghi Il Napoli adesso pensa a Galtier



Simone Inzaghi (Inter)

ROMA

L'Inter riparte con Simone Inzaghi. Dopo la sconfitta in finale di Champions contro il Manchester City, la dirigenza e il tecnico interista si sono ritrovati in sede per un vertice fiume durato oltre tre ore, in cui hanno fatto il punto sulla situazione guardando al futuro in termini di programmazione e mercato. E all'orizzonte c'è anche il tema rinnovo, considerando che il contratto dell'allenatore nerazzurro scadrà il prossimo 30 giugno 2024.

La Salernitana, invece, ora sogna Rafa Benitez, mentre per il Napoli Aurelio De Laurentiis si starebbe orientando sull'ex Psg Christophe Galtier, la cui alternativa sarebbe l'ex Roma Rudi Garcia.

Intanto il Milan, dove Maignan ha ribadito il no al Chelsea, continua a essere molto attivo e si prepara a chiudere i primi colpi. Daichi Kamada rimane l'obiettivo numero uno: per il giapponese, che ha chiuso l'avventura con l'Eintracht, restano da definire alcuni dettagli burocratici, poi il giocatore firmerà un quadriennale da tre milioni a stagione. Il Milan lavora anche su un altro calciatore del Chelsea, il ventenne Chibueze Chukwumeka. Ha parlato anche Skrinjar per ufficializzare la firma col Psg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo Le Mans tappa a Monza: l'Endurance in contemporanea alla F1

Partita doppia per la Ferrari con il Mondiale sostenibile

L'ANALISI

Stefano Mancini

Un campionato di prestigio a costi sostenibili: la Ferrari si è convinta in fretta che il Mondiale endurance, e, in particolare, la 24 Ore di Le Mans, erano obiettivi interessanti. Il risultato è Storia, con la esse maiuscola: il trio Alessandro Pier Guidi, Antonio Giovinazzi e James Calado al volante della 499P numero 51 ha vinto la classissima francese, che per l'occasione è stata definita «La corsa del secolo».

La prima edizione fu disputata nel 1923, mentre l'ultima presenza della Rossa risaliva al 1973, mezzo secolo fa. È stato questo allineamento dei pianeti a rompere gli ultimi indugi e a indurre



La Ferrari 499P numero 51

il presidente John Elkann a dare il via al progetto di Antonello Coletta.

Il budget viene tenuto segreto, ma è stimabile attorno ai 50 milioni. A titolo di confronto, la Formula 1 si è imposta un tetto di spesa annuo di circa 140 milioni, che oscilla in base al numero di Gran premi e al tasso di inflazione, e che non comprende l'ingaggio dei piloti e i tre principali stipendi del team.

Tutto compreso, in un top team si sale facilmente a un bilancio di 250 milioni.

La Formula 1 merita queste cifre, perché è una fabbrica di ricchezza e ripaga gli investimenti, ma è impossibile non pensare alla differenza di risultati del Cavallino nei due campionati: in F1 l'ultimo successo, il titolo dei costruttori, risale al 2008, mentre nel Wec il successo nella gara più importante è arrivato al primo tentativo.

È successo tutto in fretta. I primi test sono stati in autunno 2022, poi avanti a tappe forzate, 13mila chilometri, lavoro al Cad, in galleria del vento e al simulatore, approfittando delle conoscenze che sono il cuore del Cavallino.

«Le sfide fanno parte del nostro Dna – conferma Coletta –. La Ferrari corre per vincere, detto questo ci vuole umiltà. Siamo entrati nel Mondia-

le endurance perché ci siamo seduti al tavolo delle regole e abbiamo visto che era diventato un progetto sostenibile». L'avversaria di riferimento era la Toyota, che fino a domenica scorsa rappresentava ciò che in Formula 1 è la Red Bull.

La prossima gara di durata è la 6 Ore di Monza, in programma nel fine settimana dal 7 al 9 luglio. Stavolta la Formula 1 è in coincidenza con un altro appuntamento denso di storia, il Gp di Gran Bretagna nel circuito di Silverstone.

Vedere in pista la 499P vincitrice a Le Mans con due piloti italiani, più Fuoco che guidava l'altra Rossa, quella con il numero 50, oppure seguire le (dis)avventure di Charles Leclerc e Carlos Sainz contro l'imprendibile Red Bull? Il dubbio è tutto per i tifosi della Ferrari che, tradizionalmente, invadono in estate il circuito inglese. Erano parecchi anche quelli che hanno riempito il circuito della Sarthe, stimati in oltre 300mila dagli organizzatori dell'Automobile Club de l'Ouest. Non c'è solo la Formula 1, ma non c'è solo nemmeno la Ferrari. Le due Rosse si sfidano a distanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

La Fidal ferma Jacobs Problemi fisici, salta anche la Coppa Europa

Il campione olimpico dei 100 metri e della 4x100 Marcell Jacobs, in accordo con la direzione tecnica delle squadre nazionali azzurre, non prenderà parte alle gare degli "European Games", o Europei a squadre, in programma nel weekend del 23-25 giugno a Chorzow, in Polonia. Lo fa sapere la Fidal con un comunicato in cui viene precisato che «all'atleta è stata diagnosticata una condizione di flogosi perineurale con stasi vascolare dell'emergenza dello sciatico a livello del forame ischiatico della coscia destra». Così per «consentire un pieno recupero dell'atleta in coincidenza con la fase più importante della stagione, prevista per la seconda metà di agosto, quando si svolgeranno i Campionati del Mondo di Budapest, lo staff sanitario azzurro ritiene che sussista la necessità di impiegare ulteriore tempo per le cure e l'allenamento specifico, fino a completa risoluzione del problema». Jacobs era tornato alle gare venerdì nel meeting della Diamond League a Parigi, chiudendo 7° nella gara dei 100 metri vinta dall'americano Noah Lyles. —

BASKET

Jokic trascina Denver alla conquista del primo titolo Nba

Trainata da un gigantesco Nikola Jokic, Denver ha conquistato il primo scudetto della sua storia, strappando in gara 5 la vittoria decisiva (94-89) ai Miami Heat. «Missione compiuta, possiamo tornare a casa – è stato il primo commento del serbo, designato Mvp della finale – Miami è una grande squadra, coraggiosa, che rispetto molto. Per batterla è servito uno sforzo incredibile. Abbiamo giocato una partita pessima. Siamo stati imprecisi al tiro, ma abbiamo capito come dovevamo difenderci». Il quinto match della serie è stato complicato per Denver, nonostante la spinta del pubblico, impacciata dalla lunga distanza (5/23) e nei tiri liberi (13/23). Un'imprecisione dovuta sì all'ottima difesa di Miami, ma anche dall'emozione di essere a un passo dal titolo. «Probabilmente è stata la nostra miglior partita della stagione in retroguardia, ma non è bastato», ha detto l'allenatore degli Heat, Erik Spoelstra. Al fischio finale è esplosa l'esultanza di Denver. Solo Jokic ha pensato prima agli sconfitti, andando a stringere loro la mano. —

BOXE

Luca Chiancone a Ferrara per difendere il titolo tricolore

Il 26 luglio il pugile triestino neocampione italiano affronterà Yassin Hermi
«Non sarà affatto semplice affrontare un avversario reduce da 13 vittorie di fila»



Luca Chiancone e lo staff del suo club con il titolo tricolore dei pesi medi

Francesco D. Severi / TRIESTE

Dopo i rumors e l'asta delle scorse settimane, ora è arrivata l'ufficialità: il prossimo 26 luglio – al Campo Scuola di Ferrara sotto l'organizzazione di Massimiliano Duran e della Boxing Duran – il pugile triestino Luca Chiancone difenderà il titolo italiano dei pesi medi contro Yassin Hermi.

Il boxeur classe 1997, che lo scorso 14 aprile aveva ri-

portato Trieste in vetta al pugilato italiano a quasi cinquant'anni dai trionfi di Nino Benvenuti mandando al tappeto in 90 secondi il tarantino Giovanni Rossetti, torna dunque sul ring e questa volta tocca a lui il ruolo di "uomo da battere".

In vista del prossimo match, Luca Chiancone rispetta l'avversario ma non lo teme.

«Non sarà una gara semplice per una serie di motivi. Innanzitutto perché Hermi è 2°

nella classifica italiana e arriva da 13 vittorie consecutive delle quali 10 per ko, ma anche perché cambia guardia molto facilmente. Però sono fiducioso – assicura Chiancone – perché ci stiamo preparando con un'attenzione maniacale e le mie capacità si sposano bene con il suo stile».

Il pugile del momento andrà dunque a caccia della riconferma, ben sapendo che replicare un risultato come

quello di aprile non sarà affatto semplice.

«Contro Rossetti ho ottenuto un risultato straordinario vincendo così velocemente, quindi sarà dura ripetere un match a quel livello. Tuttavia per mia natura ho la fortuna – continua Chiancone – di preparare ogni incontro come un titolo mondiale».

Ed a proposito di boxe internazionale, Chiancone sta riportando Trieste nel gotha del pugilato un pugno dopo l'altro. Oltre ad essere il numero 1 d'Italia, il pugile triestino è oggi al 20° posto nella classifica europea e addirittura 47° in quella globale della Wbc che Chiancone punta a scalare per imitare i risultati delle due massime icone della boxe triestina Tiberio Mitri e Nino Benvenuti.

Il primo passo in questa direzione sarà l'organizzazione di un match internazionale proprio in riva all'Adriatico. «Io e i miei collaboratori stiamo lavorando per portare a Trieste la sfida che vale il titolo del Mediterraneo, che pur essendo "minore" ci darebbe sia maggiore visibilità che la possibilità di competere per il titolo europeo. Il Comune ci ha dato piena disponibilità a trovare una location adatta – prosegue "Chian Kong" – ed ora siamo al lavoro per cercare support tra gli imprenditori del territorio in modo da organizzare il match entro l'inizio del 2024».

Infine, Chiancone non può che commentare con orgoglio le dimostrazioni di affetto ricevute in questi mesi.

«Da aprile ad oggi mi sono accorto che moltissima gente ha iniziato a seguirmi e a scrivermi per complimentarsi, e mi riempie di gioia essere entrato nel cuore dei triestini – conclude il pugile – ai quali spero di regalare ancora tantissime vittorie, magari internazionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOTTAGGIO



Annalisa Cozzarini convocata in Nazionale per il beach sprint

Gare internazionali di beach sprint, ben 4 convocazioni in maglia azzurra

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Cozzarini, Ferrio, Serafino e Wiesenfeld conquistano la Maglia Azzurra nel beach sprint. All'indomani della tappa conclusiva del Trofeo Filippi, si sono svolte, sempre a Pescara, sotto la supervisione del Capo Allenatore Federale Acque Libere, Spartaco Barbo, le selezioni per le prossime gare internazionali della disciplina che vedrà la sua prima apparizione in un programma olimpico, a Los Angeles 2028: gli ANOC World Beach Games di Bali (Indonesia), dal 5 al 15 agosto, gli Europei di La-Seyne-sur-Mer (Francia) dal 23 agosto al 3 settembre, ed i Mediterranean Beach Games di Heraklion (Grecia) dal 6 al 9 settembre. In condizioni buone di mare e spiaggia della costa abruzzese, dopo le qualifiche di domenica pomeriggio, si sono svolte lunedì mattina le finali che hanno promosso in Azzurro Annalisa Cozzarini (Saturnia) agli ANOC, agli Europei ed ai Mediterranean Beach Games nella specialità del singolo, che alla fine dichiarava: «Mi son fatta un bel regalo per il mio compleanno! È stato un anno molto difficile per me e sono contenta di aver ricominciato ad allenarmi a casa», sotto la guida del mio allenatore di sempre e

con una squadra fantastica. Avevo bisogno di ripartire da me stessa a prescindere da quello che sarebbe stato il risultato finale ed ho chiesto di poter gareggiare nel singolo. A questa selezione non ero la favorita fisiologicamente, ma ho saputo ben interpretare le difficili condizioni meteo marine. Sono ovviamente molto soddisfatta; era una qualifica a cui puntavo, ma per nulla scontata». Nel 4 di coppia con timoniere, vestiranno la maglia della nazionale Gustavo Ferrio, Andrea Serafino e il timoniere Filippo Wiesenfeld (Saturnia), assieme a Lorenzo Gaione (CUS Torino) e Gabriele Locconsole (Cernobbio). Commentava Ferrio: «Il mare era ottimo per il vero beach sprint: onda e vento. In entrambe le prove abbiamo messo in chiaro sin dalle prime battute la superiorità del nostro equipaggio».

Wiesenfeld, uno dei timonieri più medagliati in questi ultimi anni, 7 volte sul podio tra mondiali ed europei, dichiarava alla fine delle due manches: «La gara è stata una bella lotta, ma siamo riusciti a dominare vincendo il match 2 a 0. Siamo stati bravi a gestire le onde e abbiamo avuto la meglio sull'avversario. Ci siamo divertiti, e ora testa a Heraklion a settembre».

CANOTTAGGIO

L'Adria battezza tre nuovi scafi con nomi ispirati alla storia remiera

TRIESTE

La cerimonia del battesimo delle imbarcazioni di canottaggio è un rito che si perpetua dalla notte dei tempi, sicuramente da tanti anni quanti sono quelli dalla fondazione dei club remieri triestini, quasi tutti Centenari.

Questa volta è toccato alla Società Triestina Canottieri Adria 1878, che al numero 2 del Pontile Istria, ha festeg-

giato l'inaugurazione di tre nuovi scafi: Sile, Risano, Impavido, ma come ha voluto ricordare il suo presidente, Claudio Pregara, nella scelta dei nomi si è voluto guardare al futuro ricordando il passato.

La prima bottiglia benaugurante di spumante è stata rotta sopra la coperta di uno dei primi Beaver, un nuovissimo modello di imbarcazione, dedicato ai bambini dai 6

ai 10 anni, a cui è stato dato il nome di "Sile". Racconta il numero uno del club triestino: «Negli anni '70 i soci uscivano in canoè, doppio canoè e yole, e poi c'erano gli agonisti che usavano le barche fuoriscalmio (outrigger, ndr). Chi si avvicinava al canottaggio per diventare un futuro agonista iniziava a vogare con le barche in tipo regolamentare per poi passare a quelle di tipo libero, e di soli-

to s'iniziava dallo skiff».

Il secondo ad essere battezzato è stato un doppio canoè, al quale è stato dato il nome "Risano". «Negli anni '70» continua Pregara, «la nostra società possedeva 4 doppi canoè, due gioielli del cantiere Salani di Limite sull'Arno, rigorosamente in legno, Timavo e Tagliamento, acquistati tra il '73 ed il '76, alienati negli ultimi 15 anni, ed anzi, uno dei due è in mostra al Museo del Mare, l'Isonzo ed il Risano, queste ultime due vecchiotte e con le scalmiere in ottone, barche che per la loro vetustà non esistono più, ed in ricordo di quest'ultima, abbiamo voluto battezzare il nuovo doppio canoè Risano, una barca in vetroresina robusta ed adatta alle lunghe

uscite dei nostri soci».

E per ultimo, il doppio skiff al quale è stato dato il nome di Impavido. «Anche questo nome fa parte della nostra storia», precisa il presidente. «L'Adria possedeva un 2 con, una barca che il canottaggio italiano, ma tutto lo sport ita-

Il presidente Pregara: «Vogliamo ricordare le radici del circolo ai giovani che le usano»

lico ha sempre riconosciuto grazie ai mitici Baran e Sambo timoniere Cipolla oro a Città del Messico, ed i fratelli Abbagnale timoniere Di Capua con 2 ori ed 1 argento

olimpici e 7 ori, 2 argenti ed 1 bronzo mondiali. Quindi nel 1979 inaugurammo un 2 con Donoratico Spring rigorosamente in legno con il nome Nerina Tecilazich. Quando anni dopo, il consiglio direttivo decise di alienare il vecchio Impavido, Giorgio Giovannini (oggi falegname che si è operato per il recupero del parco barche, ndr) e Giulio Scarpa, all'epoca giovani atleti, non volendo staccarsi dalla storica barca proposero al Direttivo di non buttarla se fossero riusciti a vincere la gara di Muggia, così fecero, vinsero e la barca fu salva. Oggi l'Impavido è un doppio ricco di altissima tecnologia, che servirà al nostro gruppo agonistico». —

M. U.

Scelti per voi



C'è Solo Un Presidente
ITALIA 1, 21.20
Italia 1 saluta **Silvio Berlusconi** con uno speciale che ripercorre il mondo del calcio del Cavaliere. Attraverso immagini storiche e interviste inedite si raccontano trent'anni di storia dell'uomo che ha rivoluzionato il calcio italiano.



Speciale Porta a Porta...
RAI 1, 20.35
Nello speciale di questa sera **Bruno Vespa** racconta con approfondimenti e aggiornamenti la scomparsa di Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia, morto il 12 giugno a 86 anni a Milano.



The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Continua il processo per l'omicidio di Saman, la 18enne uccisa perché si era ribellata ad un matrimonio forzato. La mamma di Saman, è ancora latitante. Qualcuno ha informazioni utili?



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25
Continua il processo per l'omicidio di Saman, la 18enne uccisa perché si era ribellata ad un matrimonio forzato. La mamma di Saman, è ancora latitante. Qualcuno ha informazioni utili?



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.

Colazioni e aperitivi anche all'aperto

Aperti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina Attualità	
7.30 Tgunomattina Attualità	
8.55 Linea Verde Meteo Verde Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
12.30 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Esequie di Stato di Silvio Berlusconi. Evento	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Speciale Porta a Porta: L'addio a Berlusconi Attualità	
23.15 Mixer vent'anni di televisione: Faccia a faccia con Silvio Berlusconi Documenti	
0.05 Overland 19 - Le vie dell'India Documentario	
1.05 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 La grande vallata Serie Tv	
7.10 Un ciclone in convento Serie Tv	
8.00 Gli Italians Lifestyle	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Speciale Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.10 Tg2 Speciale Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Digital World vs. Fake News Documentari	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.05 Elisir - A gentile... Att.	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI - Fuori Tg Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.15 Rai Parlamento Attualità	
15.20 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
17.00 Overland 14 Lifestyle	
17.55 Geo Magazine Attualità	
19.00 TGI Attualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.25 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.50 Don Luca Serie Tv	
7.15 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità	
7.35 Kojak Serie Tv	
8.40 C5 - Simulcast Attualità	
18.20 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.48 Meteoweb Attualità	
19.50 Tempesta d'amore Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
2.05 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità	
2.25 Pentimento Film Drammatico (52)	
3.50 Tg3 - Linea Notte Film Drammatico (48)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Speciale Tg5 Attualità	
18.25 Rosamunde Pilcher: Come stregata Film Drammatico (21)	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv	
22.30 New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv	
0.30 Tg5 Notte Attualità	
1.05 Sex and the City Film Commedia (08)	
3.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
4.25 Fuoco amico - TF45 - Eroee per amore Serie Tv	

ITALIA 1	
6.00 Everwood Serie Tv	
6.50 L'Ape Maia Cartoni Animati	
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati	
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati	
8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv	
8.40 Una mamma per amica Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.58 Meteoweb Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.35 Tom & Jerry Cartoni Animati	
13.40 Speciale Tg5 Attualità	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 Una mamma per amica Serie Tv	
21.20 C'è Solo Un Presidente Attualità	
23.10 Il mio amico Nanuk Film Avventura (14)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Speciale Tg La7 Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Doc.	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
0.45 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.30 Sotto il sole dell'amore Film Commedia (23)	
17.30 Una famiglia per Sushine Film Commedia (19)	
19.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo	
20.45 Olanda - Croazia Calcio	
22.45 Baywatch Film Azione (17)	
1.00 Ghost Movie 2 - Questa volta è guerra Film Commedia (14)	

20	20
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Final Score Film Thriller (18)	
23.20 Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione Film Fantascienza (14)	
2.20 Chuck Serie Tv	
3.40 Brown-ish Serie Tv	
4.55 Show Reel Serie Rete 20 Attualità	
5.10 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.10 Fast Forward Serie Tv	
15.50 Quantico Serie Tv	
16.35 Il Commissario Rex Serie Tv	
19.05 Seal Team Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Trappola in fondo al mare Film Thriller (05)	
23.10 Look Away - Lo sguardo del Male Film Horror (18)	
0.55 Curve - Insidia Mortale Film Thriller (15)	
2.25 Quantico Serie Tv	
3.05 Ransom Serie Tv	

IRIS	IRIS
11.50 La freccia nella polvere Film Western (54)	
13.35 Speciale Tg5 Evento	
18.20 CHiPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Waterworld Film Fantascienza (95)	
23.35 Blade Runner Film Fantascienza (82)	
1.55 La freccia nella polvere Film Western (54)	
3.35 CiaNews Attualità	

RAI 5	Rai 5
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
15.50 Gli spettri Spettacolo	
18.05 Grandi direttori d'orchestra Documentari	
19.05 Rai News - Giorno Attualità	
19.10 Strinate Documentari	
20.10 Ghost Town Documentari	
21.15 Art Night Documentari	
22.15 Rock Legends Doc.	
23.00 Stevie Nicks Wild At Heart Documentari	

RAI MOVIE	Rai
12.30 L'uomo della valle maledetta Film Western (64)	
14.00 La collera di Dio Film Avventura (73)	
16.00 Nel segno di Roma Film Storico (59)	
17.45 California addio Film Western (77)	
19.30 La bella mugnaia Film Commedia (55)	
21.10 La corrispondenza Film Drammatico (16)	
23.15 Movie Mag Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
14.25 Heartland Serie Tv	
15.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.20 Una grande famiglia Fiction	
17.15 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.15 Doc - Nelle tue mani Serie Tv	
21.20 Sei donne - Il mistero di Leila Serie Tv	
23.15 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction	
1.15 La Squadra Fiction	
2.55 Allora in onda Spettacolo	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.	
16.15 Fratelli in affari Spett.	
17.15 Buying & Selling Spett.	
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spett.	
19.45 Affari al buio Doc.	
20.15 Affari di famiglia Spett.	
21.15 Killer Mountain Film Azione (11)	
23.15 Mia moglie, un corpo per l'amore Film Drammatico (73)	

TWENTYSEVEN	
14.00 Detective in corsia Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Colombo Serie Tv	
21.10 Il segreto del mio successo Film Commedia (87)	
23.10 That's amore! Due improbabili seduttori Film Commedia (95)	
1.05 Hazzard Serie Tv	
2.55 Detective in corsia Serie Tv	

TV2000	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 Tg 2000 Attualità	
20.50 Meteo Attualità	
20.55 Casa Howard Serie Tv	
23.00 La casa sulla roccia Attualità	
23.25 La completa preghiera della sera Attualità	
23.45 Santo Rosario Attualità	

LA7 D	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 White Collar Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv	
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle	

LA 5	5
18.05 Daydreamer Le Ali Del Sogno Telenovela	
21.10 Piccolo grande amore Film Commedia (93)	
0.05 Favola Film Commedia (95)	
2.55 Love Is In The Air Telenovela	
3.40 Una vita Telenovela	
4.25 Centovetrine Soap	

REAL TIME	Real Time
13.50 Un amore ritrovato (1ª Tv) Fiction	
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Sort Your Life Out - Ogni cosa al suo posto (1ª Tv) Lifestyle	
22.50 The Bad Skin Clinic Lifestyle	
5.10 Beauty Bus Spettacolo	

GIALLO	Giallo
10.15 Perception Serie Tv	
11.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
13.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
17.10 Perception Serie Tv	
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
21.10 Shetland (1ª Tv) Serie Tv	
23.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
1.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
18.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.20 The Closer Serie Tv	
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45 Delitto in Amboise Film Giallo (22)	
2.35 C.S.I. New York Serie Tv	
4.20 Tgcom24 Attualità	
4.25 Imposters Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.55 Missione restauro Documentari	
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari	
17.40 Predatori di gemme Documentari	
19.30 Nudi e crudi Spettacolo	
21.25 Nudi e crudi Francia Spettacolo	
22.45 Nudi e crudi Francia Spettacolo	
0.10 Life Below Zero Doc.	
2.00 Moonshiners (1ª Tv) Documentari	

RAI3 BIS

21.20 "Big John", di D. Minigutti e D. Ludovisi, e "Place of Memory", di S. Morandini e A. Monsutti.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 A volo radente; 12.30 Gr FVG; 13.29 Giovanni#comunicazione: Il progetto "Esistenza" del Cta di Gorizia; 14.15 Pausa Caffè: Valentina Gerussi, specializzanda in malattie infettive. Massimiliano Pascolini, specializzando in anestesia. Marco Burlina, trattamento; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinnamenti: Presentiamo il libro "La locanda ai margini d'Europa" di Enrico Maria Milic.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57.30 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; segue Calendarietto; 7.30 Magazine del mattino; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: In studio Elena Husu e Lorella Flego; 10.00 Notiziario; 10.10 Primo turno: Goriski portreti, zgodbe naših ljudi; 11.00 STUDIO D'ESTIVO; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR; 13.20 Musica corale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Sapientini; 15.00 Terzo turno; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Marko Kravos: KRATKI ČASI - TRST IZ ZABJE PERSPEKTIVE - 22. pt; 18.00 I nostri concerti; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera; segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
15.35 Menabò	14.00 Ciao Belli
18.05 Italia sotto inchiesta	15.00 Summer camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 Chiara, Frank e Ciccio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Say Waaad?
23.30 Tra poco in edicola	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	11.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	13.00 Generazione Capital
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.35 Radio2 Hits	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi	9.00 Davide Rizzi
20.05 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
20.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
22.30 Il Cartellone I Pomeriggi Musicali	19.00 Claves
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.15 Grazie ragazzi Film Sky Cinema Uno	19.35 A Magical Journey Film Sky Cinema Family
17.20 Ricomincio da noi Film Sky Cinema Romance	19.40 Rock Dog 2 Film Sky Cinema Collection
17.30 Badge of Honor Film Sky Cinema Action	21.00 Batman Film Sky Cinema Action
17.55 Honey Film Sky Cinema Family	21.00 L'agenzia dei bugiardi Film Sky Cinema Comedy
18.05 Rock Dog Film Sky Cinema Collection	21.00 Big Fish - Le storie di una vita incredibile Film Sky Cinema Drama
18.50 Il vento che accarezza l'erba Film Sky Cinema Drama	21.00 A-X-L - Un'amicizia straordinaria Film Sky Cinema Family
19.10 The Untouchables - Gli intoccabili Film Sky Cinema Due	21.00 Il giorno in più Film Sky Cinema Romance
19.15 Mary Shelley - Un amore immortale Film Sky Cinema Romance	21.00 Polaroid Film Sky Cinema Suspense
19.20 La mia banda suona il pop Film Sky Cinema Comedy	21.15 Rock Dog 3 Film Sky Cinema Collection
	21.15 Irrational Man Film Sky Cinema Due

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.	
14.20 LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA	
14.30 TUTTOGGI SCUOLAI	
15.15 SHAKER	
16.00 WEBOLUTION	
16.30 RICORDI DI UNA CITTÀ	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 L'UNIVERSO E' ... REPLAY	
20.00 MEDITERRANEO	
20.30 ALPE ADRIA	
21.00 TUTTOGGI II edizione	
21.15 FOCUS	
21.45 DELAMARIS 1879 - 2019	
22.25 MOSAICO ADRIATICO	
23.10 FOLKEST 2021	
23.40 ECOFUTURO	
00.10 TUTTOGGI II edizione /r/	

TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - MARTEDÌ	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
12.10 COOK ACCADEMY	
12.35 CVFG 2023 - CONFEDERATIVE FVG	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.35 SVEGLIA TRIESTE I - il meglio	
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA	
19.05 COOK ACCADEMY 2023	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 TG POST - SERA - Live	
20.30 IL NOTIZIARIO - R	
21.05 FILM - IRON LADY	
23.00 IL NOTIZIARIO - R	
23.30 TG POST SERA - R	
00.00 TRIESTE IN DIRETTA	

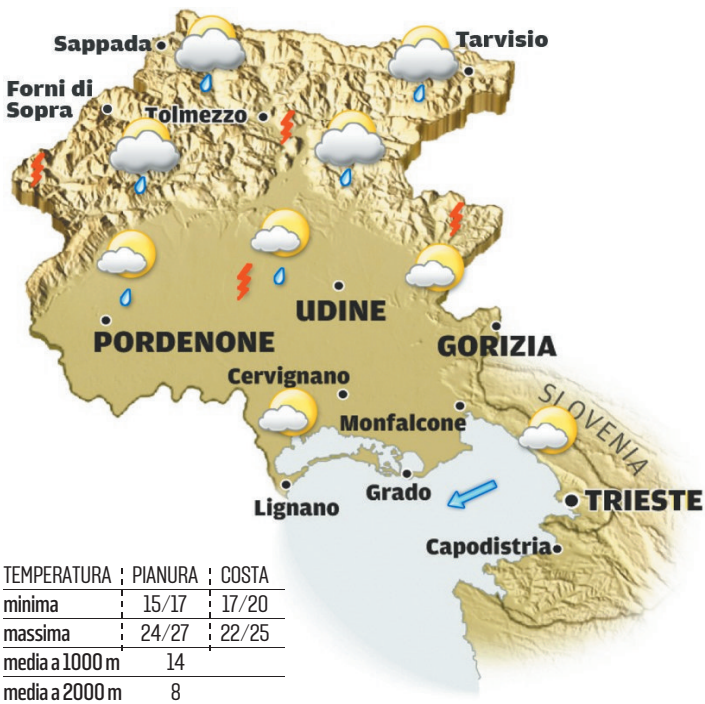
TELEANTENNA 80	
04.00 Dai 60 ai 2000	
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	
07.00 Andrea Catavolo Show	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 Ospiti a pranzo con LaSiil.k	
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	
17.00 S+ For you	
18.00 STARGATE - Viaggio nella musica con i dj d'Italia	
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furian"	
21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg	
23.00 ENJOY TELEVISION - Le feste da tutto il mondo	
00.00 Vivi la notte con teleantenna	

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	17/20
massima	24/27	22/25
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	8	

Tempo ancora incerto, sarà probabile nuvolosità variabile, con maggiore presenza di sole verso la costa. Possibili piogge sparse, dei rovesci e qualche temporale, specie al pomeriggio e sulle zone interne. Sulla costa soffierà Bora moderata, specie al mattino ed in serata.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	18/21
massima	25/28	23/26
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

Cielo in prevalenza poco nuvoloso, ma nel pomeriggio ed in serata saranno probabili rovesci e temporali sparsi. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta al mattino a Trieste.

Tendenza: al mattino cielo in prevalenza sereno, nel pomeriggio poco nuvoloso. Saranno probabili rovesci e temporali sparsi nel pomeriggio ed in serata. Qualche temporale localmente potrebbe essere anche forte. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	19,6	23,4	67%	46 km/h		
Monfalcone	17,0	27,0	48%	10 km/h		
Gorizia	16,4	25,7	41%	19 km/h		
Udine	16,8	25,7	44%	25 km/h		
Grado	18,5	24,4	46%	32 km/h		
Cervignano	15,0	27,0	46%	10 km/h		
Pordenone	16,5	25,5	43%	21 km/h		
Tarvisio	11,6	22,0	55%	30 km/h		
Lignano	17,1	26,5	46%	34 km/h		
Gemona	14,0	23,0	50%	8,0 km/h		
Tolmezzo	13,6	22,7	55%	27 km/h		
Forni di Sopra	11,0	19,7	63%	27 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,9	0,03 m
Monfalcone	calmo	22,0	0,05 m
Grado	calmo	22,5	0,06 m
Lignano	calmo	22,8	0,10 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	16	26	
Atene	20	27	
Belgrado	13	21	
Berlino	14	23	
Bruxelles	16	28	
Budapest	12	22	
Copenaghen	11	22	
Ginevra	13	26	
Lisbona	16	25	
Londra	15	28	
Lubiana	11	22	
Madrid	17	25	
Mosca	9	22	
Parigi	16	28	
Praga	8	22	
Varsavia	10	15	
Vienna	9	21	
Zagabria	12	23	

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	14	22	
Bari	18	26	
Bologna	17	25	
Bolzano	18	27	
Cagliari	20	27	
Firenze	17	24	
Genova	19	22	
L'Aquila	12	19	
Milano	19	27	
Napoli	19	25	
Palermo	21	27	
R. Calabria	20	28	
Roma	20	25	
Torino	16	19	
Venezia	18	23	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nuvoloso con qualche pioggia su Emilia-Romagna, Liguria e basso Piemonte; altrove instabilità diurna con qualche rovescio.
Centro: diffusa instabilità con rovesci e temporali anche forti e con grandine, specie sulle Tirreniche e in Appennino.
Sud: instabile sin dal mattino.
DOMANI
Nord: ben soleggiato al mattino, poi nuovi addensamenti al pomeriggio con qualche rovescio o temporale sparso a ridosso dei monti e al Nordest.
Centro: ampie schiarite sulla Toscana; molte nubi su Adriatiche e Lazio.
Sud: più soleggiato in Sardegna; altrove diffusa instabilità.

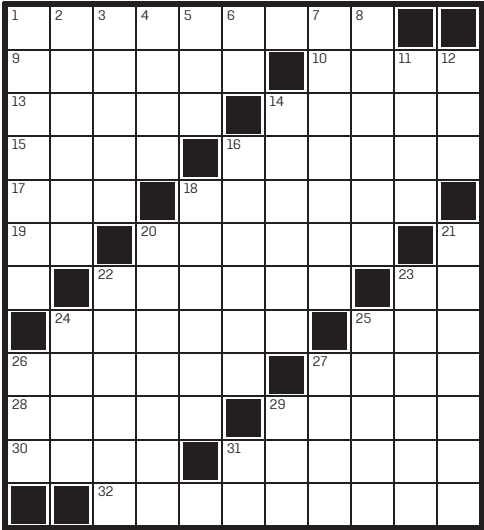
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** La regione di Bengasi - **9** Il Manchester dei Red Devils - **10** Il nome del regista Egoyan - **13** Walter, autore di *Ivanhoe* - **14** Riti religiosi - **15** Un albero a ombrello - **16** È assoluto quello del dittatore - **17** La sposa di Osiri - **18** Il Trismegisto mitico autore ellenico - **19** Ha il re al seguito - **20** Peter che interpretò Lawrence d'Arabia - **22** Grande città tedesca sull'Elba - **23** Senior in breve - **24** Altro nome del castorino - **25** Togliava il seno agli dei - **26** Le assemblee dell'Urss - **27** Conclude la preghiera - **28** Fuggito dal carcere - **29** Le ipsilon stradali - **30** I frutti per lo strudel - **31** Renato che cantava *Romantica* - **32** Abbondante bevuta di vino.

VERTICALI: **1** La punta del campanile - **2** Viene scritto tra due parentesi - **3** Suddivisioni urbane - **4** Un peso per la bilancia - **5** La rete nel ping-pong - **6** Una preposizione eufonica - **7** Prudenza nell'operare - **8** Donne in gara - **11** Borraccia di pelle - **12** A me dovute - **14** Come la vita che a tutti piacerebbe fare - **16** Il cin-cin dei tedeschi - **18** Incorporo, evanescente - **20** Incantevole località turistica in provincia di Bolzano - **21** Una spiaggia sabbiosa - **22** Shelley del film *Shining* - **23** Lo Spielberg cineasta - **24** Era il numero del centravanti - **25** Un compagno per la pelle - **26** Un fratello di Cam - **27** Divorati dalle fiamme - **29** La firma del writer - **31** Metà rata.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non chiudetevi nel risentimento per una battuta di un collega di lavoro. Non date peso alla cosa e comportatevi come se niente fosse. Evitate di parlarne con il partner.

TORO
21/4 - 20/5



Un invito vi giungerà inaspettato, quando ormai stavate per rinunciare. Accettatelo per fare la conoscenza di persone interessanti e utili. Riposo e relax vi faranno bene.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Non vi mettete dalla parte del torto dicendo quel che pensate senza il minimo tatto. In amore è arrivato il momento di sfoderare le vostre armi segrete. Svagatevi.

CANCRO
22/6 - 22/7



Dedicate parte della giornata alla soluzione di un problema nuovo che è sorto di recente nell'ambito familiare. Riuscirete finalmente a vederci chiaro.

LEONE
23/7 - 23/8



Soddisfazioni morali garantite, bisognerà invece attendere ancora qualche giorno per ottenere guadagni dalle iniziative impostate. Novità piacevoli in campo affettivo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Troppo consiglieri, più o meno interessati, complicano le vostre scelte sentimentali. Seguite l'istinto, anche se comporta qualche rischio. Cercate di essere più autonomi.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Gli astri prevedono complicazioni nel lavoro dovute a disaccordi con un collaboratore. Un atteggiamento comprensivo e condiscendente minimizzerà la tensione. Novità in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Controllate la vostra esuberanza e riflettete prima di parlare. Potreste turbare la suscettibilità di qualcuno. Per la sera scegliete un programma diverso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Sarete sostenuti da un invidiabile benessere fisico ed emotivo per tutta la giornata. I vostri rapporti con gli altri saranno armoniosi e la vostra amorosa serena e affettuosa.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculattezza, in vista di un viaggio di piacere. Una luna di miele romantica e dolcissima da dividere con il partner. Fastidiose allergie.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Evitate di pensare a cose tristi, per le quali non potete fare nulla. Accettate la realtà per quello che è e procedete sulla vostra strada. Qualche soddisfazione economica.

PESCI
20/2 - 20/3



Prendete in considerazione una proposta che riceverete nel pomeriggio, perché potrebbe essere la buona occasione che da tempo aspettate. Un incontro in serata.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Gattaruzza, **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser, **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli, **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria, **Sport:** Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 13 giugno 2023 è stata di 16.085 copie.

Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.I. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 183, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugano n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugano n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
C.F. eiscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N.REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



► **VENDITE**



€ 120.000

PUECHER (piazza) in palazzina recente appartamento di atrio cucina abitabile salone camera matrimoniale bagno e terrazzino CL: F EPGL: 153.01 kWh/mq



€ 87.000

SAN MARCO (zona) appartamento in palazzina rinnovata (con facciate nuove) di cucinotto con tinello 2 stanze bagno e terrazza verandata CL: E EPGL: 225.5 kWh/mq



€ 118.000

VELTRO (via) appartamento in palazzina recente (facciate in rinnovo) di atrio cucinotto con saloncino 2 stanze bagno ripostiglio e terrazzino (APE in fase di rilascio)



€ 125.000

BERNINI (via) appartamento seminuovo (ora locato) in palazzetto rinnovato di angolo cottura con tinello stanza matrimoniale e bagno CL: F EPGL: 190.8 kWh/mq



€ 135.000

MONTE D'ORO (zona) di cucina con terrazzo salone (formato da 2 stanze) 2 stanze altro terrazzo cantina e posto auto scoperto (APE in fase di rilascio)



€ 145.000

SAN LORENZO IN SELVA (via) proponiamo in una piccola e recente palazzina luminoso appartamento di atrio cucina abitabile saloncino 3 camere bagno ripostiglio terrazzo cantina e parcheggio condominiale (APE in fase di rilascio)



€ 115.000

BASOVISSA (strada) NUDA PROPRIETA' in palazzina signorile immersa in un grande parco alberato appartamento di atrio cucina abitabile ampio salone con grande terrazza stanza matrimoniale bagno finestrato e posto auto (APE in fase di rilascio)



€ 100.000

D'ANNUNZIO (zona) in palazzina recente ULTIMO PIANO di cucina abitabile con terrazzo verandato saloncino 2 stanze ripostiglio bagno e altro terrazzo (ora locato) CL: G EPGL: 404.098 kWh/mq



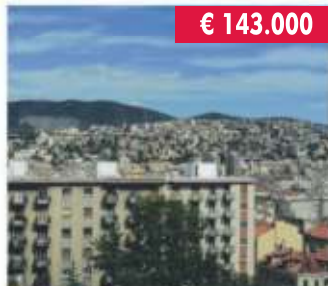
Tratt. Ris.

RIVE appartamento spazioso primo ingresso in palazzo d'epoca di atrio cucina salone salotto 3 camere guardaroba e 3 bagni Informazioni-Planimetrie ns. uffici CL: G EPGL: 210.24 kWh/mq



€ 125.000

BORG SAN SERGIO in una piccola palazzina recente di atrio cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino e cantina con riscaldamento autonomo (APE in fase di rilascio)



€ 143.000

FORNACE (via) appartamento al piano alto in palazzo recente di ingresso cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio e terrazzi CL: G EPGL: 198.9 kWh/mq



€ 153.000

ROIANO (zona) appartamento in ottimo stato in palazzo signorile di cucina con terrazzino saloncino 2 stanze bagno ripostiglio e altro terrazzo (APE in fase di rilascio)



€ 75.000

CARPINETO (zona) appartamento al piano alto di atrio cucina vano unico comprendente zona giorno/notte bagno e cantina (adatto ad uso investimento e affitto) (APE in fase di rilascio)



Tratt. Ris.

GENOVA (via) ultimo piano da prima entrata in palazzo di pregio di cucina abitabile salone 2 stanze guardaroba 2 bagni ripostiglio e terrazzo Informazioni-Planimetrie ns. uffici CL: E EPGL: 103.48 kWh/mq



€ 120.000

CONTI (via) in palazzina appartamento (ora locato) di saloncino con angolo cottura stanza matrimoniale e bagno CL: E EPGL: 153.31 kWh/mq



€ 135.000

REVOLTELLA (via) appartamento panoramico in palazzo recente e signorile di atrio cucinotto con tinello 3 camere bagno e 2 terrazzi (APE in fase di rilascio)

**SE DOVETE VENDERE O PERMUTARE
IL VOSTRO APPARTAMENTO
VILLA - CASETTA
SUBITO E AI MIGLIORI PREZZI
CHIAMARE 040/369960**

► **AFFITTI**



€ 480 mens. - arredato

BAIAMONTI (zona) in palazzina signorile appartamento di cucinotto con saloncino camera matrimoniale bagno e terrazzino CL: G EPGL: 206.84 kWh/mq



€ 500 mens. - semiarredato

DENZA (via) appartamento di cucina abitabile 2 comode stanze e bagno CL: F EPGL: 243.53 kWh/mq



€ 550 mens. - arredato

BAIAMONTI (zona) in palazzina recente di saloncino con angolo cottura stanza matrimoniale bagno e ripostiglio (APE in fase di rilascio)



€ 550 mens. - non arredato

ALBERTI (via) in palazzina recente di cucina con tinello e veranda 2 ampie camere e bagno CL: E EPGL: 225.5 kWh/mq



€ 600 mens. - arredato

VALDIRIVO (via) MANSARDA di angolo cottura con saloncino matrimoniale e bagno CL: F EPGL: 192.28 kWh/mq



€ 750 mens. - arredato

PASCOLI (via) in palazzo epoca di cucina abitabile con dispensa saloncino 2 camere biservizi e due terrazzini (APE in fase di rilascio)



€ 480 mens. - arredato

GIARD. PUBBLICO in palazzo epoca MANSARDINA di cucina abitabile saloncino camera e bagno (libero da luglio 2023) CL: F EPGL: 120.35 kWh/mq



€ 550 mens. - arredato

RONCHETO (zona) in palazzina recente appartamento di cucina soggiorno camera matrimoniale bagno e poggolo CL: E EPGL: 103.90 kWh/mq



€ 550 mens. - arredato

SAN GIACOMO appartamento seminuovo in palazzo recente di cucinotto con tinello saloncino stanza matrimoniale bagno e terrazzino CL: F EPGL: 153.01 kWh/mq



€ 600 mens. - arredato

SCOMPARINI (zona) appartamento comodo in palazzo signorile di atrio cucina abitabile con terrazzino soggiorno 2 camere bagno ripostiglio e poggolo CL: G EPGL: 223.43 kWh/mq



€ 620 mens. - arredato

IPODROMO (via) appartamento da prima entrata in palazzo recente e signorile di cucina saloncino stanza matrimoniale bagno ripostiglio e due terrazzi CL: F EPGL: 108.30 kWh/mq



€ 750 mens. - arredato

SERVOLA nel verde di cucina abitabile soggiorno 3 camere ripostiglio bagno terrazzo e parcheggio condominiale (APE in fase di rilascio)



€ 550 mens. - arredato

B.GO TERESIANO appartamento seminuovo in palazzetto d'epoca rinnovato di cucinotto con tinello camera matrimoniale e bagno CL: D EPGL: 124.68 kWh/mq



€ 600 mens. - arredato

CADORNA (via) appartamento semi-nuovo in palazzo d'epoca di atrio cucinotto con saloncino stanza matrimoniale bagno e terrazzino CL: E EPGL: 88.03 kWh/mq



€ 650 mens. - arredato

MACHIAVELLI (via) appartamento in piccolo palazzetto d'epoca di angolo cottura con saloncino matrimoniale e bagno CL: E EPGL: 117.21 kWh/mq



€ 800 mens. - arredato

MUZIO (via) in piccolo palazzetto appartamento luminoso di atrio cucina abitabile saloncino 2 stanze bagno e terrazzo (APE in fase di rilascio)

**SE DOVETE AFFITTARE IL VOSTRO
APPARTAMENTO - CASETTA - VILLINO
SUBITO E CON SELEZIONATI
INQUILINI
CONTATTARE 040/369950**

PER TUTTE LE ALTRE PROPOSTE VISITATE IL NOSTRO SITO WEB WWW.SPAZIOCASATRIESTE.IT

Tutte le informazioni riportate negli annunci sono indicative e le stesse non possono dar adito a nessun tipo di pretesa contrattuale e/o altro.